



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Sede Legale: Cuneo, Via Roma n.17

Codice Fiscale: 96031120049

Prefettura di Cuneo Reg. P.G. n.278

www.fondazionecrc.it – info@fondazionecrc.it

INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	5
Consiglio Generale	7
Consiglio di Amministrazione	8
Collegio Sindacale	8
Segreteria Generale	8
 RELAZIONE SULLA GESTIONE	 9
Introduzione	11
Relazione economica e finanziaria	15
<i>Il Patrimonio della Fondazione</i>	28
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	154
<i>Enti ed organismi</i>	156
Bilancio di missione	157
 BILANCIO al 31 dicembre 2012	 161
Stato Patrimoniale	162
Conto Economico	164
Nota Integrativa	165
<i>Informazioni generali sul Bilancio d'esercizio</i>	167
Revisione del Bilancio	172
Criteri di valutazione	173
<i>Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	180
Sezione 1 – Immobilizzazioni materiali e immateriali	180
Sezione 2 – Immobilizzazioni finanziarie	183
Sezione 3 – Strumenti finanziari non immobilizzati	194
Sezione 4 – Crediti	197
Sezione 5 – Altre voci dell'attivo	199
Sezione 6 – Patrimonio Netto	200
Sezione 7 – Fondi per l'attività d'istituto e Fondo per il volontariato	201
Sezione 8 – Altri fondi	208
Sezione 9 – Erogazioni deliberate	212
Sezione 10 – Altre voci del passivo	213
Sezione 11 – Conti d'ordine	214

<i>Informazioni sul Conto Economico</i>	216
Sezione 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	216
Sezione 2 – Dividendi e proventi assimilati	217
Sezione 3 – Interessi e proventi assimilati	218
Sezione 4 – Oneri	221
Sezione 5 – Proventi straordinari	227
Sezione 6 – Oneri straordinari	228
Sezione 7 – Imposte	229
Sezione 8 – Erogazioni ed accantonamenti relativi all’attività istituzionale	231
<i>Altre informazioni</i>	234
Sezione 1 – Il personale	234
Sezione 2 – Gli Organi Statutari collegiali	235
Sezione 3 – Linee guida dell’assetto organizzativo	236
Sezione 4 – Formazione del personale	237
Sezione 5 – Attività di controllo	238
Sezione 6 – Adempimenti privacy	239
Sezione 7 – Codice Etico	240
Sezione 8 – Organismo di Vigilanza	241
Sezione 9 – Sistema di Gestione per la Qualità	243
Sezione 10 – Carta delle Fondazioni	244
Sezione 11 – Rapporto Annuale	245
Allegati	246
Calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato	247
Prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato	248
Prospetto delle variazioni del Fondo Riserva future assegnazioni	250
Prospetto delle variazioni del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	251
Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto	252
Prospetto di Conto Economico riclassificato in base all’emanando Regolamento di Bilancio	253
Indicatori di Bilancio	255
Legenda delle voci tipiche di Bilancio	258
Relazione del Collegio Sindacale	261
Relazione della società di Revisione	269

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio Generale

Presidente

Ezio Falco

Consiglieri

Ernesto Abbona
Anna Maria Allasia
Domenico Almondo
Giuseppe Ballauri
Valter Boggione
Mauro Casadio
Michelangelo Cometto
Paolo Danna
Fabrizio Devalle
Andreino Durando
Claudio Dutto
Giovanni Ferrero
Cesare Gilli
Sergio Giraudo
Luciano Giri
Angelo Mana
Mauro Mantelli
Luciano Mondino
Silvio Pagliano
Maria Grazia Quagliaroli
Onorato Rostagno
Silvano Stroppiana
Flavio Zunino

L'Organo è in carica fino all'approvazione del Bilancio 31.12.2015

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ezio Falco

Vice Presidente anziano

Antonio Degiacomi

Vice Presidente

Guido Bessone

Consigliere anziano

Giacomo Oddero

Consiglieri

Silvano Curetti

Pierfranco Risoli

Giovanna Tealdi

L'Organo è in carica fino all'approvazione del Bilancio 31.12.2015

Collegio Sindacale

Presidente

Fausto Pascale

Sindaci

Lorenzo Vezza

Maurizio Zazza

L'Organo è in carica fino all'approvazione del Bilancio 31.12.2012

Segreteria Generale

Segretario Generale

Fulvio Molinengo

Vice Segretario Generale

Roberto Giordana

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Introduzione

Nel 2012 il quadro normativo di riferimento non ha subito modifiche di rilievo e l'impianto della legge "Ciampi" relativo alle Fondazioni di origine bancaria ha continuato a essere il punto di riferimento legislativo.

In ambito ACRI le Fondazioni, nel mese di aprile 2012, hanno approvato la "Carta delle Fondazioni", il documento che traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consentendo di valorizzarne l'azione e rafforzandone i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Durante il ventiduesimo Congresso Nazionale ACRI, è stata inoltre approvata all'unanimità la "Mozione" contenente gli indirizzi congressuali che guideranno l'azione delle Fondazioni per il triennio 2013-2015. Tra il resto, la Mozione impegna le Fondazioni a dare applicazione alla Carta, adeguando i propri testi statutari, regolamentari e i processi operativi al fine di recepirne i contenuti, e a proseguire la propria azione secondo canoni di trasparenza, indipendenza, responsabilità e terzietà soprattutto rispetto ai poteri politici, economici e di ogni altra natura.

Nel corso del 2012 l'economia dell'area dell'Euro ha mostrato nuovi segni di debolezza, con andamenti difformi tra un Paese e l'altro. La domanda interna ha risentito della perdurante incertezza sull'evoluzione della crisi dei debiti sovrani e delle conseguenze delle manovre restrittive di finanza pubblica attuate in molti Paesi. È continuata la fase di recessione che ha colpito importanti Paesi Unione Europea a fine 2011. Complessivamente il PIL dell'Unione Europea registrato nel III trimestre 2012, raffrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente, ha segnato una ulteriore contrazione pari allo 0,4%. Lo scenario ha visto Paesi in cui l'economia ha continuato a crescere, come Germania, Francia e Polonia, ed altri che hanno peggiorato i loro livelli di crescita, tra cui Italia, Spagna e Regno Unito.

Tale congiuntura economica ha pesantemente influito sull'andamento della disoccupazione che ha registrato un aumento rispetto al 2011; a novembre 2012 si contavano nell'Unione Europea quasi 26,1 milioni di persone in cerca di occupazione, pari al 10,7% della popolazione attiva, contro il 10,4% del trimestre precedente.

Altro elemento importante è rappresentato dalla distanza che separa i livelli di disoccupazione più bassi da quelli più alti dei vari paesi europei, dove il dato più emblematico è rappresentato dai 22,1 punti percentuali che distanziano la disoccupazione registrata in Austria pari al 4,5% da quella più elevata registrata in Spagna, pari al 26,6%.

In questo contesto, l'Italia ha evidenziato un tasso di disoccupazione pari all'11,1%, poco superiore alla media dei 27 paesi dell'Unione Europea e poco inferiore alla media dell'Eurozona. L'aumento rispetto al 2011, pari all'1,8%, è risultato particolarmente significativo rispetto alla media dei 27 Paesi dell'Unione Europea dove lo stesso si è attestato intorno allo 0,7%.

È cresciuto l'allarme per la disoccupazione giovanile, intendendo quella compresa tra i 15 e i 24 anni, che a novembre 2012 nell'Unione Europea ha raggiunto quota 23,7%, con un aumento dell'1,5% annuo, da

ricondere essenzialmente alla diminuzione per i giovani lavoratori di rapporti di lavoro temporanei e a tempo pieno.

In particolare per la fascia giovanile si è andata evidenziando la grande preoccupazione, in prospettiva, per le conseguenze sociali legate all'aumento della disoccupazione di lunga durata.

In positivo, invece, si è registrata una leggera flessione dell'inattività, dovuta in particolare alla diminuzione della disoccupazione femminile, dando un segnale contrario allo scoraggiamento evidenziato nella prima fase della crisi.

Anche a causa della difficilissima situazione del mercato del lavoro, è andato crescendo in Europa il fenomeno della povertà e il peggioramento delle condizioni di vita: gli ultimi dati disponibili di Eurostat riportano che il 23,4% della popolazione Europea (pari a 115 milioni di persone) è a rischio povertà o in condizioni di esclusione sociale.

In Europa è emerso inoltre un altro dato preoccupante: la fascia di età più esposta al rischio povertà è quella dei minori e dei giovani: uno su tre (il 26,9%) si trova in questa condizione, contro il 23,3% degli adulti in età lavorativa e il 19,8% degli anziani.

L'Italia, che si è distinta in negativo sul fronte della disoccupazione giovanile rispetto alla gran parte degli altri Stati membri, con una crescita del 4,9% rispetto all'anno precedente, si trova al di sopra della media Europea anche per quanto riguarda il rischio di cadere in condizioni di povertà ed esclusione sociale; tra il 2008 e il 2011 la percentuale della popolazione che incorre in tale rischio è passata dal 25,3% al 28,2%, avvicinandosi ai livelli dei Paesi maggiormente in difficoltà, come la Grecia e l'Ungheria, il cui tale dato si attestata intorno al 31%.

Anche i consumi sono scesi, evidenziando nel III trimestre una riduzione pari al 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la diminuzione è stata del 4,8% sulla spesa delle famiglie e dello 0,8% su quella della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni sociali private.

Evidente la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una flessione del 9,8% rispetto al 2011, per effetto della diminuzione delle spese sostenute per i mezzi di trasporto (-18,5%), i macchinari (-11,8%) e le costruzioni (-6,7). È calata anche la propensione al risparmio delle famiglie, il cui reddito disponibile in valori correnti è diminuito dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2011, con una conseguente riduzione della spesa per i consumi finali.

I dati sul mercato del lavoro in Piemonte relativi ai primi nove mesi del 2012 hanno confermato, nel confronto con quelli dello stesso periodo dello scorso anno, un peggioramento della situazione, che dal punto di vista occupazionale non offre segnali di ripresa.

Secondo le stime ISTAT, tra gennaio e settembre 2012 in Piemonte è aumentato in modo considerevole il tasso di disoccupazione, che è salito dal 7,5% dello scorso anno all'8,9% attuale, registrando una variazione infrannuale all'1,4%.

Le persone in cerca di occupazione sono aumentate nello stesso periodo del 20,2%, coinvolgendo in valori assoluti oltre 31 mila unità e portando il totale dei disoccupati a circa 182.000 persone, il doppio di quante erano nel 2008, prima dell'inizio della crisi.

Il tasso di disoccupazione in Piemonte è tra i più elevati tra le regioni del Nord ovest, con una media che si attesta nell'intorno del 7,9%.

Nel corso del 2012 i posti di lavoro si sono ridotti di circa 3.000 unità e il tasso di occupazione si è confermato intorno al 64%.

Anche la provincia di Cuneo ha registrato una situazione piuttosto allarmante, sebbene migliore rispetto al resto del Piemonte, caratterizzata da una riduzione delle assunzioni, con un forte calo nel settore industriale (in particolare metalmeccanico) ed edilizio, una crescita del lavoro flessibile a scapito di quello a tempo determinato e indeterminato, una contrazione della richiesta delle professioni tecniche e specialistiche e un aumento delle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e degli adulti.

A livello territoriale, tutti i bacini dei Centri per l'Impiego hanno registrato risultati negativi, con una situazione leggermente migliore nel Cuneese e nel Fossanese e peggiore a Mondovì, Alba e Saluzzo.

Nel corso del 2012 l'andamento della crisi finanziaria, economica e sociale, le manovre di Bilancio e le misure di austerità adottate hanno inciso profondamente sulla spesa sociale, penalizzando la crescita economica.

In Italia le manovre di aggiustamento dei conti pubblici hanno comportato forti riduzioni su importanti componenti della spesa socio-assistenziale.

In conseguenza a ciò, negli ultimi mesi dell'anno, in Piemonte è esplosa un'emergenza su tutto il comparto, generata dai ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, mettendo in grande difficoltà l'intero sistema socio assistenziale, sia nella componente pubblica che in quella privata.

La congiuntura socio-economica sopra descritta è stata costantemente monitorata dalla Fondazione, in particolare tramite gli aggiornamenti periodici predisposti dal Centro Studi con i Dossier crisi, e ampiamente tenuta in considerazione nella fase di programmazione che ha coinvolto gli Organi per la predisposizione del Piano Programmatico Pluriennale 2013-2015.

A livello erogativo, la Fondazione ha programmato di erogare al territorio un ammontare complessivo di 54 milioni di Euro per il triennio 2013-2015, attingendo ove necessario al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni, per consentire al territorio, in un momento di oggettiva contrazione delle risorse pubbliche e private, di fruire di un livello erogativo significativo e stabile rispetto al triennio precedente.

Sempre nell'ambito della riflessione condotta per la redazione del Piano Programmatico Pluriennale, la Fondazione ha rivisto le sue priorità di intervento e le modalità di azione, confermando gli strumenti di contrasto alla crisi che continua ad interessare anche il territorio della provincia di Cuneo e puntando a coniugare strategia e innovazione con la risposta all'emergenza, in particolare con interventi mirati al sostegno della società della conoscenza, della cultura e dello sviluppo locale. Il tutto in un contesto preso nella morsa tra bisogni essenziali in crescita, con difficoltà a trovare risposte e risorse finanziarie, da tempo in forte e

progressiva riduzione, non solo per quanto riguarda gli attori pubblici, ma anche per le Fondazioni di origine bancaria alle prese con una complicata gestione dei propri patrimoni, vittime anch'esse della volatilità dei mercati e delle difficoltà che vivono le banche di riferimento.

Una strategia, quella della Fondazione, che riprende le "Linee di indirizzo per il mandato 2011-2016" contenute nel "Patto con il territorio", e le rafforza con le indicazioni programmatiche del Piano triennale 2013-2015, approvato a luglio, che impegna la Fondazione a perseguire l'obiettivo strategico di contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone della comunità di riferimento, rafforzando la coesione sociale, in particolare attraverso lo sviluppo del welfare e della vita culturale, e favorendo la competitività del territorio, tramite l'investimento sul capitale umano e il sostegno a progetti e processi di sviluppo sostenibile. L'assunzione dei quattro ruoli che la Fondazione si è posta nell'espletamento della sua azione, di sostenitore di iniziative di forte sviluppo, di promotore di reti e di collaborazioni tra enti del territorio, di accompagnatore delle organizzazioni della società civile in un'ottica di rafforzamento e sostenibilità e di innovatore nei metodi e nei contenuti, si accompagna ad una attenzione prioritaria ai giovani e alle persone in condizioni di difficoltà.

Quanto agli interventi patrimoniali, questi, pur nel difficile contesto di crisi finanziaria generale, hanno continuato ad essere gestiti secondo criteri di prudenza e di diversificazione, nella convinzione che questa sia la strada migliore per ridurre e contenere il rischio insito in ogni attività finanziaria, senza trascurare gli aspetti reddituali al fine di trarre le risorse necessarie per l'attività istituzionale.

Non si è peraltro perso di vista lo sviluppo del territorio di riferimento e del sistema Paese.

Oltre alla partecipazione diretta in società tipo Cassa Depositi e Prestiti, SINLOC, MIAC, Ardea Energia, F2i e altre ancora, si è aderito a iniziative che utilizzando strumenti finanziari diversi, in particolare fondi chiusi a richiamo, accessibili a investitori istituzionali, potessero rappresentare un'opportunità da offrire al territorio di riferimento della Fondazione.

A tal fine il Piano Programmatico Pluriennale ha impegnato il Consiglio di Amministrazione ad intervenire presso i soggetti gestori delle società e dei fondi indicati affinché considerino in termini prioritari possibili interventi nel territorio di riferimento, nonché ad attivare una puntuale verifica circa la possibilità, nel rispetto delle esigenze di redditività e di garanzia del capitale, di investimenti patrimoniali per il finanziamento diretto di infrastrutture da realizzarsi nel territorio di riferimento, come concreto contributo di contrasto alla crisi e sostegno allo sviluppo sostenibile.

Gli Organi e la struttura della Fondazione, ognuno per la propria parte di competenza, sono impegnati a far sì che la Fondazione cresca e si consolidi, operando in modo efficiente e trasparente a favore del territorio di riferimento.

Si ricorda che con l'approvazione del presente Bilancio è in scadenza per compimento del mandato il Collegio Sindacale.

Relazione economica e finanziaria

Prima di procedere all'analisi dei dati dell'esercizio 2012, si evidenzia che il Bilancio della Fondazione è il tredicesimo assoggettato a revisione contabile su base volontaria.

Tale incarico è stato attribuito per il triennio 2010 – 2012 con delibera del Consiglio Generale del 31 maggio 2010, su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e scadrà con l'approvazione del presente Bilancio.

Tale incarico prevede inoltre la verifica del Modello Unico.

Il controllo contabile è esercitato dal Collegio Sindacale come previsto dall'articolo 20 dello Statuto della Fondazione.

Il quadro

Ripensare all'anno appena passato, il 2012, significa ricordare 366 giorni di crisi economica, sociale, ambientale, di democrazia.

A fianco di giorni d'interrogativi sulla fine del mondo predetta dalla profezia dei Maya, il mondo finanziario ha vissuto settimane di intensa volatilità, con periodi di crescita dei mercati alternati ad altri di negatività molto intensa.

L'anno 2012 è l'anno del crollo dei consumi retrocessi a livelli di oltre 15 anni prima, con una riduzione annua di oltre il 4%, con redditi che sono tornati ai livelli degli anni '80/'90 quando regnava ancora la lira.

E' l'anno delle riforme, ed in particolare dell'aumento della pressione fiscale, che in Italia arriva a superare il 55%, ma è anche l'anno in cui il governo Monti ha rafforzato la fiducia dimostrando che il Paese Italia è in grado di onorare il proprio debito pubblico, riducendo drasticamente il costo del finanziamento pubblico con un ridimensionamento importante dello spread.

L'anno 2012 è l'anno della scienza, che in dodici mesi è giunta alla cattura del bosone di Higgs, all'approdo sul pianeta Marte della sonda Curiosity ed all'esperimento riuscito di interazione uomo-macchina.

E proprio nei mesi in cui arriva la conferma che i neutrini non sono più veloci della luce, le società di rating S&P prima, Fitch & Moody's poi, tagliano il rating al debito pubblico italiano declassando il nostro Paese a serie B.

L'Europa intanto continua con dubbi ed interrogativi ad intervenire in aiuto ai Paesi più deboli, la Grecia in primis, a cui l'Eurogruppo in più tranche garantisce aiuti economici, proprio quando si raggiunge l'accordo per la ristrutturazione del debito con l'intervento di capitale privato.

L'anno 2012 inizia con uno spread, differenziale di prezzo tra i titoli governativi italiani ed i bund tedeschi decennali, sopra i 500 punti, ma già nel mese di marzo lo stesso raggiunge quota 300 scendendo sotto il differenziale espresso tra i Bonos spagnoli ed il Bund tedesco.

Facebook era appena sbarcato in borsa, quando, da un lato la Banca Mondiale nominava il suo nuovo presidente Jim Yong Kim, e dall'altro in Grecia vincevano le elezioni i partiti contrari all'accordo con la Troika (rappresentanti della Banca Centrale Europea, Commissione Europea e Fondo Monetario Internazionale) ed in Francia saliva all'Eliseo il socialista Hollande.

Siamo quasi a metà anno quando Giorgio Napolitano succede ad Emma Marcegaglia quale nuovo presidente di Confindustria ed il dato della disoccupazione nel nostro Paese sfonda a quota 10%.

I mercati sono nuovamente in crisi, lo spread risale sopra quota 400 e la Spagna chiede aiuto all'Europa per il salvataggio dei suoi istituti di credito.

L'Europa è pronta e pochi giorni dopo i mercati vedono approdare lo scudo antispread voluto dall'Italia; sembra che tutto possa volgere verso una soluzione, ma passano solo 4 giorni ed i Paesi più virtuosi, Olanda, Finlandia e Germania, bloccano il tutto chiedendo più rigore.

Siamo agli inizi di luglio, la speculazione sui mercati è nuovamente prepotente, e questa volta ad intervenire è uno dei protagonisti principali della vita economica mondiale dell'anno 2012: Mario Draghi, presidente della

Banca Centrale Europea, dichiara fermamente che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per salvare la moneta unica: l'Euro.

Con questa dichiarazione la Banca Centrale Europea riporta fiducia nei mercati, e anche se con grandi alti e bassi, le borse si riprendono e gli spread tornano a scendere.

Nel mese di settembre, la BCE continua con acquisti di bond illimitati, Google sorpassa Microsoft in borsa, la Corte Costituzionale tedesca dà il via libera al fondo salva stati permanente, l'ESM. L'Italia di Mario Monti continua a riconquistare fiducia sui mercati internazionali, ma la crisi economica si fa sempre più sentire con una disoccupazione che continua a salire e i consumi che continuano a calare.

La fine del 2012, vede sia il differenziale BTP-Bund scendere sotto i 300 punti e sfiorare il valore di 287, obiettivo del governo, sia l'approvazione della supervisione bancaria integrata operativa dal 2014; quando il debito pubblico italiano supera i 2.000 miliardi di Euro, il PIL statunitense sale nel terzo trimestre di oltre il 3%.

I media sottolineano il peggioramento del debito pubblico italiano che ha sfiorato il 120% del Pil e la crescita del prodotto interno americano, dimenticando di evidenziare che il debito degli USA ha superato i 16 mila miliardi di dollari, il 140% del Pil. In termini percentuali il debito tedesco è poco superiore all'80% del prodotto interno lordo, ma in valore assoluto è superiore a quello italiano; la ricchezza delle famiglie italiane (solo la parte finanziaria) è pari a circa il 175% del Pil contro un 126% di quella delle famiglie tedesche.

E intanto il Governo Monti non ha più la fiducia parlamentare, e parte la corsa per le prossime elezioni politiche di febbraio 2013.

I dati finanziari ed economici sono stati molto contrastanti per tutto l'anno; momenti positivi si sono susseguiti a periodi bui, pieni di paure e di negatività. E' passato il 21 dicembre 2012 ed il mondo è rimasto quel che era; tutti quanti abbiamo tirato qualche sospiro di sollievo, nel bel mezzo di una crisi finanziaria che ancora oggi lascia intravedere pochi spiragli di luce, di fine di questo periodo difficile per intere generazioni.

Cambiamenti, riforme e buona volontà dovranno essere ancora il pane quotidiano per i prossimi anni per ritrovare il giusto equilibrio economico finanziario per ogni classe sociale del nostro Paese, del nostro mondo, l'Italia, l'Europa ed il pianeta intero!

L'Europa



L'Europa nel 2012 è la grande protagonista mondiale, in cui la mancata unione politica, fiscale ed anche economica dei Paesi che la compongono ha espresso una forte debolezza su tutti i fronti.

Al centro dell'attenzione di quest'anno in Europa è stato sicuramente il ruolo determinante svolto dalla Banca Centrale Europea ed in particolare dalla fermezza e dalle capacità del suo presidente Mario Draghi.

L'acquisto illimitato di titoli governativi, la disponibilità ad intervenire con lo scudo antisprea in caso di bisogno, la riduzione ed il mantenimento ai minimi dei tassi di interesse, sono stati punti cardine per dare fiducia ai mercati azionari e per portare gli spread, differenziali di prezzo tra i titoli governativi di un Paese ed i Bund tedeschi, a livelli accettabili, al fine di salvare la moneta unica Europea e quindi l'Unione Europea.

Come ha ricordato lo stesso Presidente dell'Eurotower, nel 2012 non c'è stata ripresa, ma ci sono stati molti progressi, in termini di competitività e di crescita, soprattutto per i Paesi Europei più sotto stress.

Come emerge dal grafico seguente, l'indice azionario Europeo nel corso del 2012 ha evidenziato una crescita pari al 14%, con minimi toccati nel mese di giugno e massimi raggiunti appena prima della fine di dicembre 2012.



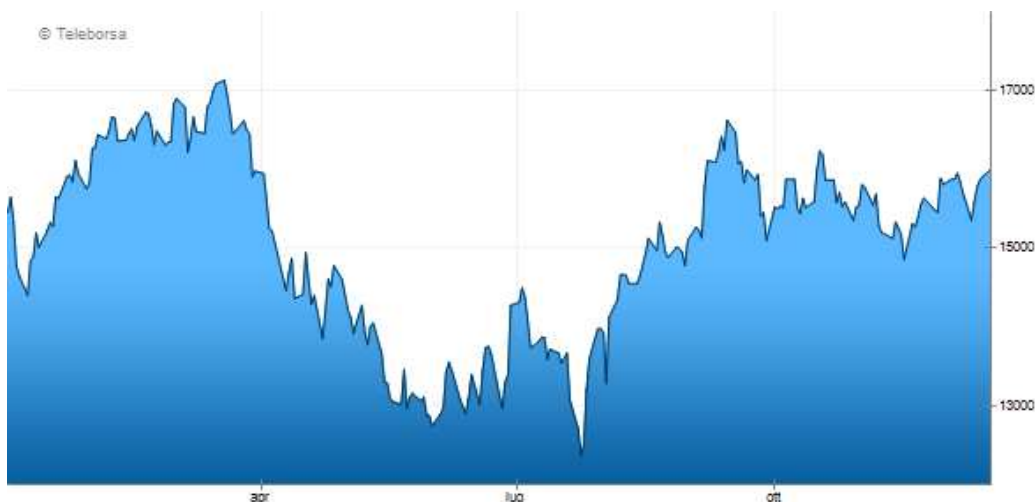
L'Italia

L'indice azionario italiano FTSEMIB, rappresentato nel grafico seguente, nel corso dell'anno 2012 ha fatto registrare una crescita dell'8%.

L'Italia nel 2012 ha mostrato di essere un Paese economicamente in crisi, con un tasso di disoccupazione in continua ascesa, con i redditi ed i consumi delle famiglie in discesa. A fianco di una ritrovata fiducia internazionale nel nostro Paese, grazie all'austerità ed alle riforme del governo Monti, il Paese ha sofferto di una mancanza assoluta di crescita economica, in un sistema sempre più burocratizzato, dove il differenziale tra la mortalità e la natalità delle imprese continua ad essere negativo.

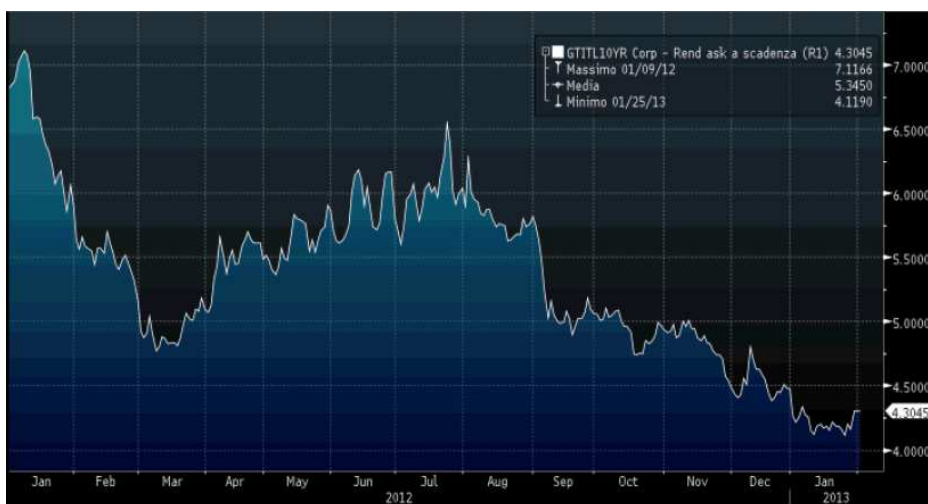
A quanto sopra citato si aggiunge l'incognita elettorale, il problema di un debito sovrano che genera ogni anno oltre 85 miliardi di Euro di interessi ed un senso di sfiducia verso tutte le istituzioni che accomuna la maggioranza dei cittadini italiani.

L'indice italiano FTSEMIB ha toccato il minimo dell'anno a fine luglio, facendo registrare variazioni negative rispetto all'inizio del 2012 di oltre il 18% e di circa il 28% rispetto ai valori massimi raggiunti nel mese di marzo 2012.



Il valore del BTP a 10 anni nel corso del 2012 è oscillato tra un minimo di inizio anno ed un massimo di fine esercizio. Il rendimento è passato da un valore superiore al 7% degli inizi di gennaio fino ad arrivare nell'intorno del 4,3% di fine dicembre, con un momento di forte difficoltà vissuto in estate, tra luglio ed agosto.

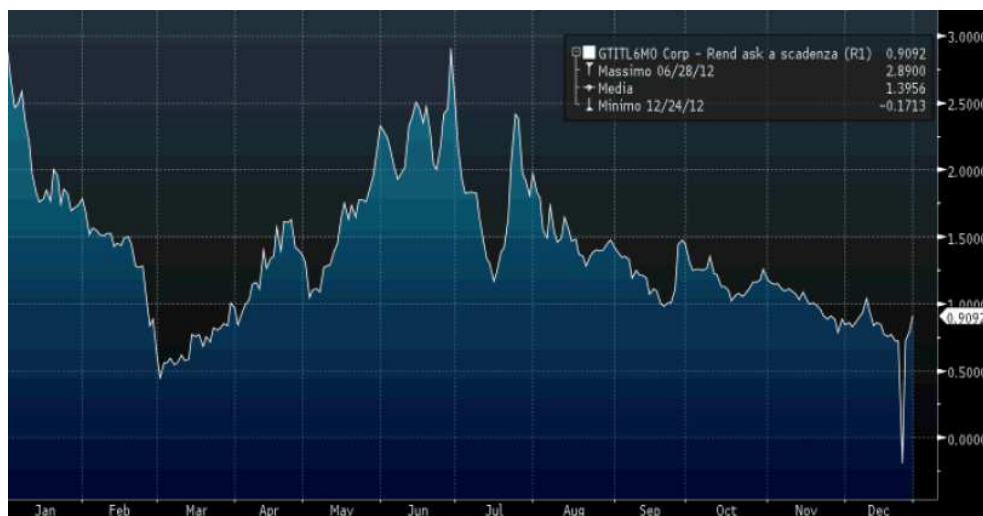
Andamento BTP – 10 anni



Fonte: Bloomberg

Andamenti molto simili a quelli del BTP li hanno avuti anche gli altri titoli di stato italiani, in particolare i BOT. Questi ultimi, nelle scadenze a 6 e 12 mesi, hanno evidenziato un picco dei rendimenti tra luglio ed agosto 2012, quando hanno toccato rispettivamente il 2,8% ed il 3,7%. Alla fine del 2012 anche per i BOT è stato il momento in cui i rendimenti hanno raggiunto i minimi con tassi inferiori all'1% annuo.

Andamento BOT – 6 mesi



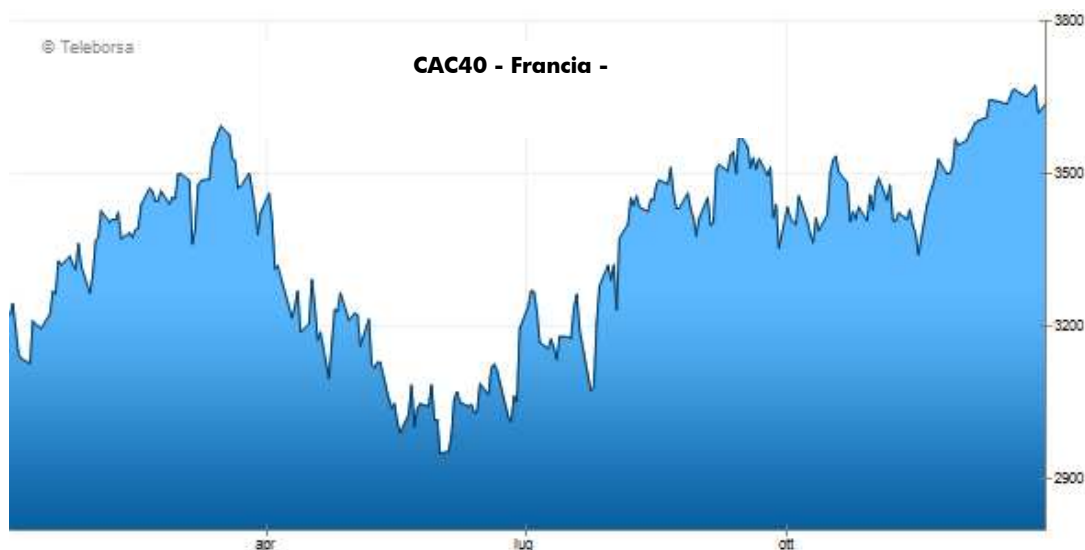
Fonte: Bloomberg

La Francia, la Spagna e la Germania

Gli indici azionari di Francia e Germania nel 2012 hanno fatto registrare una crescita rispettivamente del 15% e del 29%. La Spagna invece ha registrato una perdita di circa il 5%.

La Francia nel 2012 ha evidenziato dati statistici non molto confortanti, con una disoccupazione ai massimi livelli dalla nascita dell'Euro ed un deficit pubblico stimato nel 2,2% del Prodotto Interno Lordo. Per confronto, l'Italia, nonostante i tassi di interesse sul debito pubblico molto più alti di quelli francesi, registra un avanzo primario pari al 2,9%.

L'andamento del CAC40, principale indice azionario francese, è riportato nel seguente grafico:



La Germania è stata, anche per tutto l'anno 2012, il locomotore dell'Europa; il Paese più forte, con maggiori esportazioni e con minore disoccupazione. L'indice azionario tedesco ha registrato nell'anno un +29% ed il Bund tedesco ha mantenuto livelli di prezzo molto alti; i suoi rendimenti sono stati per tutto il 2012 prossimi allo zero, se non negativi.

La Germania, insieme a Paesi quali l'Olanda e la Finlandia, ha continuato a richiedere ai Paesi più in difficoltà maggiore rigore, più rispetto dei conti, non mancando mai di rimarcare il divario esistente tra un Paese e l'altro.

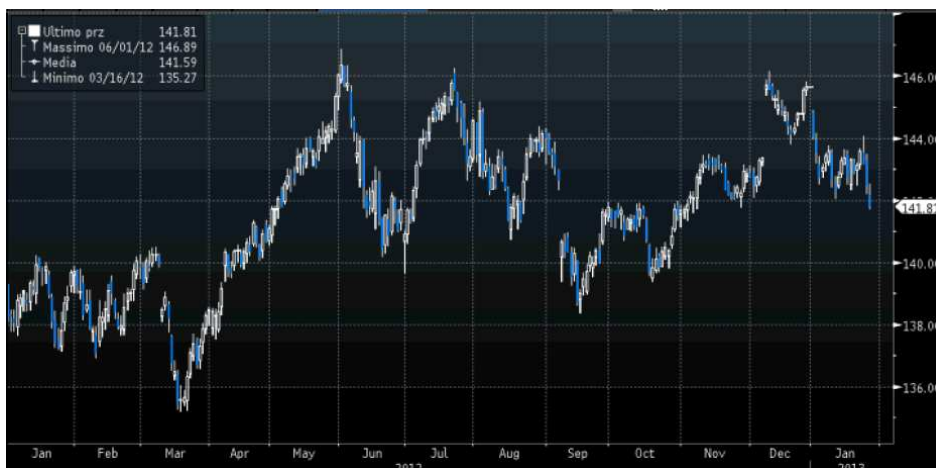
L'austerità imposta ha sicuramente dato tranquillità ai mercati dal punto di vista del rispetto dell'onorabilità dei debiti dei singoli Paesi sovrani, ma ha contribuito a portare molti di essi in recessione, ad annullare la crescita economica causando maggiori difficoltà reali, quali disoccupazione, riduzione dei consumi e delle esportazioni.

La Germania ha imposto linee ben precise di controllo dei prezzi alla Banca Centrale Europea onde evitare, il più possibile, la crescita dell'inflazione; al contrario di quanto sta facendo, e probabilmente continuerà a fare la FED.

L'andamento del DAX30, principale indice azionario tedesco è riportato nel seguente grafico:



L'andamento del Bund a 10 anni è evidenziato dal grafico sotto riportato, con un minimo registrato sotto quota 136 ed un massimo superiore a 146.



Fonte: Bloomberg

Lo spread tra i titoli governativi decennali italiani e quelli tedeschi è oscillato nel corso del 2012 tra un minimo di circa 280 punti della fine dell'anno ed un massimo di circa 520 punti raggiunto nell'estate.



Fonte: Bloomberg

Per la Spagna il 2012 è stato un anno molto difficile, con un impennarsi della crisi economica finanziaria. E' il Paese Europeo con il maggior tasso di disoccupazione, che nell'estate 2012 ha chiesto aiuti finanziari all'Europa per salvare il proprio sistema bancario. La Spagna ha già imposto importanti misure di austerità, ma il Paese è in recessione, con un differenziale di prezzo sui tassi di interesse del debito pubblico che ha toccato il 7%.

L'indice azionario spagnolo, l'IBEX35, nel 2012 ha registrato una diminuzione di valore del 5%.

Gli Stati Uniti

Nel corso del 2012, mentre gli Stati Uniti riconfermavano Barak Obama alla presidenza, la FED continuava la sua strada con una politica economica e monetaria molto espansiva, confermando tale intenzione fino al raggiungimento di obiettivi di riduzione della disoccupazione ben definiti.

Nonostante questo, nel 2012 l'economia statunitense ha visto un Pil in termini reali crescere di appena l'1,7%, un tasso di disoccupazione rimanere pressoché invariato ed un disavanzo pubblico federale raggiungere livelli poco sostenibili nel medio lungo periodo.

E così mentre queste tre problematiche contrastanti tra di loro non hanno ancora trovato una soluzione, la Borsa festeggia il record di vendite di Chrysler e di Ford, gli ottimi risultati di Google e Microsoft rimarcando una discesa di valori di Apple e Facebook.

Nel complesso le aziende americane, anche grazie ad un cambio favorevole, hanno presentato situazioni trimestrali positive che hanno dato fiducia alle Borse Usa.

Il grafico seguente rappresenta l'andamento dell'indice americano S&P 500.



Fonte: Bloomberg

La Cina

Nel 2012 la Cina è cresciuta "solo" del 7,8%, il dato più basso dal 1999. Un valore comunque molto importante, se confrontato con la recessione Europea o con la modesta crescita americana.

Nel Paese gli investimenti esteri si sono comunque contratti in favore di Paesi dove sia i costi di produzione sia il costo della manodopera è più basso.

La Cina ha un ritmo di crescita continuo e sostenuto rispetto al resto del mondo, con una ricchezza molto elevata, di cui gran parte investita nel debito pubblico statunitense ed Europeo.

Mantiene comunque al suo interno problemi di grandi entità quali la bolla immobiliare, le questioni sociali ed ambientali, l'inflazione ed il potere di acquisto della sua moneta che il governo cinese sta cercando di mantenere a determinati livelli di equilibrio, utili sia per la Cina sia per il resto del mondo.

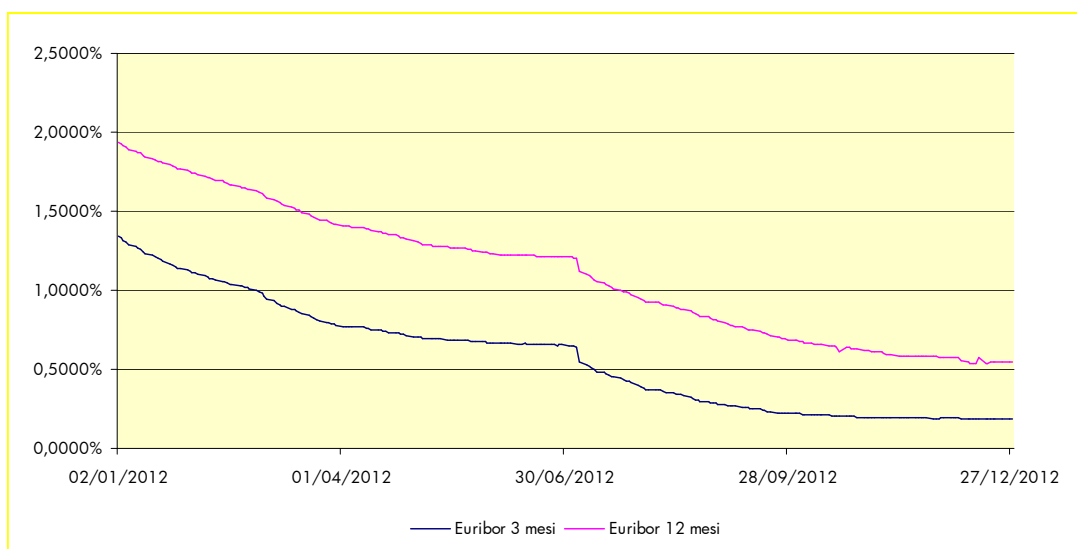
I tassi di interesse

Il tasso ufficiale di sconto determinato dalla Banca Centrale Europea è sceso fino allo 0,75% nel mese di luglio 2012 e al 31 dicembre 2012 è ancora a questo livello.

Il tasso Euribor a 3 mesi è oscillato tra un massimo dell' 1,34% di inizio esercizio ed un minimo dello 0,18% di fine anno. Il 31 dicembre 2012 risulta pari allo 0,186%.

Il tasso Euribor a 12 mesi è oscillato tra un massimo dell' 1,937% di inizio esercizio ed un minimo dello 0,54% di fine anno. Il 31 dicembre 2012 risulta pari allo 0,543%.

Andamento tassi Euribor



Il cambio Euro – Dollaro Usa

Nel corso dell'anno 2012 il cambio Euro – Dollaro Usa, calcolato come media mensile, è oscillato in un range compreso tra 1,345 del 28 febbraio 2012 e 1,208 del 24 luglio 2012.

Al 31 dicembre 2012 il cambio Euro – Dollaro Usa è pari a 1,3194.



Fonte: Yahoo.it

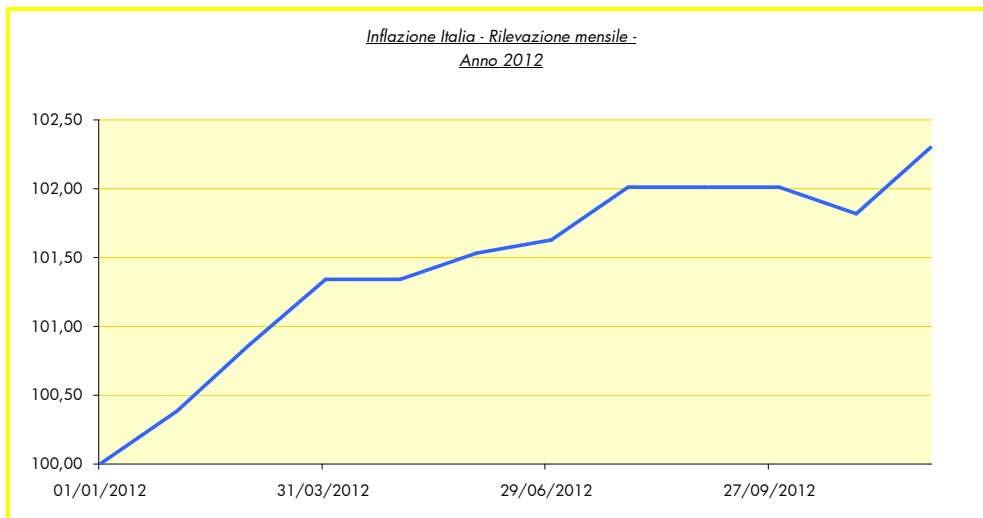
Dal 1999 al 31 dicembre 2012 il cambio Euro / Dollaro Usa è oscillato come sotto evidenziato.



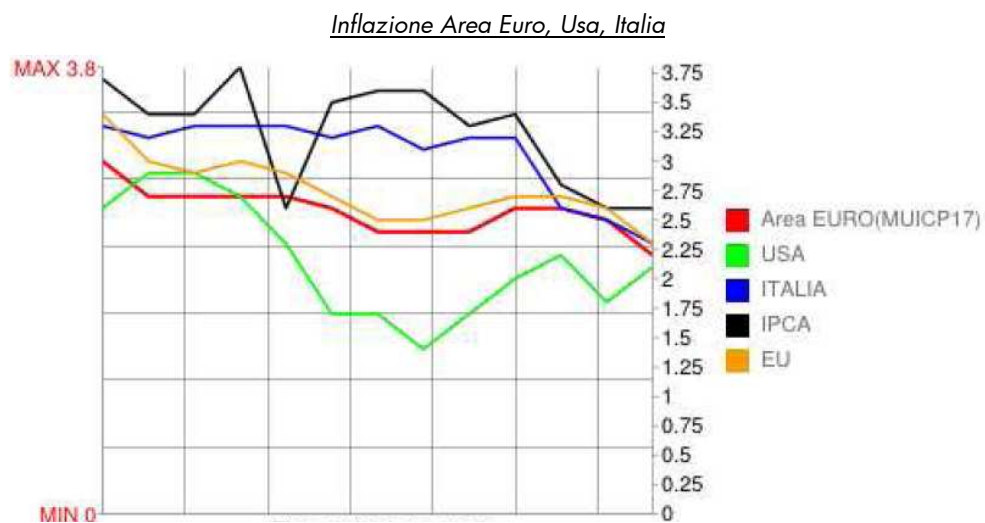
Fonte: Yahoo.it

L'inflazione

Al 31 dicembre 2012 l'inflazione annua italiana risulta pari al 2,30%.



Fonte: Rivaluta.it



Fonte: Rivaluta.it

IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il Patrimonio viene gestito in conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio Generale rispettando criteri prudenziali e di diversificazione del rischio, con l'obiettivo di preservare nel lungo periodo il suo valore e di generare una redditività adeguata per assicurare le risorse finanziarie necessarie per il raggiungimento dei fini previsti dallo Statuto.

Nella gestione del Patrimonio, la Fondazione si pone da sempre obiettivi di lungo termine per la conservazione e l'accrescimento del valore del Patrimonio stesso, oltre che la continua ricerca di redditività infrannuale atta ad assicurare le risorse necessarie per i suoi fini erogativi.

Proprio per questo motivo si sono scelti negli anni investimenti azionari con una costante distribuzione di dividendi ed obbligazioni con remunerazione in termini d'interesse percentuale ritenute tempo per tempo interessanti. Si è optato per investimenti in strumenti finanziari gestiti, che al meglio potessero rispondere alle esigenze di diversificazione sia in termini di strumenti finanziari, sia di stile di gestione, di area geografica e di rischio.

Ogni operazione finanziaria viene inserita nel portafoglio della Fondazione analizzando le caratteristiche della stessa; l'inserimento di un investimento tra quelli a breve termine viene fatto per le operazioni dove viene ricercata la redditività infrannuale utile per trarre le risorse necessarie per l'attività istituzionale, mentre le operazioni che hanno obiettivi di accrescimento del valore nel tempo, oltre che l'eventuale redditività infrannuale, vengono inserite tra gli investimenti a medio lungo termine.

Le controparti con le quali si è operato, sono quelle che hanno evidenziato le caratteristiche qualitative e quantitative ritenute migliori, sulla base di quanto, tempo per tempo, è espresso dagli stessi mercati.

L'attività finanziaria viene costantemente monitorata per verificare se i risultati che si stanno conseguendo sono in linea o meno rispetto agli obiettivi previsti. Studi e report di controparti esterne specializzate nei servizi di asset management e risk control sono oggetto di analisi da parte del Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie.

Lo scorso aprile 2012 il Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie è stato oggetto di rinnovo della certificazione per il Sistema di Gestione per la Qualità da parte della Det Norske Veritas (DNV), primaria società di certificazione a livello internazionale, ottenuta per la prima volta nel 2009, e puntualmente rinnovata da tale data.

Il Patrimonio della Fondazione è costituito da:

✖ **Investimenti a medio-lungo termine:**

- ✖ Partecipazioni in società non quotate, compresa quella strategica in B.R.E.Banca;
- ✖ Partecipazioni in società quotate sui vari mercati Europei, sia quella strategica in UBI Banca che quelle acquisite quali investimenti di medio-lungo termine;
- ✖ Obbligazioni sia governative che societarie;
- ✖ Polizze assicurative a capitalizzazione;
- ✖ Fondi hedge, high yield, azionari, obbligazionari, flessibili, ETF su indici Paese, fondi a richiamo tra cui immobiliari e di private equity.

Nell'ambito degli investimenti a medio-lungo termine, sono inoltre compresi **gli investimenti per lo sviluppo del territorio:**

- ∞ Ardea Energia S.r.l. – Partecipazione e Prestito Soci;
- ∞ Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – Partecipazione;
- ∞ F2i Fondo Italiano Infrastrutture – Fondo a richiamo;
- ∞ F2i 2° Fondo Italiano Infrastrutture – Fondo a richiamo;
- ∞ F2i SGR S.p.A. – Partecipazione;
- ∞ Fingranda S.p.A. – Partecipazione;
- ∞ Finpiemonte S.p.A. – Associazione in partecipazione;
- ∞ Fondo Abitare Sostenibile Piemonte – Fondo Housing Sociale;
- ∞ Fondo Sviluppo & Energia – Fondo a richiamo;
- ∞ Fondo TT Venture – Fondo a richiamo;
- ∞ MIAC S.c.p.A. - Partecipazione;
- ∞ Regione Piemonte – Obbligazione;
- ∞ SINLOC S.p.A. – Partecipazione.

✖ **Investimenti a breve termine:**

- ✖ Azioni ed ETF legati ad indici azionari;
- ✖ Obbligazioni governative e societarie;
- ✖ Fondi flessibili;
- ✖ ETF / ETC su materie prime;
- ✖ Pronti contro termine;
- ✖ Liquidità.

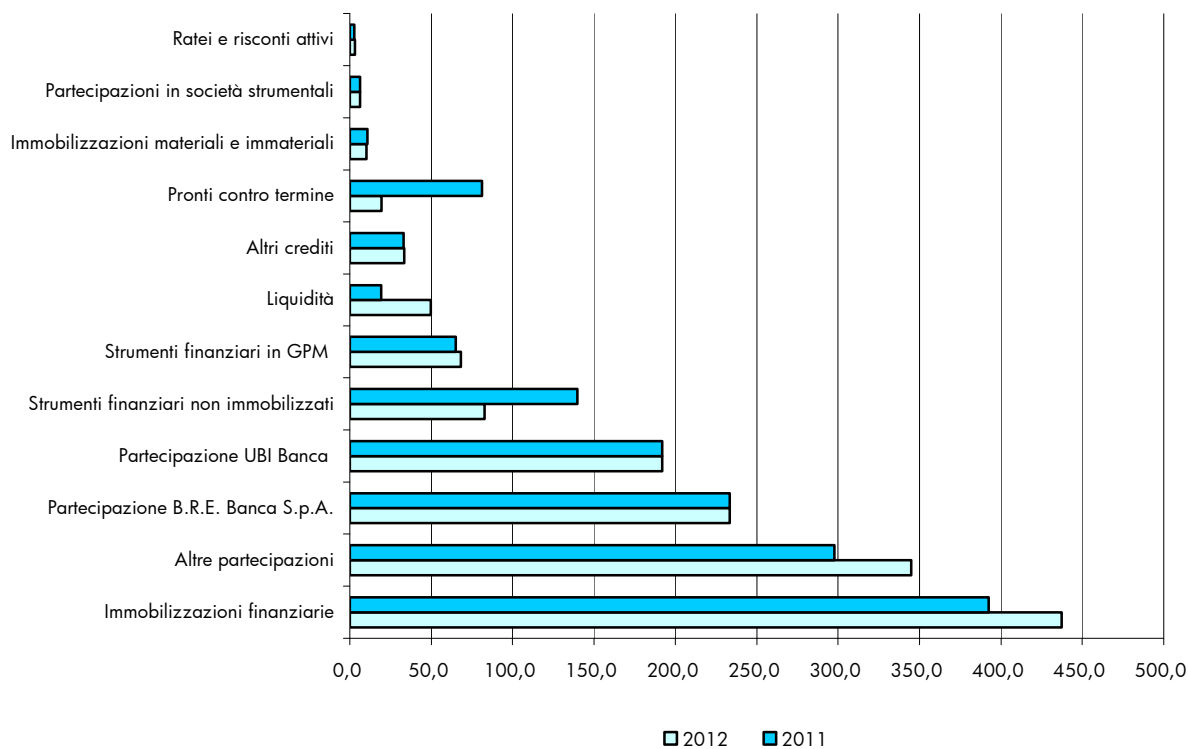
Tra le attività risultano iscritti a Bilancio sia l'immobile adibito a sede della Fondazione sia lo *Spazio Incontri Cassa di Risparmio 1855*, che viene utilizzato per finalità di istituto, inaugurato nel mese di marzo 2010.

ATTIVO al 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 l'Attivo risulta essere così ripartito (*dati espressi a valore di Bilancio*):

	2012		2011	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Immobilizzazioni finanziarie	437.240.630	29,54%	392.439.193	26,63%
Altre partecipazioni	344.812.025	23,29%	297.854.373	20,21%
Partecipazione B.R.E.Banca S.p.A.	233.367.333	15,76%	233.367.333	15,84%
Partecipazione UBI Banca	191.960.231	12,96%	191.960.231	13,02%
Strumenti finanziari non immobilizzati	82.732.798	5,59%	139.745.627	9,48%
Strumenti finanziari in GPM	68.229.693	4,61%	65.112.221	4,42%
Liquidità	49.656.213	3,35%	19.292.721	1,31%
Altri crediti	33.368.810	2,25%	32.846.607	2,23%
Pronti contro termine	19.496.119	1,32%	81.205.268	5,51%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.328.789	0,70%	10.794.751	0,73%
Partecipazioni in società strumentali	6.291.327	0,42%	6.291.327	0,43%
Ratei e risconti attivi	3.155.217	0,21%	2.823.680	0,19%
Totale Attivo	1.480.639.185	100,00%	1.473.733.332	100,00%

Confronto anni 2012 - 2011

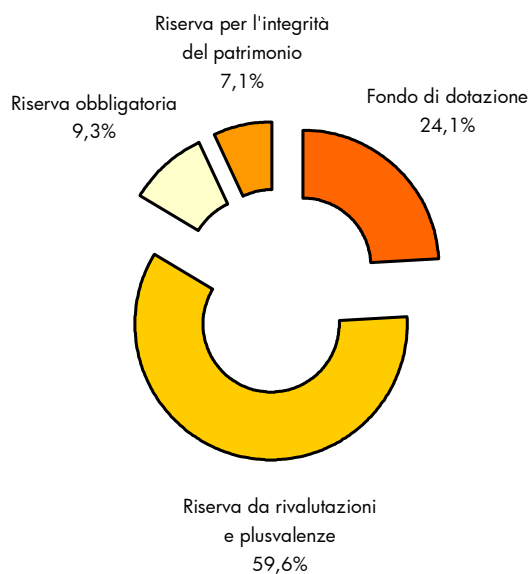


Dati espressi in milioni di Euro

STRUTTURA DEL PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio Netto, dopo gli accantonamenti, risulta essere così ripartito:

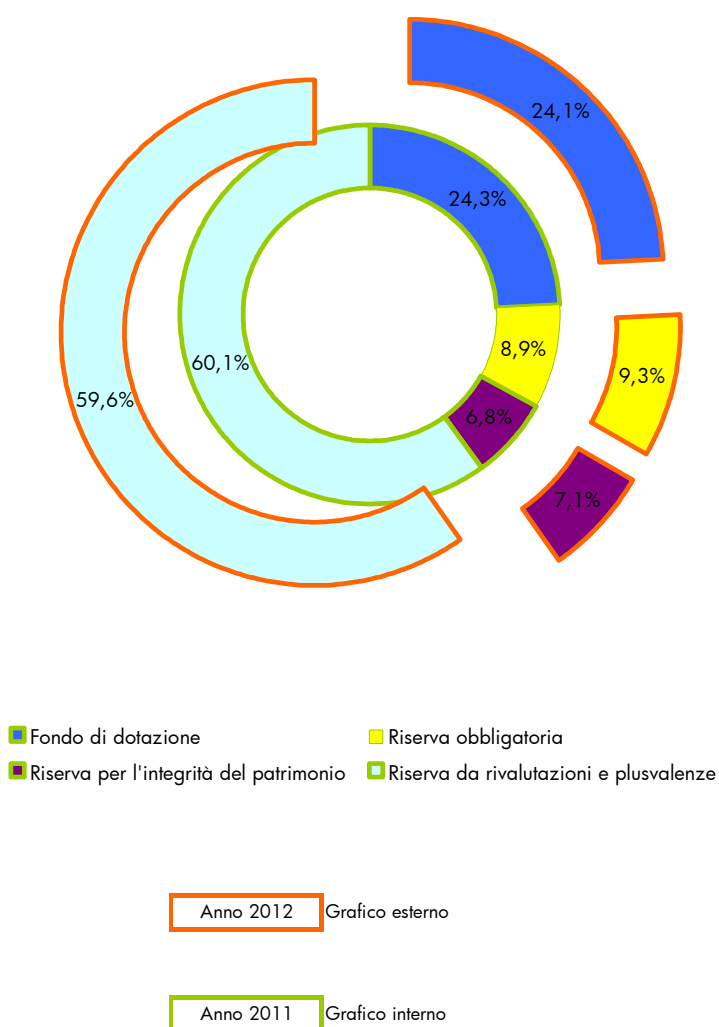
	2012		2011	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Fondo di dotazione	320.000.000	24,06%	320.000.000	24,26%
Riserva da rivalutazione e plusvalenza	793.088.693	59,62%	793.088.693	60,13%
Riserva obbligatoria	123.171.373	9,26%	116.758.299	8,85%
Riserva per l'integrità del patrimonio	93.907.281	7,06%	89.097.476	6,76%
Totale Patrimonio Netto	1.330.167.347	100,00%	1.318.944.468	100,00%



Il Patrimonio Netto della Fondazione, costituito dalle voci Fondo di dotazione, Riserva obbligatoria, Riserva per l'integrità del patrimonio e Fondo da rivalutazioni e plusvalenze, nel 2012, dopo l'assegnazione ai Fondi di Riserva, si è incrementato di oltre Euro 11 milioni.

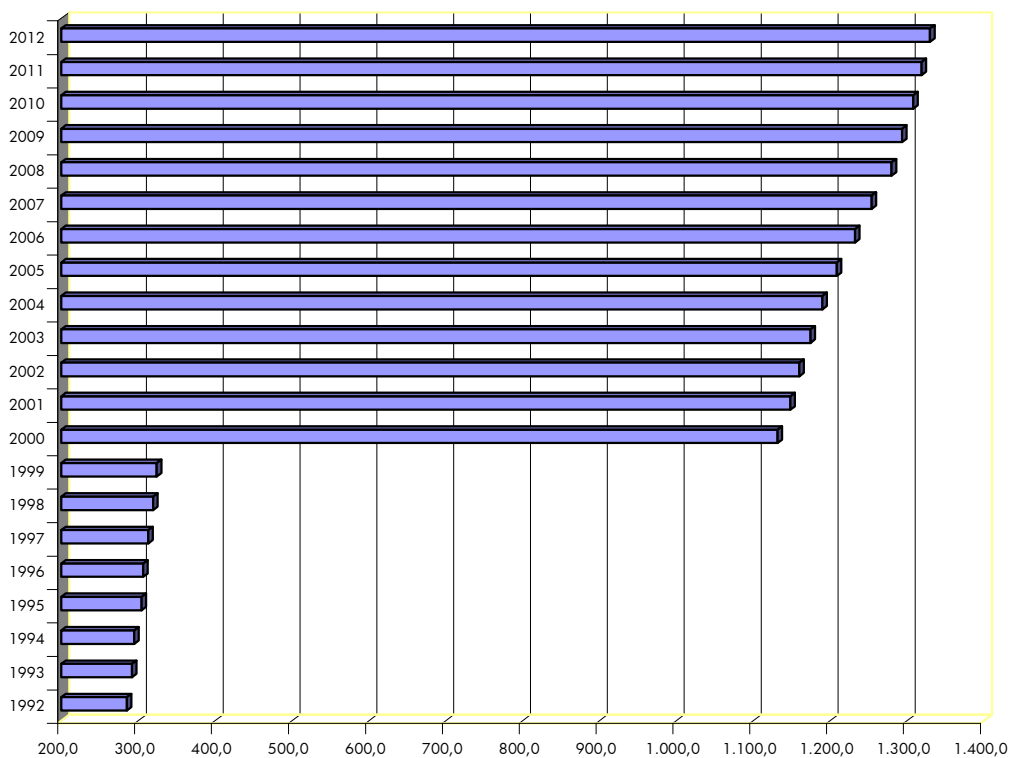
Il grafico che segue espone le ripartizioni nel 2011 e nel 2012.

Dal grafico emerge chiaramente come, grazie agli accantonamenti che la Fondazione opera a favore della Riserva Obbligatoria e della Riserva per l'integrità del Patrimonio, il peso percentuale del Fondo di Dotazione e della Riserva da Rivalutazione e Plusvalenze è destinato a ridursi anno dopo anno.



Nel suo complesso il Patrimonio Netto della Fondazione negli oltre venti esercizi di vita è passato da circa Euro 285 milioni ad Euro 1.330 milioni del 31 dicembre 2012, così come evidenziato nel grafico che segue:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO



Dati espressi in milioni di Euro

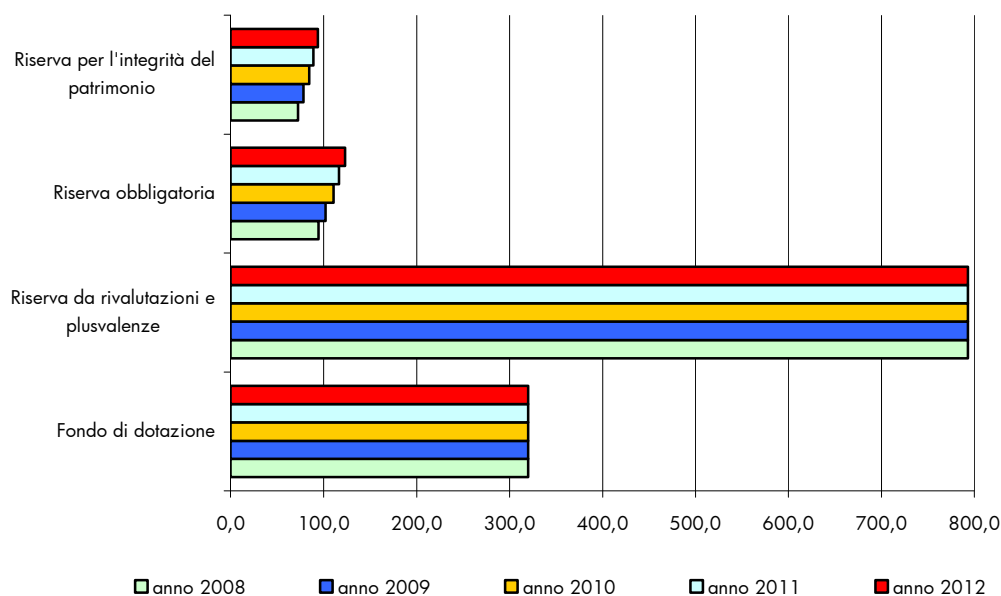
La crescita in termini percentuali del Patrimonio Netto dal 1992 ad oggi è pari ad oltre il 366%, mentre l'inflazione, indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati – al netto dei tabacchi (FOI – Fonte Istat), nello stesso periodo, è stata pari al 56,7%. Il balzo verificatosi tra il 1999 ed il 2000, pari al 249%, è legato alla cessione della maggioranza della Conferitaria Banca Regionale Europea S.p.A. a Banca Lombarda S.p.A..

Vengono di seguito presentati tabelle e grafici relativi alla serie storica degli ultimi cinque anni che evidenziano la scomposizione tra le varie componenti del Patrimonio Netto.

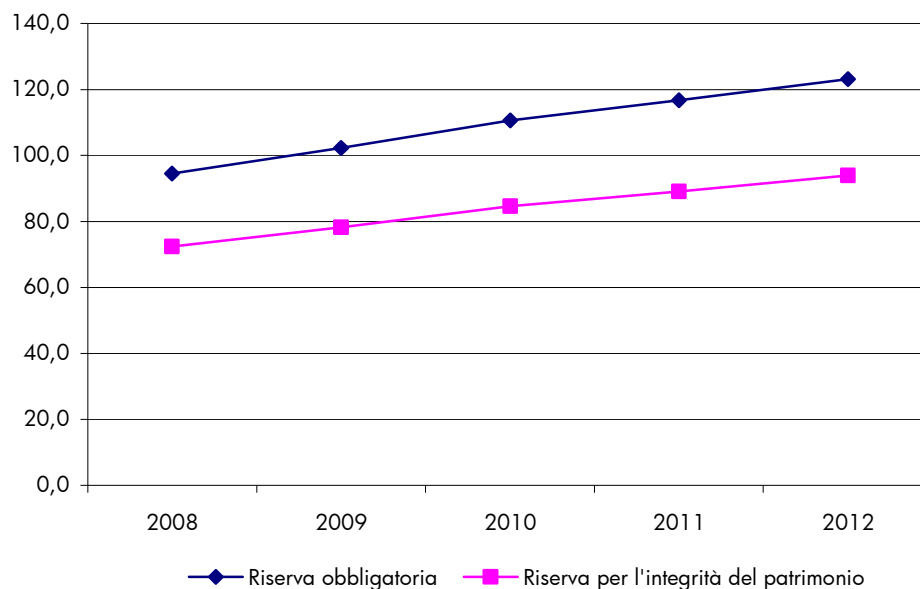
Serie storica della suddivisione del Patrimonio Netto dal 2008 al 2012

(valori contabili espressi in milioni di Euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di dotazione	320,0	320,0	320,0	320,0	320,0
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	793,1	793,1	793,1	793,1	793,1
Riserva obbligatoria	94,5	102,2	110,7	116,8	123,2
Riserva per l'integrità del patrimonio	72,4	78,2	84,6	89,1	93,9
Totale Patrimonio Netto	1.280,0	1.293,5	1.308,4	1.319,0	1.330,2



*L'evoluzione della Riserva obbligatoria e della Riserva per l'integrità del patrimonio
dal 2008 al 2012*



Per maggiore informazione si ricorda che la Fondazione ha sempre accantonato quanto previsto dai vari Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, vale a dire:

- 20% dell'avanzo d'esercizio annuo per la Riserva Obbligatoria, ad eccezione dell'anno 2000 per il quale il Ministero aveva fissato il limite del 15%.
- 15% dell'avanzo d'esercizio annuo per la Riserva per l'Integrità del Patrimonio, accantonamento massimo previsto dai vari Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

CARATTERISTICHE DEGLI INVESTIMENTI

L'iter di diversificazione degli investimenti intrapreso dalla Fondazione fin dall'anno 2000, è proseguito per tutto il 2012.

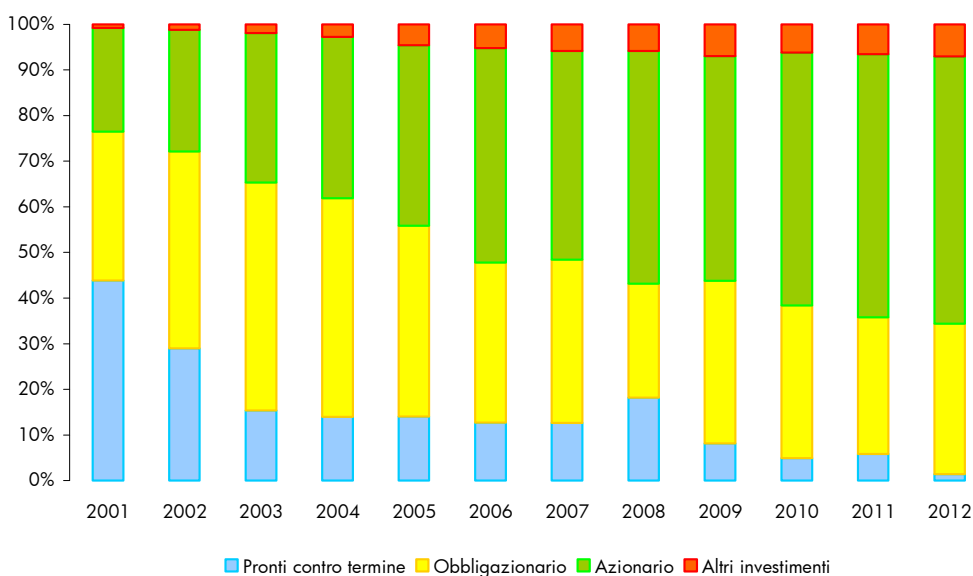
Particolare attenzione è stata prestata alla missione, alle esigenze legate alle erogazioni future ed al contenimento della rischiosità degli investimenti.

Oltre a valutare le forme di investimento proposte tempo per tempo dagli operatori sul mercato, si è proceduto ad una ricerca autonoma volta a coprire le espresse necessità da soddisfare, stimolando in tal senso anche il mercato.

Oltre ai diversi strumenti finanziari si sono anche scelte le controparti che possedevano le caratteristiche qualitative e quantitative ritenute migliori; gli investimenti effettuati sono stati il risultato di trattative condotte con più controparti, alla ricerca del migliore strumento con l'obiettivo di tenere viva la concorrenza a beneficio di migliori condizioni future ottenibili per la Fondazione.

L'allocazione degli investimenti della Fondazione nel corso degli anni è stata modificata seguendo l'evoluzione dei mercati; ci sono stati momenti con crescita di valore ed altri, che a causa delle crisi finanziarie, hanno portato a delle diminuzioni.

Partendo dall'anno 2001, dove la maggior parte della liquidità era investita in pronti contro termine, negli ultimi anni l'importo più consistente è rappresentato dalle partecipazioni, in particolare dopo l'aumento della quota nella Banca Regionale Europea S.p.A. e la sottoscrizione dell'aumento di capitale di UBI Banca, che hanno comportato tra il 2010 ed il 2011 nuovi ulteriori investimenti pari ad oltre Euro 145 milioni (Euro 124,4 milioni per la B.R.E.Banca ed Euro 21,1 milioni per UBI Banca). Nel 2012 la quota degli investimenti azionari è rimasta pressochè invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

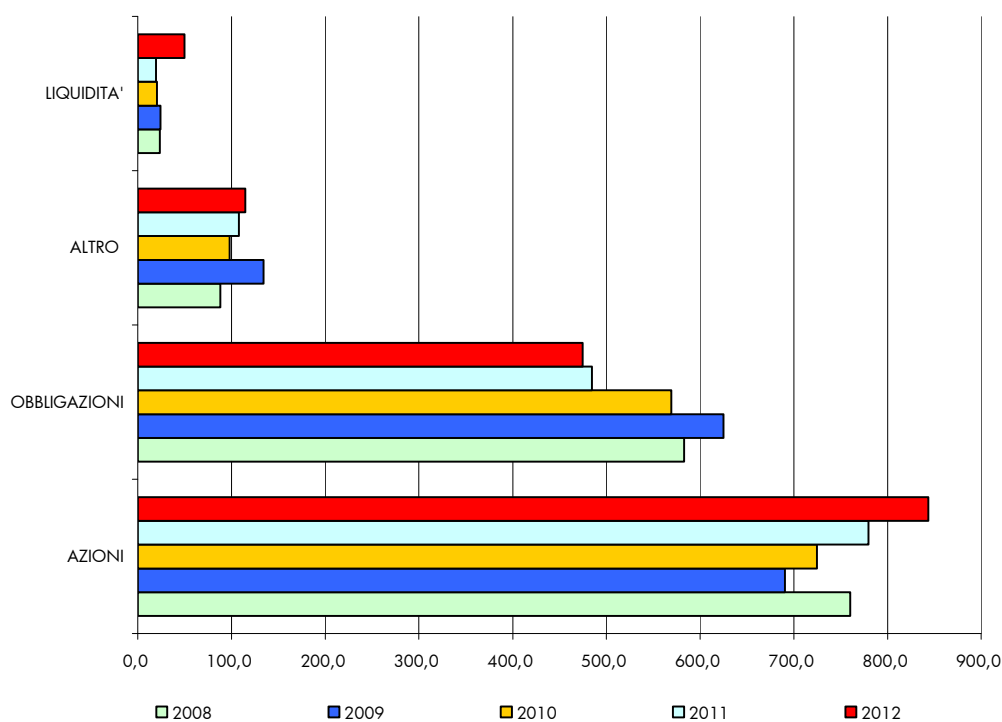


Nelle pagine successive vengono esposti gli investimenti della Fondazione suddivisi tra le diverse allocazioni confrontate con gli anni precedenti.

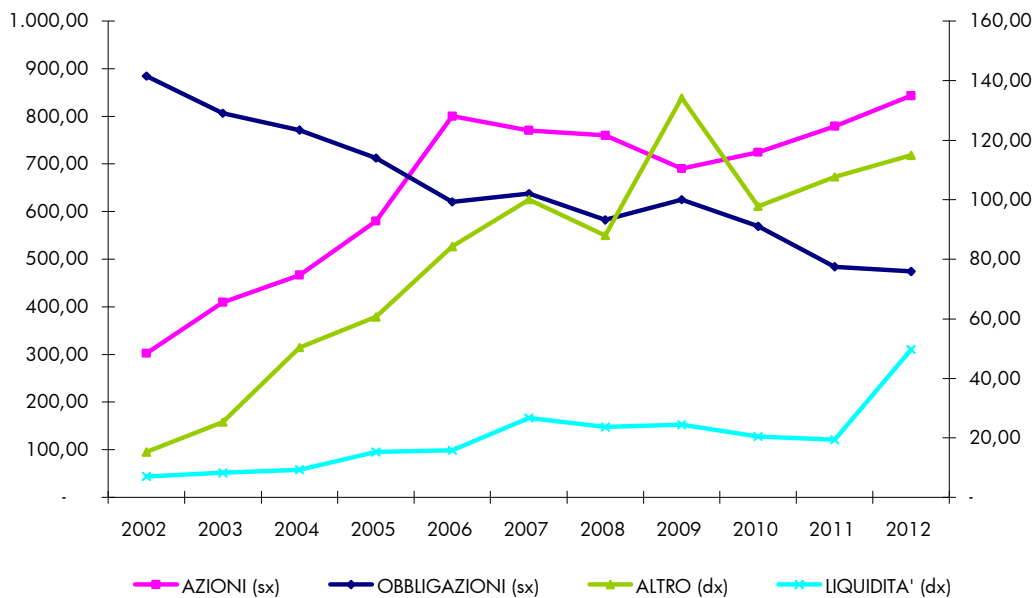
Serie storica della suddivisione complessiva degli investimenti dal 2008 al 2012

(a valori di mercato espressi in milioni compresi i ratei di interesse maturati)

	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012	
AZIONI	760,2	52,3%	690,5	46,8%	724,6	51,3%	779,6	56,1%	843,5	56,9%
OBBLIGAZIONI	582,8	40,1%	625,0	42,4%	569,3	40,3%	484,4	34,8%	474,5	32,0%
ALTRO	88,0	6,0%	134,2	9,1%	97,8	6,9%	107,7	7,7%	114,9	7,7%
LIQUIDITA'	23,6	1,6%	24,4	1,7%	20,5	1,5%	19,3	1,4%	49,7	3,4%
TOTALE	1.454,6	100,0%	1.474,1	100,0%	1.412,2	100,0%	1.391,0	100,0%	1.482,6	100,0%

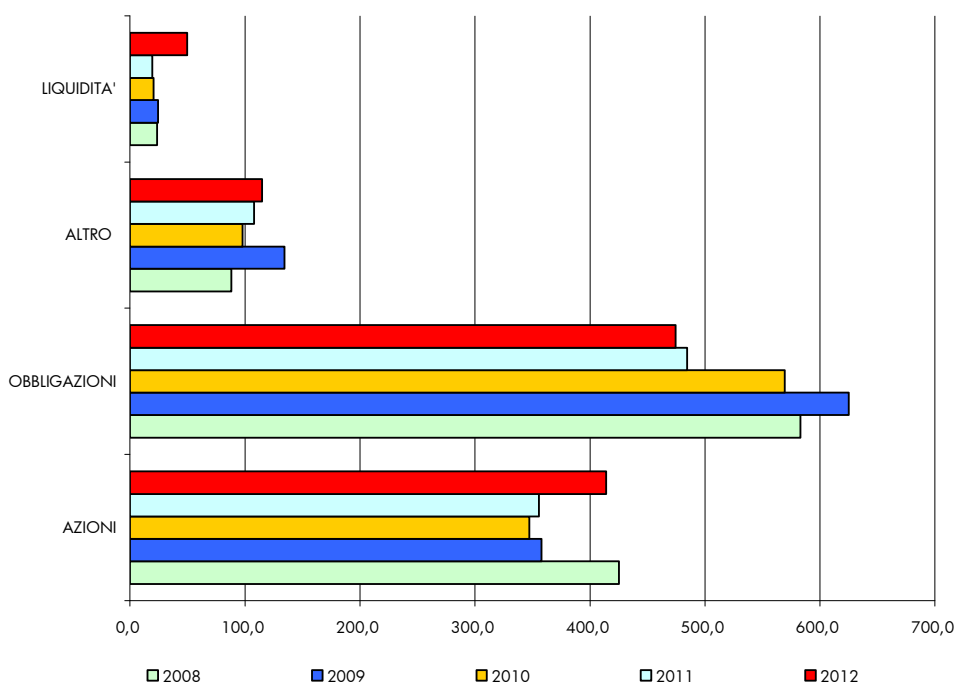


*Rappresentazione grafica della suddivisione complessiva degli investimenti a valore di mercato
dal 2002 al 2012*

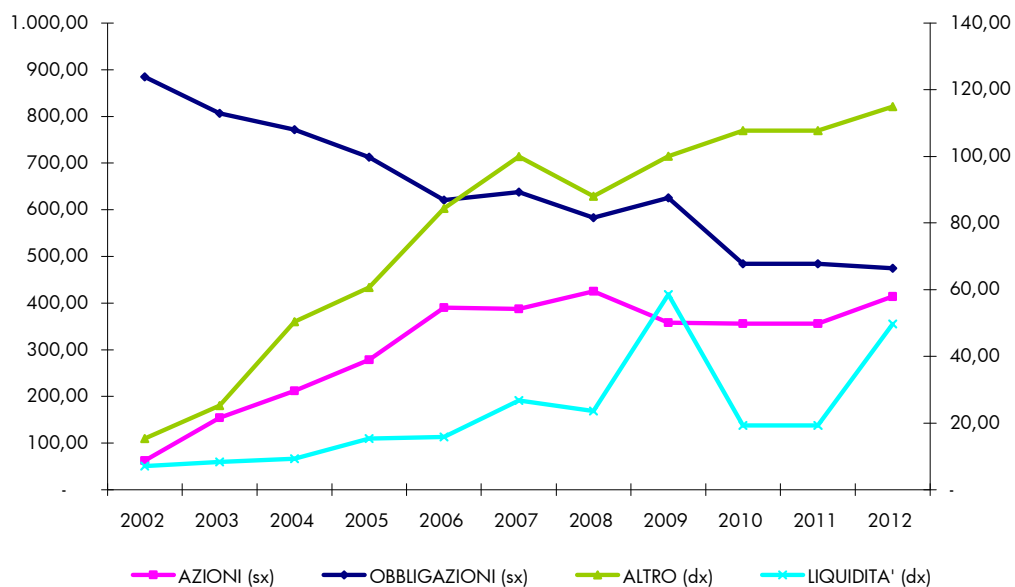


*Serie storica della suddivisione degli investimenti dal 2008 al 2012
con esclusione di Banca Regionale Europea e di UBI Banca
(a valori di mercato espressi in milioni compresi i ratei di interesse maturati)*

	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012	
AZIONI	425,1	38,0%	357,9	31,3%	347,2	33,5%	355,5	36,8%	414,0	39,3%
OBBLIGAZIONI	582,8	52,0%	625,0	54,8%	569,3	55,0%	484,4	50,1%	474,5	45,1%
ALTRO	88,0	7,9%	134,2	11,8%	97,8	9,5%	107,7	11,1%	114,9	10,9%
LIQUIDITA'	23,6	2,1%	24,4	2,1%	20,5	2,0%	19,3	2,0%	49,7	4,7%
TOTALE	1.119,5	100,0%	1.141,5	100,0%	1.034,8	100,0%	966,9	100,0%	1.053,1	100,0%



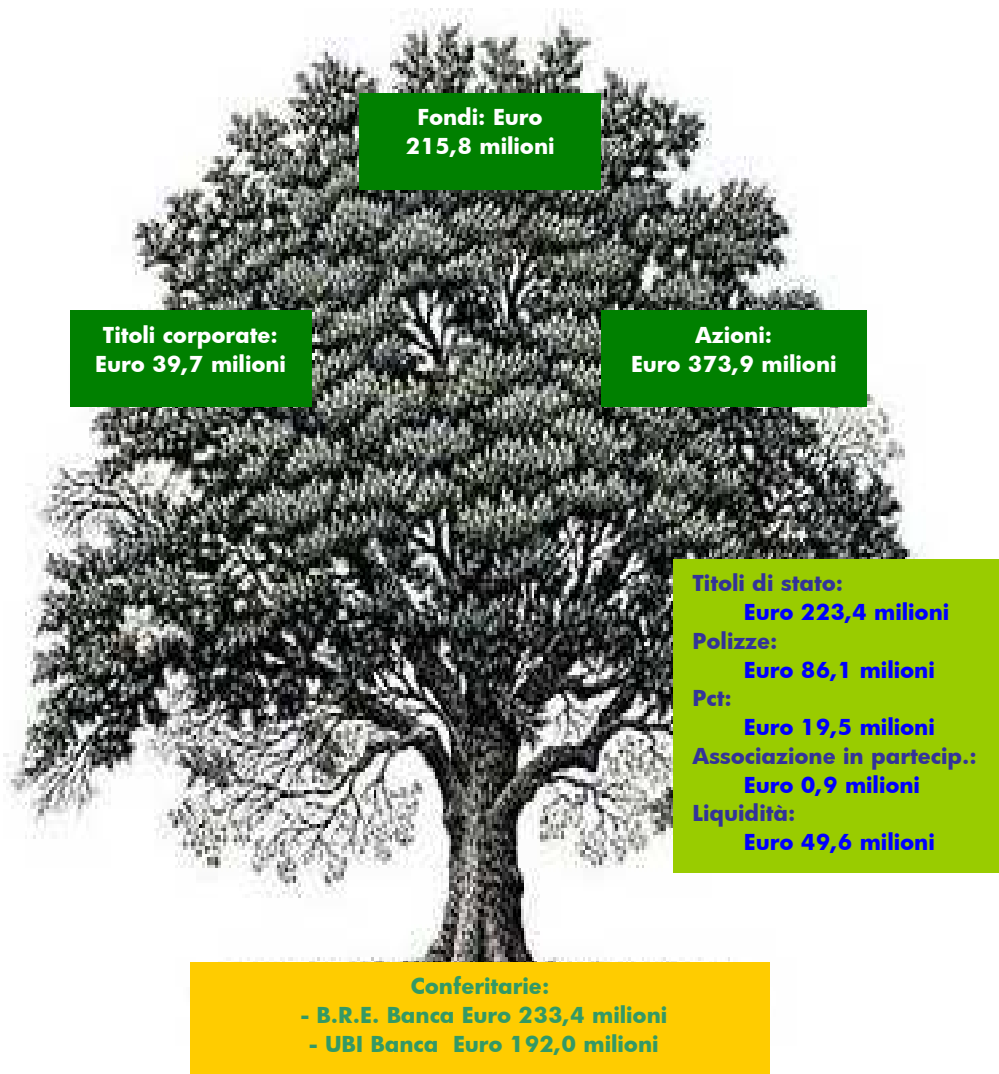
*Rappresentazione grafica della suddivisione complessiva degli investimenti
a valore di mercato dal 2002 al 2012
con esclusione di Banca Regionale Europea e di UBI Banca*



La Fondazione, quale investitore istituzionale, oltre a servirsi di ricerche, analisi e strumenti di controllo dei rischi finanziari attribuisce agli investimenti diversi gradi di rischio, in considerazione delle proprie scelte strategiche, della storia e delle aspettative che si pone, non solo quale attenzione verso l'andamento dei mercati finanziari, ma anche verso il territorio al quale deve continuamente rispondere.

Ricordati questi vincoli, la suddivisione degli investimenti può essere paragonata a quella di un albero, dove le radici sono le fondamenta e cioè gli investimenti strategici, mentre man mano che si sale si aggiungono quelli via via ritenuti più volatili sia in termini patrimoniali che reddituali.

*Esposizione della struttura degli investimenti al 31 dicembre 2012 a valore contabile
secondo il grado di rischio percepito dalla Fondazione*



Gli investimenti possono essere valorizzati a valori contabili ed a valori di mercato, inclusi i ratei di interesse maturati.

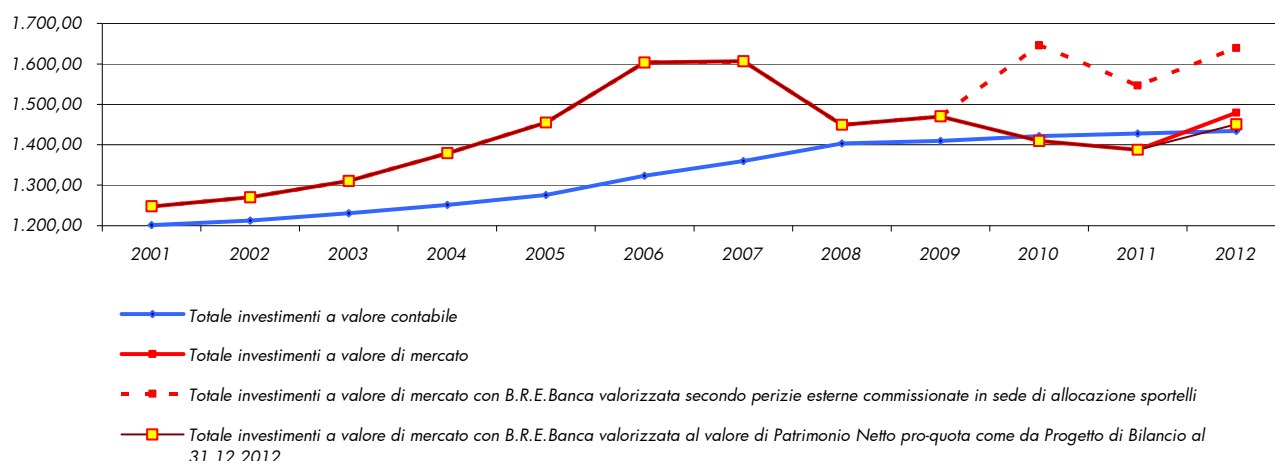
Nel primo caso i valori sono esposti al costo, al netto di eventuali svalutazioni, mentre nel secondo gli investimenti quotati sono valutati ai valori dell'ultimo giorno di borsa aperta e le partecipazioni non quotate sono valorizzate al valore di Patrimonio Netto pro-quota al 31 dicembre 2011 (fatte salve alcune eccezioni citate in Relazione).

Dall'analisi degli investimenti nel periodo 2001-2012 emerge che l'andamento a valori di mercato inclusi i ratei di interesse lordi maturati, è stato superiore a quello a valori contabili fino al 31 dicembre 2009, ha evidenziato una differenza negativa degli anni 2010 e 2011 rispettivamente pari ad Euro 9 milioni ed Euro 37 milioni ed è tornato positivo nell'anno 2012. Tale variazione positiva è pari ad oltre Euro 48,3 milioni.

Per maggiore completezza informativa è opportuno segnalare che la valorizzazione della Conferitaria B.R.E.Banca impatta in modo determinante sul valore di mercato degli investimenti a seconda del criterio adottato. In particolare:

- applicando il criterio del Patrimonio Netto pro-quota emergente dall'ultimo Bilancio approvato (31 dicembre 2011), la differenza positiva tra il valore di mercato ed il valore contabile degli investimenti, ammonta ad Euro 45,2 milioni;
- applicando il criterio del Patrimonio Netto pro-quota emergente dal Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Conferitaria, la differenza positiva tra il valore di mercato ed il valore contabile degli investimenti, ammonta ad Euro 16,2 milioni;
- applicando il valore della transazione di luglio 2010, frutto delle perizie esterne commissionate in sede di allocazione degli sportelli, la variazione tra il valore di mercato rispetto al valore contabile del totale degli investimenti, è positiva di circa Euro 205 milioni per l'anno 2012.

Andamento degli investimenti nel periodo 2001-2012



Dati espressi in milioni di Euro

Ogni investimento è contraddistinto dalla sua redditività e dalla sua rischiosità.

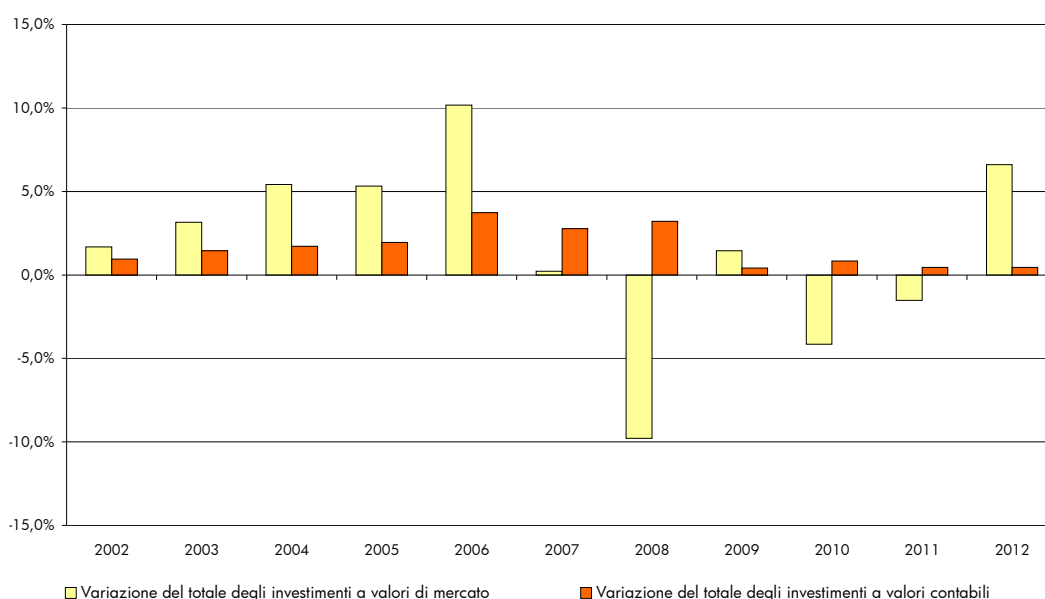
Gestire il rischio finanziario è la possibilità di ottenere un rendimento inferiore a quello atteso, come per esempio il conseguimento di rendimenti negativi che riducono il patrimonio iniziale. Gestirlo significa trovare una mediazione realizzabile attraverso la diversificazione degli investimenti. Questo perché il rischio finanziario di ogni singolo investimento è difficilmente gestibile, essendo costituito da un lato da una componente conosciuta al momento della scelta e, dall'altro, da fattori non prevedibili, quali i mercati e le vicende politiche ed economiche che caratterizzano la vita di ogni giorno. Si cerca quindi di tenere presente la visione d'insieme: si attribuisce un peso ad ogni scelta e poi si media sul totale investito. In tal modo un singolo investimento, che può essere anche molto rischioso, nel complesso degli investimenti può rappresentare un'opportunità per realizzare una performance migliore.

Il rischio è una componente della gestione finanziaria di un patrimonio che non può essere evitato in alcun modo, ma solo contenuto. Anche gli investimenti di breve periodo del proprio patrimonio implicano un rischio, seppur basso, ma pur sempre presente.

La rinuncia ad accettare il rischio insito in ogni strumento finanziario sul quale investire, si contrappone alla mancata soddisfazione di esigenze di rendimento: di qui la necessità di contemperare in modo equilibrato le due componenti. Ovviamente per la Fondazione la mancanza di questo equilibrio si tradurrebbe in minori erogazioni, e quindi nell'insoddisfazione delle attese del territorio a cui la stessa fa riferimento.

Poiché, come abbiamo visto, la valorizzazione del patrimonio può essere fatta in modi differenti, altrettanto diversa risulta la redditività della gestione finanziaria, che può essere calcolata sia sul patrimonio a valori contabili sia su quello a valori di mercato.

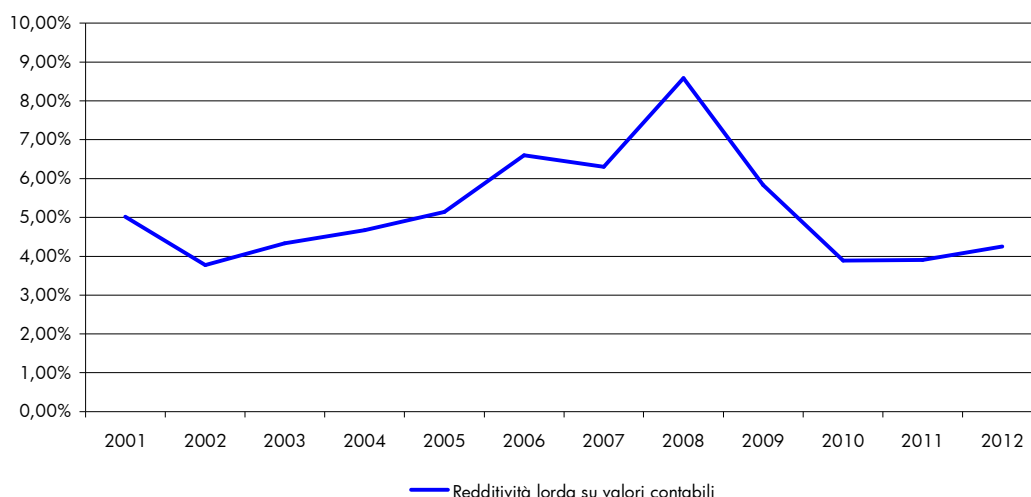
La variazione percentuale annua del totale degli investimenti, a valori contabili, al 31 dicembre 2012 rispetto alla fine dell'anno precedente mostra una crescita pari a circa 0,46% mentre analoga variazione, a valori di mercato, evidenzia un valore, sempre positivo pari ad oltre il 6,6%.



La redditività a valori contabili è calcolata quale rapporto tra i Ricavi ed il totale degli investimenti.

Concorrono alla formazione dei Ricavi, i dividendi di tutte le partecipazioni, il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, gli interessi ed i proventi assimilati, il risultato delle gestioni patrimoniali ed i proventi straordinari.

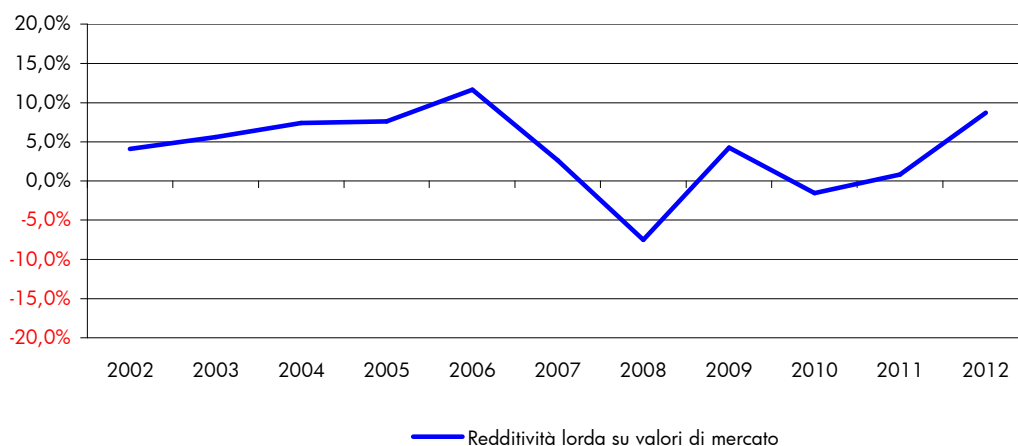
Al 31 dicembre 2012 la redditività calcolata sul patrimonio espresso a valori contabili è pari al 4,3%.



La redditività a valori di mercato è calcolata quale rapporto tra:

- la variazione del totale degli investimenti valorizzati al valore di mercato rispetto al valore finale dell'esercizio precedente, incluse le uscite di cassa intese come somma delle erogazioni effettuate, dei costi di gestione e delle imposte e tasse;
- il totale degli investimenti valorizzati al mercato.

La redditività così calcolata, al 31 dicembre 2012, esprime un valore positivo pari all'8,7% rispetto al 31 dicembre 2011.



Serie storica della struttura degli investimenti dal 2008 al 2012

(a valori contabili)

	2008	2009	2010	2011	2012
Partecipazioni	619.379.793	536.354.844	653.675.644	723.181.937	770.139.589
Immobilizzazioni finanziarie (1)	356.430.484	449.764.897	416.442.716	392.950.112	437.751.549
Partecipazioni in soc. strumentali	6.291.327	6.291.327	6.291.327	6.291.327	6.291.327
<i>Investimenti a medio-lungo termine</i>	<i>982.101.604</i>	<i>992.411.068</i>	<i>1.076.409.687</i>	<i>1.122.423.376</i>	<i>1.214.182.465</i>
Strumenti finanziari non imm.ti (2)	342.045.685	330.862.401	260.922.310	220.950.895	102.228.917
Strumenti finanziari in GPM	58.545.069	62.022.535	63.074.206	65.112.221	68.229.693
Liquidità	21.106.581	24.415.133	20.516.498	19.292.721	49.656.213
<i>Investimenti a breve termine</i>	<i>421.697.335</i>	<i>417.300.069</i>	<i>344.513.014</i>	<i>305.355.837</i>	<i>220.114.823</i>
Totale degli Investimenti	1.403.798.939	1.409.711.137	1.420.922.701	1.427.779.213	1.434.297.288

(1) la voce comprende i finanziamenti Ardea Energia esposti tra i Crediti

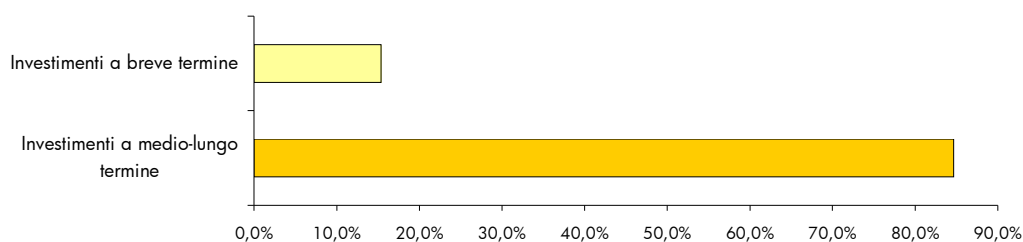
(2) la voce comprende gli investimenti in Pronti contro termine esposti tra i Crediti

Serie storica della struttura degli investimenti dal 2008 al 2012

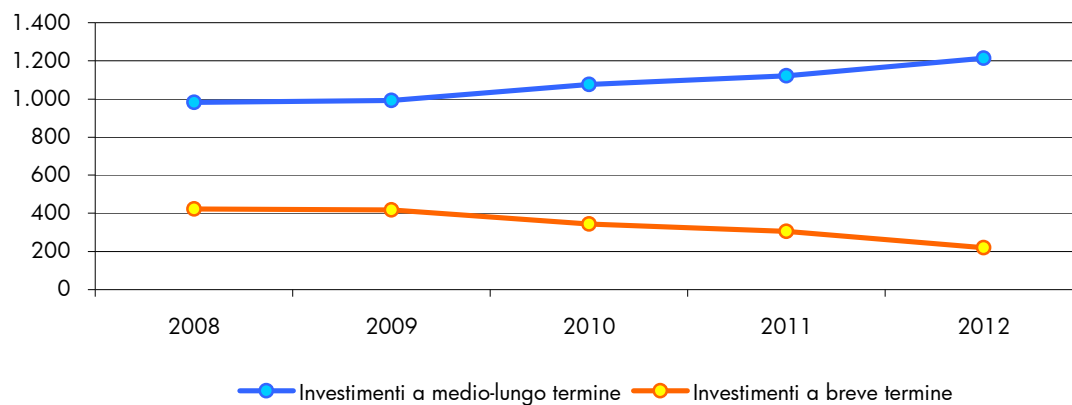
(a valori contabili ed in termini percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012
Partecipazioni	44,1%	38,1%	46,1%	50,7%	53,8%
Immobilizzazioni finanziarie	25,4%	31,9%	29,3%	27,5%	30,5%
Partecipazioni in soc. strumentali	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%
<i>Investimenti a medio-lungo termine</i>	<i>69,9%</i>	<i>70,4%</i>	<i>75,8%</i>	<i>78,6%</i>	<i>84,7%</i>
Strumenti finanziari non imm.ti	24,4%	23,5%	18,4%	15,5%	7,1%
Strumenti finanziari in GPM	4,2%	4,4%	4,4%	4,6%	4,8%
Liquidità	1,5%	1,7%	1,4%	1,3%	3,4%
<i>Investimenti a breve termine</i>	<i>30,1%</i>	<i>29,6%</i>	<i>24,2%</i>	<i>21,4%</i>	<i>15,3%</i>
Totale degli Investimenti	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

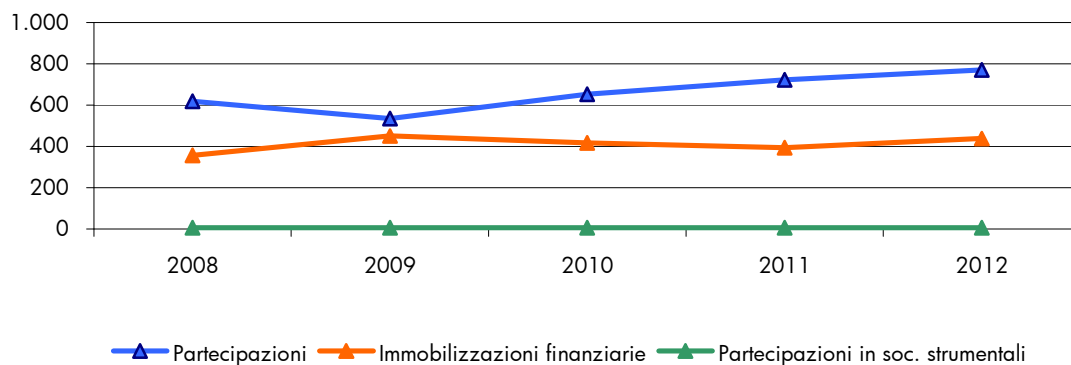
Suddivisione percentuale degli investimenti – Anno 2012



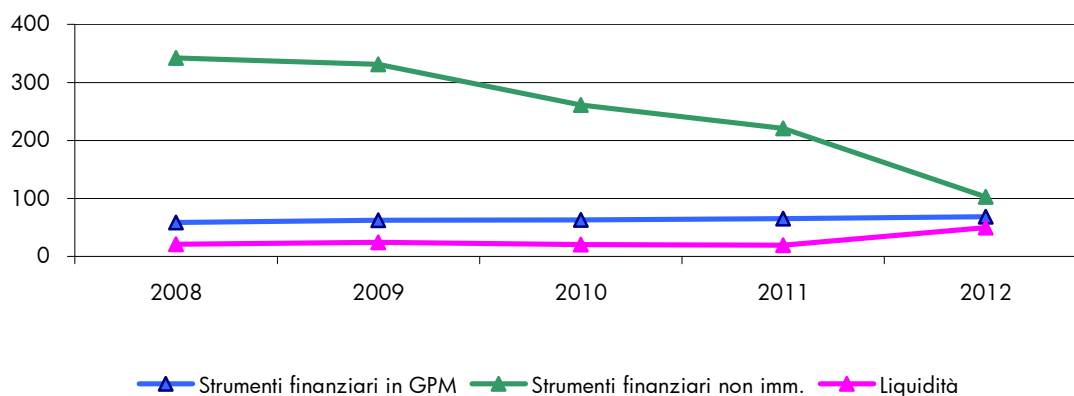
Serie storica della struttura degli investimenti dal 2008 al 2012



Serie storica degli investimenti a medio lungo termine dal 2008 al 2012



Serie storica degli investimenti a breve termine dal 2008 al 2012



Dati espressi in milioni di Euro

STRUTTURA DEGLI INVESTIMENTI al 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti sono così suddivisi:

	Valore contabile	Valori Percentuali	Valore di mercato	Differenza
Partecipazioni (1)	770.139.589	53,8%	796.971.075	26.831.486
Immobilizzazioni finanziarie (2)	437.751.549	30,5%	451.644.777	13.893.228
Partecipazioni in società strumentali (3)	6.291.327	0,4%	6.291.327	0
<i>Investimenti a medio-lungo termine</i>	<i>1.214.182.465</i>	<i>84,7%</i>	<i>1.254.907.179</i>	<i>40.724.714</i>
Strumenti finanziari non immobilizzati (4)	102.228.917	7,1%	105.828.217	3.599.300
Strumenti finanziari in GPM (5)	68.229.693	4,8%	69.118.656	888.963
Liquidità (6)	49.656.213	3,4%	49.656.213	0
<i>Investimenti a breve termine</i>	<i>220.114.823</i>	<i>15,3%</i>	<i>224.603.086</i>	<i>4.488.263</i>
Totale degli Investimenti	1.434.297.288	100,0%	1.479.510.265	45.212.977 (*)
Totale degli Investimenti con BRE Banca esposta al valore di Patrimonio Netto pro-quota riferito al Progetto di Bilancio 31.12.2012				
	1.434.297.288	100,0%	1.450.475.572	16.178.284 (*)

(*) Sono esclusi i ratei di interessi maturati sui diversi investimenti al 31 dicembre 2012. Includendo tali ratei, la differenza positiva aumenterebbe rispettivamente ad Euro 48,3 milioni nel primo caso e ad Euro 19,3 milioni nel secondo caso.

Legenda:

- (1) 2 - Immobilizzazioni finanziarie: b) altre partecipazioni
- (2) 2 - Immobilizzazioni finanziarie: c) titoli di debito + d) altri titoli + e) contratti di associazione in partecipazioni + finanziamenti soci Ardea Energia (esposti tra i Crediti)
- (3) 2 - Immobilizzazioni finanziarie: a) partecipazioni in società strumentali
- (4) 3 - Strumenti finanziari non immobilizzati: b) strumenti finanziari + investimenti in pronti contro termine (esposti tra i Crediti)
- (5) 3 - Strumenti finanziari non immobilizzati: a) strumenti finanziari quotati affidati in gestione patrimoniale individuale
- (6) 5 - Disponibilità liquide nette

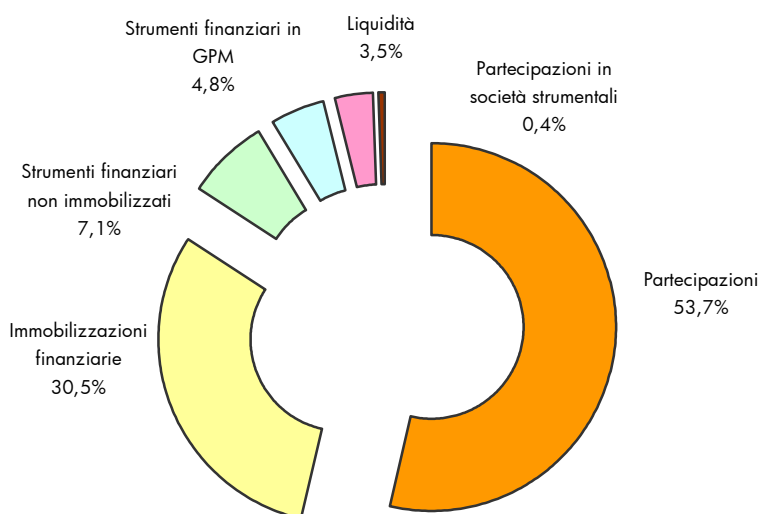
Le voci richiamate in legenda si riferiscono alle singole voci dello schema di Stato Patrimoniale previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Per maggiore completezza informativa si è proceduto ad esporre i singoli investimenti immobilizzati anche al valore di mercato, utilizzando ove possibile, i prezzi dell'ultimo giorno di Borsa aperta; per le partecipazioni non quotate si espone invece il valore del Patrimonio Netto pro-quota riferito all'ultimo Bilancio approvato, ad eccezione di alcune società che hanno variato il proprio capitale in corso d'anno (Perseo S.p.A. ed Ardea Energia S.r.l.) per le quali è stato assunto come base di calcolo il nuovo Patrimonio Netto.

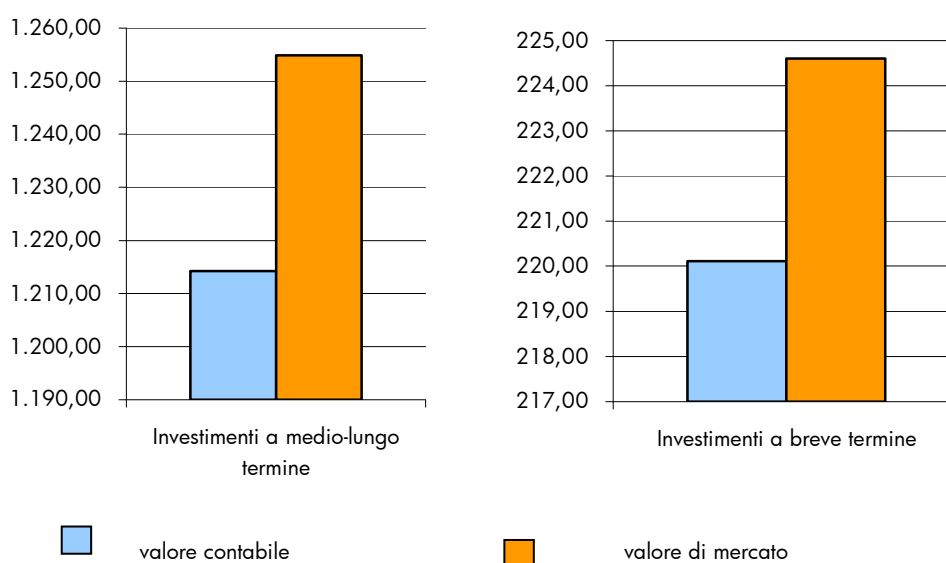
Per quanto riguarda Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il valore della quota di Patrimonio Netto della Fondazione potrebbe, a seguito delle valutazioni in atto legate alla conversione delle azioni privilegiate in ordinarie, subire delle modifiche in diminuzione, al momento non ancora quantificabili.

Si evidenzia inoltre che il valore di mercato degli strumenti finanziari non immobilizzati considera tutti gli investimenti alla quotazione espressa nell'ultimo giorno di Borsa aperta.

Graficamente, con evidenza dei pesi percentuali, la struttura degli investimenti a valori contabili, al 31 dicembre 2012, risulta essere:



*Confronto tra valore contabile e valore di mercato
degli investimenti a medio-lungo termine e di quelli a breve termine*



Dati espressi in milioni di Euro

INVESTIMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Partecipazioni

Nell'ambito della strategia di diversificazione dei propri investimenti, la Fondazione investe in partecipazioni di società con prospettive di crescita nel medio-lungo termine e/o con una politica di distribuzione di dividendi ritenuta interessante.

Gli investimenti azionari a medio-lungo termine sono distribuiti su società con le caratteristiche già sopra richiamate, ponendo attenzione alla diversificazione per settore di appartenenza e per area geografica.

La voce comprende:

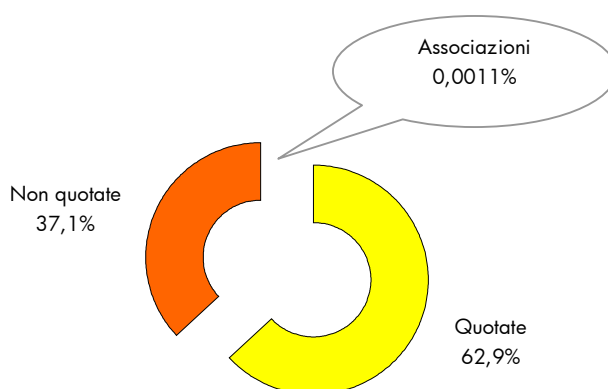
1) Partecipazioni quotate

2) Partecipazioni non quotate

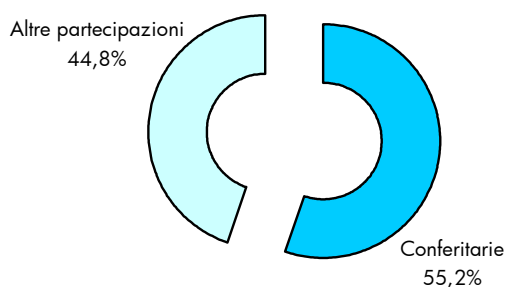
3) Associazioni

	Valore contabile	Valori percentuali	Valore di mercato	Differenza
Partecipazioni quotate	484.625.101	62,9%	253.241.383	-231.383.718
Partecipazioni non quotate	285.506.488	37,1%	543.721.692	258.215.204
Associazioni	8.000	0,0%	8.000	0
Totale	770.139.589	100,0%	796.971.075	26.831.486

Ripartizione delle Partecipazioni in portafoglio



Distinzione tra Conferitarie ed altre Partecipazioni



Di seguito si espongono i criteri di valutazione delle Partecipazioni.

1) Partecipazioni quotate

Le partecipazioni quotate immobilizzate sono iscritte al valore di acquisto (prezzo medio ponderato), comprensivo degli oneri di acquisto. Le svalutazioni vengono effettuate in presenza di perdite durevoli ed il valore viene rivalutato negli esercizi successivi, fino al parziale o totale ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

Nel corso di questi anni non sono state effettuate svalutazioni, ad eccezione di Mid Industry Capital, in quanto su nessuna posizione si è ritenuto che le perdite di valore fossero da ritenersi durevoli.

Il portafoglio delle partecipazioni quotate è suddiviso tra:

- la banca conferitaria UBI BANCA, partecipazione strategica
- altre 17 società ritenute investimenti di medio-lungo periodo per la Fondazione, quindi rientranti tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le suddette 17 partecipazioni quotate sono suddivise in 8 settori diversi e sono distribuite su 5 differenti Paesi Europei: Italia, Austria, Francia, Germania e Olanda.

Gli acquisti sono iniziati nel corso degli esercizi 2007 e 2008, e poi in alcuni casi, via via incrementati.

Gli acquisti iniziali vennero distribuiti su diversi mesi in quel periodo e si conclusero prima del crollo della Lehman Brothers e dell'avvio della crisi finanziaria ed economica tutt'oggi in corso.

Pur nel difficile contesto economico attuale, gli analisti riconoscono in questi titoli azionari realtà societarie che cercano di privilegiare una distribuzione di reddito minima costante negli anni, oltretutto il possibile accrescimento di valore nel tempo.

L'andamento dei mercati nell'esercizio 2012 è stato molto volatile con periodi fortemente negativi ed altri in miglioramento, la cui entità è variata a seconda del settore e del Paese di riferimento.

Passando agli investimenti della Fondazione, la situazione delle partecipazioni quotate della Fondazione è così rappresentata:

	31.12.2011			31.12.2012		
	UBI Banca	Altre quotate	Totale	UBI Banca	Altre quotate	Totale
Controvalore investito <i>in milioni</i>	192,0	252,5	444,5	192,0	292,7	484,7
Valore percentuale sul tot. investito	43,2%	56,8%	100,0%	39,6%	60,4%	100,0%
Variazione assoluta rispetto al valore di mercato <i>in milioni</i>	-128,3	-109,8	-238,1	-121,5	-109,9	-231,4
Variazione percentuale rispetto al valore di mercato	-66,8%	-43,5%	-53,6%	-63,3%	-37,6%	-47,7%

La minusvalenza latente in UBI Banca passa da 128,3 milioni di fine 2011 ad Euro 121,5 milioni del 31 dicembre 2012, evidenziando un miglioramento pari ad a circa Euro 7 milioni.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni quotate, incrementate nell'esercizio di circa Euro 40,0 milioni, si evidenzia come sia pressoché invariata la differenza tra le variazioni assolute riferite al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2012, mentre è significativo il miglioramento in termini di variazione percentuale.

Il controvalore investito è passato da Euro 444,5 milioni di fine 2011 ad Euro 484,7 milioni di fine 2012, mentre il totale complessivo delle minusvalenze latenti è migliorato, nello stesso periodo, di Euro 6,7 milioni.

I dividendi incassati nel corso dell'anno 2012 dalle partecipazioni immobilizzate quotate sono pari a circa Euro 9,7 milioni di cui Euro 1 milione distribuito dalla Conferitaria UBI Banca ed Euro 700 mila da partecipazioni successivamente trasferite al portafoglio non immobilizzato.

L'obiettivo di questi investimenti è la ricerca di redditività attraverso lo stacco di dividendi, nell'ambito di una diversificazione settoriale e geografica che possa permettere, tempo per tempo, anche la rivalutazione del valore di questi investimenti. A conferma della validità di questa strategia si ricorda che nel corso del 2012 è stata alienata con il realizzo di utili ritenuti interessanti per la Fondazione parte della partecipazione Bayer, con un rendimento percentuale superiore al 37%.

Su altre partecipazioni, in linea con le strategie adottate nel corso del 2012, ci sono state variazioni così come esposto nelle pagine seguenti.

La redditività lorda dell'anno 2012 derivante dai dividendi incassati dal portafoglio delle partecipazioni quotate, rapportata al valore di Bilancio delle stesse alla data di stacco, è stata pari al 2,2%.

A fini comparativi si presenta la seguente tabella:

Redditività da dividendi - partecipazioni quotate - inclusa UBI BANCA - rapportata al Valore di Bilancio	2,2%
Redditività da dividendi - partecipazioni quotate - esclusa UBI BANCA - rapportata al Valore di Bilancio	3,6%
Redditività da dividendi - partecipazioni quotate - inclusa UBI BANCA - rapportata al Valore di Mercato medio	5,9%
Redditività da dividendi - partecipazioni quotate - esclusa UBI BANCA - rapportata al Valore di Mercato medio	7,3%
Tasso Euribor medio 3 mesi - anno 2012	0,6%
Tasso Euribor medio 12 mesi - anno 2012	1,1%

Da quanto sopra illustrato anche nel corso del 2012, nel pieno di questa crisi economica tutt'ora in corso, il comparto partecipazioni quotate ha permesso di generare reddito utile a soddisfare i bisogni erogativi della Fondazione.

Escludendo la banca conferitaria UBI Banca, dall'analisi delle 17 partecipazioni quotate riportata nelle pagine seguenti, emerge che:

- 15 società hanno distribuito dividendi nel corso dell'anno 2012 generando reddito infrannuale per la Fondazione;
- la valorizzazione di mercato è peggiorata rispetto allo scorso fine esercizio per 7 partecipazioni quotate in portafoglio; il peggioramento oscilla tra lo 0,19% di Enel ed il 42% di Unicredit. Tale situazione si conferma legata ad andamenti negativi dell'economia nel suo complesso e non è generata da difficoltà proprie delle singole realtà.

Al 31 dicembre 2011, data dell'ultimo Bilancio approvato dalle partecipazioni quotate, oltre ad UBI Banca, hanno evidenziato una perdita d'esercizio le società Unicredit, Intesa Sanpaolo e Veolia Environnement.

Nel corso del 2012, dopo varie valutazioni, verificato il periodo di forte crisi, soprattutto dei debiti sovrani che, sia alla fine dell'esercizio 2011 sia nell'anno appena concluso, ha penalizzato molto il settore bancario e quello delle utilities, valutati i fondamentali delle società stesse, si è ritenuto di incrementare queste partecipazioni in quanto i prezzi di mercato, in alcuni periodi, hanno rappresentato delle opportunità di investimento per il futuro.

Nel contempo, si è ritenuto di ridurre gli investimenti nel settore telefonico, con il trasferimento tra i titoli non immobilizzati di Telefonica, Telecom Italia e France Telecom, oltre ai titoli E.on e GDF Suez appartenenti al settore delle utilities.

Nel corso dell'esercizio 2012 si è inoltre ridotto, per presa di profitto, l'investimento in Bayer e sono aumentati quelli in ArcelorMittal ed in Electricité de France.

Nel mese di marzo 2012 è stata incrementata la partecipazione in ITALY1 Investment per Euro 1,4 milioni, ai quali si è aggiunto un ulteriore investimento in warrant per Euro 75 mila. La partecipata nel corso del 2012 è stata accorpata alla società IVS Group.

Rispetto al prezzo di Bilancio, includendo la banca Conferitaria UBI Banca, la minusvalenza registrata sui titoli finanziari inseriti tra le partecipazioni immobilizzate quotate è pari al 59,6%; escludendo la Conferitaria, la stessa è pari al 46%.

Le partecipazioni italiane nel settore finanziario sono tra quelle che al 31 dicembre 2012 presentano le maggiori minusvalenze, nello specifico:

UBI Banca	-63,3%
Unicredit	-49,6%
Intesa Sanpaolo	-47,2%

Nelle pagine seguenti vengono fornite informazioni sulle partecipazioni quotate sulle quali la Fondazione ha investito in un'ottica di medio-lungo termine, ricordando che la redditività media da dividendi, per le partecipazioni le cui quantità si sono modificate dopo lo stacco, non coincide con il rendimento ottenuto dall'incasso degli stessi nel corso dell'anno.

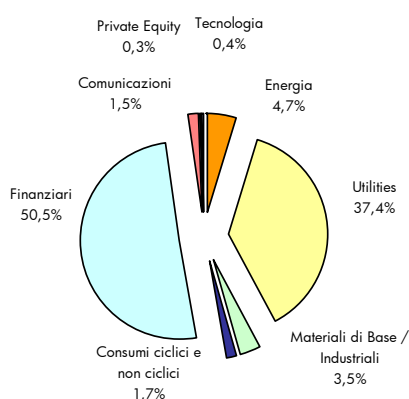
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: LE PARTECIPAZIONI QUOTATE

Le partecipazioni quotate al 31 dicembre 2012 sono suddivise in otto settori:

Settore	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
Energia	22.952.684,59	18.736.582,00	-4.216.102,59	-18,37%	-29,51%
Utilities	181.022.891,90	106.880.190,95	-74.142.700,95	-40,96%	-45,02%
Materiali di Base / Industriali	17.173.318,43	14.218.118,42	-2.955.200,01	-17,21%	-29,76%
Consumi ciclici e non ciclici	8.159.323,12	6.408.814,50	-1.750.508,62	-21,45%	-8,37%
Finanziari	244.754.120,16	98.980.213,57	-145.773.906,59	-59,56%	-66,93%
Comunicazioni	7.205.686,40	5.537.004,50	-1.668.681,90	-23,16%	-24,09%
Tecnologia	1.899.203,45	1.819.458,20	-79.745,25	-4,20%	-29,62%
Private Equity	1.457.872,67	661.000,00	-796.872,67	-54,66%	-49,27%
Totale	484.625.100,72	253.241.382,14	-231.383.718,58	-47,74%	-54,15%

Il confronto tra le minus/plus al 31.12.2011 e quelle al 31.12.2012 è influenzato dallo spostamento di Italy1 Investment attualmente IVS Group, compresa nel 2011 nel settore finanziario, al settore Consumi ciclici e non ciclici, dal trasferimento di alcune altre partecipazioni tra gli investimenti non immobilizzati ed infine, dall'incremento di alcune altre.

Al 31 dicembre 2012 le partecipazioni quotate presentano minusvalenze latenti pari a oltre il 47%; la situazione nel suo complesso, rispetto al 31.12.2011, è migliorata di oltre il 6%



La redditività delle partecipazioni quotate immobilizzate nell'anno 2012 è pari all' 1,93%, così suddivisa:

Settore	Rendimento da dividendi	Rendimento da dividendi previsti
Energia	4,49%	2,49%
Utilities	3,15%	3,26%
Materiali di Base / Industriali	1,71%	1,37%
Consumi ciclici e non ciclici	0,75%	2,29%
Finanziari	0,60%	0,81%
Comunicazioni	5,18%	5,32%
Tecnologia	2,92%	3,69%
Private Equity	25,99%	0,00%
Totale	1,93%	1,93%

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari a circa il 1,93%

Quale termine di paragone, si ricorda che il tasso Euribor nel corso dell'ultimo periodo è così cambiato:

	31.12.2011	30.06.2012	31.12.2012	18.01.2013	Previsioni fine 2013
Euribor 3 mesi	1,36%	0,65%	0,19%	0,21%	0,20%
Euribor 6 mesi	1,62%	0,93%	0,32%	0,35%	0,34%
Euribor 12 mesi	1,95%	1,21%	0,54%	0,59%	0,57%

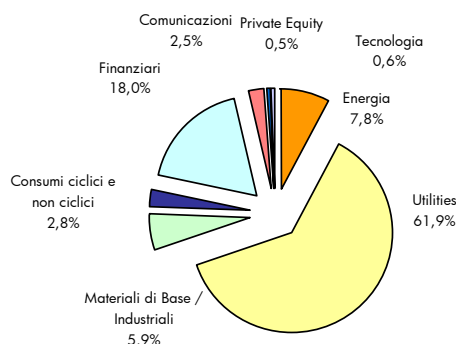
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: LE PARTECIPAZIONI QUOTATE

Le partecipazioni quotate **ESCLUSA UBI BANCA** al 31 dicembre 2012 sono suddivise in otto settori:

Settore	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
Energia	22.952.684,59	18.736.582,00	-4.216.102,59	-18,37%	-29,51%
Utilities	181.022.891,90	106.880.190,95	-74.142.700,95	-40,96%	-45,02%
Materiali di Base / Industriali	17.173.318,43	14.218.118,42	-2.955.200,01	-17,21%	-29,76%
Consumi ciclici e non ciclici	8.159.323,12	6.408.814,50	-1.750.508,62	-21,45%	-8,37% (*)
Finanziari	52.793.888,74	28.473.799,78	-24.320.088,96	-46,07%	-67,66% (*)
Comunicazioni	7.205.686,40	5.537.004,50	-1.668.681,90	-23,16%	-24,09% (*)
Tecnologia	1.899.203,45	1.819.458,20	-79.745,25	-4,20%	-29,62%
Private Equity	1.457.872,67	661.000,00	-796.872,67	-54,66%	-49,27%
Totale	292.664.869,30	182.734.968,35	-109.929.900,95	-37,56%	-43,88%

(*) Le minus/plus % 31.12.2011 sono influenzate dallo spostamento di Italy1 Investment (attualmente IVS Group) compresa nel 2011 nel settore finanziario, al settore Consumi ciclici e non ciclici, dal trasferimento di alcune altre partecipazioni tra gli investimenti non immobilizzati ed infine, dall'incremento di alcune altre.

Al 31 dicembre 2012 le partecipazioni quotate, **esclusa UBI BANCA**, presentano minusvalenze latenti pari a oltre il 37%; la situazione nel suo complesso, rispetto al 31.12.2011, è migliorata di oltre il 6%.



La redditività delle partecipazioni quotate immobilizzate, esclusa Ubi Banca, nell'anno 2012 è pari al 2,86%, così suddivisa:

Settore	Rendimento da dividendi	Rendimento da dividendi previsti
Energia	4,49%	2,49%
Utilities	3,15%	3,26%
Materiali di Base / Industriali	1,71%	1,37%
Consumi ciclici e non ciclici	0,75%	2,29%
Finanziari	0,87%	1,60%
Comunicazioni	5,18%	5,32%
Tecnologia	2,92%	3,69%
Private Equity	25,99%	0,00%
Totale	2,86%	2,80%

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari a circa il 2,80%

Quale termine di paragone, si ricorda che il tasso Euribor nel corso dell'ultimo periodo è così cambiato:

	31.12.2011	30.06.2012	31.12.2012	18.01.2013	Previsioni fine 2013
Euribor 3 mesi	1,36%	0,65%	0,19%	0,21%	0,20%
Euribor 6 mesi	1,62%	0,93%	0,32%	0,35%	0,34%
Euribor 12 mesi	1,95%	1,21%	0,54%	0,59%	0,57%

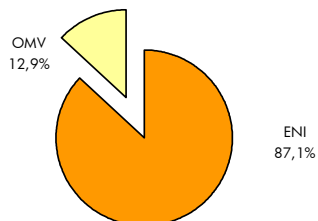
SETTORE ENERGIA

Titoli che compongono il settore energia:

Titolo	Quantità	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
ENI	902.300	19.982.674,44	16.548.182,00	-3.434.492,44	-17,19%	-27,71%
OMV	80.000	2.970.010,15	2.188.400,00	-781.610,15	-26,32%	-47,50%
Totale		22.952.684,59	18.736.582,00	-4.216.102,59	-18,37%	-29,51%

Al 31 dicembre 2012 il settore Energia presenta minusvalenze latenti pari a circa il 18%, evidenziando un miglioramento rispetto al 31.12.2011 pari all' 11%.

COMPOSIZIONE SETTORE ENERGIA



La redditività del settore Energia nell'anno 2012 è pari al 4,49%, così suddivisa:

Titolo	Rendimento da dividendi	Rendimento da dividendi previsti
ENI	4,79%	2,39%
OMV	2,46%	3,12%
Totale	4,49%	2,49%

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari al 2,49%

Le valorizzazioni al 31 dicembre 2012 e le stime degli analisti, sono così rappresentate:

Titolo	Valore contabile unitario	Valore al 31.12.2012 unitario	Valore medio futuro previsto da analisti
ENI	22,15	18,34	21,10
OMV	37,13	27,36	28,03

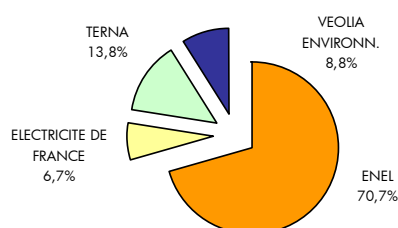
SETTORE UTILITIES

Titoli che compongono il settore utilities:

Titolo	Quantità	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
ENEL	20.500.000	127.899.009,46	64.329.000,00	-63.570.009,46	-49,70%	-49,61%
ELECTRICITE DE FRANCE	329.124	12.161.422,67	4.601.153,52	-7.560.269,15	-62,17%	-64,27%
TERNA	8.840.047	24.999.865,56	26.732.302,13	1.732.436,57	6,93%	-7,92%
VEOLIA ENVIRONNEMENT	1.225.982	15.962.594,21	11.217.735,30	-4.744.858,91	-29,72%	-74,19%
Totale		181.022.891,90	106.880.190,95	-74.142.700,95	-40,96%	-45,02%

Al 31 dicembre 2012 il settore utilities presenta minusvalenze latenti pari a circa il 41%; la situazione nel suo complesso, rispetto al 31.12.2011, è migliorata di circa il 4%. Nel corso dell'esercizio 2012 sono state trasferite tra gli investimenti non immobilizzati le partecipazioni E.On. e GDF Suez, mentre sono state incrementate quelle in Electricite de France e Veolia Environment.

COMPOSIZIONE SETTORE UTILITIES



La redditività del settore utilities nell'anno 2012 è pari al 3,15%, così suddivisa:

Titolo	Rendimento da dividendi	Rendimento da dividendi previsti
ENEL	2,56%	2,33%
ELECTRICITE DE FRANCE	2,64%	3,17%
TERNA	7,07%	6,72%
VEOLIA ENVIRONNEMENT	2,13%	5,38%
Totale	3,15%	3,26%

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari al 3,26%

Le valorizzazioni al 31 dicembre 2012 e le stime degli analisti, sono così rappresentate:

Titolo	Valore contabile unitario	Valore al 31.12.2012 unitario	Valore medio futuro previsto da analisti
ENEL	6,24	3,14	3,17
ELECTRICITE DE FRANCE	36,95	13,98	17,80
TERNA	2,83	3,02	3,26
VEOLIA ENVIRONNEMENT	13,02	9,15	10,38

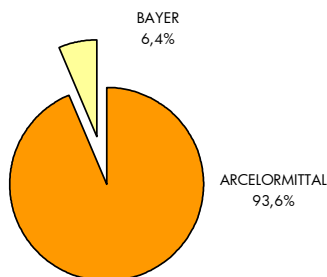
SETTORI MATERIALI DI BASE / INDUSTRIALI

Titoli che compongono i settori materiali di base / industriali:

Titolo	Quantità	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
ARCELORMITTAL	975.993	16.071.055,86	12.629.349,42	-3.441.706,44	-21,42%	-61,77%
BAYER	22.100	1.102.262,57	1.588.769,00	486.506,43	44,14%	-0,95%
Totale		17.173.318,43	14.218.118,42	-2.955.200,01	-17,21%	-29,76%

Al 31 dicembre 2012 i settori materiali di base / Industriali presentano minusvalenze latenti pari a circa il 17%; il miglioramento rispetto al 31 dicembre 2011 include l'aumento della partecipazione Arcelormittal operato nel corso del 2012 e il ridimensionamento della partecipazione Bayer.

COMPOSIZIONE SETTORI MATERIALI DI BASE / INDUSTRIALI



La redditività dei settori materiali di base / industriali nell'anno 2012 è pari all' 1,71%, così suddivisa:

Titolo	Rendimento da dividendi		Rendimento da dividendi previsti	
ARCELOMITTAL	1,60%	→	1,21%	Rendimento influenzato dal cambio Euro/Dollaro Usa
BAYER	3,31%		3,63%	
Totale	1,71%		1,37%	

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari al 1,37%

Le valorizzazioni al 31 dicembre 2012 e le stime degli analisti, sono così rappresentate:

Titolo	Valore contabile unitario	Valore al 31.12.2012 unitario		Valore medio futuro previsto da analisti
ARCELOMITTAL	16,47	12,94	→	16,40
BAYER	49,88	71,89		65,00

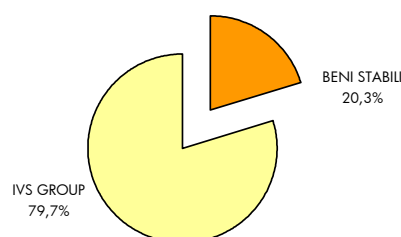
SETTORI CONSUMI CICLICI E NON CICLICI

Titoli che compongono i settori consumi ciclici e non ciclici:

Titolo	Quantità	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
BENI STABILI	2.780.750	1.659.323,12	1.240.214,50	-419.108,62	-25,26%	-42,02%
IVS GROUP	650.000	6.500.000,00	5.168.600,00	-1.331.400,00	-20,48%	2,80%
Totale		8.159.323,12	6.408.814,50	-1.750.508,62	-21,45%	-8,37%

Al 31 dicembre 2012 i settori consumi ciclici e non ciclici presentano minusvalenze latenti pari a oltre il 21%; il peggioramento rispetto al 31.12.2011 è pari a circa il 13%. Si ricorda che nel corso del 2012 la società ITALY1 Investment si è fusa per incorporazione in IVS Group. Il valore contabile ed il valore corrente di IVS Group includono il controvalore del warrant collegato.

COMPOSIZIONE SETTORI CONSUMI CICLICI E NON CICLICI



La redditività dei settori consumi ciclici e non ciclici nell'anno 2012 è pari al 0,75%, così suddivisa:

Titolo	Rendimento da dividendi	Rendimento da dividendi previsti
BENI STABILI	3,69%	1,84%
IVS GROUP	0,00%	2,41%
Totale	0,75%	2,29%

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari a oltre il 2,29%

Le valorizzazioni al 31 dicembre 2012 e le stime degli analisti, sono così rappresentate:

Titolo	Valore contabile unitario	Valore al 31.12.2012 unitario	Valore medio futuro previsto da analisti
BENI STABILI	0,60	0,45	0,60
IVS GROUP	10,00	7,95	11,80

Il valore corrente ed il valore unitario al 31.12.2012 includono il valore dei warrant.

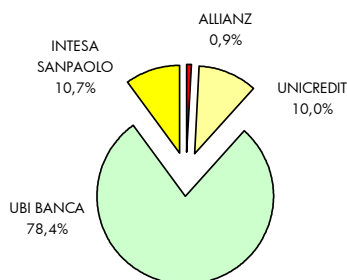
SETTORE FINANZIARIO

Titoli che compongono il settore finanziario:

Titolo	Quantità	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
ALLIANZ	22.300	2.198.181,51	2.337.040,00	138.858,49	6,32%	-25,02%
INTESA SANPAOLO	10.653.674	26.222.053,51	13.849.776,20	-12.372.277,31	-47,18%	-64,74%
UBI BANCA	20.110.215	191.960.231,42	70.506.413,79	-121.453.817,63	-63,27%	-66,83%
UNICREDIT	3.315.430	24.373.653,72	12.286.983,58	-12.086.670,14	-49,59%	-83,59%
Totale		244.754.120,16	98.980.213,57	-145.773.906,59	-59,56%	-66,93%

Al 31 dicembre 2012 il settore finanziario (inclusa la partecipazione nella conferitaria UBI BANCA) presenta minusvalenze latenti pari a circa il 60%, ed evidenzia un miglioramento di oltre il 7% rispetto al 31 dicembre 2011. Nel corso dell'anno 2012 si sono incrementate le posizioni di Intesa San Paolo ed Unicredit.

COMPOSIZIONE SETTORE FINANZIARIO



La redditività del settore finanziario nell'anno 2012 è pari allo 0,60%, così suddivisa:

Titolo	Rendimento da dividendi	Rendimento da dividendi previsti
ALLIANZ	4,57%	4,57%
INTESA SANPAOLO	1,36%	2,03%
UBI BANCA	0,52%	0,59%
UNICREDIT	0,00%	0,86%
Totale	0,60%	0,81%

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari allo 0,81%.

Le valorizzazioni al 31 dicembre 2012 e le stime degli analisti, sono così rappresentate:

Titolo	Valore contabile unitario	Valore al 31.12.2012 unitario	Valore medio futuro previsto da analisti
ALLIANZ	98,57	104,80	96,00
INTESA SANPAOLO	2,46	1,30	1,45
UBI BANCA	9,55	3,51	3,28
UNICREDIT	7,35	3,71	3,76

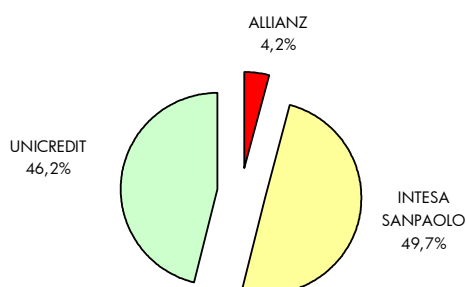
SETTORE FINANZIARIO - senza UBI BANCA -

Titoli che compongono il settore finanziario:

Titolo	Quantità	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
ALLIANZ	22.300	2.198.181,51	2.337.040,00	138.858,49	6,32%	-25,02%
INTESA SANPAOLO	10.653.674	26.222.053,51	13.849.776,20	-12.372.277,31	-47,18%	-64,74%
UNICREDIT	3.315.430	24.373.653,72	12.286.983,58	-12.086.670,14	-49,59%	-83,59%
Totale		52.793.888,74	28.473.799,78	-24.320.088,96	-46,07%	-67,66%

Al 31 dicembre 2012 il settore finanziario (esclusa la partecipazione nella conferitaria UBI BANCA) presenta minusvalenze latenti pari a circa il 46%, ed evidenzia un miglioramento di oltre il 21% rispetto al 31 dicembre 2011. Nel corso dell'anno 2012 si sono incrementate le posizioni di Intesa San Paolo ed Unicredit.

COMPOSIZIONE SETTORE FINANZIARIO



La redditività del settore finanziario nell'anno 2012 è pari allo 0,87%, così suddivisa:

Titolo	Rendimento da dividendi	Rendimento da dividendi previsti
ALLIANZ	4,57%	4,57%
INTESA SANPAOLO	1,36%	2,03%
UNICREDIT	0,00%	0,86%
Totale	0,87%	1,60%

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari al 1,60%

Le valorizzazioni al 31 dicembre 2012 e le stime degli analisti, sono così rappresentate:

Titolo	Valore contabile unitario	Valore al 31.12.2012 unitario	Valore medio futuro previsto da analisti
ALLIANZ	98,57	104,80	96,00
INTESA SANPAOLO	2,46	1,30	1,45
UNICREDIT	7,35	3,71	3,76

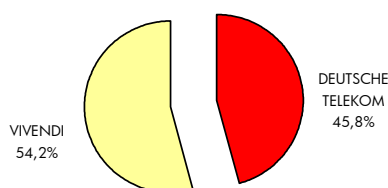
SETTORE COMUNICAZIONI

Titoli che compongono il settore comunicazioni:

Titolo	Quantità	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
DEUTSCHE TELEKOM	285.700	3.299.972,41	2.457.020,00	-842.952,41	-25,54%	-23,21%
VIVENDI	181.710	3.905.713,99	3.079.984,50	-825.729,49	-21,14%	-24,84%
Totale		7.205.686,40	5.537.004,50	-1.668.681,90	-23,16%	-24,09%

Al 31 dicembre 2012 il settore comunicazioni presenta minusvalenze latenti pressappoco inalterate rispetto al 31 dicembre 2011. Nel corso del 2012 sono però state trasferite tra gli investimenti non immobilizzati le partecipazioni Telecom Italia, France Telecom e Telefonica, riducendo il valore investito nel settore del 60%.

COMPOSIZIONE SETTORE COMUNICAZIONI



La redditività del settore comunicazioni nell'anno 2012 è pari al 5,18%, così suddivisa:

Titolo	Rendimento da dividendi	Rendimento da dividendi previsti
DEUTSCHE TELEKOM	6,06%	6,06%
VIVENDI	4,44%	4,70%
Totale	5,18%	5,32%

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari al 5,32%

Le valorizzazioni al 31 dicembre 2012 e le stime degli analisti, sono così rappresentate:

Titolo	Valore contabile unitario	Valore al 31.12.2012 unitario	Valore medio futuro previsto da analisti
DEUTSCHE TELEKOM	11,55	8,60	10,00
VIVENDI	21,49	16,95	16,79

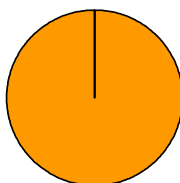
SETTORE TECNOLOGICO

Titoli che compongono il settore tecnologico:

Titolo	Quantità	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
CAP GEMINI	55.370	1.899.203,45	1.819.458,20	-79.745,25	-4,20%	-29,62%
Totale		1.899.203,45	1.819.458,20	-79.745,25	-4,20%	-29,62%

Al 31 dicembre 2012 il settore tecnologico presenta minusvalenze latenti pari a circa il 4% evidenziando un netto miglioramento rispetto al prezzo del 31 dicembre 2011.

COMPOSIZIONE SETTORE TECNOLOGICO



CAP GEMINI
100%

La redditività del settore tecnologico nell'anno 2012 è pari al 2,92%, così suddivisa:

Titolo	Rendimento da dividendi		Rendimento da dividendi previsti
CAP GEMINI	2,92%	→	3,69%
Totale	2,92%		3,69%

Gli analisti prevedono per l'esercizio 2013 una remunerazione sul capitale investito pari al 3,69%

Le valorizzazioni al 31 dicembre 2012 e le stime degli analisti, sono così rappresentate:

Titolo	Valore contabile unitario	Valore al 31.12.2012 unitario		Valore medio futuro previsto da analisti
CAP GEMINI	34,30	32,86	→	38,94

SETTORE PRIVATE EQUITY

Titoli che compongono il settore private equity:

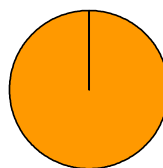
Titolo	Quantità	Valore contabile	Valore corrente al 31.12.2012	Minus/Plus latente	Minus/Plus % 31.12.2012	Minus/Plus % 31.12.2011
MID INDUSTRY CAPITAL	100.000	1.457.872,67	661.000,00	-796.872,67	-54,66%	-49,27%
Totale		1.457.872,67	661.000,00	-796.872,67	-54,66%	-49,27%

Al 31 dicembre 2012 il settore private equity presenta minusvalenze latenti pari a circa il 55%.

Il titolo Mid Industry Capital è stato svalutato il 31.12.2009 al valore di Patrimonio Netto consolidato pro-quota della società alla stessa data.

A seguito allo stacco del dividendo straordinario dello scorso 17 dicembre si è operata una svalutazione pari ad Euro 365,6 mila.

COMPOSIZIONE SETTORE PRIVATE EQUITY



MID INDUSTRY
CAPITAL
100%

La redditività del settore private equity nell'anno 2012 è stata rappresentata dallo stacco di un dividendo straordinario.

Titolo	Rendimento da dividendi		Rendimento da dividendi previsti	
MID INDUSTRY CAPITAL	25,99%	➡		NON VI SONO ANALISI SULLA SOCIETÀ CHE INDICHINO I DIVIDENDI FUTURI PREVISTI
Totale	25,99%		0,00%	

Non vi sono previsioni di analisti circa la redditività dell'esercizio 2013.

Le valorizzazioni al 31 dicembre 2012 e le stime degli analisti, sono così rappresentate:

Titolo	Valore contabile unitario	Valore al 31.12.2012 unitario		Valore medio futuro previsto da analisti
MID INDUSTRY CAPITAL	14,58	6,61	➡	19,30

Partecipazioni quotate:
Tabella di confronto tra il valore contabile ed il valore di Borsa

	Quantità	Valore contabile (A)	Valore di Borsa al 31.12.2012 (B)	Plusvalenza Minusvalenza (B - A)	Valore di Borsa al 15.02.2013 (C)	Plusvalenza Minusvalenza (C - A)
Italia						
Beni Stabili	2.780.750	1.659.323	1.240.215	-419.108	1.418.183	-241.140
Enel	20.500.000	127.899.009	64.329.000	-63.570.009	59.286.000	-68.613.009
Eni	902.300	19.982.674	16.548.182	-3.434.492	15.961.687	-4.020.987
Intesa Sanpaolo	10.653.674	26.222.053	13.849.776	-12.372.277	14.638.148	-11.583.905
IVS Group	650.000	6.425.000	4.875.000	-1.550.000	4.452.500	-1.972.500
Warrant IVS Group	800.000	75.000	293.600	218.600	276.000	201.000
Mid Industry Capital	100.000	1.457.873	661.000	-796.873	606.000	-851.873
Terna	8.840.047	24.999.866	26.732.302	1.732.436	27.987.589	2.987.723
UBI Banca	20.110.215	191.960.231	70.506.414	-121.453.817	71.431.484	-120.528.747
Unicredit	3.315.430	24.373.654	12.286.984	-12.086.670	14.269.611	-10.104.043
Totale Italia		425.054.683	211.322.473	-213.732.210	210.327.202	-214.727.481
Estero						
Allianz	22.300	2.198.182	2.337.040	138.858	2.281.290	83.108
Arcelormittal	975.993	16.071.056	12.629.349	-3.441.707	11.916.875	-4.154.181
Bayer	22.100	1.102.262	1.588.769	486.507	1.525.121	422.859
Cap Gemini	55.370	1.899.204	1.819.458	-79.746	1.981.139	81.935
Deutsche Telekom	285.700	3.299.972	2.457.020	-842.952	2.339.883	-960.089
EDF	329.124	12.161.423	4.601.154	-7.560.269	4.831.540	-7.329.883
OMV	80.000	2.970.010	2.188.400	-781.610	2.393.600	-576.410
Veolia Environnement	1.225.982	15.962.595	11.217.735	-4.744.860	11.499.711	-4.462.884
Vivendi	181.710	3.905.714	3.079.985	-825.729	2.852.847	-1.052.867
Totale Estero		59.570.418	41.918.910	-17.651.508	41.622.006	-17.948.412
Totale partecipazioni quotate		484.625.101	253.241.383	-231.383.718	251.949.208	-232.675.894

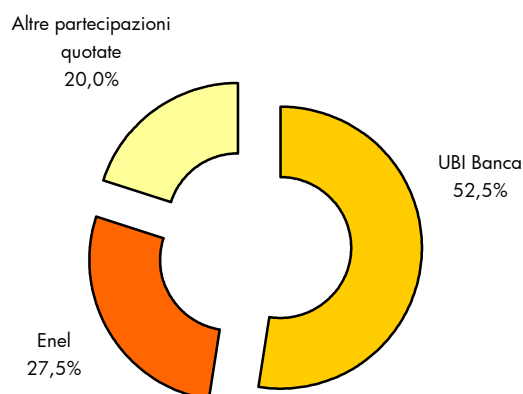
Il valore di Borsa si riferisce alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, salvo alcune eccezioni dove il prezzo è quello di riferimento dell'ultimo giorno di quotazione disponibile.

Nei primi giorni del 2013 la volatilità dei mercati ha evidenziato differenze di valore importanti tra un giorno e l'altro. La differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze in essere al 31 dicembre 2012 era pari ad Euro 231,4 milioni, al 18 gennaio 2013 era di Euro 216,5 milioni ed al 31 gennaio 2013 ammontava ad Euro 216,3 milioni. La stessa differenza aggiornata all'8 febbraio tornava a peggiorare in Euro 229 milioni, mentre il 15 febbraio ammontava ad Euro 232,7 milioni, così come evidenziato nella tabella sopra esposta.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le plusvalenze/minusvalenze delle partecipazioni quotate immobilizzate ripartite tra la Conferitaria UBI Banca, la partecipazione in Enel e le altre partecipazioni.

	Plusvalenza/ Minusvalenza al 31.12.2012	Peso su plus/ minus totali al 31.12.2012	Plusvalenza/ Minusvalenza al 15.02.2013	Peso su Plus/Minus totali al 15.02.2013
UBI Banca	-121.453.817	52,5%	-120.528.747	51,8%
Enel	-63.570.009	27,5%	-68.613.009	29,5%
Altre partecipazioni quotate	-46.359.892	20,0%	-43.534.138	18,7%
Totale partecipazioni quotate	-231.383.718	100,0%	-232.675.894	100,0%

Suddivisione delle minusvalenze latenti su partecipazioni quotate



Nell'analizzare le partecipazioni quotate ad ogni fine esercizio, vengono adottati come nei Bilanci degli scorsi esercizi, dei criteri per valutare, confrontare ed utilizzare le informazioni su ogni singola società, al fine di avere un quadro il più completo possibile in termini economici e patrimoniali.

Particolare valenza viene attribuita alle aspettative degli analisti, che giudicano le realtà economiche sia sulla base delle informazioni ufficiali pubblicate (es. Bilanci, Relazioni semestrali e trimestrali...) sia sui loro contatti diretti con i dirigenti di tali realtà.

Per valutare la durezza di una perdita di valore, si sono presi a riferimento i seguenti due criteri, tra loro alternativi, ritenuti determinanti:

1. le valutazioni formulate dagli analisti finanziari in merito alle previsioni di chiusura del Bilancio e della distribuzione dei dividendi;
2. il valore del Patrimonio Netto della partecipata emergente dal Bilancio relativo all'esercizio precedente (nel caso specifico trattasi di valori espressi nei Bilanci Consolidati, ove redatti, delle società partecipate relativi all'esercizio 2011, ad eccezione, a causa di operazioni straordinarie sul Capitale, di Unicredit, Mid Industry Capital e IVS Group per i quali i dati assunti sono al 30 giugno 2012).

Le analisi sulle partecipazioni quotate riportate nelle pagine precedenti evidenziano che per tutte le partecipazioni le perdite di valore non sono da considerarsi durevoli. Pertanto, ad eccezione di Mid Industry Capital, detti investimenti non sono oggetto di svalutazione in sede di chiusura del Bilancio 2012.

La partecipata Mid Industry Capital nel mese di dicembre 2012 ha distribuito un dividendo straordinario pari ad Euro 4,7391 per azione.

Il valore di mercato a tale data, pari ad Euro 11,35 per azione è stato rettificato da Borsa Italiana in Euro 6,61 per azione.

Il valore contabile della partecipata Mid Industry Capital pari ad Euro 18,24 era allineato al valore di Patrimonio Netto pro quota riferito al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008, con svalutazione effettuata nel Bilancio 2009.

Nei Bilanci successivi non sono mai state effettuate riprese di valore.

Applicando la stessa metodologia adottata da Borsa Italiana al valore di Patrimonio Netto pro quota esposto dalla partecipata nell'ultima situazione disponibile, 30 giugno 2012, si ricava il nuovo valore contabile pari ad Euro 14,58; la svalutazione effettuata nel Bilancio al 31 dicembre 2012 ammonta quindi ad Euro 365 mila.

Qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata si provvederà ad una rivalutazione, nei limiti della svalutazione precedentemente effettuata.

Si ricorda inoltre che la partecipazione in Mid Industry Capital, in seguito ad operazioni sul capitale avvenute lo scorso mese di maggio 2012, per la Fondazione è da ritenersi Rilevante, in quanto i diritti di voto nelle assemblee sono superiori al 2,00%. In ottemperanza a quanto previsto dalle attuali normative si è proceduto alle dovute segnalazioni alla Consob.

Situazione *Altre partecipazioni quotate* (esclusa UBI Banca)

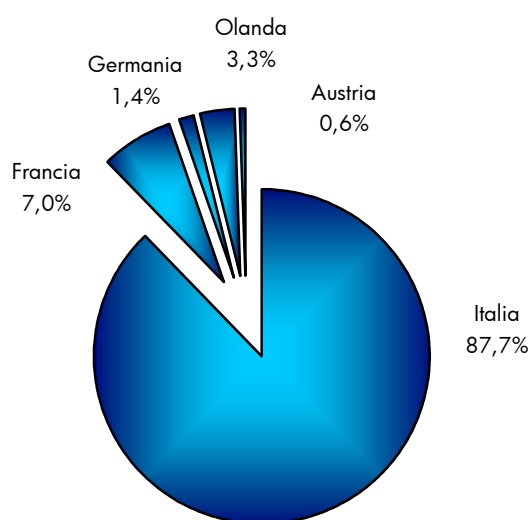
		Quantità al 31.12.2011	Variazioni	Quantità al 31.12.2012	Numero totale azioni in circolazione	Quota partecipativa	Note
Allianz		22.300	0	22.300	455.300.000	0,00490%	(1)
Arcelormittal		56.000	919.993	975.993	1.560.914.610	0,06253%	(1)
Bayer		46.100	-24.000	22.100	826.947.808	0,00267%	(1)
Beni Stabili		2.780.750	0	2.780.750	1.916.302.904	0,14511%	(1)
Cap Gemini		55.370	0	55.370	155.770.362	0,03555%	(1)
Deutsche Telekom		285.700	0	285.700	4.321.319.206	0,00661%	(1)
EDF		144.624	184.500	329.124	1.848.866.662	0,01780%	(1)
E.On.		74.632	-74.632	0			
Enel		20.500.000	0	20.500.000	9.403.357.795	0,21801%	(1)
Eni		902.300	0	902.300	4.005.358.876	0,02253%	(1)
France Telecom		164.500	-164.500	0			
Gaz de France Suez		94.746	-94.746	0			
Intesa Sanpaolo	Azioni totali	3.924.674	6.729.000	10.653.674	16.433.772.336	0,06483%	(1)
	di cui azioni ordinarie				15.501.281.775	0,06873%	(2)
IVS Group	Azioni totali	500.000	150.000	650.000	41.452.256	1,56807%	(1)
(ex Italy 1 Invest.)	di cui azioni classe A				37.702.256	1,72403%	(2) (3)
Mid Industry Capital	Azioni totali	100.000	0	100.000	5.000.225	1,99991%	(1)
	di cui ordinarie "categoria A"				3.800.225	2,63142%	(2)
OMV		44.800	35.200	80.000	327.272.727	0,02444%	(1)
Telecom Italia	Azioni totali	4.584.000	-4.584.000	0			
Telefonica		95.650	-95.650	0			
Terna		8.840.047	0	8.840.047	2.009.992.000	0,43981%	(1)
Unicredit	Azioni totali	217.910	3.097.520	3.315.430	5.789.536.030	0,05727%	(1)
	di cui azioni ordinarie				5.787.112.132	0,05729%	(2)
Veolia Environnement		202.292	1.023.690	1.225.982	519.652.960	0,23592%	(1)
Vivendi		173.494	8.216	181.710	1.247.263.000	0,01457%	(1)

(1) Dati riportati sul Bilancio 31.12.2011 ad eccezione di IVS Group, Mid Industry Capital ed Unicredit per le quali i dati sono aggiornati al 30.06.2012

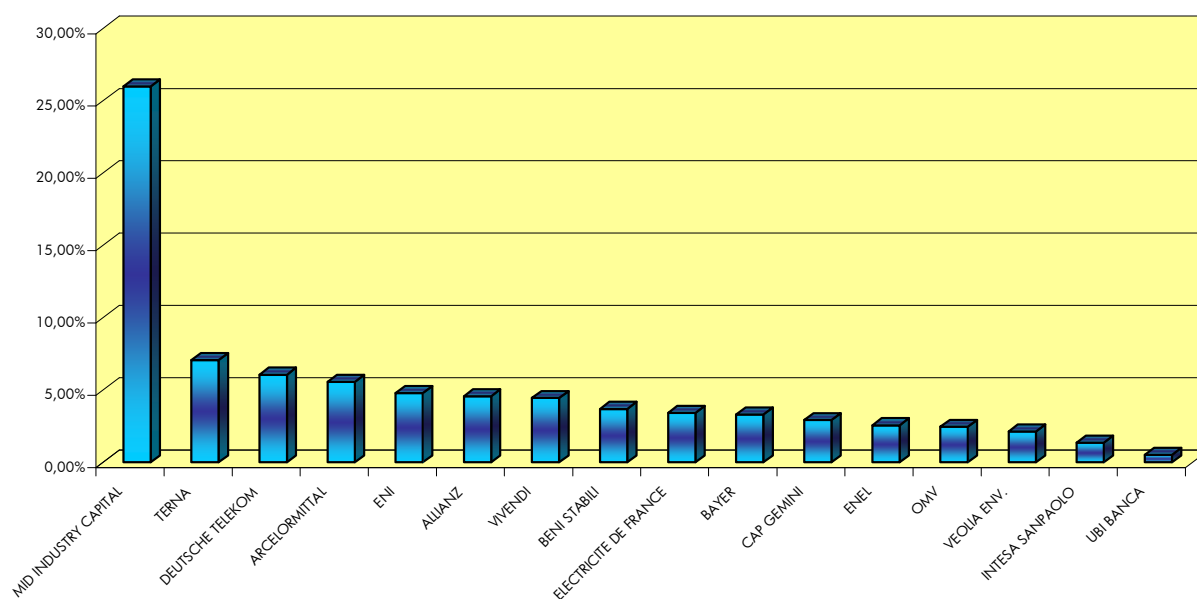
(2) Rispetto al totale delle azioni ordinarie

(3) Non sono indicati in tabella n. 800.000 Warrant IVS Group

Altre partecipazioni quotate: suddivisione per area geografica a valori contabili



Altre partecipazioni quotate: rendimento da dividendi su valore di Bilancio



Sono escluse dal grafico le partecipazioni che non hanno distribuito dividendi.

Per maggiore informazione, nella tabella seguente si espongono i dati relativi ai dividendi incassati sulle “*Altre partecipazioni*” quotate in essere al 31 dicembre 2012.

	Dividendo lordo unitario	Dividendo lordo incassato (in migliaia di Euro)	Rendimento su valore di Bilancio
Allianz	4,5000	100,4	4,57%
ArcelorMittal	0,7500 Dollari Usa	168,4	5,56%
Bayer	1,6500	76,1	3,31%
Beni Stabili	0,0220	61,2	3,69%
Cap Gemini	1,0000	55,4	2,92%
Deutsche Telekom	0,7000	200,0	6,06%
EDF	1,1500	271,5	3,43%
Enel	0,1600	3.280,0	2,56%
Eni	1,0600	956,4	4,79%
Intesa Sanpaolo	0,0500	196,2	1,36%
Mid Industry Capital	4,7391	473,9	25,99%
Omv	1,1000	49,3	2,46%
Terna	0,2000	1.768,0	7,07%
Veolia Env.	0,7000	141,6	2,13%
Vivendi	1,0000	173,5	4,44%
Totale		7.971,9	

Il rendimento indicato nella tabella è calcolato sul valore di carico dei titoli alla data di stacco del dividendo.

La redditività dei suddetti dividendi rapportata al totale delle *Altre Partecipazioni quotate* in essere al 31 dicembre 2012, alla data di stacco dei suddetti è pari al 3,56% (per le partecipazioni la cui quantità è variata in corso d’anno, il controvalore di Bilancio assunto è quello medio ponderato ai giorni di possesso).

La redditività dei dividendi incassati nel 2012 dalle *Altre Partecipazioni quotate*, rapportata al valore contabile delle stesse alla data di stacco è pari al 3,61% (per le partecipazioni la cui quantità è variata in corso d’anno, il controvalore di Bilancio assunto è quello medio ponderato ai giorni di possesso).

La redditività dei suddetti dividendi rapportata al totale delle *Altre Partecipazioni quotate* al valore medio espresso dal mercato nel corso dell’anno 2012 è pari al 7,32%.

L’investimento nelle *Altre partecipazioni quotate*, che esclude la Conferitaria UBI Banca, rappresenta il 19,8% del totale dell’Attivo contro il 17,1% del 31 dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2012 la Fondazione non detiene partecipazioni presenti sia tra gli investimenti non immobilizzati sia tra quelli immobilizzati.

Unione di Banche Italiane S.c.p.A.

UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.c.p.A. nasce in data 1° aprile 2007, dalla fusione di BPU - Banche Popolari Unite con sede a Bergamo e Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. con sede a Brescia.

Per la Fondazione la partecipazione è da considerarsi strategica.

A seguito di detta operazione di fusione per incorporazione che ha fissato un rapporto di concambio in 0,83 nuove azioni ordinarie UBI Banca per ogni vecchia azione ordinaria di Banca Lombarda e Piemontese, le 17.545.272 azioni della Banca Lombarda e Piemontese sono state sostituite dalle 14.562.575 azioni di UBI Banca.

Nel mese di giugno 2011 la Fondazione, considerata la strategicità della partecipata, ha aderito all'aumento di capitale con l'acquisto di n. 5.547.640 azioni al valore unitario di Euro 3,808. L'investimento complessivo nella partecipazione UBI Banca è passato da Euro 170,8 milioni ad Euro 192 milioni.

La partecipazione in UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.c.p.A., società quotata alla Borsa di Milano, al 31 dicembre 2012 risulta essere così suddivisa:

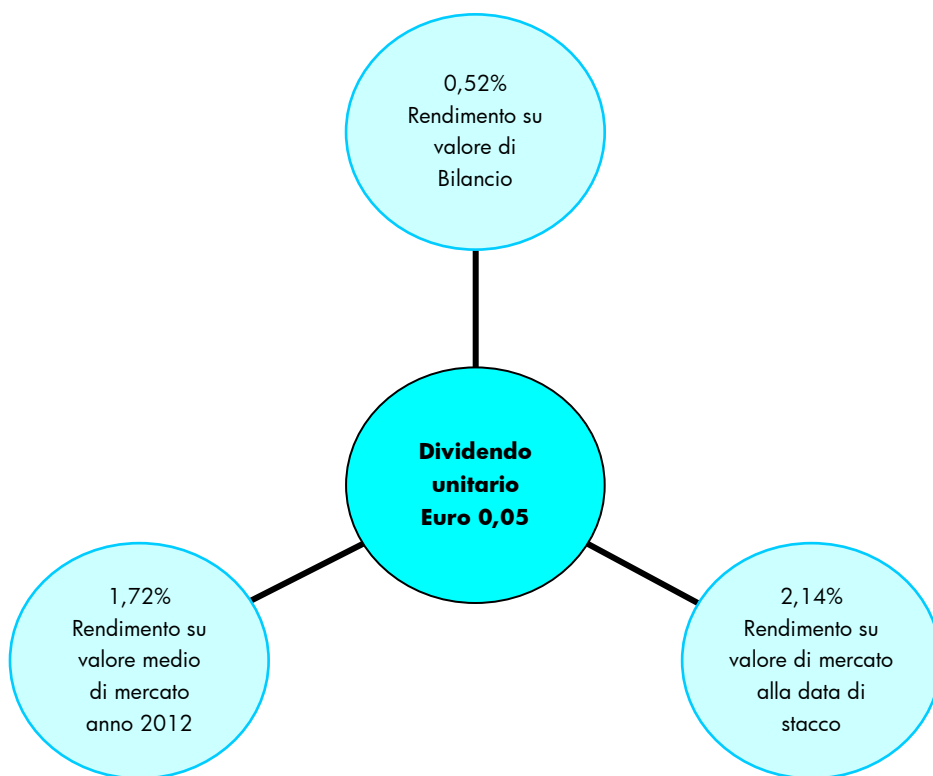
Azioni al 31 dicembre 2011	Percentuale sul Capitale Sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2011	Movimentazione	Azioni al 31 dicembre 2012	Percentuale sul Capitale Sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2012	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2012
20.110.215	2,230%	0	20.110.215	2,230%	191.960.231

Il valore di Bilancio al 31 dicembre 2012 per ogni azione è pari ad Euro 9,545.

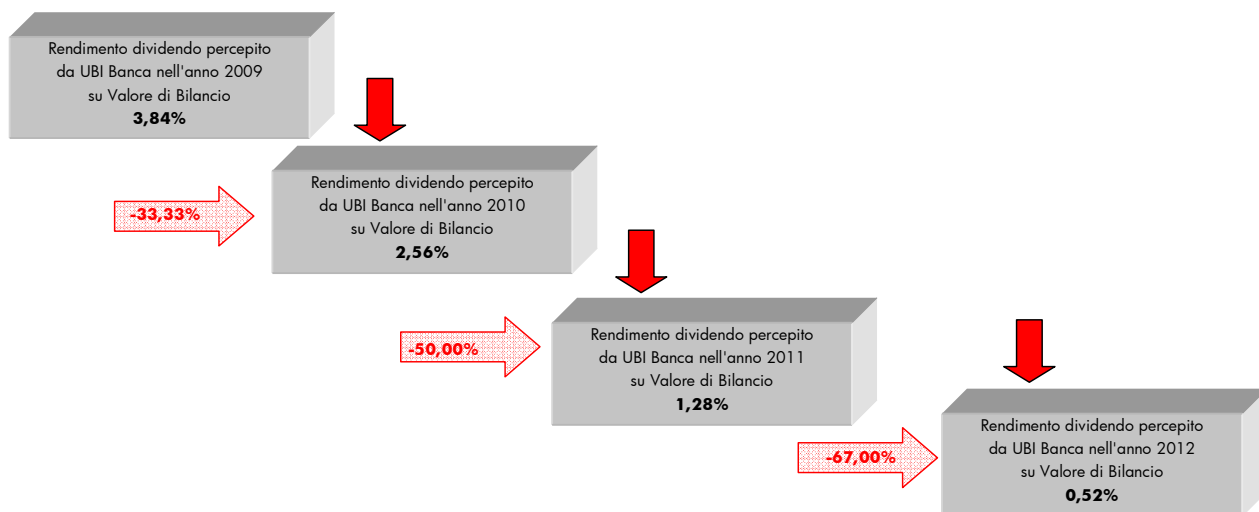
Il dividendo incassato è il seguente:

Tipo azioni	Valore di Bilancio per azione alla data di stacco dividendo	Dividendo unitario	Dividendi incassati (in milioni)	Rendimento su valore di Bilancio
Ordinarie	9,545	0,05	1,0	0,52%

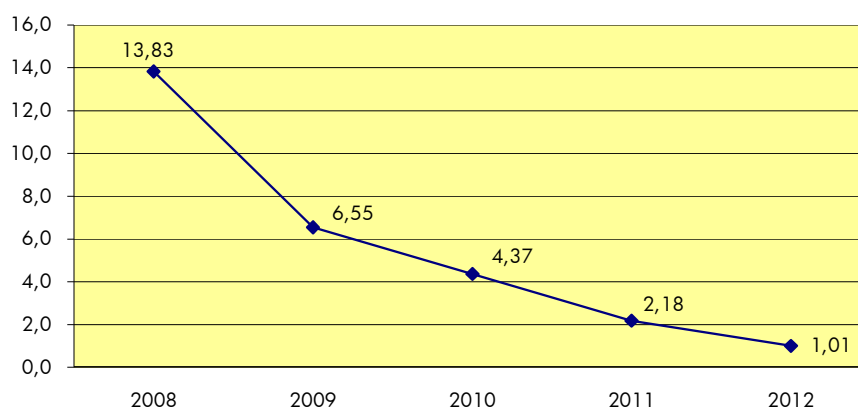
Il rendimento è calcolato sul valore di Bilancio della Conferitaria che alla data di stacco del dividendo era pari ad Euro 192,0 milioni.



Serie storica rendimenti dividendi percepiti da UBI Banca (2009 – 2012)



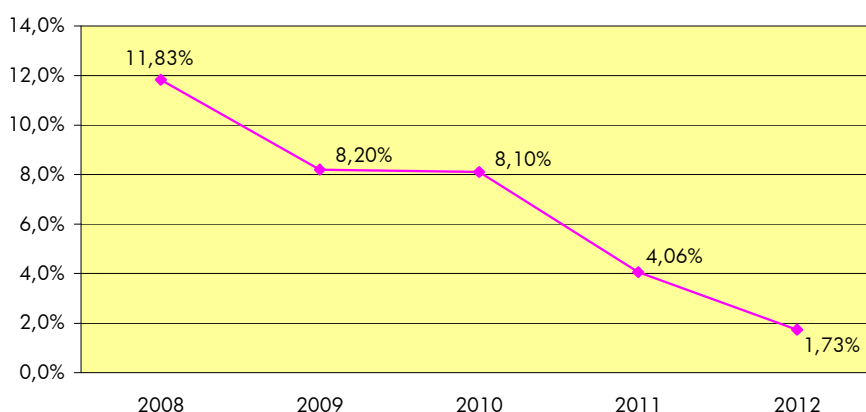
Dividendi UBI Banca 2008-2012



Dati espressi in milioni di Euro

Il grafico seguente evidenzia l'andamento dei dividendi percepiti da UBI Banca rapportati in termini percentuali con i Ricavi complessivi della Fondazione.

Rapporto dividendi UBI Banca / Ricavi Complessivi



L'andamento del titolo in Borsa nel corso dell'anno 2012, si riassume nei seguenti dati:

- prezzo minimo Euro 1,84
- prezzo medio Euro 2,91
- prezzo massimo Euro 3,98

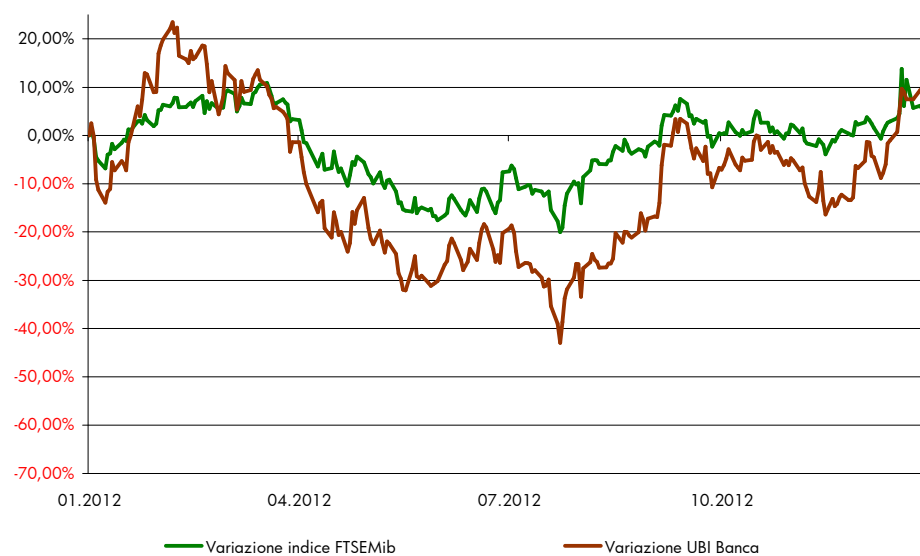
Il valore di mercato della partecipazione alla chiusura dell'esercizio 2012 è pari ad Euro 70,5 milioni; il rapporto con il valore contabile evidenzia una minusvalenza di oltre il 63% corrispondente a circa Euro 121,5 milioni, che non è stata rilevata a Conto Economico, alla luce dei criteri espressi nelle pagine precedenti.

Tale partecipazione rappresenta circa il 13% del totale dell'Attivo.

Andamento delle quotazioni del titolo UBI Banca nell'anno 2012



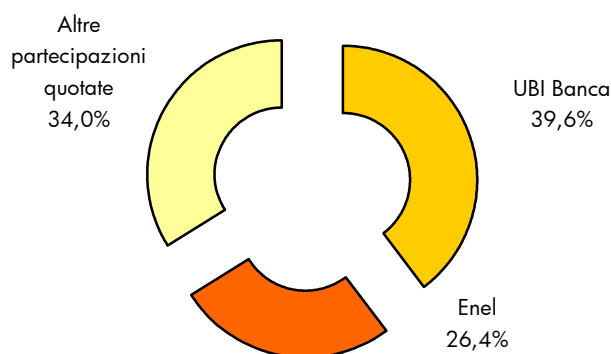
L'andamento del titolo UBI Banca rispetto all'indice FTSE Mib è evidenziato nel grafico seguente.



UBI Banca ed Enel

Un approfondimento particolare viene presentato sui titoli UBI Banca ed Enel, quali partecipazioni quotate che rappresentano il maggior investimento a medio-lungo termine della Fondazione, evidenziando come primo punto che tutte e due le partecipazioni anche nel corso dell'anno 2012 hanno remunerato il capitale investito con la distribuzione di un dividendo.

Tipo azioni	Valore contabile (A)	Valore di borsa al 31.12.2012 (B)	Plusvalenza/ Minusvalenza (B - A)	Peso su Plus/Minus Totali
UBI Banca	191.960.231	70.506.414	-121.453.817	52,5%
Enel	127.899.009	64.329.000	-63.570.009	27,5%
Altre partecipazioni quotate	164.765.861	118.405.969	-46.359.892	20,0%
Totale partecipazioni quotate	484.625.101	253.241.383	-231.383.718	100,0%



UBI Banca è una delle due banche Conferitarie della Fondazione, mentre Enel è la partecipazione quotata che rappresenta il secondo maggior investimento a lungo termine, in quanto da sempre risponde alla ricerca di quella redditività che consente il mantenimento del livello erogativo in linea con quanto programmato.

Seppur nelle difficoltà del settore finanziario, UBI Banca ha distribuito il dividendo generando un rendimento lordo sul valore contabile alla data di stacco pari allo 0,52%.

L'investimento sul titolo Enel, merito della politica di distribuzione dei dividendi adottata dalla società stessa, è sempre stato remunerato con dividendi molto favorevoli per gli investitori, in particolare per una fondazione di origine bancaria che ogni anno è chiamata a rispondere al proprio territorio con le erogazioni.

Si ritiene importante ricordare come l'incasso di utili e dividendi dalla partecipata Enel, considerando sia le componenti a medio-lungo termine sia quelle a breve, ha consentito alla Fondazione di ottenere, un rendimento medio annuo nel periodo dal 2004 al 2012 pari al 6,48%, calcolato sul valore medio di carico.

Nel corso del mese di giugno 2012 Enel ha distribuito il saldo del dividendo dell'anno 2011, generando una redditività sul valore contabile pari al 2,56%. Non sono stati distribuiti acconti relativi all'esercizio 2012.

Il dividendo che la partecipata ha distribuito si è collocato su rendimenti inferiori rispetto a quelli corrisposti lo scorso anno, in particolare per via della scelta di privilegiare la politica di riduzione dell'indebitamento finanziario che la società sta continuando a perseguire, rispettando tra l'altro i piani comunicati al mercato. Tutto questo in un contesto macro economico e regolatorio particolarmente sfavorevole. E' utile ricordare che a valori di mercato alla data di stacco il rendimento è collocato tra quelli più interessanti essendo stato superiore al 7%.

La somma dei dividendi incassati dalle partecipate UBI Banca ed Enel rapportata al totale investito nelle due partecipazioni alla data dei rispettivi stacchi ha generato una redditività media pari all'1,34%.

Il valore di mercato del 31 dicembre 2012 rispetto a fine anno precedente, è migliorato per il titolo UBI Banca ed è leggermente peggiorato per il titolo Enel.

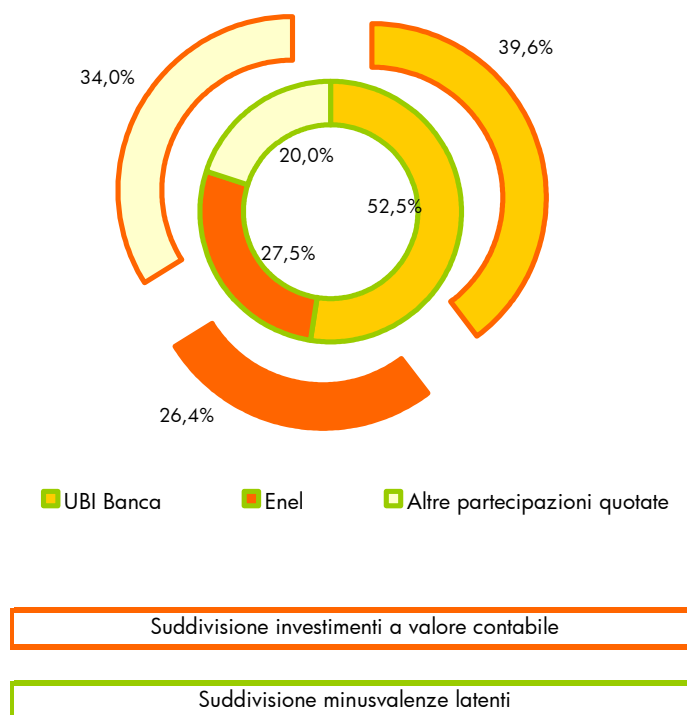
Più specificatamente per il titolo UBI Banca il miglioramento in termini percentuali è pari ad oltre il 10,70%, mentre il peggioramento di Enel si attesta allo 0,19%.

Come esposto nel grafico successivo, il 39,6% del totale delle partecipazioni quotate è rappresentato da UBI Banca, le cui minusvalenze latenti al 31 dicembre 2012 pesano per circa il 52,5% del totale.

La partecipazione in Enel rappresenta a valor contabile il 26,4% del totale investito in partecipazioni quotate e le minusvalenze latenti pesano per circa il 27,5%.

Le altre partecipazioni quotate rappresentano il 34,0% del totale, mentre il saldo negativo delle relative minusvalenze e plusvalenze latenti rappresenta il 20,0% del totale complessivo.

Suddivisione delle minusvalenze latenti rispetto al valore contabile



UBI Banca e B.R.E.Banca

UBI Banca e B.R.E.Banca sono le due banche Conferitarie della Fondazione. Gli investimenti a valori contabili ammontano rispettivamente ad Euro 192 milioni ed Euro 233 milioni, per un totale complessivo pari ad Euro 425,3 milioni.

Il controvalore di mercato di UBI Banca al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 70,5 milioni, mentre il valore di Patrimonio Netto pro-quota di B.R.E.Banca aggiornato al 31 dicembre 2011, data dell'ultimo Bilancio approvato, è pari ad Euro 359 milioni.

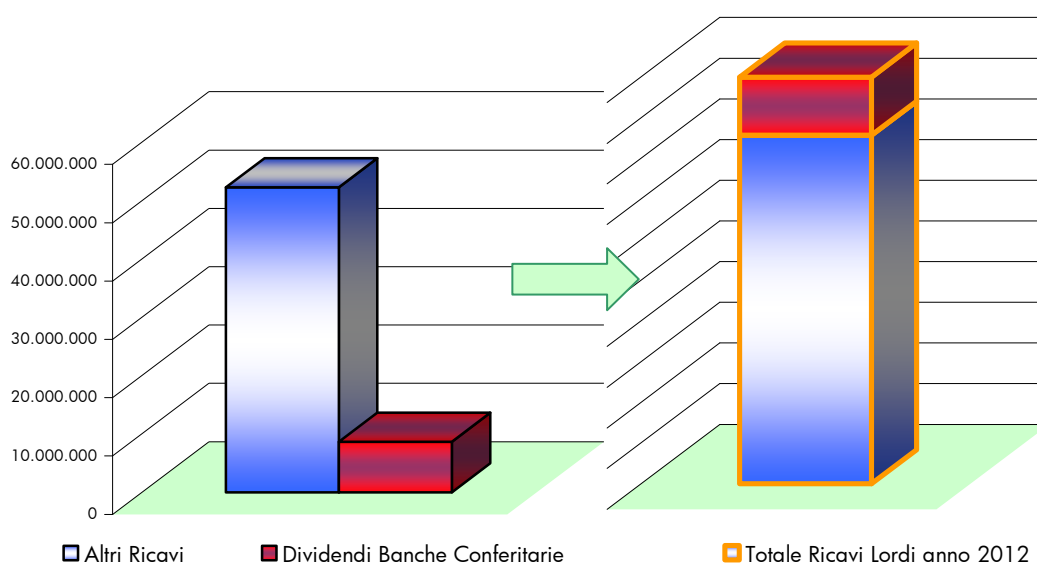
I dividendi distribuiti dalle due banche Conferitarie ammontano ad Euro 8,7 milioni che, rapportati al controvalore investito, generano un rendimento pari al 2,05%.

	Dividendi	Valore contabile alla data di stacco	Rendimento
B.R.E.Banca	7.705.161	233.367.333	3,30%
UBI Banca	1.005.511	191.960.231	0,52%
	8.710.672	425.327.564	2,05%

Il totale dei dividendi incassati nel 2012 dalle due banche Conferitarie pesa per circa il 14,27% sul totale dei Ricavi lordi dell'anno 2012, contro una media degli anni 2001 – 2012 pari al 25,6%.

Totale investimenti a valore contabile al 31.12.2012	1.434.297.289
Totale Conferitarie a valore contabile al 31.12.2012	425.327.564
Peso delle Conferitarie sul totale degli investimenti	29,65%

Totale Ricavi lordi anno 2012	61.045.468
Dividendi banche Conferitarie	8.710.672
Partecipazione al totale dei Ricavi lordi	14,27%



Per Ricavi lordi si intendono quelli esposti nel Prospetto di Conto Economico riclassificato inserito tra gli Allegati.

2) Partecipazioni non quotate

Le partecipazioni non quotate sono iscritte al costo di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore. La perdita durevole di valore è riscontrata raffrontando il costo di carico con il Patrimonio Netto pro-quota risultante dall'ultimo bilancio disponibile della partecipata: Bilancio o Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011. Tale Patrimonio Netto include sia le eventuali perdite sia gli utili destinati a riserva.

Per le partecipazioni non quotate qualora la differenza tra Patrimonio Netto pro-quota e costo d'acquisto sia negativa e le prospettive della società partecipata non evidenzino che tale differenza possa essere considerata temporanea, si provvede alla svalutazione della stessa.

Le partecipazioni non quotate, già al netto di eventuali fondi rettificativi, sono le seguenti:

	31.12.2011	Variazioni		31.12.2012
		+	-	
Ardea Energia S.r.l.	86.279	170.000	0	256.279
Banca Regionale Europea S.p.A.	233.367.333	0	0	233.367.333
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	36.050.584	8.249.807	0	44.300.391
F2I SGR S.p.A.	199.615	209.288	0	408.903
Fingrandia S.p.A.	309.874	0	0	309.874
Fondaco SGR S.p.A.	482.801	0	0	482.801
MIAC S.c.p.A.	325.270	256.000	0	581.270
PERSEO S.p.A.	5.425.031	2.800.000	-4.878.194	3.346.837
SINLOC Sistema Iniziative Locali S.p.A.	2.452.800	0	0	2.452.800
Totale	278.699.587	11.685.095	-4.878.194	285.506.488

Le variazioni in aumento ed in diminuzione della tabella sopraesposta sono dettagliate nelle pagine successive.

Partecipazioni non quotate:
Tabella di confronto tra il valore contabile ed il Patrimonio Netto pro-quota

	Valore contabile al 31.12.2012	Valore di Patrimonio Netto pro quota	Variazione
Ardea Energia S.r.l.	256.279	280.039	23.760
Banca Regionale Europea S.p.A.	233.367.333	358.992.421	125.625.088
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	44.300.391	176.592.063	132.291.672
F2I SGR S.p.A.	408.903	442.949	34.046
Fingrandà S.p.A.	309.874	309.874	0
Fondaco SGR S.p.A.	482.801	559.913	77.112
MIAC S.c.p.A.	581.270	699.179	117.909
PERSEO S.p.A.	3.346.837	3.346.837	0
SINLOC Sistema Iniziative Locali S.p.A.	2.452.800	2.498.417	45.617
Totale	285.506.488	543.721.692	258.215.204

Di seguito si elencano alcune informazioni ed i criteri adottati per le posizioni sopra riportate:

- ARDEA ENERGIA S.r.l. il valore di Patrimonio Netto pro-quota è stato determinato dopo l'aumento di capitale sociale della partecipata avvenuto nel mese di gennaio 2012.
- FINGRANDA S.p.A. è una partecipazione acquisita nell'ambito dell'attività istituzionale per la quale è stato istituito apposito fondo nel passivo – voce "Altri Fondi" (disposizione Ministeriale del 2010). Per questo motivo su questa partecipazione non si è assunto come valore di confronto il Patrimonio Netto pro-quota. Nella colonna di riferimento si è quindi mantenuto il valore contabile. La società ha chiuso l'ultimo Bilancio al 30 giugno 2012.
- MIAC S.c.p.A.: pur in presenza di un delta positivo tra il valore di Patrimonio Netto pro-quota ed il valore contabile alla data del 31.12.2012, non si procede, così come peraltro già operato negli scorsi esercizi, a recuperare le svalutazioni effettuate in precedenza poiché la società ha chiuso gli ultimi sette esercizi in perdita. Il delta positivo è, infatti, ancora influenzato dall'effetto straordinario della vendita dei terreni, avvenuta nel corso del 2004, che hanno generato proventi straordinari ovviamente non ripetibili.
- PERSEO S.p.A.: la svalutazione è stata effettuata allineando il valore di Bilancio al Patrimonio Netto pro-quota dopo la riduzione di Capitale Sociale deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 29.06.2012.

Ardea Energia S.r.l.

La Fondazione ha una partecipazione pari al 17% nel capitale sociale di Ardea Energia S.r.l., società non quotata, acquisita nel corso del 2010.

Nel corso del 2012 la partecipata ha deliberato un aumento di capitale per complessivi Euro 4 milioni che la Fondazione ha sottoscritto per l'intera propria quota, versando un primo richiamo pari ad Euro 170 mila. La quota di spettanza complessiva è pari ad Euro 680 mila.

La Fondazione ha inoltre aderito per la quota di propria spettanza, pari a circa Euro 511 mila, ai due finanziamenti soci fruttiferi proposti dalla partecipata; il rimborso sarà postergato ai finanziamenti bancari concessi alla società per la realizzazione di alcuni predeterminati progetti.

Al 31 dicembre 2012 la partecipazione risulta essere la seguente:

Tipo	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Quote	272.400	17,00%	256.279

Al 31 dicembre 2011 la partecipazione è stata svalutata per l'importo di Euro 46.841. In sede di chiusura del presente Bilancio, pur in presenza di una variazione positiva tra il valore di Patrimonio Netto pro-quota ed il valore contabile al 31 dicembre 2012, non si ritiene di procedere ad alcuna ripresa di valore della svalutazione precedentemente effettuata.

Tale partecipazione rappresenta lo 0,02% dell'Attivo.

Banca Regionale Europea S.p.A.

Al 31 dicembre 2012 la partecipazione nella Conferitaria Banca Regionale Europea S.p.A. è iscritta in Bilancio al valore di Euro 233,4 milioni. Tale importo deriva dal valore di conferimento al 1° gennaio 1992, rettificato della dismissione avvenuta nel corso del 2000, dell'acquisto delle azioni di risparmio derivanti dall'OPAS avvenuta nel corso del 2001, nonché dell'aumento della partecipazione avvenuto nel mese di luglio 2010 che ha comportato un esborso di oltre Euro 124 milioni.

Con quest'ultima operazione la Fondazione ha incrementato la quota di partecipazione detenuta nella Banca Regionale Europea da circa il 20% del 31 dicembre 2009 al 24,98% del relativo Capitale Sociale.

Nel mese di giugno 2012 in seguito all'incorporazione da parte della Banca Regionale Europea del Banco di San Giorgio, la quota di partecipazione detenuta dalla Fondazione è passata al 24,904%.

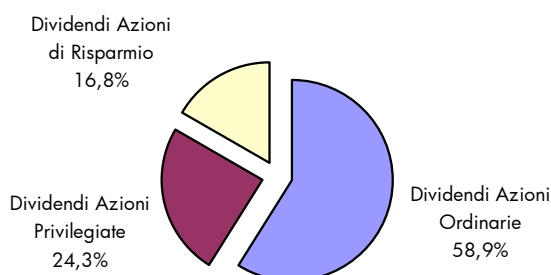
La partecipazione al 31 dicembre 2012 è così suddivisa:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale rispetto alla propria categoria	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	156.529.037	19,825%	17,307%	162.663.885
Privilegiate	50.473.189	73,585%	5,581%	28.482.772
Risparmio	18.240.680	39,388%	2,017%	42.220.676
Totale	225.242.906		24,904%	233.367.333

I dividendi incassati nel mese di aprile 2012 ammontano a circa Euro 7,7 milioni e sono così suddivisi:

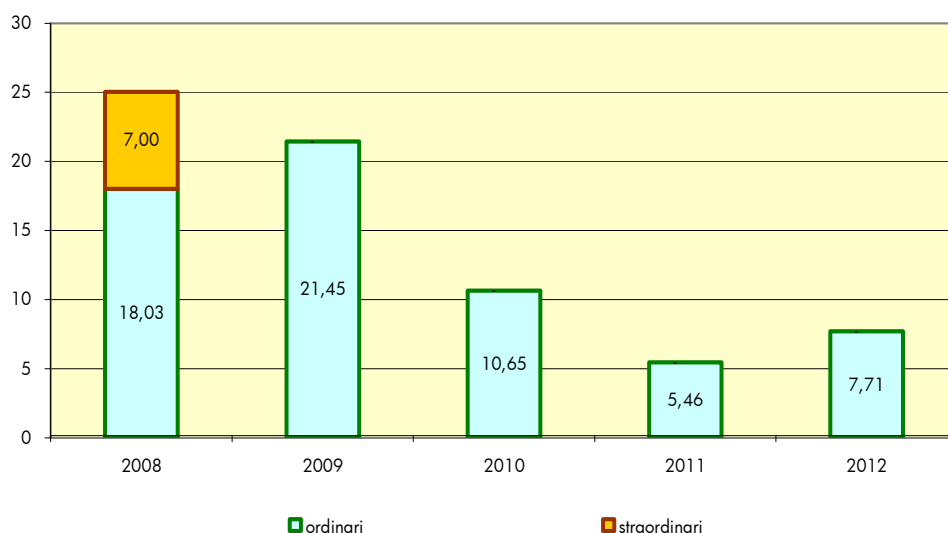
Tipo azioni	Dividendo unitario	Dividendi incassati (in milioni)	Rendimento su valore di Bilancio	Rendimento su valore di P.N.
Ordinarie	0,029	4,5	2,79%	
Privilegiate	0,037	1,9	6,57%	
Risparmio	0,071	1,3	3,06%	
Totale		7,7		
Rendimento medio			3,30%	2,14%

Dividendi incassati per tipo di azione



Si ricorda che per le azioni ordinarie e per quelle di risparmio il prezzo di Bilancio è mutato a seguito dell'acquisto delle nuove azioni avvenuto nel corso del mese di luglio 2010.

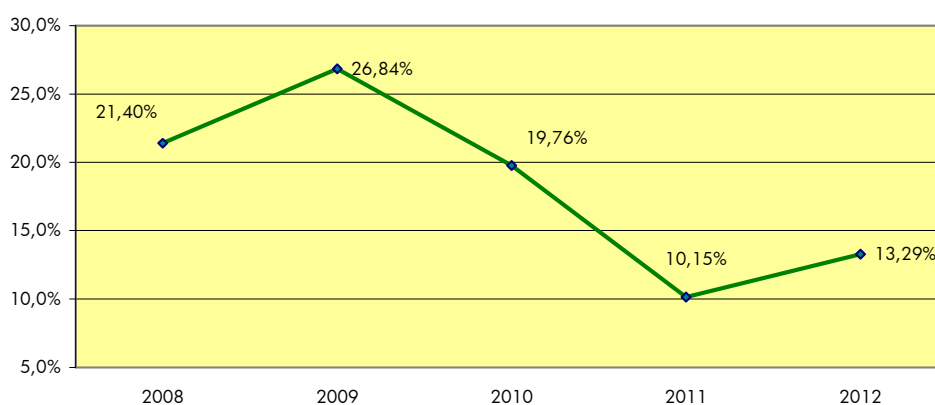
Distribuzione dei dividendi di B.R.E.Banca negli ultimi cinque anni



Dati espressi in milioni di Euro

Il grafico seguente evidenzia l'andamento dei dividendi complessivi distribuiti dalla Banca Regionale Europea rapportati in termini percentuali con i Ricavi complessivi della Fondazione.

Totale dividendi percepiti da B.R.E.Banca rapportato al totale dei Ricavi



Il valore attuale della quota di partecipazione, calcolato con il metodo del Patrimonio Netto, su dati riferiti al 31 dicembre 2011, risulta essere pari a circa Euro 359 milioni, con un incremento sul valore di Bilancio di oltre il 54% corrispondenti a circa Euro 125,6 milioni.

Tali plusvalenze latenti rispetto al valore contabile non sono state rilevate a Conto Economico.

Tale partecipazione rappresenta il 15,8% del totale dell'Attivo.

Nel corso dell'anno 2012, come già ricordato, si è conclusa l'operazione di fusione per incorporazione del Banco San Giorgio, il cui capitale sociale era detenuto dalla Banca Regionale Europea per il 57,50%, da UBI Banca per il 38,19% e la restante quota, pari al 4,31% era suddivisa tra circa 3.300 azionisti terzi.

Con questa operazione la Banca Regionale Europea ha proceduto all'acquisizione della totalità delle azioni ordinarie del Banco di San Giorgio detenute da UBI Banca.

La suddetta aggregazione non ha comportato sovrapposizione di sportelli, che a conclusione dell'operazione risultano 286, distribuiti tra Piemonte, Valle d'Aosta, Milano, Costa Azzura, Liguria e Toscana, ed è parte di un più ampio progetto di semplificazione del Gruppo UBI Banca finalizzato a creare un polo focalizzato nel Nord Ovest del Paese.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti rientra tra gli investimenti operati a favore dello sviluppo del territorio in quanto collegata funzionalmente con le finalità istituzionali perseguite dalla Fondazione in ambito locale.

Si ricorda che su questa partecipata esiste una conversione automatica delle azioni da privilegiate ad ordinarie originariamente prevista a far data dal 1° gennaio 2010, termine successivamente differito al 1° gennaio 2013 con l'approvazione del nuovo Statuto avvenuta il 22 settembre 2009 e successivamente prorogato con le modifiche allo Statuto effettuate a seguito dell'approvazione della Legge n. 221/2012 al 1° aprile 2013.

Per tale operazione lo Statuto ante modifiche prevedeva quanto segue:

- Art. 7 comma 10 *"... Il rapporto di conversione ... determinato dal Consiglio di amministrazione sulla base di una perizia del valore effettivo del Patrimonio Netto della società redatta da un esperto nominato dal Consiglio di amministrazione d'intesa con il Comitato di supporto degli azionisti privilegiati..... Il valore delle azioni privilegiate è determinato applicando il criterio indicato dall'art. 9, comma 3"*
- Art. 9 comma 3 *"... qualora in uno o più esercizi il dividendo corrisposto alle azioni privilegiate sia stato superiore a detto "dividendo preferenziale" ..., il valore di liquidazione è decurtato in ragione della differenza tra il dividendo effettivamente percepito ed il "dividendo preferenziale" per ognuno dei predetti esercizi...."*

Stante quanto sopra richiamato, è stato previsto, per gli anni passati, un accantonamento prudenziale della quota eccedente il "dividendo preferenziale" al fine di poter disporre delle risorse per conservare inalterata la percentuale sul Capitale Sociale quando si realizzerà la conversione.

Infatti come richiamato dall'art. 7 comma 10: *"Qualora il rapporto di conversione non risulti alla pari, i titolari delle azioni privilegiate hanno anche la facoltà di beneficiare di un rapporto di conversione alla pari versando alla società una somma, a titolo di conguaglio azioni, di importo pari alla differenza tra il valore di una azione ordinaria e il valore di una azione privilegiata..."*.

In data 22 settembre 2009 è stato approvato il nuovo Statuto della società che prevede all'art. 7, comma 10, quanto segue:

"Le azioni privilegiate sono automaticamente convertite in azioni ordinarie a far data dal 1° gennaio 2013... Qualora il rapporto di conversione non risulti alla pari, i titolari delle azioni privilegiate hanno anche la facoltà di beneficiare di un rapporto di conversione alla pari versando alla società una somma, a titolo di conguaglio azioni, di importo pari alla differenza tra il valore di una azione ordinaria e il valore di una azione privilegiata. Tale facoltà potrà essere esercitata nel periodo dal 1° ottobre 2012 al 15 dicembre 2012. Ferma restando la causa di recesso prevista dall'art. 9, comma 1... agli azionisti privilegiati che non intendano usufruire della conversione automatica, è attribuito il diritto di recedere dalla società, per l'intera loro partecipazione, con le modalità previste dal seguente art. 9, commi 1 e 2."

Il nuovo Statuto della società prevede inoltre all'art. 30, comma 2, quanto segue: *"Gli utili netti annuali risultanti*

dal bilancio, dedotto l'importo destinato alla riserva legale, saranno assegnati, in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea, alle azioni ordinarie e privilegiate in proporzione al capitale da ciascuna di esse rappresentato. L'Assemblea potrà anche deliberare la destinazione di parte degli utili alla costituzione di riserve."

Dal Bilancio 31 dicembre 2010 quindi, a seguito delle modifiche statutarie intervenute, non è più stato effettuato l'accantonamento prudenziale di cui sopra.

Nei primi mesi dell'anno 2012 la Fondazione ha rilevato in un'operazione di sistema con altre quattro Fondazioni di origine bancaria parte delle azioni di proprietà della Fondazione Monte dei Paschi di Siena ed al 31 dicembre 2012 la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., società non quotata, risulta essere la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale rispetto alla propria categoria	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio	Valore di Patrimonio Netto pro-quota
Privilegiate	4.384.000	4,175%	1,253%	44.300.391	176.592.063

Nella tabella seguente si evidenzia la redditività dell'investimento in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.:

Tipo azioni	Dividendo unitario	Dividendi incassati	Rendimento sul valore di Bilancio	Rendimento sul valore di Patrimonio Netto pro-quota
Privilegiate	1,06	4.647.040	10,49%	2,63%

Tale partecipazione rappresenta il 2,99% dell'Attivo.

E' in corso l'iter di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie. Le Fondazioni azioniste della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono chiamate ad assumere una decisione entro i primi mesi del 2013.

F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture Società di Gestione del Risparmio S.p.A.

F2i SGR è la società che gestisce il fondo F2i - Fondo Italiano Infrastrutture, ed il 2° Fondo F2i, costituiti rispettivamente nel corso del primo semestre 2007 e nell'ottobre 2012, che hanno come focus geografico principale l'Italia ed hanno lo scopo di promuovere gli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

La Fondazione è stata promotrice con il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, sia del lancio del primo e del secondo Fondo che dell'acquisizione della partecipazione nella SGR.

L'impegno della Fondazione nel primo Fondo F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture è pari ad Euro 15 milioni per le quote A e ad Euro 50 mila per le quote C, mentre quello nel 2° Fondo F2i è pari ad Euro 30 milioni.

Al 31 dicembre 2011 la partecipazione in F2i SGR, società non quotata, è stata svalutata per Euro 14.671 allineando il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota, mentre nel corso del 2012 la Fondazione ha aumentato la propria partecipazione di Euro 209 mila.

La situazione della partecipazione è la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	279	2,974%	408.903

Nel corso del 2012 la società non ha distribuito dividendi.

In sede di chiusura del suddetto Bilancio, pur in presenza di una differenza positiva tra il valore di Patrimonio Netto pro-quota ed il valore contabile al 31 dicembre 2012, non si ritiene di procedere ad alcuna ripresa di valore della svalutazione precedentemente effettuata.

Tale partecipazione rappresenta lo 0,03% dell'Attivo.

Fingranda S.p.A.

Fingranda S.p.A. è una società che opera con il fine di promuovere lo sviluppo economico della provincia di Cuneo.

E' partecipata, oltre che dalla Fondazione, da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e dal Comune di Cuneo.

Si ricorda che tale partecipazione è stata acquisita con fondi erogativi e nel corso del 2010 è stata riclassificata come previsto dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze del mese di dicembre 2010. A fronte del valore iscritto in Bilancio, è stato appostato nel passivo un importo equivalente nella voce "Altri fondi" compreso tra i Fondi per l'attività d'istituto.

Al 31 dicembre 2012 la partecipazione in Fingranda S.p.A., società non quotata, risulta la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	6.000	7,50%	309.874

La partecipata non ha mai distribuito dividendi.

Tale partecipazione rappresenta lo 0,02% dell'Attivo.

Fondaco SGR S.p.A.

Fondaco SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio indipendente i cui fondi comuni di investimento sono riservati ad investitori qualificati.

La società rivolge la propria attività alle Fondazioni azioniste, ai loro Enti strumentali e ad altre Fondazioni, gestendo fondi comuni e patrimoni istituzionali; svolge inoltre alcune funzioni specialistiche e di supporto operativo per la gestione finanziaria, quali la progettazione e la realizzazione dei veicoli di investimento nonché le attività di misurazione del rischio.

Tra i compiti che Fondaco si prefigge vi è quello di offrire agli investitori altri tipi di servizi, quali la definizione di asset allocation, le analisi su portafogli, la gestione del risk management ed il supporto nell'ambito della ricerca dei migliori strumenti di investimento presenti sul mercato.

La società è stata costituita nel 2002 con Capitale Sociale di Euro 5 milioni.

L'attuale compagine societaria è composta, oltre che dalla Fondazione (8%), da Compagnia di San Paolo (38%), Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (23%), Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (4%), Fondazione Roma (8%) e Ersel Finanziaria S.p.A. (19%).

Il controvalore delle masse affidate dalla Fondazione in gestione a Fondaco SGR, al 31 dicembre 2012, è pari ad oltre Euro 110 milioni.

Al 31 dicembre 2012 la partecipazione in Fondaco SGR, società non quotata, risulta essere:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	400.000	8,00%	482.801

Nel corso del 2012 la società ha distribuito dividendi e nella tabella seguente si rappresenta la redditività degli stessi:

Tipo azioni	Dividendo unitario	Dividendi incassati	Rendimento sul valore di Bilancio	Rendimento sul valore di Patrimonio Netto pro-quota
Ordinarie	0,13	52.000	10,77%	9,29%

Tale partecipazione rappresenta lo 0,03% dell'Attivo.

MIAC S.c.p.A.

MIAC S.c.p.A. è una società che ha per oggetto la costruzione e la gestione di mercati agro-alimentari all'ingrosso, con sede in Cuneo; si ricorda che "l'area mercatale MIAC" ormai rappresenta l'unico mercato in Italia in cui sono presenti tutte le tipologie merceologiche, fungendo da insostituibile momento di definizione del prezzo e facendo sì che le quotazioni qui stabilite siano utilizzate in tutte le transazioni alla stalla.

La società è stata costituita nel 1990, la Fondazione detiene la partecipazione dal 1992 quale assegnazione avuta all'atto dello scorporo.

Nel corso del 2012 la Fondazione ha acquistato n. 550.000 azioni da Unicredit Group.

L'attuale partecipazione è pari al 10,99% del Capitale Sociale.

Al 31 dicembre 2012 i principali azionisti sono: Comune di Cuneo (36,45%), Regione Piemonte (33,75%), Camera di Commercio di Cuneo (8,04%), Provincia di Cuneo (7,29%).

La struttura sta proseguendo l'attività di gestione del mercato bestiame e delle attività collaterali ormai consolidate.

Al 31 dicembre 2012 la partecipazione in MIAC S.c.p.A., società non quotata, risulta la seguente:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	1.529.696	10,99%	581.270

La società non ha mai distribuito dividendi.

In sede di chiusura del suddetto Bilancio, pur in presenza di una differenza positiva tra il valore di Patrimonio Netto pro-quota ed il valore contabile al 31 dicembre 2012, non si ritiene di procedere ad alcuna ripresa di valore della svalutazione precedentemente effettuata.

Tale partecipazione rappresenta lo 0,04% dell'Attivo.

Perseo S.p.A.

Perseo S.p.A. è una società finanziaria che ha come oggetto principale della propria attività l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti, in Italia o all'estero.

L'obiettivo è quello di perseguire la crescita nel tempo del valore dei capitali investiti ed il conseguimento di un'adeguata redditività, attraverso la gestione di investimenti diversificati, privilegiando iniziative volte a favorire lo sviluppo economico, l'aumento della competitività e dell'offerta di servizi.

L'attuale compagine societaria, oltre che dalla Fondazione e dalle altre principali Fondazioni piemontesi, è composta da Assicurazioni Generali S.p.A., Gruppo Aviva e Mediobanca.

Nel corso del 2007 la società Perseo S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario ordinario denominato "Perseo S.p.A. 2007-2012" con scadenza 31 dicembre 2012 richiamando nominali Euro 50 milioni.

La Fondazione aveva sottoscritto due tranches del prestito per un importo complessivo di Euro 2,8 milioni.

La società, nel corso dell'anno 2012, considerata la scadenza in data 31 dicembre 2012 del prestito obbligazionario emesso per un totale di Euro 50 milioni e vista la necessità di rafforzare il proprio patrimonio ridottosi in seguito al proseguire dell'andamento negativo dei mercati, ha deliberato un aumento di capitale sociale pari ad Euro 50 milioni, mediante la compensazione con il credito rappresentato dalla quota sottoscritta del suddetto prestito obbligazionario. La Fondazione ha aderito a tale aumento di capitale, il che ha comportato la conversione del prestito obbligazionario, pari ad Euro 2,8 milioni, in capitale della partecipata.

Al 31 dicembre 2012 la partecipazione nella Perseo S.p.A., società non quotata, risulta essere:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	3.346.837	5,56%	3.346.837

Si ricorda che al 31 dicembre 2009 detta partecipazione è stata svalutata per Euro 7,8 milioni allineando il valore di Bilancio al valore di Patrimonio Netto pro-quota risultante dal Bilancio al 31 dicembre 2008.

Nel 2012 si è proceduto a svalutare ulteriormente la partecipazione in base al Patrimonio Netto pro-quota dopo l'abbattimento di Capitale Sociale avvenuto il 29 giugno 2012 per Euro 4,9 milioni.

Tale partecipazione rappresenta lo 0,2% del totale dell'Attivo.

Sinloc S.p.A.

Sinloc - Sistema Iniziative Locali S.p.A. è una finanziaria di partecipazioni e di consulenza, operativa dal 1998, che focalizza la propria attività sullo sviluppo locale e sulle iniziative di rilancio del territorio, offrendo supporto e specifici servizi innovativi, con l'obiettivo di coniugare capitale economico, umano e relazionale al fine di sostenere lo sviluppo del partenariato pubblico e privato (PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE) a livello locale.

Settori prioritari di interesse sono il trasporto pubblico locale e l'infrastrutturazione del territorio, la trasformazione urbana finalizzata al recupero di aree degradate o dimesse, nonché l'edilizia residenziale e sociale specializzata (residenze sanitarie ed universitarie).

La Società possiede partecipazioni in finanziarie regionali e società legate allo sviluppo locale, che rappresentano l'investimento più significativo sia in termini di valore complessivo sia di valenza strategica.

Negli ultimi anni, la compagine azionaria ha subito alcune variazioni che hanno determinato l'attuale composizione e che vede la presenza delle Fondazioni di origine bancaria tra i soci.

La società ha continuato a svolgere l'attività di sostegno ad iniziative per lo sviluppo territoriale nel settore delle infrastrutture e delle opere e servizi di pubblica utilità, riconfermando la propria mission; il sistema di offerta della società si è consolidato nell'ambito dell'advisory alla finanza di progetto, fornendo supporto sia all'Amministrazione pubblica per la costruzione di piani di fattibilità che ai privati nella predisposizione di offerte di project financing e nella capitalizzazione delle società veicolo che ne possono derivare.

Inoltre, tra i servizi offerti dalla società sono state inserite attività di valutazione ex post delle erogazioni delle Fondazioni.

La partecipazione in Sinloc S.p.A., società non quotata, risulta essere:

Tipo azioni	Quantità	Percentuale sul Capitale Sociale	Valore Bilancio
Ordinarie	255.500	5,00%	2.452.800

Nel corso del 2012 la società non ha distribuito dividendi.

Tale partecipazione rappresenta lo 0,2% del totale dell'Attivo.

3) Associazioni

	Valore Bilancio	Valore Corrente	Variazione
AIR Associazione Innovazione Ricerca	8.000	8.000	0
Totale Associazioni	8.000	8.000	0

L'“Associazione per lo sviluppo della Innovazione e della Ricerca nei settori tecnologici e scientifici” siglabile “AIR Associazione Innovazione Ricerca” è stata costituita il 14 novembre 2007 su iniziativa della Fondazione, della Provincia di Cuneo, dell'Università degli Studi di Torino e del Politecnico di Torino.

L'Associazione non ha scopo di lucro ed ha ottenuto nel mese di dicembre 2008 il riconoscimento giuridico mediante l'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche tenuto presso la Prefettura di Cuneo.

Gli scopi istituzionali dell'associazione sono la promozione, lo sviluppo e la diffusione della cultura scientifica, tecnologica ed applicativa della ricerca e dell'innovazione, prioritariamente nel comparto agroalimentare ed agroindustriale.

L'investimento è stato riclassificato in conformità alle disposizioni ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di dicembre 2010.

INVESTIMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

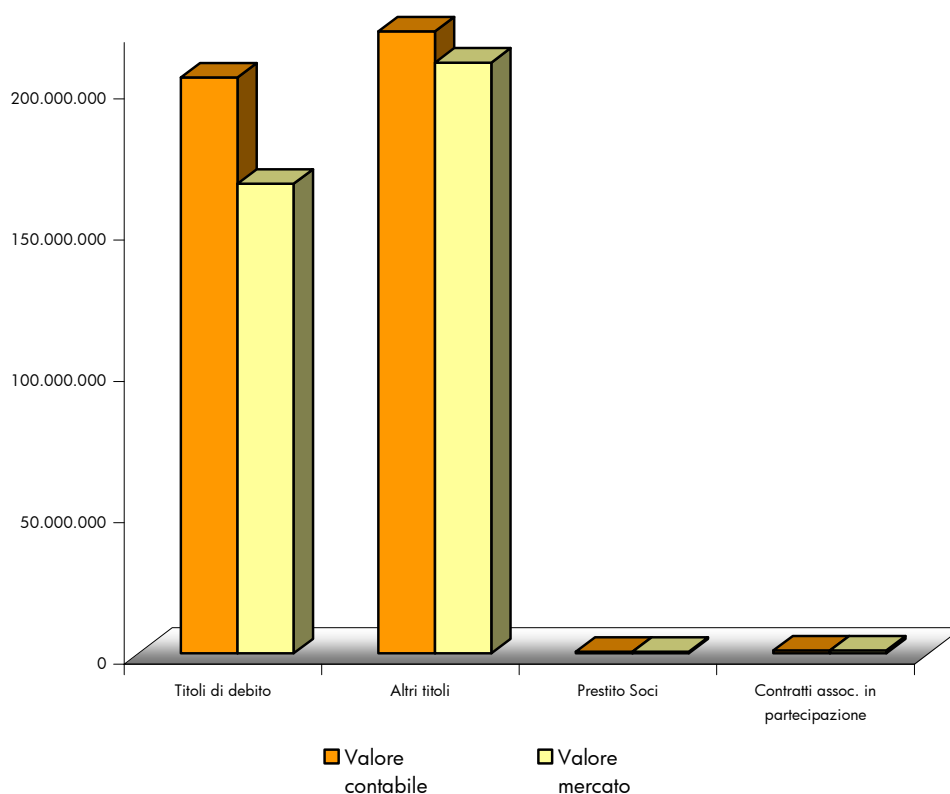
Immobilizzazioni finanziarie – Titoli di debito, Altri titoli, Prestiti Soci e Contratti di Associazione in partecipazione

Al 31 dicembre 2012 sono presenti, in un'ottica di investimento a medio-lungo termine, titoli di debito, quote di fondi, Sicav ed ETF e Contratti di Associazione in Partecipazione classificati come immobilizzazioni finanziarie. Detti strumenti finanziari sono oggetto di svalutazione solo nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente.

In particolare sono parte del portafoglio della Fondazione:

	Valore contabile	Valore percentuale	Valore mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Titoli di debito	203.408.891	46,47%	217.474.375	14.065.484	6,91%
Altri titoli	232.896.236	53,20%	232.723.980	-172.256	-0,07%
Finanziamento Ardea	510.919	0,12%	510.919	0	0,00%
Contratti assoc. in partecipazione	935.503	0,21%	935.503	0	0,00%
Totale	437.751.549	100,00%	451.644.777	13.893.228	3,17%

Il portafoglio di questi investimenti rappresenta il 29,6% del totale dell'Attivo.



Nelle pagine seguenti vengono fornite informazioni sulle suddette immobilizzazioni finanziarie, ad eccezione del Finanziamento Ardea per il quale si rimanda alle pagine precedenti – Partecipazione Ardea Energia S.r.l.

Titoli di debito: *Titoli governativi e Titoli corporate*

Al 31 dicembre 2012 i titoli di debito a valori contabili sono pari ad Euro 203,4 milioni, corrispondenti al 13,7% dell'Attivo e sono così suddivisi:

	31.12.2012	31.12.2011
Titoli governativi	184.409.650	132.821.924
Titoli corporate	18.999.241	44.694.207
Totale Titoli di debito	203.408.891	177.516.131

	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Titoli governativi	184.409.650	198.130.171	13.720.521	7,44%
Titoli corporate	18.999.241	19.344.203	344.962	1,82%
Totale Titoli di debito	203.408.891	217.474.374	14.065.483	6,91%



Titoli di debito: *Titoli governativi*

L'acquisto diretto sul mercato di titoli governativi, a scopo di durevole investimento, è dettato dall'esigenza della Fondazione di avere in portafoglio titoli che contribuiscono alla formazione di flussi certi di liquidità per un certo numero di anni.

Gli acquisti sono finalizzati alla conservazione dei titoli stessi fino alla scadenza naturale, impostando le varie scadenze in funzione delle necessità di liquidità e di tesoreria.

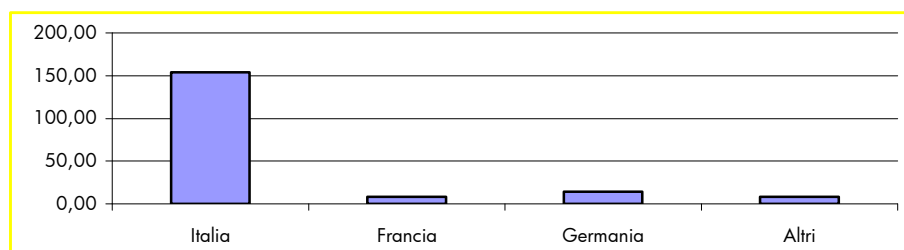
La scelta è fatta in base al rendimento espresso, tempo per tempo, legato ovviamente all'andamento dei tassi di interesse.

Nel corso del 2012 la crisi dei debiti sovrani, ed in particolare la debolezza dell'Italia si è tradotta in occasioni di acquisto di rendimenti ritenuti interessanti sia per gli interessi garantiti dalle cedole, che per gli scarti di negoziazione positivi che si sono venuti a creare rispetto al valore di rimborso dei titoli stessi.

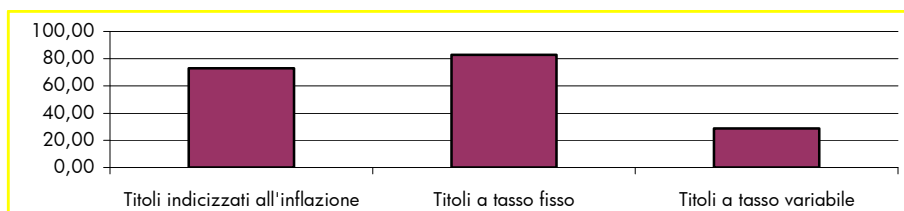
Il rating medio S&P del portafoglio al 31 dicembre 2012 corrisponde ad A-.

Il valore contabile dei titoli governativi è pari ad Euro 184,4 milioni corrispondenti al 12,5% dell'Attivo; il valore di mercato è pari ad Euro 198,1 milioni.

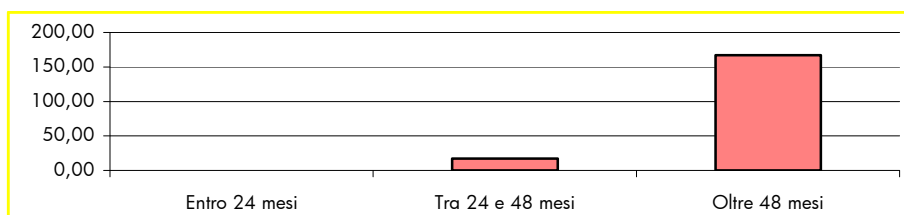
SUDDIVISIONE PER PAESE	Valore Contabile
Italia	153.847.176
Francia	8.317.806
Germania	14.097.272
Altri	8.147.396
	184.409.650



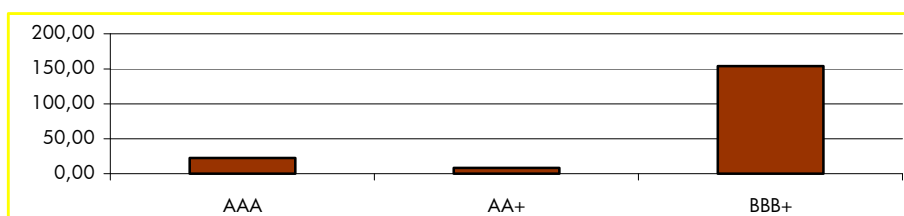
SUDDIVISIONE PER STRUTTURA	Valore Contabile
Titoli indicizzati all'inflazione	72.959.830
Titoli a tasso fisso	82.866.750
Titoli a tasso variabile	28.583.070
	184.409.650



SUDDIVISIONE PER DURATA	Valore Contabile
Entro 24 mesi	0
Tra 24 e 48 mesi	17.250.434
Oltre 48 mesi	167.159.216
	184.409.650



SUDDIVISIONE PER RATING	Valore Contabile
AAA	22.244.668
AA+	8.317.806
BBB+	153.847.176
	184.409.650



Titoli di debito: *Titoli corporate*

Con gli stessi obiettivi già evidenziati per i titoli governativi, si acquistano direttamente sul mercato titoli corporate.

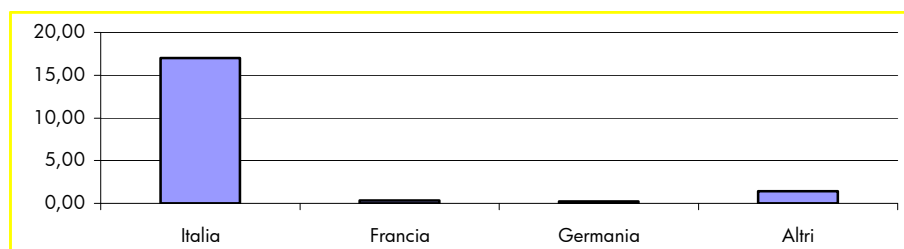
Anche per questi investimenti si cerca, tempo per tempo, di trovare titoli con rendimenti interessanti rispetto ai tassi espressi dal mercato, di emittenti con buona affidabilità valutata tramite rating.

Il rating medio S&P del portafoglio al 31 dicembre 2012 dei titoli corporate con rating corrisponde ad A+.

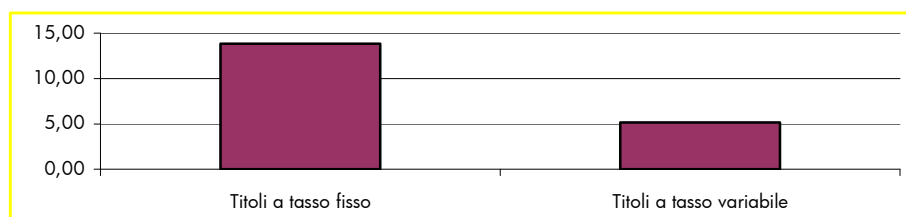
Il valore contabile dei titoli corporate al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 19 milioni corrispondenti al 1,3% dell'Attivo; il valore di mercato è pari ad Euro 19,3 milioni.

Al 31 dicembre 2012 si è proceduto a svalutare l'obbligazione convertibile MELLON BANK 30.12.99, valore nominale Euro 2 milioni, diversamente da quanto effettuato sul Bilancio 2011 ove si allineò il prezzo contabile a quello di mercato comunicato dalla banca depositaria, individuando come valore di mercato quello espresso dalle azioni della Banca MPS che verrebbero assegnate in caso di conversione, valorizzate all'ultimo giorno di borsa aperta. L'importo della svalutazione ammonta ad Euro 354 mila.

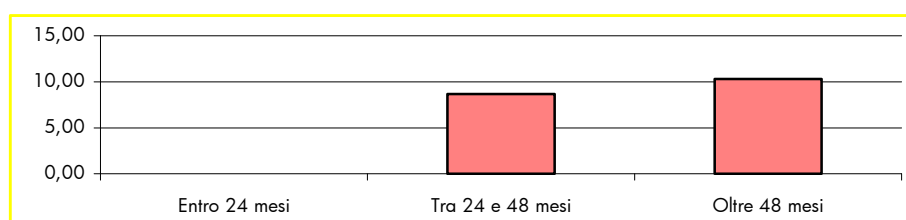
SUDDIVISIONE PER PAESE	Valore Contabile
Italia	17.027.635
Francia	330.115
Germania	212.030
Altri	1.429.461
	18.999.241



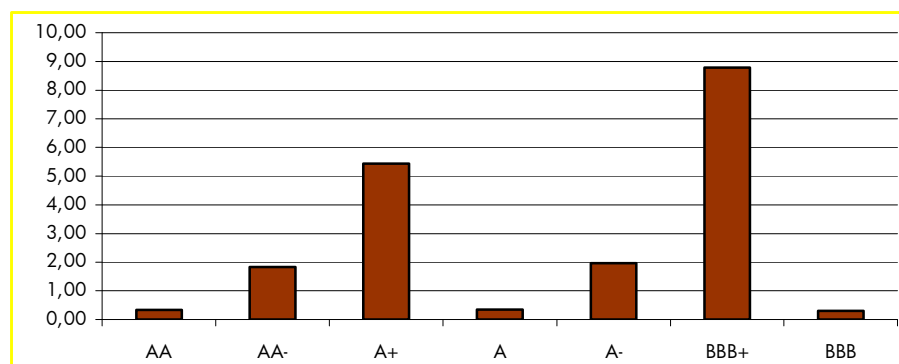
SUDDIVISIONE PER STRUTTURA	Valore Contabile
Titoli a tasso fisso	13.822.439
Titoli a tasso variabile	5.176.802
	18.999.241



SUDDIVISIONE PER DURATA	Valore Contabile
Entro 24 mesi	0
Tra 24 e 48 mesi	8.691.952
Oltre 48 mesi	10.307.289
	18.999.241



SUDDIVISIONE PER RATING	Valore Contabile
AA	338.078
AA-	1.823.128
A+	5.429.233
A	343.115
A-	1.975.604
BBB+	8.787.305
BBB	302.778
	18.999.241

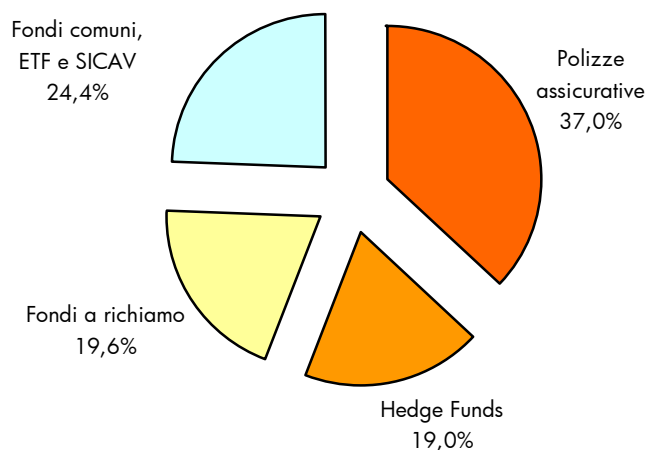


Altri titoli

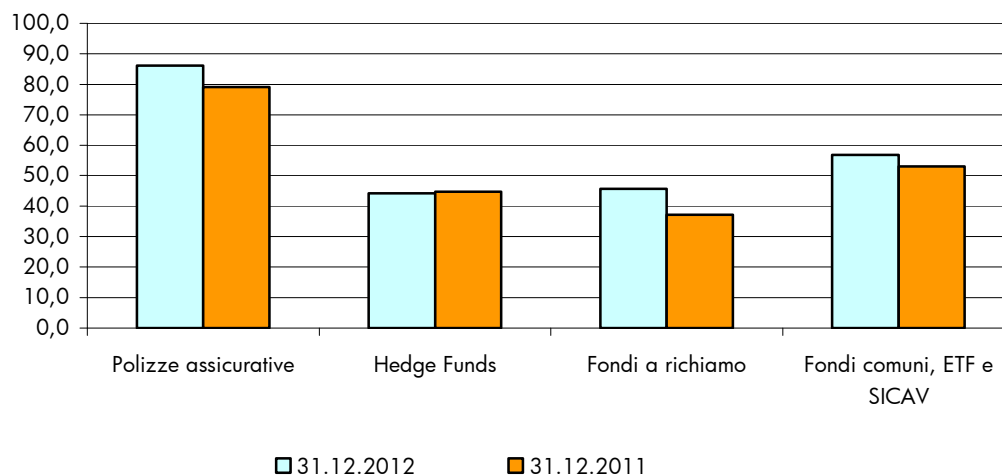
I valori contabili della voce immobilizzata *Altri titoli* presenti al 31 dicembre 2012 sono pari ad Euro 232,9 milioni così suddivisi:

	31.12.2012	31.12.2011
Polizze assicurative	86.108.880	79.126.531
Hedge Funds	44.214.047	44.698.190
Fondi a richiamo	45.681.800	37.117.384
Fondi comuni, ETF e SICAV	56.891.509	53.045.454
Totale	232.896.236	213.987.559

Suddivisione per tipologia



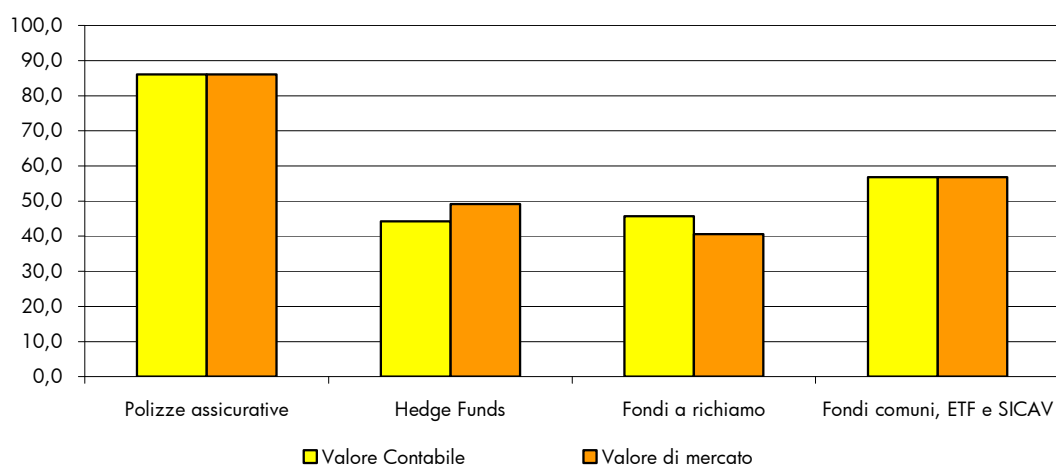
Confronto valori contabili anno in corso ed anno precedente



Confronto tra i valori contabili ed i valori di mercato

	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Polizze assicurative	86.108.880	86.108.880	0	0,00%
Hedge Funds	44.214.047	49.168.218	4.954.171	11,20%
Fondi a richiamo	45.681.800	40.623.597	-5.058.203	-11,07%
Fondi comuni, ETF e SICAV	56.891.509	56.823.285	-68.225	-0,12%
Totale Titoli di debito	232.896.236	232.723.980	-172.256	-0,07%

Confronto valori contabili e valori di mercato



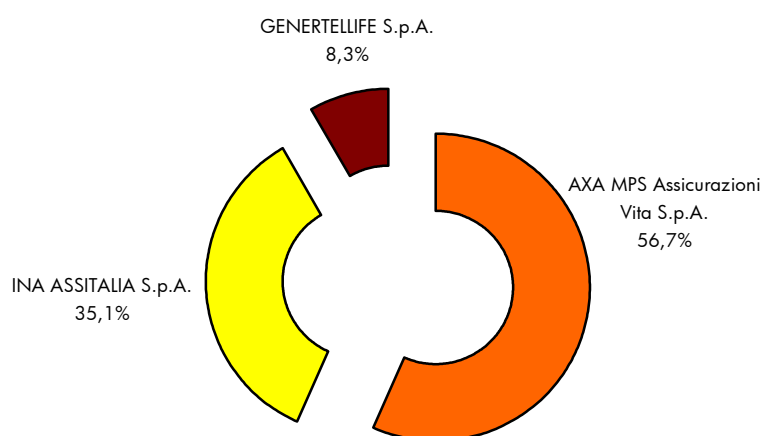
Altri titoli: *Polizze assicurative*

Le nove polizze assicurative in essere al 31 dicembre 2012 sono stipulate con le seguenti controparti:

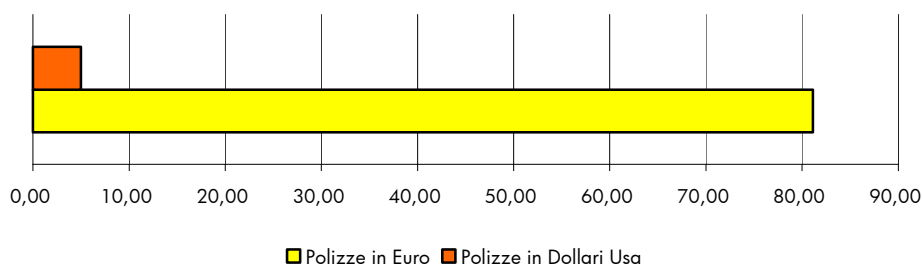
- AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.
- INA ASSITALIA S.p.A.
- GENERTELLIFE S.p.A. (marchio BG VITA).

L'investimento a valori contabili, comprensivo degli interessi capitalizzati al 31 dicembre 2012, è pari ad Euro 86,1 milioni corrispondenti al 5,8% dell'Attivo.

Suddivisione per controparte



Suddivisione per divisa



Al 31 dicembre 2012 si è proceduto a svalutare la polizza in dollari Statunitensi, stipulata con la Genertellife S.p.A. per un controvalore di Euro 5 milioni, adeguando il valore contabile dell'investimento alla quotazione del Dollaro Statunitense del 31 dicembre 2012 per un importo pari ad Euro 19 mila.

Il rendimento ottenuto, capitalizzando al minimo garantito le polizze che certificano rendimenti in date differenti dal 31 dicembre di ogni esercizio e/o in assenza di certificazione ufficiale del rendimento effettivo al 31 dicembre 2012, è stato pari a circa il 2,36% lordo.

Altri titoli: *Hedge fund*

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti effettuati utilizzando questi strumenti finanziari, a valori contabili, sono pari ad Euro 44,2 milioni, corrispondenti al 3,0% dell'Attivo. Essi presentano nel complesso una plusvalenza latente pari all'11% rispetto al valore contabile.

Su un totale di 12 fondi hedge, inclusi i side pocket, sono minusvalenti quattro posizioni per complessivi Euro 88 mila.

I side pocket presenti in portafoglio hanno continuato a restituire parte del capitale e sono previste ulteriori restituzioni in corso d'anno con estinzioni già previste nel corso del 2013.

I fondi hedge hanno consentito, nel corso dell'anno 2012, l'incasso di oltre Euro 197 mila di retrocessioni e sono così suddivisi:

Società di gestione	Strumento finanziario		Valore contabile al 31.12.2011	Movimen- tazione	Valore contabile al 31.12.2012
GLOBAL SELECTION SGR S.p.A.	Global Managers Selection Fund	(1)	11.000.000	0	11.000.000
	Asian Managers Selection Fund	(1)	14.000.000	0	14.000.000
AZIMUT Capital Management	Aliseo	(2)	8.000.000	0	8.000.000
ERSEL HEDGE SGR S.p.A.	Hedgersel	(2)	5.055.526	0	5.055.526
	Ersel Hedge Ilex Side Pocket	(3)	184.441	-57.821	126.620
	Ersel Hedge Celtis Side Pocket	(3)	39.137	-13.542	25.595
	Ersel Multi Strategy Low Side Pocket	(3)	113.152	-59.630	53.522
UBS Global Asset Management SGR S.p.A.	UBS (I) Multi Strategy Alpha	(1)	5.000.000	0	5.000.000
AMUNDI Asset Management SGR S.p.A.	AMUNDI Long/Short	(1)	781.176	0	781.176
	AMUNDI Long/Short Side Pocket (*)	(3)	0	0	0
	AMUNDI Multi Strategy Side Pocket	(3)	59.744	-37.453	22.291
	AMUNDI Multi Arbitrage Side Pocket	(3)	465.014	-315.697	149.317
Totale degli Investimenti			44.698.190	-484.143	44.214.047

Legenda: (1) Fondi di Fondi

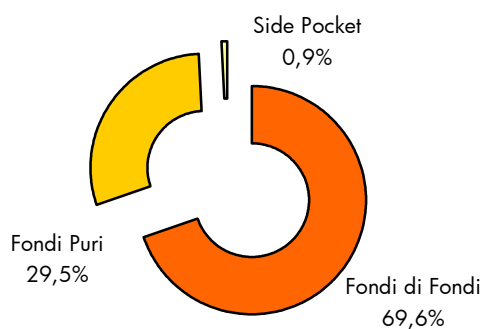
(2) Hedge puri

(3) Fondi gestiti in ottica di liquidazione

(*) Fondo con valore contabile pari a zero in quanto ha già restituito interamente il capitale investito

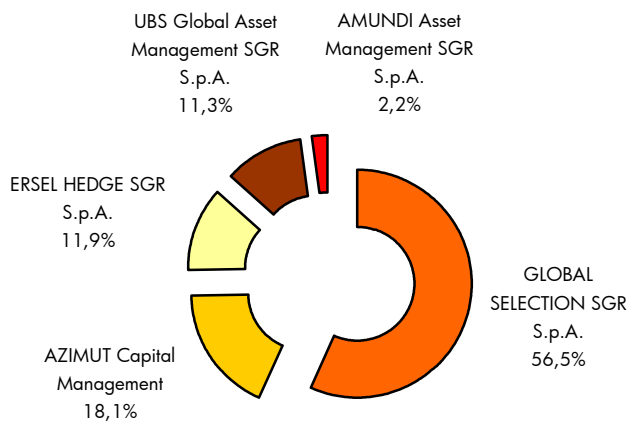
Suddivisione per tipo di fondo

Tipo di strumento	Valore contabile al 31.12.2012
Fondi di Fondi	30.781.176
Fondi Puri	13.055.526
Side Pocket	377.345
Totale	44.214.047



Suddivisione per controparte

Società di Gestione	Valore contabile al 31.12.2012
GLOBAL SELECTION SGR S.p.A.	25.000.000
AZIMUT Capital Management	8.000.000
ERSEL HEDGE SGR S.p.A.	5.261.263
UBS Global Asset Management SGR S.p.A.	5.000.000
AMUNDI Asset Management SGR S.p.A.	952.784
Totale	44.214.047



Altri titoli: *Fondi a richiamo*

Al 31 dicembre 2012 rientrano in questa categoria 13 fondi, per i quali la Fondazione si è assunta un impegno di investimento massimo che è oggetto di richiamo entro un periodo di tempo ben definito, oltre a fondi per i quali si è già concluso detto periodo.

Sono investimenti che interessano i settori immobiliare, private equity, oltre che diritti sulle emissioni di CO² come previsto dal protocollo di Kyoto.

Tali fondi operano su mercati particolari ed investono su quelle che dovrebbero rappresentare le migliori opportunità. Alcuni di essi sono investimenti per lo sviluppo del territorio; infatti la Fondazione, fin dall'anno 2003, nel raggiungimento dei suoi scopi, oltre all'uso delle erogazioni annuali, utilizza una quota di patrimonio, nel rispetto del dettato statutario che impone l'osservanza di criteri prudenziali e di diversificazione del rischio.

Particolarmente importante è che la richiesta della liquidità per far fronte agli investimenti è richiamata tempo per tempo e non versata interamente all'atto dell'adesione.

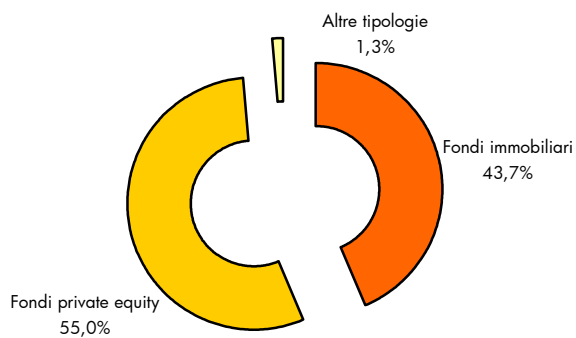
Normalmente sono fondi che prevedono nei loro regolamenti un arco di investimento pluriennale (di solito da 3 a 15 anni) per concludere gli acquisti, ed un altro periodo di tempo, sempre pluriennale, per dismetterli e liquidare agli investitori la loro quota parte.

Gli investimenti oggetto di questi fondi hanno un mercato limitato, la loro valorizzazione è notevolmente influenzata dall'andamento dei settori in cui operano e fino a quando le operazioni non si sono completamente concluse è difficile determinare la performance raggiunta; proprio per queste caratteristiche, questo tipo di fondi è chiuso.

La Fondazione, per questi motivi, ha considerato questi strumenti investimenti di lungo periodo e quindi li ha classificati tra le immobilizzazioni finanziarie.

I Fondi a richiamo sono così suddivisi:

FONDI A RICHIAMO	Valore contabile	Valore mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Fondi immobiliari	19.958.329	17.252.382	-2.705.947	-13,56%
Fondi private equity	25.150.516	22.798.259	-2.352.257	-9,35%
Altre tipologie	572.955	572.955	0	0,00%
Totale Fondi a Richiamo	45.681.800	40.623.596	-5.058.204	-11,07%

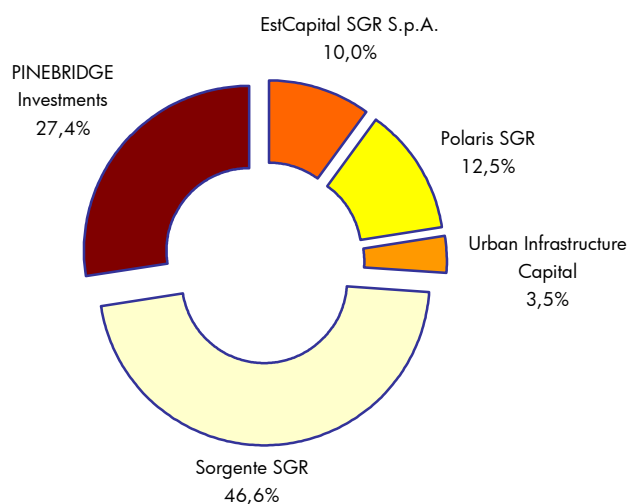


Fondi a richiamo: *Fondi immobiliari*

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti immobiliari a valori contabili erano pari a circa Euro 20,0 milioni, corrispondenti all'1,3% dell'Attivo e sono così suddivisi:

Società di gestione	Strumento finanziario	Paese	Valore contabile al 31.12.2011	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2012
Sorgente SGR	Fondo Immobiliare Donatello - Comparto Michelangelo 2	Globale	9.300.000	0	9.300.000
PINEBRIDGE Investments	AIG U.S. Residential Real Estate Partners L.P.	Usa	6.808.834	-1.339.222	5.469.612
EstCapital SGR S.p.A.	Fondo Real Venice I	Italia	2.000.000	0	2.000.000
Polaris SGR	Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	Italia	300.000	2.200.000	2.500.000
Urban Infrastructure Capital	Urban Infrastructure Real Estate Jersey Ltd	India	726.876	-38.159	688.717
INVESCO Global Real Estate Asia Pacific Inc.	Invesco Japan Real Estate VA III Yugen Kaisha	Giappone	2.681.039	-2.681.039	0
Totale Fondi immobiliari			21.816.749	-1.858.420	19.958.329

Suddivisione per società di gestione



Gli investimenti effettuati in questa tipologia presentano le seguenti caratteristiche:

Fondo Immobiliare Donatello Comparto Michelangelo 2

Il Fondo Donatello Comparto Michelangelo 2 ha avviato la sua operatività nel corso dell'anno 2008. Ha una durata di 10 anni e detiene il portafoglio immobiliare del fondo Michelangelo, confluito nello stesso per volontà degli investitori di mantenere una collezione diversificata e di non procedere alla liquidazione degli investimenti alla scadenza dello stesso fondo Michelangelo.

L'ultima quotazione disponibile aggiornata al 30 giugno 2012 evidenzia che l'andamento del fondo Immobiliare Donatello, Comparto Michelangelo 2, gestito da Sorgente SGR, risulta essere positivo con una plusvalenza latente rispetto al valore di Bilancio pari ad Euro 569 mila su un investimento di Euro 9,3 milioni.

AIG U.S. Residential Real Estate Partners L.P.

Questo fondo investe nel mercato immobiliare statunitense.

A fronte di un impegno della Fondazione pari a Dollari Usa 10 milioni, il totale investito ammonta a Dollari Usa 9,8 milioni. Il primo investimento è datato settembre 2005; la durata del fondo è prevista in 10 anni (8 anni con ulteriore proroga di 2 anni) con una prima scadenza datata agosto 2013. Il gestore ha già espresso la volontà di utilizzare il periodo di estensione (probabilmente due anni, fino ad agosto 2015) per completare al meglio le vendite degli immobili ancora posseduti, in particolare l'One Brooklyn Bridge Park.

Negli Stati Uniti il settore immobiliare sta vivendo ancora periodi difficili; sono in forte diminuzione i prezzi delle case vacanze, mentre fanno registrare un dato positivo quelli sulle case "multi famiglie"; è positivo anche l'utilizzo di appartamenti per giovani che si spostano in cerca di lavoro.

Da sottolineare comunque che negli Stati Uniti sta calando la percentuale di cittadini che sono proprietari di case; si è passati dal 69,2% del 2004 al 65,5% del secondo semestre del 2012.

Importante ancora ricordare che il 25 ottobre 2012 l'uragano Sandy ha creato alcuni danni agli immobili di proprietà del fondo.

Questo è un investimento a lungo termine considerando che la durata prevista in origine dal fondo, era pari ad almeno 7 anni.

Nonostante tutte queste difficoltà, il fondo sta continuando ad operare e nel corso del 2012 ha proceduto a quattro rimborsi di capitale per complessivi Dollari Usa 1,7 milioni, pari ad Euro 1,3 milioni.

Al 30 settembre 2012, ultimo valore noto, emerge una minusvalenza latente al netto della plusvalenza sul cambio, pari a circa il 52% del valore contabile.

Si ricorda che il 31 dicembre 2009 l'investimento registrava una minusvalenza sul cambio, imputata a conto economico per oltre Euro 239 mila, che non fu ripresa in sede di chiusura dei Bilanci al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2011.

Vista la consistente minusvalenza ancora presente alla fine del 2012 sull'investimento ed in ottemperanza ai principi di prudenza, essa non sarà ripresa neppure in sede di chiusura del Bilancio 31 dicembre 2012.

Invesco Japan Real Estate VA III Yugen Kaisha

Questo fondo investe nel mercato immobiliare giapponese, in particolare nel comparto uffici, retail e residenziali.

Nel corso del 2010 il fondo è stato ceduto alla società di gestione INVESCO; la Fondazione ha investito nel suddetto fondo Euro 6,2 milioni.

A fronte di un impegno della Fondazione pari a Yen 1.450 milioni, il totale investito ammonta a circa Yen 907 milioni. Il primo investimento è datato febbraio 2007; il fondo ha terminato il suo periodo di richiamo il 10 novembre 2009 e chiuderà definitivamente in data 10 novembre 2013, o se possibile in una data antecedente. Nel mese di marzo 2011 il fondo ha rimborsato parte del proprio capitale; l'importo rimborsato è pari a circa Yen 64 milioni, per un totale di circa Euro 544 mila.

Nel mese di giugno 2012 il fondo ha nuovamente rimborsato parte del proprio capitale; l'importo rimborsato è pari a circa Yen 68,9 milioni, per un totale di circa Euro 693 mila.

Si ricorda che nel corso del 2011 il Giappone ha vissuto momenti molto difficili, legati in modo particolare al terremoto che ha colpito il Paese all'inizio dell'anno ed al seguente problema nucleare di Fukushima.

Con la chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2011, considerate tutte le difficoltà che hanno colpito la società di gestione AIG prima ed il Paese Giappone poi, vista la scadenza del fondo molto ravvicinata si è proceduto alla svalutazione dello strumento finanziario, adeguandone il valore a quello del 31 dicembre 2010. La svalutazione operata ammontò ad Euro 3,03 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2012 il fondo non ha richiamato capitale, e come sopra ricordato ha proceduto ad un rimborso. Il fondo non ha effettuato alcun nuovo investimento e la situazione su quelli presenti non è migliorata. Il gestore ha riferito di problematiche da risolvere per vie legali, che appena saranno risolte, porteranno alla chiusura del fondo.

Viste dunque le prospettive non positive, nonché le previsioni ravvicinate di chiusura, si procede alla svalutazione completa dello strumento finanziario, per un ammontare pari ad Euro 1.987.991.

Fondo Real Venice I

Real Venice I è un fondo immobiliare italiano gestito da EstCapital SGR, società autorizzata e vigilata dalla Banca d'Italia.

Il valore del capitale sottoscritto da tutti gli investitori ammonta complessivamente ad Euro 138 milioni.

Al 30 giugno 2012 il valore della quota era pari ad Euro 207.238, inferiore al valor nominale del 17,10% per complessivi Euro 342 mila.

Al 30 giugno 2012 il Fondo aveva un patrimonio immobiliare costituito da 11 complessi, siti a Venezia di cui 10 al Lido di Venezia.

Il termine del periodo di investimento è previsto per il 31 dicembre 2019 con possibilità di proroga di 5 anni oltre il termine e di 3 anni per ultimare la dismissione degli immobili.

Il totale investito dalla Fondazione ammonta ad Euro 2 milioni.

Urban Infrastructure Real Estate Jersey Ltd.

Il fondo ha come obiettivo gli investimenti nei settori delle infrastrutture indiane ed è basato nel Jersey.

Ha una durata di 8 + 2 anni dall'ultima closing date (31 ottobre 2007), con un periodo previsto per gli investimenti pari a 3 anni. Il fondo ha richiamato capitale fino al 18 aprile 2010.

Il primo investimento è datato marzo 2007; l'impegno complessivo per la Fondazione ammonta a Dollari Usa 2 milioni di cui richiamati Dollari Usa 1,2 milioni.

Nel mese di agosto 2012 il fondo ha proceduto alla seconda distribuzione di capitale, pari a Dollari Usa 48 mila corrispondenti ad Euro 38 mila.

Al 30 settembre 2012, ultimo dato disponibile, il fondo risultava essere minusvalente di circa il 6,5%.

Fondo Abitare Sostenibile Piemonte

Il Fondo Abitare Sostenibile Piemonte è un fondo di investimento di housing sociale a cui la nostra Fondazione ha aderito insieme a diverse altre Fondazioni di origine bancaria (Compagnia di San Paolo, Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria, di Asti, di Biella, di Fossano, di Saluzzo, di Torino, di Vercelli) ed alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'obiettivo è quello di offrire, in questi anni, alloggi di edilizia residenziale privata a soggetti appartenenti a diverse categorie sociali con capacità reddituale limitata, ma sufficiente a sostenere il costo di un canone moderato, tra cui: famiglie, giovani coppie, anziani, studenti universitari, immigrati. Il Fondo concentrerà la propria attenzione sulle aree territoriali con disagio abitativo, con particolare interesse all'ambiente sia nel privilegiare la riqualificazione di aree dismesse, sia nel costruire nuovi stabili progettati secondo i criteri di efficienza energetica e con materiali ecocompatibili, nel rispetto del contesto paesaggistico, ambientale e sociale in cui saranno inseriti.

Il Fondo ha una durata di 25 anni.

L'impegno sottoscritto dalla Fondazione è stato di Euro 10 milioni; nel mese di settembre 2011 è avvenuto il primo richiamo con il versamento di Euro 300 mila.

Nel corso del 2012 il fondo ha acquistato il primo immobile in Torino, via Milano – zona di Porta Palazzo, da ristrutturare, con destinazione residenziale e commerciale. E' un immobile dichiarato di interesse da parte del Ministero per i Beni e le attività culturali.

Il costo dell'immobile per il fondo è stato pari a circa Euro 6 milioni ed il capitale richiamato in capo alla Fondazione ad inizio 2012 è ammontato ad Euro 2,5 milioni.

Il valore del Nav delle quote del fondo al 30 giugno 2012, ultima data disponibile, è pari ad Euro 49.299,918 cadauna; la minusvalenza al 31 dicembre 2012 rispetto al valore di Bilancio è di Euro 35 mila.

Il valore di mercato al 30 giugno del portafoglio immobiliare di proprietà del Fondo (costituita unicamente dall'immobile di Via Milano in Torino), come da perizia valutativa prodotta dall'Esperto Indipendente, è pari ad Euro 6,6 milioni.

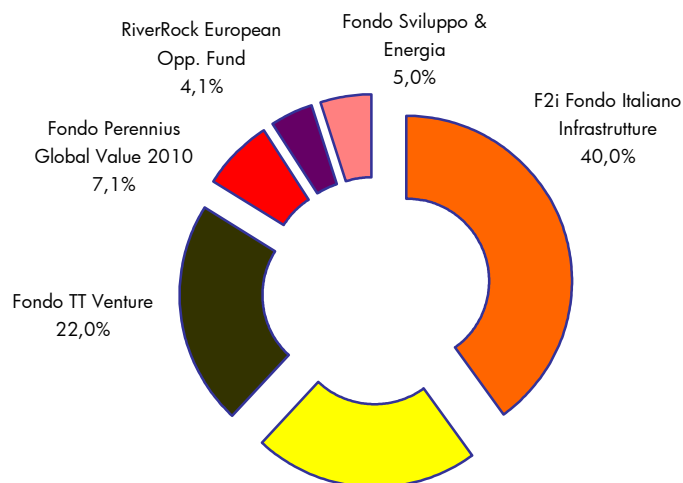
Si ricorda inoltre che il fondo sta continuando le valutazioni su alcuni siti in provincia di Cuneo, che nel corso del 2013 potrebbero concludersi positivamente.

Fondi a richiamo: *Fondi Private Equity*

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti in private equity a valori contabili sono pari ad Euro 25,1 milioni, corrispondenti all'1,7% dell'Attivo e sono così suddivisi:

Società di gestione	Strumento finanziario	Area geografica di investimento	Valore contabile al 31.12.2011	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2012
F2i SGR	F2i Fondo Italiano Infrastrutture	Italia	8.555.905	1.493.474	10.049.379
F2i SGR	F2i 2° Fondo Italiano Infrastrutture	Italia	0	5.496.639	5.496.639
Fondamenta SGR	Fondo TT Venture	Italia	4.048.185	1.492.187	5.540.372
Perennius Capital Partners SGR S.p.A.	Fondo Perennius Global Value 2010	Europa, Nord America, Asia, mercati emergenti	0	1.793.244	1.793.244
RiverRock European Capital Partners LLP	RiverRock European Opp. Fund	Europa	0	1.020.882	1.020.882
Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	Fondo Sviluppo & Energia	Italia	1.250.000	0	1.250.000
Totale Fondi Private Equity			13.854.090	11.296.426	25.150.516

Suddivisione per strumento



Gli investimenti effettuati in questa tipologia presentano le seguenti caratteristiche:

F2i Fondo Italiano Infrastrutture

Questo è un fondo mobiliare chiuso nato per investire nelle infrastrutture.

Il fondo è nato a fine 2007 (adesione della Fondazione gennaio 2007), con un closing finale datato 28 febbraio 2009. La durata del fondo è determinata in 15 anni dalla data del Closing Finale, quindi febbraio 2024.

A fronte di un impegno della Fondazione pari ad Euro 15 milioni, il totale investito ammonta a oltre Euro 10 milioni. Il primo investimento è datato gennaio 2008; il periodo di investimento è pari a 4 + 2 anni dalla data del Closing Finale.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati effettuati richiami per Euro 1,56 milioni e rimborsi per Euro 71 mila. Questo investimento a lungo termine, suddiviso tra quote A e C (di cui una piccola quota acquisita con altri investitori detenuta tramite la Cordusio Fiduciaria), al 31 dicembre 2012 esprime una plusvalenza latente poco superiore ad Euro 50 mila. Detta valorizzazione è determinata con il valore quota del 30 settembre 2012, in quanto il rendiconto al 31 dicembre 2012 non è ancora stato approvato dal fondo stesso.

F2i 2° Fondo Italiano Infrastrutture

E' il secondo fondo italiano che investe nelle infrastrutture gestito dalla F2i SGR.

Il primo closing è datato 2 ottobre 2012, con una raccolta complessiva di Euro 575 milioni. Gli investitori sono i "soci storici" della SGR, e oltre la Fondazione, la Cassa Depositi e Prestiti, Intesa Sanpaolo, Unicredit, la Fondazione Cariplo, la Fondazione CRLucca, la Cassa Geometri, Inarcassa ed altri nuovi investitori.

L'obiettivo del fondo è di raccogliere, tramite nuovi collocamenti, sia in Italia che all'estero, fino ad Euro 1,2 miliardi. L'impegno assunto dalla Fondazione è pari ad Euro 30 milioni; nel corso del mese di dicembre sono già stati richiamati Euro 5,5 milioni.

Fondo TT Venture

Il fondo TT Venture è un fondo italiano chiuso che ha l'obiettivo di trasferire i risultati della ricerca tecnologica alle imprese. Intende avvicinare i centri di ricerca con le imprese e gli investitori, sostenendo iniziative ad alto contenuto tecnologico. I campi principali in cui opera sono la biomedicina, la scienza dei materiali, il settore energetico ambientale.

La ricerca è particolarmente rivolta alle imprese italiane, con il supporto delle Università scientifiche e dei loro laboratori di ricerca.

Sono in progetto attività di ricerca comune tra Fondamenta SGR, gestore del fondo, e gli investitori per realizzare investimenti innovativi utili ai territori di riferimento.

Il fondo ha una durata di 12 + 3 anni, l'impegno risale al febbraio 2007 con una scadenza prevista per il 2021.

Alla data del 30 giugno 2012, ultimo rendiconto disponibile, il fondo era investito in 12 partecipazioni dirette e 4 fondi di Venture Capital, con un capitale impegnato pari al 50% del totale sottoscritto.

A fronte di un impegno di Euro 10 milioni, ne sono già stati richiamati circa Euro 5,5 milioni.

I richiami del 2012 ammontano ad Euro 1,5 milioni.

Al 31 dicembre 2012 il fondo presenta una minusvalenza pari ad Euro 1,3 milioni, che in termini percentuali è di oltre il 23%, calcolata sulla base del NAV del 30 giugno 2012, includendo tutti i richiami effettuati successivamente.

RiverRock European Opportunities Fund

Il RiverRock European Opportunities Fund è un fondo denominato EOF che mira a cogliere le opportunità derivanti dal forte credit crunch in Europa.

Partecipano a questo fondo alcuni importanti fondi pensione Europei, compagnie assicurative, la Oxford University ed il fondo di investimento della BEI.

La vita del fondo è di 5 anni, ed è un fondo Senior Debt ordinario, garantito da asset reali e/o flussi di cassa destinato a medie imprese Europee, ritenute finanziariamente solide.

L'impegno della Fondazione è pari ad Euro 5 milioni e nel corso dell'anno 2012 è già stato richiamato Euro 1 milione.

La valorizzazione aggiornata al 30 novembre 2012 evidenzia una minusvalenza pari ad Euro 69 mila.

Perennius Global Value 2010

Il fondo Perennius Global Value 2010 è un fondo dinamico di diritto chiuso riservato agli investitori qualificati che investe sul Buyout / Special Situations, sul Venture e Growth Capital e sul debito, utilizzando sottoscrizioni sul mercato primario, operazioni sul secondario e singole opportunità di co-investimento diretto.

Il periodo di investimento è di 5 anni, con possibilità di estensione di 12 mesi, mentre la durata del fondo è pari a 12 anni con la possibilità di 3 estensioni annuali. Il fondo mantiene comunque la possibilità di richiedere di effettuare i versamenti per tutta la sua durata.

L'impegno della Fondazione è pari ad Euro 5 milioni e nel corso dell'anno 2012 sono stati richiamati Euro 1,9 milioni, mentre sono stati restituiti Euro 587 mila.

La valorizzazione aggiornata al 30 settembre 2012, ultima disponibile, evidenzia una plusvalenza pari ad Euro 138 mila.

Fondo Sviluppo & Energia

Il Fondo Sviluppo & Energia, gestito da CENTROBANCA SVILUPPO IMPRESA SGR S.p.A. nasce con l'obiettivo di investire nelle energie rinnovabili; per ampliare le sue possibilità di investimento all'inizio dell'anno 2012 diventa un fondo di private equity.

Il Fondo Sviluppo & Energia dalla sua istituzione nel marzo 2010 a fine 2012 non ha effettuato investimenti.

La Fondazione, a fronte di un impegno di Euro 25 milioni, ha già versato Euro 1,25 milioni.

Nel corso dell'anno 2012 si sono tenute riunioni di approfondimento per verificare se i presupposti che avevano indotto la Fondazione a partecipare a questa iniziativa erano ancora validi.

Alla fine dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che gli stessi fossero definitivamente venuti meno ed ha quindi attivato quanto necessario per la chiusura dell'operazione.

Fondi a richiamo: *Altre tipologie*

Al 31 dicembre 2012 gli Altri fondi a richiamo, a valori contabili, sono pari a circa Euro 573 mila, corrispondenti allo 0,04% dell'Attivo e sono così suddivisi:

Società di gestione	Strumento finanziario	Tipologia d'investimento	Valore contabile al 31.12.2011	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2012
NATIXIS Environnement & Infrastructures	European Carbon Fund	Carbon assets e Co ₂	1.446.545	-873.590	572.955
Totale Altri fondi			1.446.545	-873.590	572.955

Questo fondo è un fondo di tipo chiuso legato alla compravendita dei diritti a emettere anidride carbonica da parte dei vari Stati. E' uno strumento di sviluppo dei crediti di emissione di anidride carbonica come regolato dalla normativa del protocollo di Kyoto.

A fronte di un impegno iniziale pari ad Euro 5 milioni, i versamenti effettuati sono stati pari ad Euro 2,75 milioni, mentre i rimborsi già ottenuti fino al 20 dicembre 2012 sono stati pari ad Euro 1,85 milioni. Il totale dei dividendi distribuiti dal fondo dal 2009 al 31 dicembre 2012 è pari ad oltre Euro 1,5 milioni, mentre la differenza tra gli utili e le perdite da negoziazione nello stesso periodo è positiva e pari a circa Euro 250 mila.

Nel corso dell'anno 2012, il mercato delle quotazioni delle emissioni di Co₂ ha evidenziato un consistente crollo dei prezzi. Le quantità in vendita tutt'oggi stanno facendo registrare record di prezzo negativi, con aste che vanno deserte in diversi Paesi Europei.

Le difficoltà evidenziate si sono tradotte nel corso del 2012 in consistenti perdite sui due rimborsi datati aprile e giugno 2012. A fronte di complessivi Euro 350 mila di rimborso, le perdite sono ammontate ad Euro 199 mila. Inoltre, il fondo ha comunicato la chiusura definitiva, che avrà come data massima il 15 aprile 2014, con l'impegno, se ritenuto possibile, di liquidare gli asset in tempi più brevi.

A fronte delle suddette difficoltà, vista la vita ormai molto breve dello strumento finanziario, si è proceduto a svalutare il fondo fino al valore di quota del 30 giugno 2012, ultimo dato disponibile.

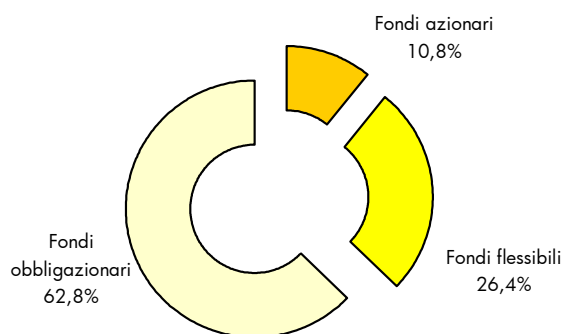
Pertanto, a fronte di un valore contabile per ogni quota pari ad Euro 127,19 e di un valore di NAV al 30 giugno 2012 di Euro 81,19, la svalutazione ammonta a complessivi Euro 325 mila.

Altri titoli: *Fondi comuni, ETF e SICAV*

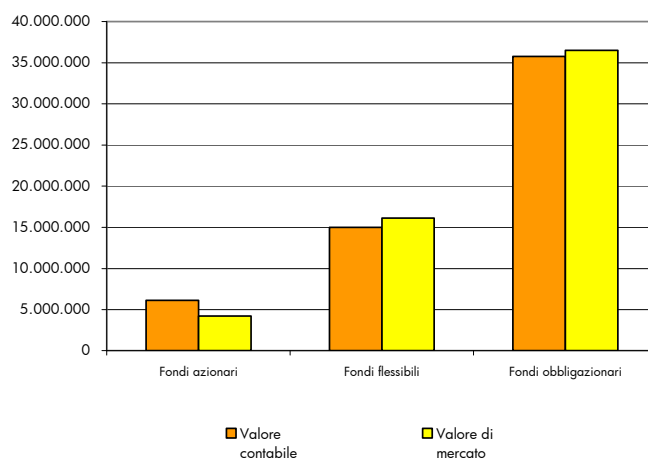
Al 31 dicembre 2012 gli investimenti in questi strumenti finanziari, a valori contabili, sono pari a circa Euro 56,9 milioni, corrispondenti al 3,8% dell'Attivo e sono così suddivisi in relazione alla tipologia:

	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Fondi azionari	6.147.293	4.203.305	-1.943.988	-31,62%
Fondi flessibili	15.000.000	16.117.169	1.117.169	7,45%
Fondi obbligazionari	35.744.216	36.502.810	758.594	2,12%
Totale Fondi comuni, ETF e Sicav	56.891.509	56.823.284	-68.225	-0,12%

Suddivisione per tipologia



Esposizione dei valori contabili e dei valori di mercato



Dati espressi in milioni di Euro

Fondi comuni, ETF e SICAV: Fondi azionari – Area giapponese

Gli investimenti azionari a medio-lungo termine nell'area giapponese si suddividono in due tipi:

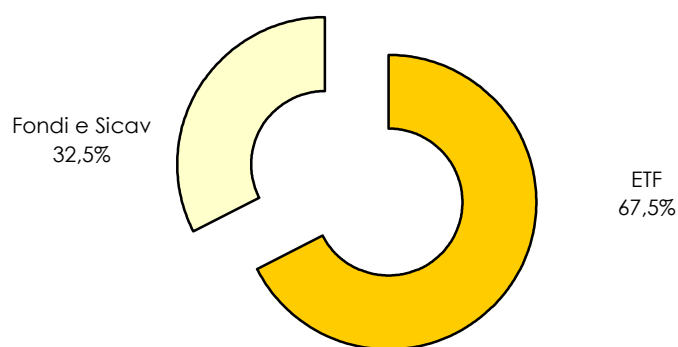
- Investimenti in ETF legati agli indici Msci Japan e Topix;
- Investimenti in SICAV di gestione attiva con Vitruvius.

Gli investimenti in quest'area ammontano a valor contabile ad Euro 6,1 milioni; la minusvalenza latente al 31 dicembre 2012 espressa in valori percentuali è pari a oltre il 32% per un valore assoluto di complessivi Euro 2,0 milioni.

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti effettuati utilizzando questi strumenti finanziari, corrispondenti allo 0,4% dell'Attivo, erano così suddivisi in relazione alla tipologia di investimento:

Tipologia d'investimento	Valore contabile al 31.12.2011	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2012
ETF	4.147.293	0	4.147.293
Fondi e Sicav	2.000.000	0	2.000.000
Totale degli Investimenti	6.147.293	0	6.147.293

Suddivisione per tipologia di investimento



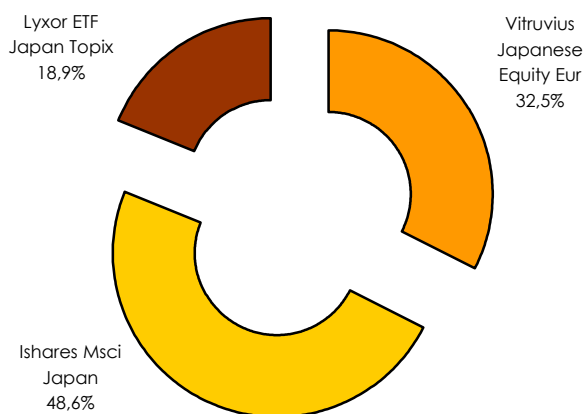
Suddivisione degli ETF legati agli indici giapponesi per società di gestione

Società di gestione	Strumento finanziario	Paese	Valore contabile al 31.12.2011	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2012
Ishares Plc	Ishares Msci Japan	Giappone	2.987.941	0	2.987.941
Lyxor International A.M. S.A.	Lyxor ETF Japan Topix	Giappone	1.159.352	0	1.159.352
Totale Fondi e Sicav area giapponese			4.147.293	0	4.147.293

Suddivisione dei fondi di gestione attiva per società di gestione

Società di gestione	Strumento finanziario	Paese	Valore contabile al 31.12.2011	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2012
Belgrave Capital Management Ltd	Vitruvius Japanese Equity Eur	Giappone	2.000.000	0	2.000.000
Totale Fondi e Sicav area giapponese			2.000.000	0	2.000.000

Suddivisione per Fondi/ETF



In dettaglio gli *ETF azionari* hanno queste caratteristiche:

Ishares Msci Japan

L'Ishares MSCI Japan è un ETF emesso da iShares Plc e gestito da BlackRock che replica la performance del MSCI Japan Index. L'ETF investe in titoli fisici. L'esposizione dell'ETF iShares Msci Japan è rivolta ai titoli giapponesi che rientrano nel suddetto indice sulla base della loro dimensione, liquidità e flottante, ponderati sulla loro capitalizzazione.

L'ETF non ha copertura valutaria e la valuta di base è il Dollaro Statunitense.

I proventi periodici vengono distribuiti semestralmente.

Nel 2012 la Fondazione ha percepito Euro 40 mila quali dividendi lordi.

Lyxor ETF Japan Topix

Il Lyxor Japan Topix è un ETF gestito dalla Lyxor International Asset Management, società del Gruppo Société Générale, che ha l'obiettivo di replicare l'indice azionario TOPIX Gross Total Return, denominato in yen.

Il Topix è un indice rappresentativo dell'economia giapponese, costituito da un numero significativo di società.

Il grado di diversificazione offerto dall'indice e di conseguenza dall'ETF è molto ampio e riguarda tutti i settori produttivi.

I settori principali d'investimento sono l'elettronica, la tecnologia, l'industria automobilistica e le banche. La diversificazione sugli altri settori è comunque molto equilibrata.

Il Fondo distribuisce un dividendo annuale.

Nel 2012 la Fondazione ha percepito oltre Euro 16,8 mila quali dividendi lordi.

In dettaglio i *Fondi e SICAV azionari* hanno queste caratteristiche:

Vitruvius Japanese Equity Eur

La SICAV mira a fornire una crescita di capitale a lungo termine, misurata in Yen, prevalentemente attraverso l'investimento in azioni di società giapponesi, in particolare quelle di grande e media capitalizzazione.

Il fondo adotta come benchmark l'indice azionario giapponese NIKKEY225.

Il Vitruvius Japanese Equity è una SICAV a gestione attiva coperta dal rischio di cambio in modo sistematico.

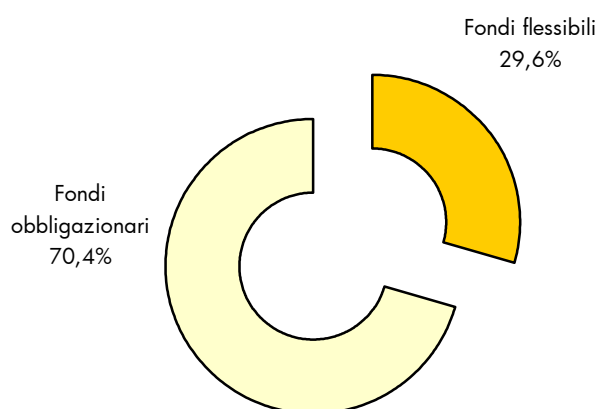
Il fondo ha aspettative sul mercato azionario giapponese molto positive, soprattutto dopo le elezioni politiche del 2012, il quantitative easing annunciato dalla Banca Centrale del Giappone e l'espressa volontà di allentare la politica monetaria. Nel solo mese di dicembre 2012, il fondo ha registrato una performance positiva pari al 12,45%, rispetto all'indice di riferimento cresciuto del 4,10%.

Fondi comuni, ETF e SICAV: *Fondi flessibili, obbligazionari e total return*

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti su questi strumenti finanziari, a valori contabili, sono pari ad Euro 50,7 milioni, corrispondenti al 3,4% dell'Attivo e sono così suddivisi in relazione alla tipologia d'investimento:

Tipologia d'investimento	Valore contabile al 31.12.2011	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2012
Fondi flessibili	15.000.000	0	15.000.000
Fondi obbligazionari	28.952.649	6.791.567	35.744.216
Totale degli Investimenti	43.952.649	6.791.567	50.744.216

Suddivisione per tipologia

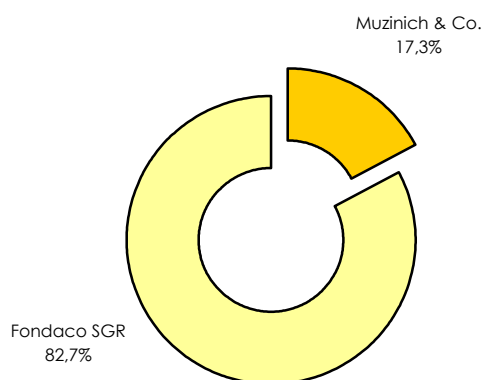


I fondi appartenenti a queste categorie sono tutti plusvalenti, ad eccezione del fondo Muzinich Income che presenta una minusvalenza latente pari a circa Euro 464 mila corrispondente ad un valore negativo del 5%.

Fondi flessibili, obbligazionari, total return e bilanciati

Società di gestione	Strumento finanziario	Tipologia	Valore contabile al 31.12.2011	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2012
Muzinich & Co.	Muzinich Amercayield Income Units	Obbligazionario High Yield	8.341.434	422.334	8.763.768
Fondaco SGR	Fondaco Global Opportunities	Flessibile	15.000.000	0	15.000.000
Fondaco SGR	Fondaco World Gov Active Beta Non Euro Classe B	Obbligazionario Non Euro	20.611.215	6.369.233	26.980.448
Totale			43.952.649	6.791.567	50.744.216

Suddivisione per società di gestione



In dettaglio gli altri fondi hanno queste caratteristiche:

Muzinich Americayield Income Units

Il fondo Muzinich Income, al 31 dicembre 2012 presenta una minusvalenza rispetto al valore contabile pari ad Euro 464 mila Euro, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2011 che era pari a 865 mila Euro. Tale minusvalenza è corrispondente al 5,3%, a fronte di un investimento di Euro 8,8 milioni.

Nel corso dell'anno 2012 il fondo ha distribuito dividendi per Euro 478 mila lordi, che sono stati reinvestiti nel fondo stesso.

Il Muzinich Income è uno strumento che investe su corporate ad alto rendimento. E' gestito dalla casa di investimenti statunitense Muzinich & Co. ed ha la caratteristica di essere un fondo a distribuzione di proventi, quindi lo stacco dei dividendi che avviene, a discrezione del gestore, due volte all'anno, influenza l'andamento del valore di mercato, e nel caso di reinvestimento, quello contabile. Ogni semestre infatti, una parte del Nav viene distribuita agli investitori sottoforma di dividendo.

Si evidenzia che facendo riferimento al primo investimento in questo strumento, che risale a dicembre 2003, la Fondazione ha percepito dal fondo dividendi per un importo lordo pari a circa Euro 3,5 milioni.

Fondaco Global Opportunities

Fondaco Global Opportunities è un fondo flessibile di diritto italiano finalizzato al conseguimento di un rendimento assoluto positivo e poco correlato con i mercati tradizionali in un orizzonte temporale di 3-5 anni. Lo stile di gestione è attivo ed il portafoglio investe principalmente in quote di fondi e strumenti derivati senza vincoli geografici o di asset class.

Il fondo non ha un benchmark di riferimento ma si confronta con gli indici rappresentativi dell'andamento dei fondi flessibili (Fideuram Flexible Funds) e dei fondi hedge (HFRX Global Hedge Fund).

Il fondo investe attivamente in una pluralità di classi di investimento e fattori di rischio senza vincoli geografici e con un approccio macro.

Al 31 dicembre 2012 l'andamento del fondo Fondaco Global Opportunities gestito da Fondaco SGR, risulta essere positivo con una plusvalenza latente pari ad Euro 1,1 milioni su un investimento pari ad Euro 15 milioni.

Fondaco World Gov Active Beta Non Euro – Classe B

Fondaco World Gov Active Beta Non Euro è un fondo passivo che offre un'esposizione diversificata ai mercati obbligazionari internazionali, rappresentati dai Paesi sviluppati diversi dall'area Euro, attraverso la replica del benchmark personalizzato Citigroup Fondaco Non-EUR WGBI EW Custom Benchmark.

Il portafoglio del fondo è gestito attraverso un modello quantitativo di ottimizzazione che permette di replicare la composizione dell'indice di riferimento in termini di durata, distribuzione per Paesi e scadenze mediante un numero ridotto di titoli.

Il fondo è denominato in Euro, ma investe esclusivamente in titoli obbligazionari governativi denominati in divisa diversa dall'Euro e non è coperto dal rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2012 l'andamento del fondo Fondaco World Gov Active Beta Non Euro gestito da Fondaco SGR, risulta essere positivo con una plusvalenza latente pari ad Euro 1,2 milioni su un investimento pari a circa Euro 27 milioni.

Nel corso del 2012 il controvalore investito nel fondo è stato incrementato di Euro 5 milioni.

Il dividendo netto distribuito nel 2012 e reinvestito in quote dello stesso fondo ammonta a circa Euro 1,4 milioni.

Immobilizzazioni finanziarie: *Contratti di Associazione in partecipazione*

Questo tipo di investimento, che risale a fine 2003, è stato realizzato insieme con altre Fondazioni Piemontesi e la Finpiemonte S.p.A. utilizzando la forma del Contratto di Associazione in partecipazione di secondo livello.

Lo scopo dell'operazione è quello di mettere in moto investimenti che permettano la realizzazione di operazioni di recupero e trasformazione di siti industriali degradati e dismessi ed operazioni di sviluppo delle infrastrutture. Il progetto è incentrato su undici interventi distribuiti sul territorio piemontese.

La Fondazione ha assunto la qualità di associato con apporto di solo Capitale e risponderà delle eventuali perdite nel limite dell'apporto sottoscritto. La gestione degli affari compete esclusivamente a Finpiemonte S.p.A. e gli utili netti saranno ripartiti pro-quota in base al valore degli apporti.

Il contratto ha durata almeno fino al 31 dicembre 2013 e comunque per tutto il periodo di vigenza dei contratti stipulati da Finpiemonte S.p.A. per la realizzazione degli interventi.

Questo investimento, al quale hanno aderito come sopra ricordato altre Fondazioni piemontesi, rientra tra quelli operati a favore dello sviluppo del territorio.

Valore contabile al 31.12.2011	Movimentazione	Valore contabile al 31.12.2012
935.503	0	935.503

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati rimborsi di quote di apporto.

INVESTIMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Partecipazioni in società strumentali

Fondazione con il Sud (ex Fondazione per il Sud)

Nel corso dell'anno 2006 è stata costituita la Fondazione per il Sud (ora Fondazione con il Sud) alla cui dotazione patrimoniale hanno partecipato, a seguito della firma del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, il mondo del volontariato ed 85 Fondazioni bancarie tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il conferimento patrimoniale a detto soggetto, stante la sottoscrizione da parte della nostra Fondazione dell'atto costitutivo e viste le finalità perseguite, è da considerarsi partecipazione ad ente strumentale. Per questo motivo è stata rilevata contabilmente tra le immobilizzazioni finanziarie utilizzando i fondi già esistenti ed accantonati in via prudenziale negli esercizi dal 2001 al 2004 per il volontariato e mettendo come contropartita un'apposita voce tra i Fondi per l'attività di istituto in linea con le istruzioni fornite dall'ACRI.

Il patrimonio di dotazione iniziale della Fondazione con il Sud è pari ad Euro 310 milioni.

Tale disponibilità è derivante per Euro 210 milioni dagli accantonamenti effettuati in via prudenziale tra il 2000 ed il 2004 dalle Fondazioni bancarie (fondi indisponibili a seguito dell'Atto di Indirizzo Visco del 2001), mentre gli altri Euro 100 milioni sono relativi alle quote di competenza dei consuntivi 2003 e 2004 finalizzate per legge ai Centri di Servizio per il Volontariato, queste ultime, rese disponibili dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale dell'11 settembre 2006.

L'importo conferito di Euro 6.291.327, derivante dagli accantonamenti effettuati in via prudenziale nei Bilanci 2001, 2002, 2003 e 2004, è stato versato alla Fondazione con il Sud in data 20 novembre 2006.

La Fondazione con il Sud è nata con l'obiettivo di convogliare, da parte delle Fondazioni bancarie presenti in gran parte nelle Regioni settentrionali, al Sud importanti risorse da investire per rafforzare e potenziare l'infrastrutturazione e la progettazione sociale, cercando di potenziare iniziative socio-culturali e percorsi di coesione sociale per lo sviluppo, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali anche con strumenti e forme innovative che, senza sostituirsi al necessario ruolo delle istituzioni pubbliche, possano operare in sinergico rapporto con esse.

Altro obiettivo è sicuramente quello di salvaguardare il patrimonio storico-artistico, culturale ed ambientale del territorio a rischio fortissimo di decadenza per mancanza di stanziamenti sufficienti.

Dal punto di vista della pianificazione delle azioni, nel 2011 la Fondazione con il Sud ha continuato a sostenere sia Progetti Esemplari, attraverso Bandi ed Iniziative proprie ed in cofinanziamento con altri enti erogatori, che Fondazioni di Comunità e Programmi di Volontariato, mettendo a disposizione risorse per complessivi Euro 27 milioni.

L'attività della Fondazione con il Sud è sostenuta con un flusso di risorse derivanti da accantonamenti annuali effettuati dalle Fondazioni bancarie. In origine, secondo il citato Protocollo, l'accantonamento rappresentava una quota parte della somma destinata al Progetto Sud, determinata in misura pari a quanto stanziato a favore dei Fondi Speciali per il Volontariato ex art. 15 Legge n. 266/1991.

Con accordo in data 22 ottobre 2008, emendando l'originario Protocollo d'intesa, è stato ridotto l'ammontare delle risorse da destinare da parte delle Fondazioni al Progetto Sud (31,1% in meno degli accantonamenti effettuati), così consentendo alle medesime di riportare i rivenienti recuperi ad altre finalità istituzionali. Nella circostanza, relativamente allo stesso Progetto, sono state pure individuate le dotazioni per gli anni successivi, stabilite "in cifra fissa".

A seguito dei risultati gestionali 2008, che hanno generato un extra-accantonamento complessivo inferiore alle previsioni, l'ACRI ha quindi richiesto ed ottenuto, a fine 2009, una nuova revisione dell'accordo nazionale, concordando con gli altri firmatari del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 un esborso totale delle Fondazioni, per tutte le linee di intervento previste dal Progetto Sud, non superiore all'ammontare degli accantonamenti effettuati.

Nel 2010 è stato sottoscritto un nuovo accordo nazionale tra l'ACRI e le rappresentanze nazionali del volontariato, il quale delinea uno scenario in cui, oltre alla stabilizzazione dei flussi finanziari del sistema dei CSV per i successivi cinque anni a livelli pre-definiti e congrui per la realizzazione delle loro finalità istituzionali, si pongono le condizioni per una riorganizzazione complessiva del sistema di sostegno del volontariato previsto dalla L. 266/91, tesa a migliorare i livelli di efficienza ed efficacia, come da tempo auspicato dalle Fondazioni.

Con l'accordo è stata inoltre assicurata la continuità all'azione della Fondazione con il Sud, confermando l'assunzione di responsabilità delle Fondazioni rispetto agli obiettivi che la stessa persegue.

A partire dal 2011, il sostegno alla Fondazione con il Sud in sede di Bilancio, non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto alla misura prevista dall'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione ad un beneficiario prestabilito (Fondazione con il Sud) di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza.

L'ammontare accantonato in sede di Bilancio 2012, come da disposizioni ACRI, ammonta ad Euro 576.908.

INVESTIMENTI A BREVE TERMINE

Strumenti finanziari non immobilizzati (esclusi gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale)

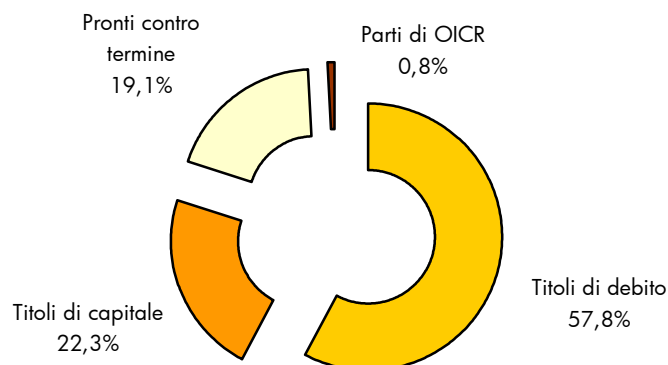
Nel corso di tutto l'anno 2012, l'operatività condotta sugli strumenti finanziari non immobilizzati è stata principalmente di carattere tattico.

Gli strumenti finanziari negoziati sono stati azioni, obbligazioni, fondi, ETF, ETC, opzioni call e put.

Al 31 dicembre 2012 le posizioni degli strumenti finanziari non immobilizzati risultano essere le seguenti:

	Valore contabile	Valore mercato	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Titoli di debito	59.129.270	61.379.158	2.249.888	3,81%
Titoli di capitale	22.774.116	23.728.269	954.153	4,19%
Pronti contro termine	19.496.119	19.496.119	0	0,00%
Parti di OICR	829.412	1.224.671	395.259	47,66%
Totale	102.228.917	105.828.217	3.599.300	3,52%

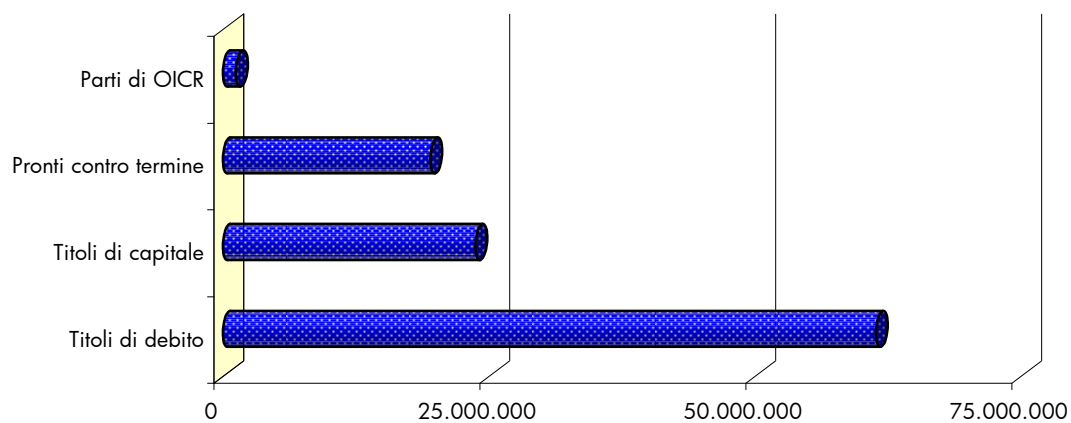
Suddivisione degli investimenti non immobilizzati in valori percentuali



Si evidenzia che il valore di mercato degli strumenti finanziari è stato allineato al valore dell'ultimo giorno di Borsa aperta; il valore di Bilancio è invece stato rettificato per effetto delle svalutazioni nei casi in cui la suddetta quotazione è risultata inferiore allo stesso.

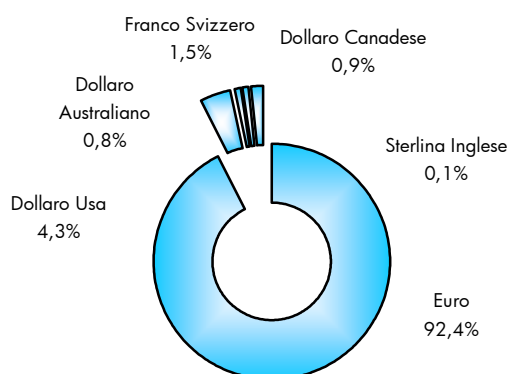
Si precisa inoltre che su nessuna posizione è stato applicato quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 dicembre 2012, che prevede l'estensione a tutto il 2012 delle misure anticrisi in materia di valutazione di titoli di cui all'articolo 15 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2.

*Suddivisione degli investimenti non immobilizzati in valori assoluti
(a valore di mercato)*



Suddivisione per divisa

	Valore contabile
Euro	94.423.389
Dollaro Usa	4.435.407
Dollaro Australiano	822.500
Dollaro Canadese	933.181
Franco Svizzero	1.498.613
Sterlina Inglese	115.827
Totale	102.228.917



Strumenti finanziari non immobilizzati quotati: *Titoli di capitale*

Al 31 dicembre 2012 i titoli di capitale quotati non immobilizzati a valori contabili sono pari a circa Euro 22,8 milioni, corrispondenti al 1,5% dell'Attivo e sono così suddivisi:

Titoli	Quantità al 31.12.2012	Valore contabile	Settore	Paese
TELECOM ITALIA	4.584.000	3.130.872	Telefonico	Italia
TELEFONICA	300.000	3.057.000	Telefonico	Spagna
SAIPEM	65.000	1.904.500	Energia	Italia
GDF - SUEZ	103.463	1.611.953	Utilities	Francia
FRANCE TELECOM	164.500	1.371.930	Telefonico	Francia
TELECOM IT. RISP.	1.900.000	1.136.200	Telefonico	Italia
E.ON	74.632	1.051.565	Utilities	Germania
Altri		9.510.096		
Totale		22.774.116		

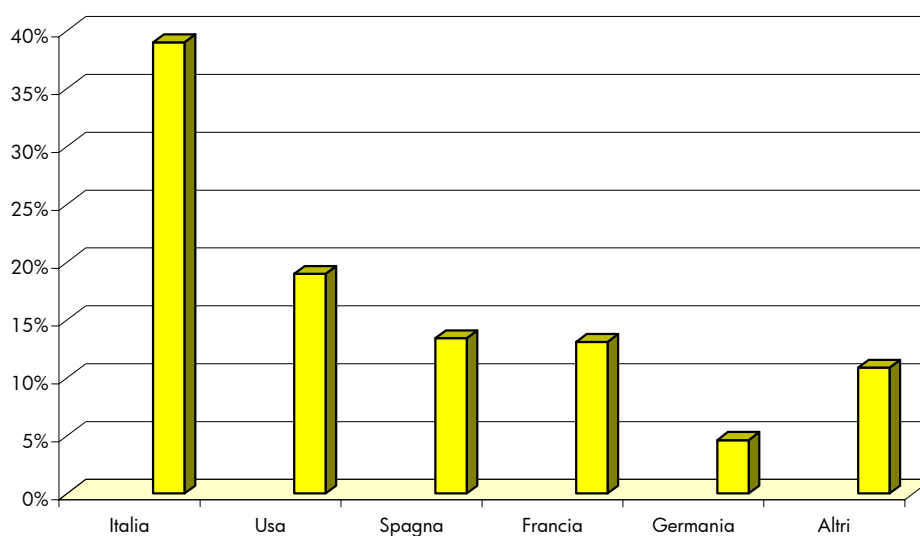
La voce "Altri" include oltre 100 posizioni con controvalore contabile per singola posizione inferiore ad Euro 1 milione.

Tutte le posizioni sono state valorizzate secondo i principi contabili al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di mercato al 31 dicembre 2012.

Gli investimenti non immobilizzati quotati in titoli di capitale in divisa estera nel corso dell'anno 2012 non sono stati coperti dal rischio cambio.

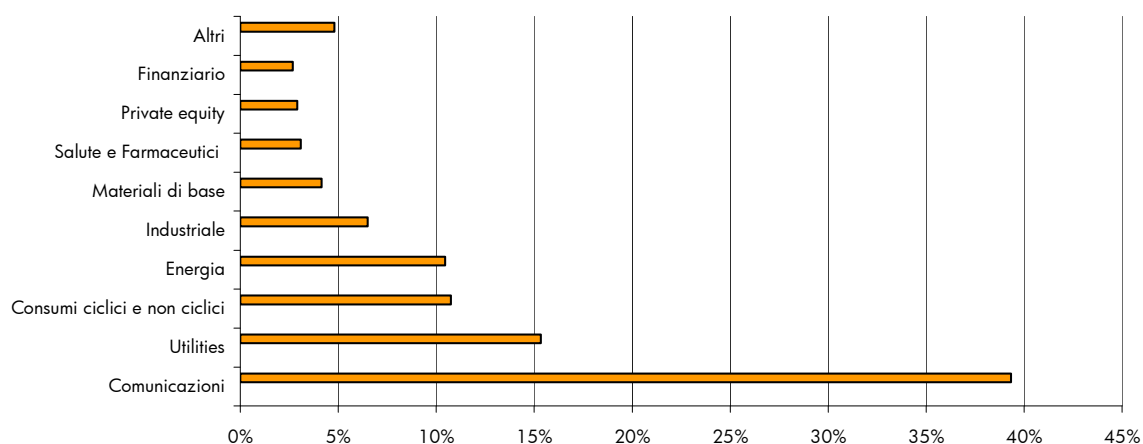
La suddivisione per Paese d'investimento al 31 dicembre 2012 si presenta così:

Paese	Valore contabile
Italia	8.881.385
Usa	4.323.403
Spagna	3.057.000
Francia	2.983.883
Germania	1.051.565
Altri	2.476.880
Totale	22.774.116



I settori in cui si è investiti al 31 dicembre 2012 sono rappresentati come segue:

Settore	Valore contabile
Comunicazioni	8.955.265
Utilities	3.491.061
Consumi ciclici e non ciclici	2.448.444
Energia	2.383.639
Industriale	1.482.584
Materiali di base	944.723
Salute e Farmaceutici	703.951
Private equity	661.365
Finanziario	610.373
Altri	1.092.711
Totale	22.774.116

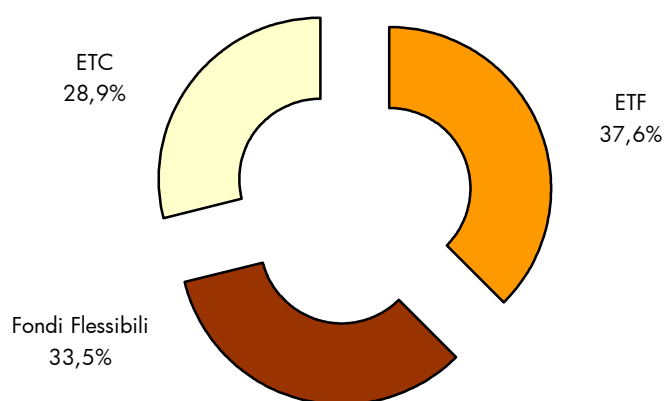


Strumenti finanziari non immobilizzati: *Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio*

Al 31 dicembre 2012 le parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non immobilizzate a valori contabili sono pari a Euro 829 mila, corrispondenti allo 0,06% dell'Attivo e sono così suddivise:

	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione percentuale
ETF	311.850	464.550	49,0%
Fondi Flessibili	277.747	329.656	18,7%
ETC	239.815	430.465	79,5%
Totale	829.412	1.224.671	47,7%

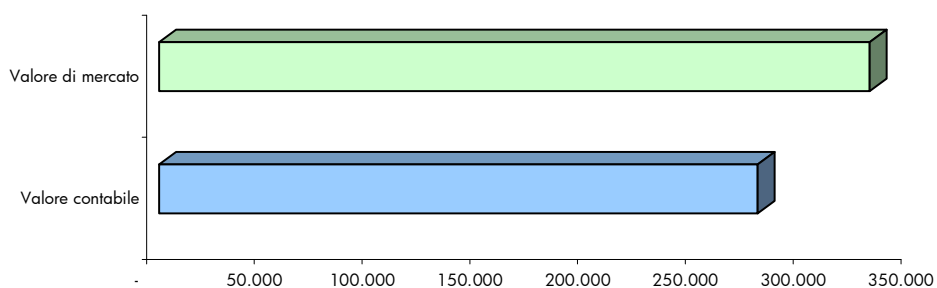
Suddivisione per tipologia a valori contabili



La posizione dei fondi flessibili al 31 dicembre 2012:

	Valore contabile	Valore di mercato
Azimut Trend	277.747	329.656
	277.747	329.656

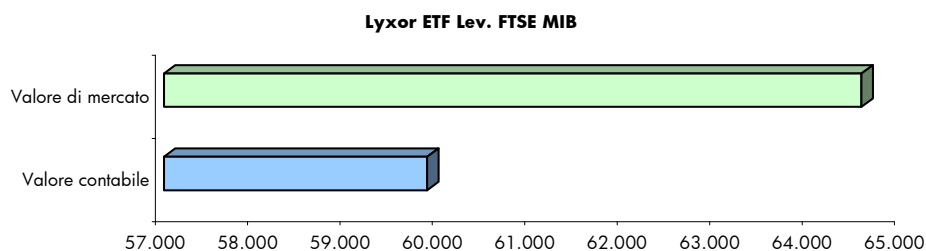
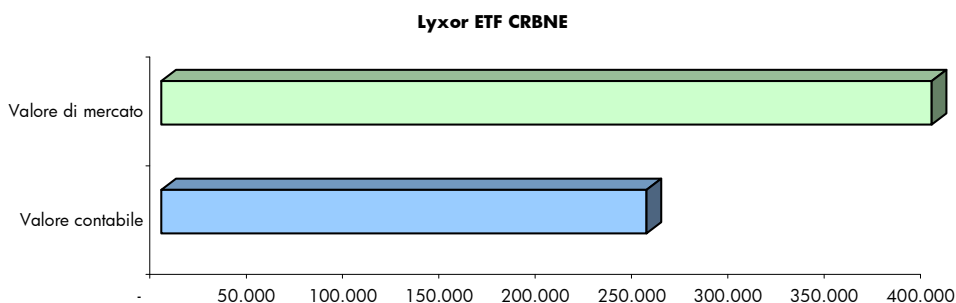
Fondi flessibili: esposizione dei valori contabili e di mercato



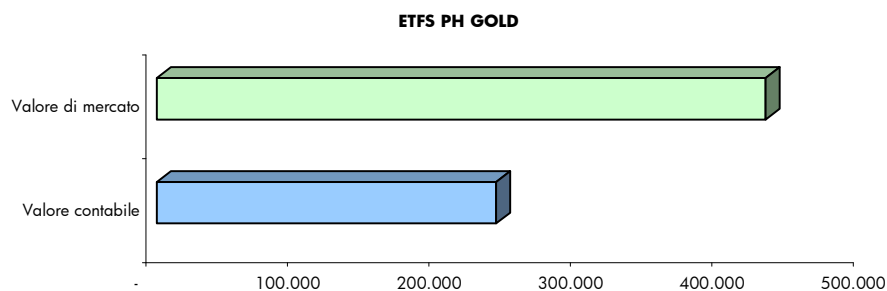
Dati espressi in milioni di Euro

Le posizioni degli ETF ed ETC al 31 dicembre 2012:

	Valore contabile	Valore di mercato
Lyxor ETF CRBNE	252.000	400.000
Lyxor ETF Lev. FTSE MIB	59.850	64.550
	311.850	464.550



	Valore contabile	Valore di mercato
ETFS PH GOLD	239.815	430.465
	239.815	430.465

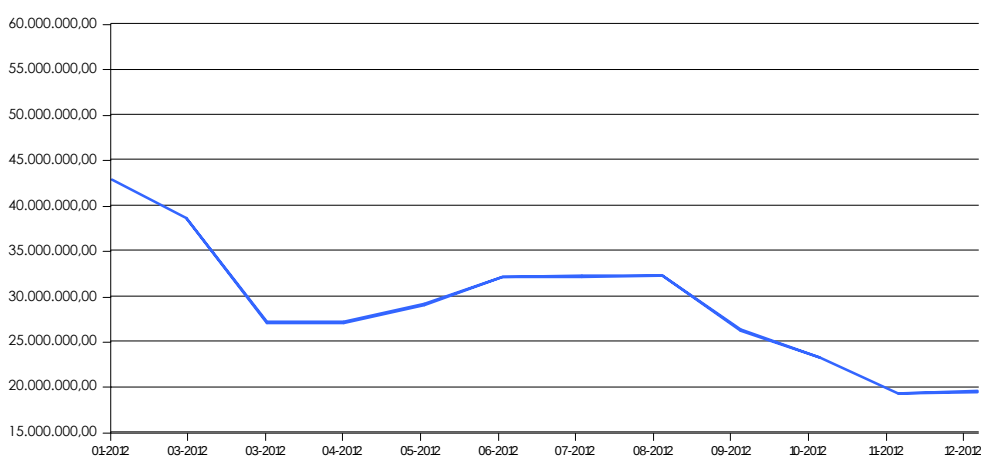


Strumenti finanziari non immobilizzati: *Pronti contro termine*

L'importo medio mensile investito in pronti contro termine nell'anno 2012 è stato pari ad Euro 29,2 milioni, con un massimo di Euro 42,9 milioni di fine gennaio ed un minimo di Euro 19,3 milioni del mese di novembre 2012.

I rendimenti netti ottenuti da questi investimenti sono oscillati tra un minimo del 2,80% ed un massimo del 4,25%.

Evoluzione degli investimenti in pronti contro termine anno 2012



Questo strumento finanziario ha consentito di impiegare liquidità continuando ad operare con rischi limitati e con ritorni reddituali certi e conosciuti fin dall'origine dell'investimento stesso, superiori a prodotti similari offerti dal mercato.

Le controparti con le quali si è operato, nel corso dell'anno sono state otto.

Nell'anno 2012 sono state concluse n. 14 operazioni di importo medio di Euro 3,4 milioni. La durata media di ogni operazione è pari a 6 mesi ed il rendimento netto è superiore al 3,80%.

Al 31 dicembre 2012 risultano in essere 6 operazioni di pronti contro termine per un investimento complessivo di Euro 19,5 milioni suddiviso tra 5 controparti.

Le principali tre controparti rappresentano circa il 91% del totale investito, mentre la prima controparte rappresenta da sola circa il 54% del totale complessivo dei crediti da pronti contro termine.

Nel corso di tutto l'anno 2012, la media netta del tasso di riferimento Euribor a tre mesi è stata pari allo 0,57%, a sei mesi è stata pari all'0,83%, mentre quella a 12 mesi è stata dell'1,11%.

Questa tipologia di investimento, al 31 dicembre 2012, rappresenta il 1,3% del totale dell'Attivo.

Strumenti finanziari non immobilizzati: *Titoli di debito: Titoli governativi*

Al 31 dicembre 2012 i titoli governativi non immobilizzati a valori contabili sono pari a circa Euro 39,0 milioni, corrispondenti al 2,6% dell'Attivo e sono così suddivisi:

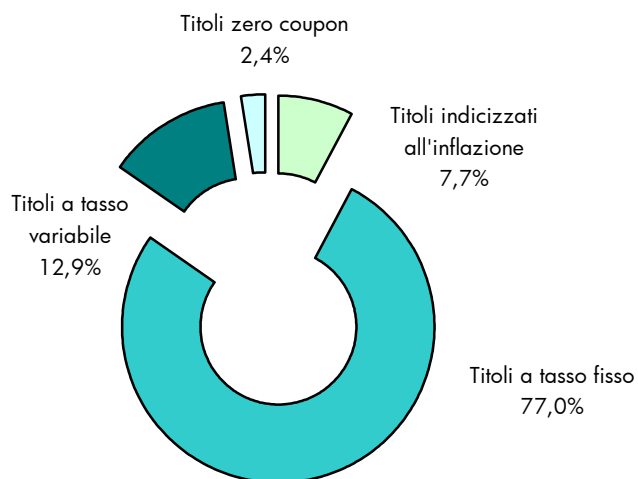
	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione percentuale
BTP 15.04.13 4,25%	8.000.800	8.079.600	1,0%
BOR PIEMONTE 27.11.13 4,094%	4.733.685	4.925.000	4,0%
BTP 01.07.14 4,25%	3.940.766	4.144.440	5,2%
BTPi 22.10.2016 2,55%	3.000.000	3.089.280	3,0%
CCT EUR 15.12.15 TV	2.532.301	2.894.130	14,3%
BTP 01.02.15 4,25%	2.419.491	2.610.150	7,9%
BTP 01.04.2014 3,00%	2.400.209	2.540.450	5,8%
BTP 01.08.14 4,25%	2.281.991	2.408.826	5,6%
CCT 01.03.14 TV	1.983.746	1.990.020	0,3%
BTP 01.06.14 3,50%	1.942.609	2.047.140	5,4%
BTP 15.06.2015 3,00%	1.656.140	1.829.268	10,5%
CTZ 30.05.14 ZC EUR	945.346	976.010	3,2%
BTP 15.07.15 4,50%	789.550	835.034	5,8%
BTP 15.09.16 4,75%	499.496	535.060	7,1%
CCT 01.12.2014 TV	490.780	490.780	0,0%
BTP 01.08.15 3,75%	489.634	516.810	5,6%
BTP 01.02.2017 4,00%	480.198	520.195	8,3%
EIB 14.08.13 6,00%	372.074	372.075	0,0%
Totale	38.958.816	40.804.268	4,7%

Suddivisione per rating a valore contabile e Paese

RATING	Paese	Valore contabile	Valore di mercato
AAA	Sovranazionali	372.074	372.075
BBB+	Italia	38.586.742	40.432.193
		38.958.816	40.804.268

Suddivisione per tipo di tasso

	Valore Contabile
Titoli indicizzati all'inflazione	3.000.000
Titoli a tasso fisso	30.006.643
Titoli a tasso variabile	5.006.827
Titoli zero coupon	945.346
	38.958.816



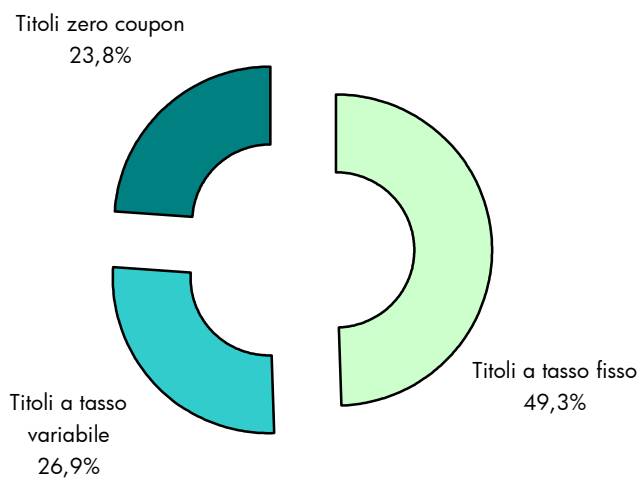
Strumenti finanziari non immobilizzati: Titoli di debito: Titoli corporate

Al 31 dicembre 2012 i titoli corporate non immobilizzati a valori contabili sono pari a circa Euro 20,2 milioni, corrispondenti al 1,4% dell'Attivo e sono così suddivisi:

	Valore contabile	Valore di mercato	Variazione percentuale
ENEL 20.06.2014 TV	4.925.600	4.925.600	0,0%
GOLDMAN SACHS 03.04.2013 ZC	4.799.500	4.799.500	0,0%
EDISON 22.07.14 4,25%	1.249.382	1.310.065	4,9%
CREDITO EMILIANO 18.11.13 4,85%	1.141.813	1.217.917	6,7%
SNAM RETE GAS 11.07.16 4,375%	998.482	1.086.727	8,8%
HENKEL 19.03.14 4,625%	636.686	660.240	3,7%
BAYER CAP CORP 26.09.14 4,625%	502.301	535.550	6,6%
KFW 26.08.2014 2,875%	322.994	322.994	0,0%
BANQUE PSA FINANCE 14.01.15 3,875%	315.832	327.878	3,8%
FRANCE TEL 22.05.02014 5,25%	311.352	318.742	2,4%
NOKIA CORP 04.02.14 5,50%	309.762	309.762	0,0%
ATLANTIA 09.06.14 5,00%	308.120	316.183	2,6%
SOLVAY S.A. 10.01.14 4,875%	307.594	312.538	1,6%
GE CAPITAL 29.10.13 4,625%	304.678	310.560	1,9%
HOLCIM FIN 26.03.14 9,00%	303.602	329.415	8,5%
MERCK FI SERV 27.09.13 4,875%	301.650	309.780	2,7%
ROCHE HOLD 04.03.13 4,625%	300.587	302.055	0,5%
THALES SA 02.04.13 4,375%	300.233	302.865	0,9%
SWEDBANK 27.05.14 3,375%	251.636	261.004	3,7%
VODAFONE 05.09.13 TV	249.667	250.649	0,4%
VODAFONE 06.06.14 TV	248.474	250.100	0,7%
COCA COLA AMATIL 30.05.14 6,125%	203.417	203.862	0,2%
TELEFONICA 24.03.15 3,406%	196.950	207.368	5,3%
BASF FIN EUROPE 26.09.14 5,00%	156.896	161.565	3,0%
CARREFOUR 10.10.14 5,125%	156.561	160.914	2,8%
E.ON INTL FIN BV 28.01.14 4,875%	133.806	135.917	1,6%
FORTUM OYJ 20.03.14 4,625%	133.727	136.133	1,8%
FORTUM OYJ 19.11.13 5,00%	133.465	135.016	1,2%
SOC NATL CHEMINS FER FRA 14.01.15 4,625%	106.758	107.449	0,6%
LVMH 12.05.14 4,375%	102.781	104.991	2,1%
TOTAL CAPITAL SA 10.12.13 4,75%	102.656	104.082	1,4%
HENKEL 10.06.13 4,25%	101.680	101.680	0,0%
CARREFOUR SA 06.05.13 3,625%	101.007	101.007	0,0%
E.ON. INT FIN 26.03.13 4,125%	100.822	100.822	0,0%
BRITISH TELECOM 11.07.14 6,125%	49.983	53.960	8,0%
Totale	20.170.454	20.574.890	2,0%

Suddivisione per struttura

	Valore Contabile
Titoli a tasso fisso	9.947.213
Titoli a tasso variabile	5.423.741
Titoli zero coupon	4.799.500
	20.170.454



Liquidità

Nel corso dell'esercizio 2012, nell'ambito della gestione della liquidità, la Fondazione ha utilizzato conti deposito e/o conti vincolati.

Questi strumenti, grazie alla riduzione della tassazione passata dal 27% al 20%, sono ritornati ad essere investimenti interessanti per i rendimenti che si sono ottenuti tempo per tempo nel corso del 2012, dimostrandosi una forma di investimento della liquidità alternativa a quello dei pronti contro termine, in alcuni casi, più redditizia.

Al 31 dicembre 2012 le somme depositate sui conti vincolati sono pari ad Euro 24,1 milioni, suddivisi tra quattro controparti con scadenza entro i primi tre mesi del 2013, mentre Euro 25,6 milioni sono depositati su conti correnti a vista.

INVESTIMENTI A BREVE TERMINE

Strumenti finanziari in Gestioni Patrimoniali Mobiliari

Dal 1° luglio 2011 il gestore FONDACO SGR, società partecipata dalla Fondazione e da altre Fondazioni di origine bancaria italiane, è l'unico al quale è stata attribuita la gestione di parte degli investimenti della Fondazione stessa.

La linea di investimento del mandato di gestione è di tipo bilanciato "total return" con un obiettivo da raggiungere legato al tasso Euribor oltre ad uno spread.

La gestione ha l'obiettivo di aumentare la diversificazione degli investimenti della Fondazione attraverso l'inserimento di strumenti e gestori che mirino a cogliere i migliori risultati possibili.

Per quanto concerne i risultati, la gestione patrimoniale ha fatto registrare un risultato complessivo positivo pari a circa Euro 2,8 milioni.

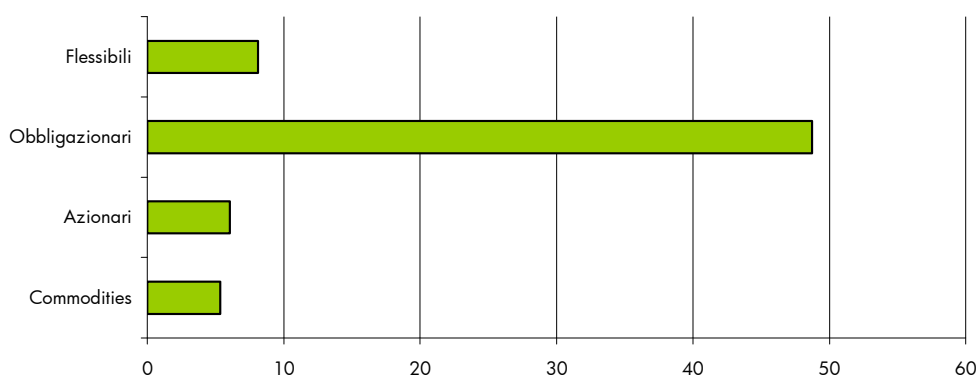
Il valore del portafoglio di strumenti finanziari in gestione al 31 dicembre 2012, rispetto al valore contabile, esprime circa Euro 889 mila di plusvalenze rispetto al valore contabile che non sono state rilevate a Conto Economico.

L'investimento a valori contabili, al netto di minusvalenze da valutazione e da cambi per complessivi Euro 1,2 milioni, è pari ad Euro 68,2 milioni e rappresenta il 4,6% del totale dell'Attivo.

Nelle tabelle seguenti si evidenziano le posizioni in essere alla data del 31 dicembre 2012:

	Valore contabile	Valore percentuale	Valore mercato
Fondi			
Commodities	5.350.405	7,84%	5.350.404
Azionari	6.049.975	8,87%	6.065.677
Obbligazionari	48.729.313	71,42%	49.580.962
Flessibili	8.100.000	11,87%	8.121.613
Totale	68.229.693	100,00%	69.118.656

Suddivisione dei fondi a valore contabile per categoria



Dati espressi in milioni di Euro

Suddivisione dei fondi per asset class

Asset Class	Strumento di Investimento	Peso
Global Inflation Linked Bond	Pimco-Gl Real RTN-INS=Hedacc	14,93%
Global Inflation Linked Bond	Fondaco Lux-World Real BO-C1	10,31%
Commodities	Highbridge Diversified Commodities Fund	7,73%
Absolute Return	Fondaco Global Opportunities	7,39%
Emerging Market Debt	Bluebay-Em MKT Sclt B-I=	7,37%
World Govt Active Fixed Income	Fondaco World Gov Active Beta non Euro	7,25%
Emerging Market Debt	Stone Harbor-Em MK LC DB-I=A	7,21%
World Govt Active Fixed Income	Fondaco Lux Intl BD Core I USD Acc	7,05%
Corporate High Yield	Axa IM FIIS-Eur SH Dur H-B=I	6,51%
Corporate High Yield	Axa IM FIIS-US SH Dur H-B	5,78%
European Government Bond	Fondaco Eurogov Beta	5,27%
Asia Pacific Equity	Aberdeen Asia Pac & Jap-A-A	4,47%
Balanced	Invesco-Bal Risk Alloc-C Acc	4,35%
Global Equity	Fondaco Lux-Eu Glob Equ-C1	4,32%
Cash	Liquidità Eur	0,06%
Totale		100,00%

Oltre a quanto già esposto, altre informazioni sono riportate nella Nota Integrativa.

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

La Fondazione fin dal Documento Programmatico Previsionale 2003 decise di destinare parte dei propri investimenti per lo sviluppo del territorio.

L'importo individuato originariamente in Euro 50 milioni, corrispondenti a circa il 4% del proprio Patrimonio Netto, è stato aumentato al fine di avere una presenza più attiva della Fondazione nei progetti di sviluppo economico e sociale del territorio.

Le iniziative sostenute tempo per tempo sono quelle che permettono di effettuare impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscano al perseguimento delle finalità istituzionali e che siano funzionali allo sviluppo del territorio, con particolare attenzione a quello di tradizionale operatività della Fondazione, fermo restando un adeguato ritorno reddituale.

Gli strumenti finanziari che si sono utilizzati sono:

- Associazione in partecipazione
- Partecipazioni
- Titoli obbligazionari
- Fondi di private equity
- Prestito soci
- Fondo Housing Sociale.

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti per lo sviluppo del territorio sono i seguenti:

Operazione		Valore al 31 dicembre 2011	Variazione	Valore al 31 dicembre 2012
Operazioni di sistema tra Fondazioni				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Partecipazione	36.050.584	8.249.807	44.300.391
F2I Fondo Italiano per le Infrastrutture quote A	Fondo Private Equity	8.507.558	1.484.539	9.992.097
F2I - 2° Fondo Italiano per le Infrastrutture	Fondo Private Equity	0	5.496.639	5.496.639
F2I Fondo Italiano per le Infrastrutture quote C	Fondo Private Equity	48.347	8.935	57.282
F2I SGR	Partecipazione	199.615	209.288	408.903
Fondo TT Venture	Fondo Private Equity	4.048.185	1.492.187	5.540.372
Sinloc S.p.A.	Partecipazione	2.452.800	0	2.452.800
<i>Totale operazioni di sistema tra Fondazioni</i>		<i>51.307.089</i>	<i>16.941.395</i>	<i>68.248.484</i>
Operazioni territoriali locali				
Ardea Energia S.r.l.	Partecipazione	86.279	170.000	256.279
Ardea Energia S.r.l.	Prestito soci	510.919	0	510.919
Fingranda S.p.A.	Partecipazione	309.874	0	309.874
Finpiemonte S.p.A.	Associazione in partecipazione	935.503	0	935.503
Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	Fondo Housing Sociale	300.000	2.200.000	2.500.000
Fondo Sviluppo & Energia	Fondo Private Equity	1.250.000	0	1.250.000
MIAC S.c.p.A.	Partecipazione	325.270	256.000	581.270
Regione Piemonte	Obbligazione	4.733.685	0	4.733.685
<i>Totale operazioni territoriali locali</i>		<i>8.451.530</i>	<i>2.626.000</i>	<i>11.077.530</i>
Totale investimenti per lo sviluppo del territorio		59.758.619	19.567.395	79.326.014

IMPEGNI ASSUNTI PER INVESTIMENTI

La Fondazione nel corso degli ultimi anni ha effettuato degli investimenti che prevedono richiami di capitali protratti nel tempo.

Al 31 dicembre 2012 gli impegni assunti, elencati per data di adesione, sono i seguenti:

	Data adesione	Scadenza impegno	Divisa	Totale impegno	Totale versato	Totale residuo
European Carbon Fund	10.11.2005	15.04.2014 (*)	Euro	5.000.000	2.750.000	988.612
F2i - Fondo Italiano per le Infrastrutture quote A	23.01.2007	28.02.2015	Euro	15.000.000	10.708.033	4.291.967
Fondo TT Venture	15.02.2007	30.06.2017	Euro	10.000.000	5.540.372	4.459.628
Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	30.01.2009	04.08.2016	Euro	10.000.000	2.500.000	7.500.000
F2i - Fondo Italiano per le Infrastrutture quote C intere	08.06.2009	28.02.2015	Euro	50.000	35.693	14.307
Fondo Sviluppo & Energia	23.12.2009	20.10.2017	Euro	25.000.000	1.250.000	23.750.000
Fondo Perennius Global Value 2010	13.01.2012	30.06.2027	Euro	5.000.000	1.815.612	3.184.388
Ardea Energia S.r.l.	23.02.2012	(**)	Euro	680.000	170.000	510.000
Fondo RiverRock European Opportunities Fund	21.03.2012	in corso di definizione (***)	Euro	5.000.000	1.014.609	3.985.391
F2i - 2° Fondo Italiano per le Infrastrutture quote A	01.10.2012	in corso di definizione (****)	Euro	30.000.000	5.496.639	24.503.361
Totale					31.280.958	73.187.654

(*) La scadenza dell'impegno è stata prorogata al 15.04.2014 come da comunicazione della società del 19.12.2012

(**) L'impegno residuo rappresenta il 75% dell'aumento di capitale non ancora richiamato

(***) Il periodo di richiamo del fondo termina entro 3 anni dopo il final closing più una possibile estensione di 2 anni. Il final closing non ha ancora avuto luogo. In data 02.04.2012 c'è stato il second closing

(****) Il periodo di richiamo del fondo termina entro e non oltre 4 anni dal termine ultimo per la sottoscrizione che attualmente non ha ancora avuto luogo

RICAVI al 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 i Ricavi complessivi risultano così ripartiti:

	2012		2011	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Dividendi	26.008.197	44,86%	28.834.546	53,57%
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	17.085.090	29,46%	11.448.482	21,27%
Interessi e proventi assimilati	12.105.211	20,88%	11.942.632	22,19%
Risultato netto delle gestioni patrimoniali	2.761.890	4,76%	951.058	1,77%
Proventi straordinari	25.705	0,04%	647.161	1,20%
Totale Ricavi	57.986.093	100,00%	53.823.879	100,00%

	31.12.2012	31.12.2011	Differenza	Variazione percentuale 2011/2012
Dividendi	26.008.197	28.834.546	-2.826.349	-9,80%
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	17.085.090	11.448.482	5.636.608	49,23%
Interessi e proventi assimilati	12.105.211	11.942.632	162.579	1,36%
Risultato netto delle gestioni patrimoniali	2.761.890	951.058	1.810.832	n.s.
Proventi straordinari	25.705	647.161	-621.456	-96,03%
Totale Ricavi	57.986.093	53.823.879	4.162.214	7,73%

La voce *Dividendi* rappresenta anche per questo esercizio la principale fonte di reddito.

La voce comprende i dividendi distribuiti dalle società partecipate inserite nel portafoglio a medio-lungo termine e quelli distribuiti dalle società inserite nel portafoglio di breve.

Il contributo dei dividendi derivanti dalle due Conferitarie (Banca Regionale Europea ed UBI Banca), pari a oltre Euro 8 milioni, è stato superiore di Euro 1 milione rispetto allo scorso esercizio.

Nella tabella sottostante si evidenzia la suddivisione dei dividendi derivanti dalle due Conferitarie, dalle altre partecipazioni e da strumenti finanziari non immobilizzati:

	2012		2011	
	31 dicembre	Valore percentuale	31 dicembre	Valore percentuale
Dividendi da Conferitarie	8.710.672	33,49%	7.647.858	26,52%
Dividendi da altre partecipazioni	13.394.317	51,50%	16.007.407	55,51%
Dividendi da titoli azionari non immobilizzati	1.931.619	7,43%	3.006.450	10,43%
Dividendi da ETF / OICR	1.971.589	7,58%	2.172.831	7,54%
Totale	26.008.197	100,00%	28.834.546	100,00%

	31.12.2012	31.12.2011	Differenza	Variazione percentuale 2010/2011
Dividendi da Conferitarie	8.710.672	7.647.858	1.062.814	13,90%
Dividendi da altre partecipazioni	13.394.317	16.007.407	-2.613.090	-16,32%
Dividendi da titoli azionari non immobilizzati	1.931.619	3.006.450	-1.074.831	-35,75%
Dividendi da ETF / OICR	1.971.589	2.172.831	-201.242	-9,26%
Totale	26.008.197	28.834.546	-2.826.349	-9,80%

In termini percentuali la variazione in diminuzione rispetto allo scorso anno è stata di circa il 10%.

La tabella seguente evidenzia i dividendi distribuiti dalle due Conferitarie.

	2012		2011	
	31 dicembre	Valore percentuale	31 dicembre	Valore percentuale
Dividendi da B.R.E.Banca	7.705.161	88,46%	5.463.472	71,44%
Dividendi da UBI Banca	1.005.511	11,54%	2.184.386	28,56%
Totale	8.710.672	100,00%	7.647.858	100,00%

Il peso dei dividendi da Conferitarie sul totale dei Ricavi esposti nelle tabelle precedenti è del 15%, in particolare quello di B.R.E.Banca è del 13,3%, mentre quello di UBI Banca è del 1,7%.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i rendimenti ottenuti dalle varie partecipate, quotate e non, inserite tra le immobilizzazioni:

	Valore di Bilancio (alla data di stacco)	Dividendi incassati	Rendimento su valore di Bilancio
Conferitarie (UBI Banca e B.R.E.Banca)	425.327.564	8.710.672	2,05%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	44.300.391	4.647.040	10,49%
Altre partecipazioni	258.086.730	8.747.277	3,39%
Totale	727.714.685	22.104.989	3,04%

La voce *Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati* esprime i Ricavi, al netto delle perdite, derivanti dall'attività su investimenti non immobilizzati.

Come emerge dalla tabella precedente, la voce ha contribuito in modo significativo al risultato, rappresentando oltre il 29% dei Ricavi totali, con un incremento di Euro 5,6 milioni pari al 49,2% rispetto allo scorso esercizio.

La partecipazione della voce *Interessi e proventi assimilati* al totale dei Ricavi è in linea rispetto lo scorso anno.

La voce *Risultato netto da gestioni patrimoniali* è esposta al netto delle svalutazioni, delle perdite su titoli e delle imposte sostitutive gravanti sulle stesse, ma al lordo dei costi per il servizio di gestione del Patrimonio (commissioni di gestione e commissioni di negoziazione titoli che trovano collocazione nella voce *"Oneri per servizi di gestione del patrimonio"*).

Si ricorda che al 31 dicembre 2012 Fondaco SGR è l'unico gestore esterno.

La voce *Proventi straordinari* è rappresentata principalmente da:

- sopravvenienze attive di oltre Euro 10 mila dovute al minor premio pagato ai dirigenti rispetto all'accantonato nell'esercizio 2011;
- sopravvenienze attive per circa Euro 6 mila dovute al rimborso di ritenute estere trattenute sui dividendi degli anni passati e rimborsati dalle autorità estere in applicazione delle Convezioni esistenti tra l'Italia e gli Stati Esteri;
- annullamento del debito nei confronti del fornitore Edipress Communication per Euro 4.800 a seguito della sentenza del 22.03.2012 passata in giudicato che ha dato ragione alla Fondazione oltre al recupero delle spese di giudizio per Euro 2.390;
- maggior credito Ires rilevato in sede di Unico 2012 per ritenute estere subite per oltre Euro 736.

COSTI al 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 i Costi complessivi risultano essere così ripartiti:

	2012		2011	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	9.336.536	36,02%	12.461.074	52,50%
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	7.929.501	30,58%	4.607.215	19,41%
Personale	1.771.397	6,83%	1.797.127	7,57%
Accantonamenti	1.745.838	6,73%	327.503	1,38%
Compensi e rimborsi organi statuari	1.191.041	4,59%	1.259.013	5,30%
Imposte	844.696	3,26%	637.439	2,69%
Altri oneri	820.608	3,16%	902.430	3,80%
Ammortamenti	698.462	2,69%	687.256	2,90%
Consulenti e collaboratori esterni	654.363	2,52%	616.215	2,60%
Commissioni di negoziazione	548.954	2,12%	353.475	1,49%
Oneri straordinari	212.415	0,82%	30	0,00%
Servizi di gestione del patrimonio	176.341	0,68%	85.148	0,36%
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	106	0,00%	167	0,00%
Totale Costi	25.930.258	100,00%	23.734.092	100,00%

	31.12.2012	31.12.2011	Differenza	Variazione percentuale
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	9.336.536	12.461.074	-3.124.538	-25,07%
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	7.929.501	4.607.215	3.322.286	72,11%
Personale	1.771.397	1.797.127	-25.730	-1,43%
Accantonamenti	1.745.838	327.503	1.418.335	n.s.
Compensi e rimborsi organi statuari	1.191.041	1.259.013	-67.972	-5,40%
Imposte	844.696	637.439	207.257	32,51%
Altri oneri	820.608	902.430	-81.822	-9,07%
Ammortamenti	698.462	687.256	11.206	1,63%
Consulenti e collaboratori esterni	654.363	616.215	38.148	6,19%
Commissioni di negoziazione	548.954	353.475	195.479	55,30%
Oneri straordinari	212.415	30	212.385	n.s.
Servizi di gestione del patrimonio	176.341	85.148	91.193	n.s.
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	106	167	-61	-36,53%
	25.930.258	23.734.092	2.196.166	9,25%

Di seguito si forniscono elementi esplicativi per le voci di costo, rimandando alla Nota Integrativa per ogni informazione più approfondita.

La voce *Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati* evidenzia le svalutazioni effettuate sulle posizioni non immobilizzate presenti in portafoglio al 31 dicembre 2012 che esprimono un valore di mercato inferiore a quello contabile.

A differenza degli ultimi due esercizi, si evidenzia che non è stato applicato quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 dicembre 2012, art. 1 che prevede l'estensione a tutto il 2012 delle misure anticrisi in materia di valutazione di titoli di cui all'articolo 15 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2.

La voce *Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie* accoglie la rettifica di valore effettuata sulle società Perseo S.p.A. per Euro 4.878.194, allineando il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota dopo la riduzione di Capitale Sociale avvenuta nel mese di giugno 2012, e Mid Industry Capital per Euro 365.634, allineando il valore contabile al valore di Patrimonio Netto pro-quota del 30 giugno 2012 diminuito della distribuzione straordinaria di dividendi avvenuta nel mese di dicembre 2012.

Si è inoltre proceduto a svalutare i seguenti strumenti finanziari:

- MELLON BANK 30.12.99 (ex BANK OF NEW YORK LUX 30.12.2099): il prezzo contabile dell'obbligazione convertibile è stato allineato al valore di mercato derivante dalla quantità di azioni della Banca MPS che verrebbero assegnate in caso di conversione, valorizzate al loro prezzo di borsa di fine anno. L'importo della svalutazione ammonta ad Euro 354 mila;
- INVESCO JAPAN Real Estate: si è proceduto a svalutare l'intero investimento per un importo di circa Euro 2,0 milioni in quanto è prevista la chiusura del fondo nel corso del 2013;
- EUROPEAN CARBON FUND: si è proceduto a svalutare l'investimento in base al NAV del 30 giugno 2012 per un importo pari ad Euro 325 mila, stante l'imminente chiusura del fondo;
- POLIZZA BG DOLLARI NEW: si è proceduto a svalutare l'investimento in dollari Statunitensi adeguando il valore contabile della polizza alla quotazione del Dollaro Statunitense del 31 dicembre 2012 per un importo pari ad Euro 19 mila.

La voce *Personale* comprende il costo del personale dipendente della Fondazione che si compone di n. 27 risorse. Rispetto l'esercizio precedente si evidenzia l'assunzione di una risorsa che precedentemente svolgeva la sua attività come lavoratore interinale.

Si rimanda alla Nota Integrativa per maggiori informazioni.

La voce *Accantonamenti* comprende gli interessi legali maturati sui Crediti IRPEG oltre all'accantonamento al fondo rischi ed oneri immobilizzazioni finanziarie che rappresenta probabili oneri che per ammontare e data di sopravvenienza risultano indeterminati, relativi ad un fondo a richiamo per il quale è stato richiesto di liberare l'impegno.

La voce *Compensi e rimborsi organi statutari* è diminuita rispetto all'anno precedente per effetto del minor numero di riunioni per le quali è previsto un gettone di presenza ovvero n. 6 riunioni di Consiglio Generale contro le n. 10 tenutesi lo scorso anno e n. 28 riunioni di Consiglio di Amministrazione contro le n. 34 tenutesi nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che la riduzione delle riunioni non ha penalizzato l'attività degli Organi essendo aumentate le riunioni senza funzione deliberativa per le quali non è prevista la corresponsione del gettone di presenza.

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno infatti partecipato a n. 5 incontri di tipo informale e a n. 20 Commissioni erogative; i membri del Consiglio Generale hanno partecipato a n. 7 riunioni di tipo informale oltre a n. 43 incontri delle Commissioni Consultive. Il Collegio Sindacale, oltre a partecipare a tutti gli incontri del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, ha tenuto n. 19 riunioni dell'Organo. Per tutti questi incontri non è prevista la corresponsione del gettone di presenza.

La diminuzione della voce di spesa è anche dovuta all'effetto del minor importo corrisposto come gettone di presenza deliberato in sede di rinnovo degli Organi Statutari.

La voce *Imposte* comprende principalmente le ritenute estere subite sull'incasso dei dividendi esteri, l'accantonamento IRAP di competenza, l'IMU pagata sugli immobili di proprietà e le imposte sul capital gain maturato. Si ricorda che dal 1° gennaio 2012 l'aliquota di tale imposta è aumentata dal 12,50% al 20%.

La voce *Altri oneri* comprende l'ammontare delle spese generali e di funzionamento di competenza del periodo. Nella voce sono comprese le quote associative che ammontano ad Euro 109 mila, le spese per il materiale informativo (documenti programmatici ed istituzionali oltre i quaderni della Fondazione) per oltre Euro 74 mila, gli affitti passivi per circa Euro 63 mila e le spese per la rivista Risorse per Euro 43 mila.

La voce *Ammortamenti* è in linea con l'esercizio precedente.

La voce *Consulenti e collaboratori esterni* comprende principalmente le consulenze "a progetto" relative a dieci contratti di diversa durata per un ammontare di Euro 238 mila compresi gli oneri previdenziali.

In tale voce è compreso l'onere del Segretario Generale che con decorrenza 1° gennaio 2009 svolge la sua attività in qualità di collaboratore. Altri dettagli sono forniti nella Nota Integrativa.

La voce *Commissioni di negoziazione* comprende le commissioni e le spese corrisposte alle controparti per la negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati.

La voce *Oneri straordinari* comprende principalmente le perdite realizzate sui rimborsi parziali di quote dell'European Carbon Fund per Euro 199 mila oltre a quanto versato a fronte di sgravio fiscale relativo a crediti d'imposta su dividendi esteri.

La voce *Servizi di Gestione del patrimonio* comprende le commissioni corrisposte al gestore Fondaco SGR.

La voce *Interessi passivi ed altri oneri finanziari*, prevista con questa denominazione dall'Atto di Indirizzo,

comprende gli oneri di conto corrente.

Per maggiore chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono evidenziati i soli Costi di struttura:

	2012		2011	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali	Valori Assoluti	Valori Percentuali
Personale	1.771.397	34,49%	1.797.127	34,15%
Compensi e rimborsi organi statutari	1.191.041	23,19%	1.259.013	23,93%
Altri oneri	820.608	15,98%	902.430	17,15%
Ammortamenti	698.462	13,60%	687.255	13,06%
Consulenti e collaboratori esterni	654.363	12,74%	616.215	11,71%
Totale Costi di struttura	5.135.871	100,00%	5.262.040	100,00%

INDICI DI BILANCIO

Indice di redditività del patrimonio

L'indice di redditività del patrimonio viene calcolato come rapporto tra i Ricavi ed il Patrimonio Netto medio computato come media dei valori di inizio e fine esercizio.

Tenuto conto che i Ricavi realizzati, come evidenziato nelle pagine precedenti, sono pari a circa Euro 58 milioni ed il Patrimonio Netto medio è di Euro 1.325 milioni, la redditività del Patrimonio della Fondazione nell'esercizio 2012 è la seguente:

	2012
Ricavi totali / Patrimonio Netto medio	4,38%

ROE (Return On Equity)

Il ROE è l'indicatore della redditività netta realizzata dalla Fondazione in rapporto al valore del Patrimonio Netto medio computato come media dei valori di inizio e fine esercizio.

Tenuto conto che l'avanzo dell'esercizio è pari a circa Euro 32,1 milioni ed il Patrimonio Netto medio è di Euro 1.325 milioni, il ROE della Fondazione nell'esercizio 2012 è il seguente:

	2012
Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Netto medio	2,42%

Si precisa che negli Allegati della Nota Integrativa è esposta una serie di indicatori di Bilancio proposti dall'ACRI nel corso dell'anno 2012.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Nella tabella seguente viene evidenziato l'indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) riferito all'anno 2012 nella versione comprensiva dei tabacchi per la sua maggiore rappresentatività.

Il NIC è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico.

Fonte *Rivaluta.it*

	Base 2011	Base 2012	Variazione
Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività	104,1	106,5	2,30%

Confronto tra gli indicatori di redditività e l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

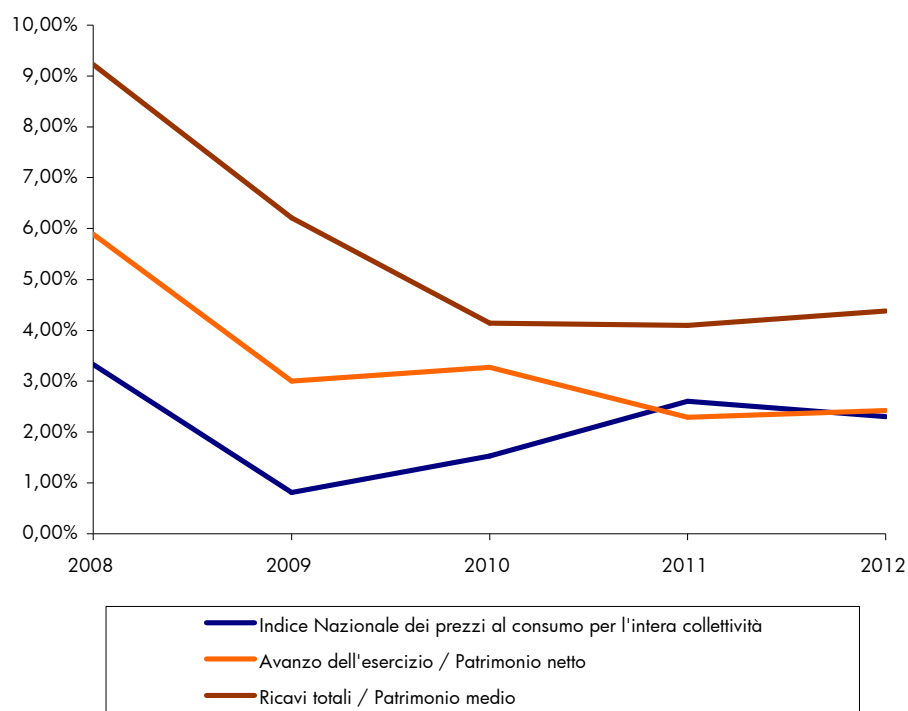
Per offrire maggiori informazioni ed al fine di consentire confronti tra gli indici di redditività e l'indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), viene rappresentata la seguente tabella:

*Serie storica degli indicatori di redditività
dal 2008 al 2012*

	2008	2009	2010	2011	2012
Ricavi totali / Patrimonio medio	9,23%	6,21%	4,14%	4,10%	4,38%
Avanzo dell'esercizio / Patrimonio medio	5,89%	3,00%	3,27%	2,29%	2,42%

*Serie storica dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
dal 2008 al 2012*

	2008	2009	2010	2011	2012
Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività	3,33%	0,81%	1,53%	2,60%	2,30%



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra gli elementi di rilievo si ritiene importante sottolineare quanto segue:

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) nell'ambito del processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, ha comunicato che il proprio Consiglio di Amministrazione ha stabilito il rapporto di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie, sulla base delle perizie di stima rilasciate dalla Deloitte Financial Advisory S.r.l., come previsto dall'art. 10 dello Statuto.

I termini della conversione definiti dalla partecipata sono:

- valore della Cassa alla data di trasformazione: Euro 6,05 miliardi;
- valore della Cassa al 31 dicembre 2012: Euro 19,03 miliardi;
- rapporto di cambio: 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate.
- valore di liquidazione delle azioni privilegiate per le quali è esercitato il recesso: Euro 6,299, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto.

Sulla base dei dati forniti dalla Cassa e secondo le previsioni dell'art. 36, commi da 3-*quater* a 3-*octies*, del D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221/2012, si ha che:

- l'importo forfettario da riconoscere al MEF in sede di conversione per i dividendi eccedenti è pari ad Euro 2,16605489964581 per azione privilegiata;
- il valore di un'azione ordinaria al 31 dicembre 2012 è di Euro 64,1929499072356.

La procedura di conversione prevede che le azioni privilegiate per le quali non viene esercitato il recesso dal 15 febbraio al 15 marzo vengono automaticamente convertite in azioni ordinarie dal 1° aprile prossimo.

Il processo di conversione si articola temporalmente in due fasi:

- la prima, da realizzarsi entro il prossimo 1° aprile, concerne la conversione delle azioni detenute con versamento al MEF dei maggiori dividendi corrisposti da CDP a titolo di compensazione;
- la seconda, da attuarsi dal 1° aprile alla data di approvazione da parte dell'assemblea dei soci del Bilancio CDP relativo all'esercizio 2012, riguarda l'acquisto da parte delle Fondazioni di 7.840.000 azioni dal MEF, con un controvalore di Euro 503.272.727.

A seguito della conversione le Fondazioni risulteranno titolari di 54.838.840 azioni ordinarie.

Si ricorda che la Fondazione è titolare di n. 4.384.000 azioni privilegiate, che corrispondono a n. 2.148.160 azioni ordinarie sulla base del rapporto di conversione stabilito dalla Società, con la corresponsione al MEF dell'importo di Euro 9,5 milioni circa.

Nell'ambito dell'operazione di sistema tra Fondazioni che vede l'impegno di acquistare n. 7.840.000 azioni ordinarie da parte delle Fondazioni, operazione alla quale l'ACRI presta il proprio coordinamento per il riparto tra le varie associate, la Fondazione entro il 1° aprile dovrà comunicare al MEF il numero di azioni ordinarie che intende acquistare.

Banca Regionale Europea S.p.A.

In data 8 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della Conferitaria ha approvato il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2012 dal quale emerge una perdita d'esercizio pari ad Euro 26,6 milioni.

Come da comunicato stampa, questo risultato negativo è dovuto ad eventi straordinari verificatisi nel corso dell'anno 2012, quali – a seguito dell'incorporazione del Banco di San Giorgio - la revisione delle posizioni di credito del Banco stesso, la migrazione informatica sempre a seguito della medesima operazione e gli accantonamenti per incentivazione all'esodo dei dipendenti interessati.

A seguito di questi risultati, il valore di mercato della Conferitaria, calcolato sulla base del Patrimonio Netto pro-quota emergente dal Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2012, passa da Euro 359 milioni ad Euro 330 milioni.

Nel 2013 non ci sarà corresponsione di dividendi.

Centrobanca SGR

Si segnala che a seguito delle azioni intraprese il gestore ha deliberato di liberare l'impegno della Fondazione verso il Fondo Sviluppo & Energia, oltre ad un parziale ristorno delle commissioni versate al fondo stesso.

Fingranda S.p.A.

La società ha convocato un'assemblea straordinaria nel mese di febbraio al fine di ridurre il capitale a copertura di perdite e contestuale aumento dello stesso fino ad un importo massimo di Euro 1,7 milioni.

Si ricorda che tale partecipazione è stata acquisita con fondi erogativi.

ENTI ED ORGANISMI

Oltre che nell'Associazione di categoria ACRI di Roma ed in quella delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi, la Fondazione è presente in realtà di tipo prevalentemente associativo che hanno scopi ed oggetti in linea con quelli statutariamente previsti dalla Fondazione stessa.

Al 31 dicembre 2012 la Fondazione fa parte dei seguenti Enti:

Associazione amici dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo - Bra

Associazione Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura "Beppe Fenoglio" - Alba

Associazione Cuneo Trend - Cuneo

Centro per l'insediamento universitario nella provincia di Cuneo

Consiglio Italiano per le Scienze Sociali – Roma - Moncalieri

European Foundation Centre - Bruxelles (Belgio)

Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo - Saluzzo

Fondazione Giovanni Gorla - Asti.

Per alcuni altri Enti (scuole materne, case di riposo, associazioni culturali, Fondazioni) è previsto, dai relativi Statuti, che la Fondazione provveda a designare alcuni Amministratori in seno ai rispettivi Organi locali.

BILANCIO DI MISSIONE

Le informazioni relative al Bilancio di Missione sono illustrate in un fascicolo a parte denominato “Rapporto Annuale”.

BILANCIO al 31 dicembre 2012

Stato Patrimoniale

ATTIVO		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.328.789	10.794.751
	a) beni immobili	9.028.795	9.388.925
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	9.028.795	9.388.925
	b) beni mobili d'arte	582.901	579.176
	c) beni mobili strumentali	651.525	752.638
	d) altri beni	65.568	74.012
2	Immobilizzazioni finanziarie	1.213.671.546	1.121.912.457
	a) partecipazioni in società strumentali	6.291.327	6.291.327
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	0	0
	b) altre partecipazioni	770.139.589	723.181.937
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo		
	c) titoli di debito	203.408.891	177.516.131
	d) altri titoli	232.896.236	213.987.559
	e) contratti di associazione in partecipazione	935.503	935.503
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	150.962.491	204.857.848
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	68.229.693	65.112.221
	b) strumenti finanziari quotati	82.732.798	139.745.627
	di cui:		
	- titoli di debito	59.129.270	76.032.306
	- titoli di capitale	22.774.116	59.078.459
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	829.412	4.634.862
	c) strumenti finanziari non quotati	0	0
	di cui:		
	- titoli di debito		
	- titoli di capitale		
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
4	Crediti	52.847.034	114.051.875
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	19.736.324	81.645.302
5	Disponibilità liquide nette	49.656.213	19.292.721
7	Ratei e risconti attivi	3.150.534	2.823.680
TOTALE ATTIVITA'		1.480.616.607	1.473.733.332

PASSIVO		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Patrimonio netto	1.330.164.010	1.318.944.468
	a) fondo di dotazione	320.000.000	320.000.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	793.088.693	793.088.693
	d) riserva obbligatoria	123.169.466	116.758.299
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	93.905.851	89.097.476
2	Fondi per l'attività di istituto	64.206.811	65.305.163
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	37.613.000	39.000.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	15.863.252	13.269.425
	c) fondi per erogazioni negli altri settori statuari	3.481.941	5.407.919
	d) altri fondi	7.248.618	7.627.819
3	Fondi per rischi ed oneri	41.579.169	39.759.570
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	333.176	327.289
5	Erogazioni deliberate	37.523.681	43.774.349
	a) nei settori rilevanti	27.252.282	32.611.298
	b) negli altri settori statuari	10.271.399	11.163.051
6	Fondo per il volontariato	3.182.196	2.936.617
7	Debiti	3.627.564	2.685.876
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.627.564	2.685.876
TOTALE PASSIVITA'		1.480.616.607	1.473.733.332

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2012		Esercizio 2011	
		QUANTITA'	IMPORTO	QUANTITA'	IMPORTO
Strumenti finanziari presso terzi					
	- Depositari di azioni / quote	321.571.549		337.887.932	
	- Depositari di fondi comuni / SICAV	3.668.121		2.380.543	
	- Depositari altri strumenti		380.875.196		353.474.954
Impegni per sottoscriz.strumenti finanziari			73.187.654		48.306.973
Impegni per erogazioni			2.250.000		0
Beni presso terzi			83.707		54.810

Conto Economico

		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	2.761.890	951.058
2	Dividendi e proventi assimilati	26.008.197	28.834.546
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	24.073.793	25.815.766
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.934.404	3.018.780
3	Interessi e proventi assimilati	12.105.211	11.942.632
	a) da immobilizzazioni finanziarie	7.023.770	7.051.482
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.202.315	2.397.893
	c) da crediti e disponibilità liquide	2.879.126	2.493.257
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-9.336.536	-12.461.074
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	17.085.090	11.448.482
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-7.929.501	-4.607.215
10	Oneri:	-7.607.110	-6.028.334
	a) compensi e rimborsi organi statuari	-1.191.041	-1.259.013
	b) per il personale	-1.771.397	-1.797.127
	di cui:		
	- per la gestione del patrimonio	-270.450	-269.403
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-654.363	-616.215
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-176.341	-85.148
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-106	-167
	f) commissioni di negoziazione	-548.954	-353.475
	g) ammortamenti	-698.462	-687.256
	h) accantonamenti	-1.745.838	-327.503
	i) altri oneri	-820.608	-902.430
11	Proventi straordinari	25.705	647.161
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	776	333.111
12	Oneri straordinari	-212.415	-30
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-204.491	-16
13	Imposte	-844.696	-637.439
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	32.055.835	30.089.787
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-6.411.167	-6.017.958
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-993.520	-802.394
	a) accantonamento art. 15 L. 266	-854.822	
	b) extra accantonamento Verbale d'Intesa 25.07.2012	-138.698	0
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'Istituto	-19.842.773	-18.755.967
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-15.746.752	-13.134.892
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-3.456.604	-5.108.014
	d) agli altri fondi	-639.417	-513.061
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-4.808.375	-4.513.468
	Avanzo (disavanzo) residuo	0	0

NOTA INTEGRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Struttura e contenuto del Bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto secondo gli schemi ed in conformità alle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, modificato dalle disposizioni contenute nella lettera del 25 marzo 2002 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Decreto Dirigenziale del Dipartimento MEF datato 26 marzo 2012, tenendo conto, per quanto applicabili, dei principi contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dalle citate disposizioni, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

Gli schemi di Bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di Euro.

Per ogni voce di Bilancio sono indicati anche i corrispondenti valori dell'esercizio precedente. Nel caso in cui, in seguito a variazioni intervenute nelle modalità di rilevazione od esposizione di taluni fatti amministrativi, il dato attuale non risulti completamente comparabile con quello relativo al periodo precedente, si provvede ad una opportuna riclassificazione di quest'ultimo. Le eventuali riclassificazioni sono segnalate in Nota Integrativa.

Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del Bilancio, vengono sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Fondazione deve attenersi.

Le disposizioni normative alle quali si fa riferimento sono quelle in vigore alla data del 31 dicembre 2012.

Imposta sul Valore Aggiunto

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedita esclusivamente ad attività "non commerciale". Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita IVA e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. L'imposta si trasforma pertanto in un componente del costo sostenuto.

Imposte dirette

a) I.R.E.S.

Con l'approvazione dello Statuto da parte dell'Autorità di Vigilanza, avvenuta in data 11 luglio 2000, la Fondazione ha assunto la qualifica di Ente non commerciale ai sensi del Testo Unico delle Imposte sui Redditi ed è soggetta al relativo regime fiscale.

Il reddito complessivo imponibile non è pertanto determinato in funzione del risultato di Bilancio, ma è formato dai redditi fondiari, di capitale e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. Di conseguenza, la maggior parte dei costi di Bilancio (spese per il personale, spese generali, ecc.) non assume alcuna rilevanza fiscale.

Per effetto delle modifiche apportate nel corso dell'anno 2004 al Decreto Legislativo n. 153/1999 (abrogazione del secondo comma dell'articolo 12 inerente l'estensione esplicita alle Fondazioni di origine bancaria dell'agevolazione fiscale prevista dall'art. 6 del D.P.R. 601/1973 ovvero la riduzione al 50% dell'aliquota di imposta pro tempore vigente) il reddito imponibile IRES viene assoggettato all'aliquota piena del 33% fino all'esercizio 2007 e del 27,5% a partire dall'esercizio 2008. Vengono inoltre riconosciute le deduzioni e/o detrazioni per gli oneri previsti dagli artt. 10 e 15 del richiamato Testo Unico, che determinano la relativa riduzione dell'onere IRES.

Con riferimento alla situazione specifica della Fondazione per l'esercizio in esame, il reddito imponibile risulta composto dai dividendi percepiti (compresi quelli percepiti nell'ambito delle gestioni patrimoniali individuali), dai proventi di fondi esteri non collocati in Italia, dalle retrocessioni di commissioni riconosciute dalle controparti e dalle rendite catastali sugli immobili di proprietà della Fondazione, al netto degli oneri detraibili previsti dall'art. 15 e dagli oneri deducibili di cui all'art. 10 sopra citati.

Posizione fiscale

Stante il riconoscimento dell'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'aliquota IRPEG agevolata, anche con riferimento ad esercizi antecedenti all'anno 2000 (art. 6 del D.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973), a partire dall'esercizio 2002 si è ritenuto di esporre tra i Crediti verso l'Erario i maggiori crediti d'imposta rivenienti dalla citata agevolazione per gli esercizi dal 1995 al 1999 compresi (i crediti relativi ai periodi 1992/1993 e 1993/1994 sono già stati rimborsati), oltre a rilevare i corrispondenti crediti per interessi. Considerata l'incertezza dell'incasso, si è incrementato di pari importo il "Fondo Crediti verso l'Erario sospesi", rientrante tra i Fondi per rischi ed oneri, in quanto trattasi di un ricavo ritenuto incerto.

La struttura e gli Organi della Fondazione si sono nel tempo attivati, intraprendendo le necessarie e più opportune azioni al fine di ottenere il rimborso di tali crediti. Nel corso dell'anno 2004 l'Agenzia delle Entrate di Cuneo ha provveduto a rimborsare i crediti d'imposta relativi ai periodi 1993 e 1994.

Nel frattempo, dopo un lungo dibattito giurisprudenziale, la Corte di Cassazione ha emanato, a Sezioni Unite,

la sentenza del 22 gennaio 2009, con cui ha escluso che tra gli Enti beneficiari delle richiamate agevolazioni (di cui all'art. 6 del D.P.R. 601/1973) potessero rientrarvi le Fondazioni di origine bancaria, almeno nella fase di avviamento della riforma del sistema creditizio italiano (riforma Amato), fino a quando non fosse intervenuta la prevista privatizzazione degli Enti conferenti (riforma Ciampi) e le Fondazioni proprietarie si fossero spossessate del controllo delle banche Conferitarie.

Nel mese di ottobre 2008 l'Agenzia delle Entrate di Cuneo ha notificato alla Fondazione cinque provvedimenti di diniego in merito alle istanze di rimborso presentate dalla Fondazione per gli anni d'imposta 1994-1995, 1995-1996, 1996-1997, 1997-1998 e 1998-1999 e pari ad un importo complessivo di Euro 21.072.306; a tale importo si devono peraltro sommare gli interessi maturati, ed ammontanti, al tempo della presentazione dell'istanza, ad Euro 3.970.067 per un totale quindi di Euro 25.042.373.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto ritenuto opportuno impugnare tali provvedimenti di diniego, affidando il relativo incarico allo studio legale Garavoglia e Associati di Torino, il quale ha provveduto ad assistere la Fondazione davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo, motivando sia sotto il profilo della legittimità, che entrando nel merito della sussistenza, in capo alla Fondazione, dei requisiti giuridici soggettivi ed oggettivi necessari per la concessione della contestata agevolazione (di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973), oltre che facendo affidamento sulla presenza di un giudicato esterno favorevole.

Il 14 gennaio 2010 ha quindi avuto luogo l'udienza pubblica di trattazione della causa davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo - Sezione III, con il dott. Vittorio Lanza in veste di Presidente e Relatore, a cui ha fatto seguito la sentenza n. 8/10, depositata in data 19 gennaio 2010, di totale accoglimento delle istanze avanzate dalla nostra Fondazione, con condanna dell'Agenzia delle Entrate al rimborso di tutte le spese di causa.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Cuneo ha in seguito presentato ricorso in appello avverso la richiamata sentenza di primo grado.

Si è quindi radicato un giudizio di secondo grado davanti alla Commissione Tributaria Regionale del Piemonte, la quale con sentenza pronunciata il 6 giugno 2011 ha riconosciuto parte delle argomentazioni utilizzate dalla Fondazione a sostegno delle proprie pretese ovvero il fatto che, trattandosi di crediti attestati dalla stessa Agenzia delle Entrate, non potevano essere successivamente negati. La Commissione non ha invece ritenuto di condividere la motivazione secondo cui potesse vigere, nella fattispecie, un giudicato esterno, limitandosi a riconoscere i crediti attestati dalla stessa Commissione con la ricordata lettera del 23 settembre 2003 (e pari a complessivi Euro 14.678.334, oltre ai relativi interessi), con esclusione di quelli concernenti il periodo di imposta 1997/1998 (e pari ad Euro 6.393.972).

La sentenza di primo grado è stata altresì riformulata laddove prevedeva la condanna dell'Agenzia delle Entrate a rifondere tutte le spese di causa, prevedendone invece la compensazione tra le parti.

Si è trattato, in ogni caso, di sentenza sostanzialmente favorevole alla Fondazione, avendo la Commissione Tributaria Regionale riconosciuto crediti di imposta per complessivi Euro 14.678.334, oltre ai relativi interessi.

Questa sentenza è stata quindi impugnata in Cassazione da parte della stessa Agenzia delle Entrate, ricorso a cui il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto opportuno resistere, rinnovando la fiducia nei confronti dello Studio Garavoglia e Associati.

Si rimane pertanto in attesa degli ulteriori sviluppi del contenzioso.

b) I.R.A.P.

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive disciplinata dal Decreto Legislativo n. 446/1997. Alla Fondazione si applica il regime degli Enti non commerciali privati che prevede un'aliquota impositiva pari al 3,9% ed il versamento di due acconti annui con saldo alla presentazione della dichiarazione annuale.

Revisione del Bilancio

Il Bilancio viene sottoposto a revisione contabile su base volontaria a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui è stato attribuito l'incarico di revisione contabile per il triennio 2010/2012, in esecuzione della delibera del Consiglio Generale del 31 maggio 2010.

Tale incarico, che prevede inoltre la verifica sul Modello Unico, scadrà quindi con l'approvazione del presente Bilancio.

Il controllo contabile è esercitato dal Collegio Sindacale come previsto dall'articolo 20 dello Statuto della Fondazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri

L'illustrazione dei criteri di valutazione segue l'ordine espositivo e la numerazione dei prospetti di Bilancio.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative.

Il costo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla possibile utilità futura delle medesime.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un periodo massimo di 5 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

La categoria degli oggetti e degli arredi artistici non è oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Partecipazioni in società strumentali
- Altre partecipazioni
- Titoli di debito
- Altri titoli
- Contratti di associazione in partecipazione

Le partecipazioni in società quotate e non quotate sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di negoziazione.

In ottemperanza ai criteri di prudenza non si procede ad alcuna rivalutazione sia per quanto riguarda le partecipazioni quotate che le non quotate.

Le svalutazioni vengono effettuate unicamente in presenza di perdite di valore considerate durevoli.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

I titoli di debito immobilizzati sono iscritti al costo, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione e di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso. Tali titoli sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per i titoli a capitalizzazione, gli interessi maturati sono imputati a maggiore valore del titolo stesso.

Le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio sono iscritte al costo d'acquisto e vengono svalutate solo in presenza di perdite di valore considerate durevoli.

I crediti che derivano da contratti di associazione in partecipazione sono iscritti al valore nominale e sono oggetto di svalutazione in relazione alle perdite rivenienti dal contratto ed alla solvibilità dell'impresa associante.

Le immobilizzazioni finanziarie in valuta estera sono iscritte in Bilancio al cambio del giorno di acquisto e sono oggetto di svalutazione in base al cambio dell'ultimo giorno di Borsa aperta, qualora la perdita sia ritenuta durevole.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati, affidati in gestione patrimoniale individuale e non, sono iscritti in Bilancio al minore tra il valore di costo e quello di mercato.

Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o dalla depositaria.

I contratti derivati possono avere natura di copertura di attività o di passività ovvero natura di negoziazione.

I premi incassati o pagati su opzioni ancora da esercitare trovano iscrizione in una apposita voce del passivo o dell'attivo sino al momento dell'esercizio, scadenza o cessione del contratto stesso.

I contratti derivati di copertura, in essere alla chiusura dell'esercizio, sono valutati in modo coerente con le valutazioni delle attività e delle passività coperte.

4. Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

In tale voce sono anche comprese le somme corrisposte per le operazioni di pronti contro termine su titoli, che sono quindi contabilizzate con il cosiddetto "metodo finanziario".

5. Disponibilità liquide nette

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze accreditate alla medesima data.

7. Ratei e risconti attivi

Fra i ratei ed i risconti sono rilevate le quote di oneri o proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

1. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto è composto dal Fondo di dotazione e dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

2. Fondi per l'attività d'istituto

Tra i Fondi per l'attività d'istituto troviamo:

a. Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

b. Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori scelti dalla Fondazione nell'ambito di quelli ammessi definiti dalla Legge.

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore di enti beneficiari e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora deliberate a favore di singoli enti nell'ambito dell'attività istituzionale.

c. Fondi per le erogazioni negli altri settori statuari

Tali Fondi hanno la medesima natura e funzione dei precedenti e sono ad essi complementari in termini di copertura dei settori di intervento previsti dalla normativa.

d. Altri fondi

La voce accoglie gli accantonamenti delle quote destinate alla Fondazione con il Sud in attuazione dell'accordo ACRI-Volontariato del 23.06.2010. La voce Altri Fondi accoglie altresì l'accantonamento effettuato in conformità alla Lettera Ministeriale del 24 dicembre 2010 che prevede, per gli investimenti che non producono adeguata redditività, a fronte del valore iscritto nell'attivo di Bilancio, l'appostamento nel passivo del medesimo importo.

Trova esposizione in questa voce anche l'accantonamento al Fondo Nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni deliberato dall'Assemblea ACRI nel corso del 2012.

3. Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

5. Erogazioni deliberate

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito in quanto accoglie le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione a favore di un ente beneficiario ma che non sono ancora state effettivamente versate.

6. Fondo per il volontariato

Il Fondo per il volontariato accoglie gli accantonamenti determinati in conformità alle disposizioni della Legge n. 266/91 ed in conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza.

7. Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e così dettagliati:

- **Strumenti finanziari presso terzi**

I titoli di debito sono espressi al valore nominale; i titoli azionari ed i fondi comuni sono espressi in relazione alle quantità.

- **Impegni per sottoscrizione strumenti finanziari**

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al prezzo contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

- **Impegni per erogazioni**

Gli impegni assunti sono rilevati con riferimento al valore espresso nella corrispondenza intercorsa con il soggetto beneficiario.

- **Beni presso terzi**

I beni presso terzi sono rilevati con riferimento al costo di acquisto.

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

Il risultato delle Gestioni Patrimoniali rappresenta la performance economica degli investimenti effettuati dai gestori esterni in nome e per conto della Fondazione nell'esercizio di riferimento, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione.

Tale risultato può differire da quello comunicato dai gestori per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio (plusvalenze non contabilizzate dalla Fondazione) e di eventuali diverse modalità di gestione contabile del portafoglio (LIFO, FIFO, ecc.) utilizzate dagli stessi.

2. Dividendi e proventi assimilati

I dividendi sono contabilizzati al momento in cui avviene l'incasso, per l'importo lordo percepito.

3. Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il prezzo pagato a pronti e quello incassato a termine.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta l'importo delle rettifiche di valore effettuate sugli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale secondo le indicazioni riportate al precedente punto "3. Strumenti finanziari non immobilizzati" - Criteri di valutazione relativi allo Stato Patrimoniale Attivo.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Tale voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Tale voce rappresenta l'importo delle rettifiche di valore effettuate sulle immobilizzazioni finanziarie secondo le indicazioni riportate al precedente punto "2. Immobilizzazioni finanziarie" – Criteri di valutazione relativi allo Stato Patrimoniale Attivo.

10. Oneri

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.

11. Proventi straordinari

Tali voci di ricavo comprendono i risultati economici derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, nonché i risultati economici dovuti a fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti ovvero non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.

12. Oneri straordinari

Tali voci di costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti ovvero non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.

13. Imposte

In tale voce vengono indicati l'onere per IRES ed IRAP relativo all'esercizio in chiusura, l'imposta sostitutiva sui proventi da negoziazione titoli, altre imposte dirette ed indirette, fatte salve le imposte sul capital gain maturate sulle gestioni patrimoniali individuali già imputate in diminuzione delle voci di provento.

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

16. Accantonamento al Fondo per il Volontariato

L'accantonamento al Fondo per il volontariato è determinato in conformità all'art. 15 della Legge 11.08.1991, n. 266 e tenendo conto delle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza. La voce comprende inoltre l'extra-accantonamento (una-tantum) previsto dal verbale d'intesa ACRI-Volontariato del 25.07.2012.

17. Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

Tale voce accoglie oltre agli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, relativamente ad erogazioni di cui non è ancora certo il momento dell'esborso o lo stesso ente beneficiario, anche gli accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, alla Fondazione con il Sud ed al Fondo nazionale iniziative comuni.

18. Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato al solo fine di conservare il valore del patrimonio, come previsto dall'art. 14, comma 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

La misura dell'accantonamento è determinata nel rispetto delle disposizioni vigenti.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 – Immobilizzazioni materiali e immateriali

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31.12.2012	31.12.2011
Immobili	9.028.795	9.388.925
- strumentali	9.028.795	9.388.925
Beni d'arte	582.901	579.176
- mobili di pregio	106.823	106.823
- opere d'arte	165.080	165.080
- quadri	238.424	234.699
- sculture	19.630	19.630
- suppellettili di pregio	6.910	6.910
- tappeti	46.034	46.034
Beni mobili strumentali	651.525	752.638
- arredamento	289.516	368.475
- attrezzatura varia	12.616	14.535
- automezzi	24.025	6.800
- impianto allarme	0	411
- impianto amplificazione	2.614	14.337
- impianto audio video	30.494	110.700
- impianto illuminazione	121.153	154.195
- impianto telefonico	1.834	4.173
- impianto videosorveglianza	617	2.628
- macchine elettroniche	118.139	18.767
- mobili da ufficio	48.395	57.467
- telefoni cellulari	2.122	150
Totale	10.263.221	10.720.739

Gli immobili strumentali, siti in Cuneo, sono i seguenti:

- Via Roma n. 17: sede della Fondazione, acquistata nel 1999 dalla Conferitaria Banca Regionale Europea S.p.A. ed iscritta in Bilancio per Euro 5.783.843;
- Via Roma n. 15: porzione di immobile adiacente la sede, acquistata nel 2006 dalla Conferitaria Banca Regionale Europea S.p.A.. La sala, denominata *Spazio Incontri Cassa di Risparmio 1855*, è stata sottoposta a significativi interventi di restauro e ristrutturazione, inaugurata il 12 marzo 2010, è utilizzata per finalità istituzionali. L'immobile è iscritto in Bilancio per Euro 2.750.267;
- Via Roma n. 17 – Autorimessa: iscritta in Bilancio per Euro 494.685.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione dell'esercizio:

	Immobili	Beni d'arte	Beni mobili strumentali	Totale
A. Esistenze iniziali	9.388.925	579.176	752.638	10.720.739
B. Aumenti	14.534	3.725	182.943	201.202
B1. Acquisti		3.725	182.943	186.668
B2. Riprese di valore				
B3. Rivalutazioni				
B4. Altre variazioni	14.534			14.534
C. Diminuzioni	374.664	0	284.056	658.720
C1. Vendite				
C2. Rettifiche di valore	374.664		284.056	658.720
a) <i>ammortamenti</i>	374.664		284.056	658.720
b) <i>svalutazioni durature</i>				
C3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	9.028.795	582.901	651.525	10.263.221

La voce Altre variazioni in aumento relativa alla categoria "Immobili" si riferisce al saldo delle consulenze tecniche corrisposte ai professionisti per la realizzazione di un nuovo ufficio e sistemazione della loggia situata all'interno del cortile.

La voce Acquisti relativa alla categoria "Beni mobili strumentali" si riferisce principalmente all'acquisto del nuovo server effettuato per miglioramenti tecnologici.

Di seguito si fornisce, per tipologia di immobilizzazione, indicazione del costo storico e degli ammortamenti.

	Costo storico	Ammortamenti	Valore di Bilancio
Immobili	12.488.800	3.460.005	9.028.795
Beni d'arte	582.901	0	582.901
Beni mobili strumentali	2.100.814	1.449.289	651.525
	15.172.515	4.909.294	10.263.221

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31.12.2012	31.12.2011
Altri beni		
Software in uso	23.995	17.510
Oneri pluriennali	24.986	35.219
Portale Web	16.587	21.283
Totale	65.568	74.012

e la seguente movimentazione:

	Software	Oneri pluriennali	Portale Web	Totale
A. Esistenze iniziali	17.510	35.219	21.283	74.012
B. Aumenti	25.986	0	5.312	31.298
B1. Acquisti	25.986		5.312	31.298
B2. Riprese di valore				
B3. Rivalutazioni				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	19.501	10.232	10.009	39.742
C1. Vendite				
C2. Rettifiche di valore	19.501	10.232	10.009	39.742
a) ammortamenti	19.501	10.232	10.009	39.742
b) svalutazioni durature				
C3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	23.995	24.987	16.586	65.568

La voce *Software* si riferisce principalmente ai seguenti prodotti:

- SIME 2000 della Struttura Informatica S.r.l., utilizzato dalla Fondazione a partire dall'esercizio 2001;
- Software per la gestione automatica delle presenze del personale della Zucchetti acquisito nell'esercizio 2003;
- JOBBER della società Spazio Dati S.r.l., acquistato nel corso dell'esercizio 2004 ed utilizzato per la gestione degli strumenti finanziari;
- Licenze Adobe Acrobat e Microsoft Office.

La voce *Oneri Pluriennali* si riferisce agli interventi straordinari sull'impianto di condizionamento oltre alle spese sostenute per la creazione di due nuovi uffici ed una sala riunione, nei locali locati.

La voce *Portale Web* si riferisce alla realizzazione ed implementazione del nuovo portale Web.

Di seguito si fornisce, per tipologia di immobilizzazione, indicazione del costo storico e degli ammortamenti.

	Costo storico	Ammortamenti	Valore di Bilancio
Software e licenze	176.407	152.412	23.995
Oneri pluriennali	51.164	26.177	24.987
Portale Web	55.607	39.021	16.586
	283.178	217.610	65.568

Sezione 2 – Immobilizzazioni finanziarie

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	31.12.2012	31.12.2011
a) Partecipazioni in società strumentali	6.291.327	6.291.327
- quotate	0	0
- non quotate	6.291.327	6.291.327
b) Altre partecipazioni	770.139.589	723.181.937
- quotate	484.625.101	444.474.350
- non quotate	285.514.488	278.707.587
c) Titoli di debito	203.408.891	177.516.131
- quotati	203.408.891	174.716.131
- non quotati	0	2.800.000
d) Altri titoli	232.896.236	213.987.559
- quotati	101.678.510	99.190.189
- non quotati	131.217.726	114.797.370
e) Contratti associazione in partecipazioni	935.503	935.503
- quotati	0	0
- non quotati	935.503	935.503
Totale	1.213.671.546	1.121.912.457

Le *Partecipazioni in società strumentali* comprendono l'investimento nella Fondazione con il Sud, costituitasi nel corso dell'anno 2006 tra il mondo del volontariato ed 85 Fondazioni bancarie.

La partecipazione ammonta ad Euro 6.291.327 e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

La Fondazione con il Sud ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2011 con un avanzo d'esercizio di oltre Euro 23 milioni.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per maggiori dettagli.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Totale conferimenti da Enti fondatori (*)	% su conferimenti Enti fondatori	Dotazione patrimoniale	% su Dotazione patrimoniale
Fondazione con il Sud	Roma	Sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia	206.085.495	3,053%	314.801.028	1,999%

(*) Versamenti effettuati da Fondazioni di origine bancaria socie della Fondazione con il Sud

Le *Altre partecipazioni* presenti al 31 dicembre 2012 sono indicate nelle tabelle seguenti.

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Dividendo percepito nel 2012	Risultato esercizio 2011	Note
Quotate					
Allianz	Monaco	Attività assicurativa	100.350	2.804.000.000	
ArcelorMittal	Lussemburgo	Produzione acciaio	168.407	1.745.884.535	
Bayer	Leverkusen	Industria chimica	76.065	2.472.000.000	
Beni Stabili	Roma	Società immobiliare	61.177	18.796.000.000	
Cap Gemini	Parigi	Information technology	55.370	389.000.000	
Deutsche Telekom	Bonn	Comunicazioni	199.990	670.000.000	
EDF	Parigi	Attività energetica	271.483	3.010.000.000	
Enel	Roma	Attività energetica	3.280.000	5.358.000.000	
Eni	Roma	Attività nel campo degli idrocarburi	956.438	7.803.000.000	
Intesa Sanpaolo	Torino	Attività bancaria	196.234	-8.127.000.000	
IVS Group	Lussemburgo	Consumi ciclici e non ciclici	0	3.349.000	(1)
Mid Industry Capital	Milano	Private equity	473.908	4.044.083	
OMV	Vienna	Industria petrolifera	49.280	1.572.348.000	
Terna	Roma	Attività energetica	1.768.009	389.300.000	
UBI Banca	Bergamo	Attività bancaria	1.005.511	-1.841.488.000	
Unicredit	Milano	Attività bancaria	0	-9.206.448.000	
Veolia Environnement	Parigi	Attività energetica	141.604	-316.600.000	
Vivendi	Parigi	Comunicazioni	173.494	3.727.000.000	
Totale quotate			8.977.320		

Denominazione sociale	Sede	Oggetto	Dividendo percepito nel 2012	Risultato esercizio 2011	Note
Non quotate					
Ardea Energia S.r.l.	Alba	Attività industriali per progettare, realizzare, costruire e gestire impianti energia elettrica da fonti rinnovabili o alternative	0	139.772	
Banca Regionale Europea S.p.A.	Cuneo	Attività bancaria	7.705.161	30.186.233	
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Attività di finanziamento a Stato ed enti vari	4.647.040	1.611.905.576	
F2i SGR S.p.A.	Milano	Gestione fondi di investimento mobiliari di tipo chiuso	0	2.409.026	
Fingrandia S.p.A.	Cuneo	Sviluppo della comunità provinciale	0	-392.984	(2)
Fondaco SGR S.p.A.	Torino	Gestione collettiva del risparmio attraverso promozione, istituzioni e organizzazioni di fondi comuni	52.000	950.398	
M.I.A.C. S.c.p.A.	Cuneo	Costruzione e gestione di mercati agro-alimentari all'ingrosso	0	-112.969	
Perseo S.p.A.	Torino	Assunzione partecipazioni	0	-96.621.728	
SINLOC S.p.A.	Padova	Servizi di investimento e consulenza per lo sviluppo locale	0	-554.043	
Totale non quotate			12.404.201		

Legenda:

(1) Nel corso del 2012 è avvenuta l'operazione di fusione per incorporazione di Italy 1 in IVS Group

(2) Riferimento Bilancio 30.06.2012

Si evidenzia che:

- il Patrimonio Netto esposto include la quota del risultato d'esercizio destinato a Riserve
- la Fondazione non esercita il controllo su alcuna delle società partecipate.

Denominazione sociale	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore Bilancio	Note
Quotate					
Allianz	47.253.000.000	0,005	2.310.672	2.198.182	
ArcelorMittal	60.477.000.000	0,063	37.816.268	16.071.056	
Bayer	19.271.000.000	0,003	514.536	1.102.262	
Beni Stabili	1.933.327.000	0,145	2.805.451	1.659.323	
Cap Gemini	4.283.000.000	0,034	1.466.071	1.899.204	
Deutsche Telekom	39.941.000.000	0,007	2.640.100	3.299.972	
EDF	34.907.000.000	0,018	6.213.446	12.161.423	
Enel	54.440.000.000	0,218	118.684.644	127.899.009	
Eni	60.393.000.000	0,025	14.995.582	19.982.674	
Intesa Sanpaolo	47.758.000.000	0,069	32.824.073	26.222.053	
IVS Group	59.718.000	1,568	936.420	6.425.000	(1)
Warrant IVS				75.000	
Mid Industry Capital	102.168.777	2,370	2.420.930	1.457.873	
OMV	13.479.835.000	0,024	3.294.472	2.970.010	
Terna	2.751.000.000	0,440	12.099.173	24.999.866	
UBI Banca	9.837.947.000	2,230	219.399.991	191.960.231	
Unicredit	54.797.578.000	0,057	31.393.532	24.373.654	
Veolia Environnement	9.835.100.000	0,235	23.094.782	15.962.595	
Vivendi	22.070.000.000	0,014	3.030.211	3.905.714	
Totale quotate				484.625.101	

Denominazione sociale	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011	% possesso	Patrimonio pro-quota	Valore Bilancio	Note
Non quotate					
Ardea Energia S.r.l.	1.647.336	17,000	280.039	256.279	
Banca Regionale Europea S.p.A.	1.441.514.312	24,904	358.992.421	233.367.333	(2)
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	14.098.362.700	1,253	176.592.063	44.300.391	
F2i SGR S.p.A.	14.891.983	2,974	442.949	408.903	
Fingrande S.p.A.	2.481.044	7,503	309.874	309.874	(3)
Fondaco SGR S.p.A.	6.998.910	8,000	559.913	482.801	
M.I.A.C. S.c.p.A.	6.364.422	10,986	699.179	581.270	
Perseo S.p.A.	60.240.510	5,556	3.346.837	3.346.837	
SINLOC S.p.A.	49.968.331	5,000	2.498.417	2.452.800	
Totale non quotate				285.506.488	
Associazioni: AIR Associazione Innovazione Ricerca				8.000	
Totale complessivo				770.139.589	

Legenda:

- (1) Nel corso del 2012 è avvenuta l'operazione di fusione per incorporazione di Italy 1 in IVS Group
- (2) In relazione al Progetto di Bilancio al 31.12.2012 della Conferitaria approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 08.03.2013, il Patrimonio Netto pro-quota si riduce ad Euro 329.957.728 come già esposto nei Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e nella Relazione Economica e Finanziaria
- (3) Partecipazione acquisita nell'ambito dell'attività istituzionale, per la quale viene assunto come valore di Patrimonio Netto pro-quota il valore di Bilancio

Le immobilizzazioni finanziarie non quotate si sono così movimentate:

	Banca Regionale Europea S.p.A.	Altre partecipazioni	Titoli di debito	Altri titoli	Contratti di associazione in partecipazione	Totale
A. Esistenze iniziali	233.367.333	45.340.254	2.800.000	114.797.370	935.503	397.240.460
B. Aumenti	0	11.685.095	0	21.158.041	0	32.843.136
B1. Acquisti		11.685.095		19.156.571		30.841.666
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato						
B5. Altre variazioni				2.001.470		2.001.470
C. Diminuzioni	0	4.878.194	2.800.000	4.737.685	0	12.415.879
C1. Vendite						
C2. Rimborsi				2.730.572		2.730.572
C3. Rettifiche di valore		4.878.194		2.007.113		6.885.307
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato						
C5. Altre variazioni			2.800.000			2.800.000
D. Rimanenze finali	233.367.333	52.147.155	0	131.217.726	935.503	417.667.717

Altre partecipazioni

La movimentazione delle *Altre partecipazioni* evidenzia:

- gli *Acquisti* di azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., MIAC S.p.A., F2I SGR ed Ardea Energia S.r.l. oltre all'aumento di azioni Perseo S.p.A. per la conversione del prestito obbligazionario;
- le *Rettifiche di valore* rappresentate dalle svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli determinate tenendo conto della diminuzione patrimoniale della società Perseo S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 si è proceduto a svalutare la stessa per Euro 4.878.194 allineando il suo valore contabile al Patrimonio Netto pro-quota dopo la riduzione di Capitale Sociale deliberata dall'Assemblea del 29 giugno 2012.

Titoli di debito

La movimentazione dei *Titoli di debito* evidenzia:

- *Altre variazioni* in diminuzione rappresentate dalla conversione del prestito obbligazionario Perseo 31.12.2012 in capitale sociale della partecipata.

Altri titoli

La movimentazione degli *Altri titoli* evidenzia:

- *Acquisti* che riguardano la sottoscrizione di una polizza espressa in Dollari USA per Euro 5 milioni oltre ai seguenti richiami di capitale effettuati nel corso dell'anno 2012:

- F2i Fondo Italiano Infrastrutture – quote A per Euro 1.555.425
 - F2i 2° Fondo Italiano Infrastrutture – quote A per Euro 5.496.639
 - F2i Fondo Italiano Infrastrutture – quote C per Euro 9.171
 - Fondo Abitare Sostenibile Piemonte per Euro 2.200.000
 - Fondo TT Venture per Euro 1.492.187
 - Fondo Perennius per Euro 2.380.652
 - Fondo RiverRock per Euro 1.022.497.
- *Altre variazioni* in aumento che accolgono la capitalizzazione degli interessi di competenza dell'esercizio sulle polizze a capitalizzazione per circa Euro 2,0 milioni.
- *Rimborsi* che si riferiscono principalmente alle distribuzioni di capitale effettuate dal Fondo F2I – Fondo Italiano per le Infrastrutture, dal fondo Invesco Japan Real Estate, dal fondo AIG US Residential oltre ai rimborsi di interessi riconosciuti dalla Perennius SGR in virtù del Regolamento del Fondo.
- *Rettifiche di valore* che accolgono le svalutazioni effettuate al 31 dicembre 2012 sul fondo Invesco Japan Real Estate per circa Euro 2 milioni oltre all'effetto dell'adeguamento del cambio della polizza assicurativa sottoscritta in Dollari USA.

Con riferimento alla partecipazione nella Banca Regionale Europea S.p.A. si evidenziano le seguenti categorie di azioni:

	quantità al 31.12.2012	valore nominale unitario	valore nominale complessivo
AZIONI ORDINARIE	156.529.037	0,65	101.743.874
AZIONI PRIVILEGIATE (*)	50.473.189	0,65	32.807.573
AZIONI DI RISPARMIO	18.240.680	0,65	11.856.442

(*) Sono azioni privilegiate nella distribuzione degli utili e nel rimborso del capitale, senza diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

In data 27 giugno 2012, l'Assemblea Straordinaria della Banca Regionale Europea S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale, a titolo gratuito, da Euro 468,9 milioni ad Euro 586,1 milioni con incremento del valore nominale di ogni azione da Euro 0,52 ad Euro 0,65.

Come già citato nella Relazione economica-finanziaria, nel corso del 2012 si è conclusa l'operazione di fusione per incorporazione del Banco San Giorgio, il cui capitale sociale era detenuto dalla Banca Regionale Europea per il 57,50%, da UBI Banca per il 38,19% e la restante quota, pari al 4,31%, era suddivisa tra circa 3.300 azionisti terzi.

Con questa operazione la Banca Regionale Europea ha proceduto all'acquisizione della totalità delle azioni ordinarie del Banco di San Giorgio detenute da UBI Banca.

Al 31 dicembre 2012 le azioni possedute dalla Fondazione rappresentano il 24,90% del Capitale Sociale ed il 24,12% del Capitale con diritto di voto nelle Assemblee Straordinarie.

Le azioni ordinarie rappresentano il 19,82% del capitale con diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie.

Dal confronto tra il Patrimonio Netto pro-quota della partecipata risultante dall'ultimo Bilancio approvato ed il valore di carico della stessa emerge una differenza positiva di circa Euro 125,6 milioni.

Si evidenzia che in ottemperanza a criteri di prudenza non si è ritenuto di procedere, con riferimento alla quota posseduta, ad alcuna rivalutazione.

Pertanto la Riserva da rivalutazione e plusvalenze, esposta tra le voci di Patrimonio Netto, accoglie la sola plusvalenza derivante dalla cessione parziale della partecipazione nella Banca Regionale Europea S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2000.

Di seguito si espone il valore delle *Altre partecipazioni* in società non quotate con evidenza del Fondo Svalutazione ove presente.

Elenco delle partecipazioni	Valore Lordo 31.12.2012	Fondo Svalutazione Partecipazione	Valore Netto 31.12.2012
SOCIETA' NON QUOTATE			
Ardea Energia S.r.l.	303.120	46.841	256.279
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	44.300.391	0	44.300.391
F2i SGR S.p.A.	423.574	14.671	408.903
Fingrandia S.p.A.	309.874	0	309.874
Fondaco SGR S.p.A.	482.801	0	482.801
MIAC S.c.p.A.	674.743	93.473	581.270
PERSEO S.p.A.	16.149.071	12.802.234	3.346.837
SINLOC S.p.A.	2.452.800	0	2.452.800
ASSOCIAZIONI			
AIR Associazione Innovazione Ricerca	8.000	0	8.000
Totale	65.104.374	12.957.219	52.147.155

Si ricorda che negli esercizi precedenti le partecipazioni in Fingrandia S.p.A. ed A.I.R. Associazione Innovazione Ricerca erano state riclassificate in conformità alle disposizioni ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ritenendo che non ci sarebbero stati introiti economici dalle stesse.

Tali partecipazioni vengono quindi evidenziate nell'Attivo in base ai valori di acquisto, mentre nel passivo sono stati iscritti pari importi nella voce "Altri Fondi" compreso tra i Fondi per l'attività d'istituto.

Su tali partecipazioni la Fondazione non esercita influenza di alcun tipo e l'assunzione delle stesse è avvenuta su richiesta degli Enti Pubblici locali.

Le immobilizzazioni finanziarie quotate si sono così movimentate:

	UBI Banca S.c.p.A.	Altre partecipazioni	Titoli di debito	Altri titoli	Totale
A. Esistenze iniziali	191.960.231	252.514.119	174.716.131	99.190.189	718.380.670
B. Aumenti	0	58.187.260	63.755.571	6.847.294	128.790.125
B1. Acquisti		3.751.205	63.221.322	6.847.294	73.819.821
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
B4. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato		54.436.055			54.436.055
B5. Altre variazioni			534.249		534.249
C. Diminuzioni	0	18.036.509	35.062.811	4.358.973	57.458.293
C1. Vendite		71			71
C2. Rimborsi			11.796.238	1.088.816	12.885.054
C3. Rettifiche di valore		365.633	353.915	324.645	1.044.193
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato		17.670.805	22.783.934	2.945.512	43.400.251
C5. Altre variazioni			128.724		128.724
D. Rimanenze finali	191.960.231	292.664.870	203.408.891	101.678.510	789.712.502
E. Valore di mercato	70.506.414	182.734.968	217.474.374	106.471.711	577.187.467

Il valore di mercato indicato è determinato con riferimento alla quotazione dei titoli dell'ultimo giorno di Borsa aperta (28 dicembre per alcuni mercati e 31 dicembre per altri) salvo alcune eccezioni dove il prezzo di riferimento è quello dell'ultimo giorno di quotazione disponibile.

Altre partecipazioni

La movimentazione delle *Altre partecipazioni* evidenzia:

- l'Acquisto di partecipazioni per Euro 3,8 milioni;
- il Trasferimento dal portafoglio non immobilizzato delle partecipate ArcelorMittal, EDF, Intesa Sanpaolo, Unicredit e Veolia attuato perché sono state ritenute opportunità di investimento rientranti tra le strategie attuate nel corso dell'esercizio.

Queste operazioni di acquisto hanno quindi portato ad una riduzione del prezzo medio contabile delle partecipazioni immobilizzate.

- Le Vendite sono rappresentate da vendite di diritti e spezzature di titoli azionari.
- Le Rettifiche di valore effettuate sulla partecipata Mid Industry Capital il cui valore contabile è stato allineato al valore del Patrimonio Netto pro-quota rettificato del dividendo straordinario distribuito nel mese di dicembre.
- Il Trasferimento di partecipazioni al portafoglio non immobilizzato, in linea con le strategie adottate nel corso dell'esercizio, ha comportato la riduzione degli investimenti nel settore telefonico, con il trasferimento tra i

titoli non immobilizzati delle intere posizioni di Telefonica, Telecom Italia e France Telecom, oltre a quelle sui titoli E.on e GDF Suez. Spostamenti analoghi sono avvenuti anche per Bayer.

Titoli di debito

La movimentazione dei *Titoli di debito* evidenzia:

- l' *Acquisto* di titoli obbligazionari per Euro 63,2 milioni
- la contabilizzazione degli scarti di negoziazione ed emissione, che trovano evidenza tra le *Altre variazioni* in aumento
- i *Rimborsi* di titoli obbligazionari per Euro 11,8 milioni
- le *Rettifiche di valore* effettuate sull'obbligazione convertibile Mellon Bank 30.12.99 per Euro 354 mila
- i *Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato* per Euro 22,8 milioni per scelte operative definite nel corso dell'anno.

Altri titoli

La movimentazione degli *Altri titoli* evidenzia:

- la sottoscrizione di quote di fondi per Euro 6,8 milioni
- il rimborso di quote di fondi per oltre Euro 1 milione
- le rettifiche di valore effettuate sul fondo European Carbon Fund per Euro 325 mila
- il trasferimento al portafoglio non immobilizzato per Euro 2,9 milioni in linea con le scelte operative definite nel corso dell'anno.

Sezione 3 – **Strumenti finanziari non immobilizzati**

3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Il portafoglio di strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale risulta composto da quote di OICR quotate relative al mandato conferito a Fondaco SGR.

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Parti di OICR	68.229.693	69.118.656
- quotati	68.229.693	69.118.656
Totale	68.229.693	69.118.656

Il portafoglio è valutato al minore tra il costo d'acquisto ed il mercato. Le minusvalenze da valutazione contabilizzate a Conto Economico ammontano ad Euro 1,2 milioni mentre le plusvalenze latenti sono pari ad Euro 889 mila.

Il portafoglio del gestore Fondaco SGR, al 31 dicembre 2012, è stato così movimentato nel corso dell'esercizio:

	Valore di bilancio
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio	65.174.687
A.1 Titoli	65.112.221
A.2 Liquidità	62.466
B. Conferimenti	0
C. Prelievi	0
D. Rivalutazioni/Riprese di valore	0
E. Svalutazioni	1.166.582
F. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio	68.268.389
F.1 Titoli	68.229.693
F.2 Liquidità	38.696
G. Valore di mercato portafoglio titoli a inizio esercizio	65.805.515

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

3. b) Strumenti finanziari quotati

Il portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non affidati in gestione patrimoniale individuale risulta così composto:

	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	59.129.270	61.379.158
1.1 Titoli di Stato	38.958.816	40.804.268
1.2 Altri titoli	20.170.454	20.574.890
2. Titoli di capitale	22.774.116	23.728.269
3. Parti di OICR	829.412	1.224.671
Totale	82.732.798	86.332.098

e si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	Totale
A. Esistenze iniziali	76.032.306	59.078.459	4.634.862	139.745.627
B. Aumenti	62.772.062	128.999.377	3.619.354	195.390.793
B1. Acquisti	39.988.128	111.328.572	673.842	151.990.542
B2. Riprese di valore e rivalutazioni				
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	22.783.934	17.670.805	2.945.512	43.400.251
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	79.675.098	165.303.720	7.424.804	252.403.622
C1. Vendite	62.265.150	101.712.227	7.424.804	171.402.181
C2. Rimborsi	17.228.850			17.228.850
C3. Rettifiche di valore	181.098	9.155.438		9.336.536
C4. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato		54.436.055		54.436.055
C5. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	59.129.270	22.774.116	829.412	82.732.798

Titoli di debito

La movimentazione dei *Titoli di debito* evidenzia:

- l'acquisto di titoli obbligazionari per circa Euro 40 milioni
- il trasferimento dal portafoglio immobilizzato per circa Euro 22,8 milioni per scelte operative definite nel corso dell'anno
- la vendita di titoli obbligazionari per Euro 62,3 milioni
- il rimborso di titoli obbligazionari per Euro 17,2 milioni
- la svalutazione dei titoli di debito che trova esposizione tra le Rettifiche di valore.

Titoli di capitale

La movimentazione dei *Titoli di capitale* evidenzia:

- l'acquisto di azioni quotate in varie Borse Internazionali
- il trasferimento di titoli azionari dal portafoglio immobilizzato, in linea con le strategie adottate nel corso dell'esercizio, per circa Euro 17,7 milioni così come evidenziato nella Relazione sulla Gestione
- la vendita di azioni quotate in varie Borse Internazionali
- la svalutazione dei titoli azionari che trova esposizione tra le Rettifiche di valore
- il trasferimento di titoli azionari al portafoglio immobilizzato.

Parti di OICR

La dinamica delle *Parti di OICR* è legata all'acquisto ed alla vendita di quote di Fondi Comuni e/o SICAV, oltre al trasferimento dal portafoglio immobilizzato di quote di fondi, per scelte operative definite nel corso dell'anno.

Sezione 4 – Crediti

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di Euro 52.847.034 e risulta così composta:

	31.12.2012	31.12.2011
Crediti verso l'Erario:	32.346.369	31.940.308
- Crediti IRPEG anno 1995	1.332.336	1.332.336
- Crediti IRPEG anno 1996	2.988.487	2.988.487
- Crediti IRPEG anno 1997	4.461.761	4.461.761
- Crediti IRPEG anno 1998	6.393.972	6.393.972
- Crediti IRPEG anno 1999	5.895.750	5.895.750
- Interessi su crediti d'imposta	5.662.164	5.116.326
- Credito d'imposta 1/5 TFR	20.490	25.350
- Imposta sostit. Rivalut. Partecip. BRE	5.521.819	5.521.819
- Credito IRES	0	154.081
- Credito IRAP	0	2.824
- Acconto IRES	0	12.443
- Acconto IRAP	69.590	35.159
Crediti verso altri soggetti:	20.500.665	82.111.567
- Cauzioni	5.555	3.536
- Crediti diversi	62.812	104.656
- Crediti per retrocessioni da incassare	14.157	76.885
- Crediti per ritenute estere da incassare	321.099	159.853
- Crediti v/banche per operazioni P/T	19.496.119	81.205.268
- Finanziamenti Ardea Energia	510.919	510.919
- Interessi attivi da percepire su c/c	89.429	50.262
- Poste Italiane	575	188
Totale	52.847.034	114.051.875

Le voci "Crediti IRPEG" rappresentano l'ammontare del credito d'imposta IRPEG risultante dalle Dichiarazioni dei Redditi relative agli esercizi dal 1995 al 1999.

Nel corso dell'anno 2004 l'Agenzia delle Entrate ha disposto il rimborso dei Crediti IRPEG 1993 e 1994 con i relativi interessi.

I residui crediti d'imposta sono bilanciati da un Fondo per crediti verso l'Erario sospesi iscritto al passivo per il medesimo importo, così da differire l'accertamento del ricavo al momento dell'effettivo incasso.

La voce "Imposta sostitutiva su rivalutazione partecipazione BRE" si riferisce all'imposta versata all'Erario nel mese di dicembre 2002 relativa alla rivalutazione, ai soli fini fiscali, delle azioni ordinarie e privilegiate rappresentative della partecipazione nella Banca Conferitaria.

L'operazione è stata autorizzata dall'Autorità di Vigilanza che ha indicato la modalità preferenziale di contabilizzazione dell'imposta.

La voce "Crediti diversi" accoglie le rettifiche di costi interamente di competenza dell'esercizio successivo oltre ai crediti a fronte di costi che saranno oggetto di rimborso in conformità alle condizioni contrattuali.

La voce "Crediti verso banche per operazioni P/T" rappresenta l'impiego momentaneo della liquidità in

operazioni di pronti contro termine stipulate con primarie controparti bancarie. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

5. Disponibilità liquide nette

La voce rappresenta la cassa contanti e la quota di disponibilità depositata sui conti correnti accesi presso varie controparti, ricomprendendo i movimenti di numerario avvenuti entro il 31 dicembre 2012, come illustrato nella tabella seguente:

	31.12.2012	31.12.2011
Cassa contanti	147	263
Conti correnti bancari	49.656.066	19.292.458
Totale	49.656.213	19.292.721

7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta, al 31 dicembre 2012, un saldo di Euro 3.150.534 e risulta così composta:

	31.12.2012	31.12.2011
Ratei attivi:	3.122.489	2.782.775
- per interessi attivi su titoli e depositi vincolati	2.844.590	2.426.537
- su proventi da operazioni P/T	277.899	356.238
Risconti attivi:	28.045	40.905
- su abbonamenti ed utenze	2.441	2.367
- altri	25.604	38.538
Totale	3.150.534	2.823.680

Sezione 6 – Patrimonio Netto

1. Patrimonio Netto

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, costituito secondo quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, evidenzia un importo pari ad Euro 320 milioni.

Nel corso dell'esercizio non ha subito variazioni.

c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

La Riserva da rivalutazioni e plusvalenze evidenzia un importo pari ad Euro 793.088.693 ed accoglie la plusvalenza derivante dalla cessione parziale della Banca Regionale Europea S.p.A., avvenuta nel corso dell'anno 2000, al netto delle fatture e parcelle di consulenti e professionisti intervenuti nell'operazione di cessione della Banca stessa.

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 del Decreto Legislativo 153/99 accoglie gli accantonamenti effettuati secondo le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. Per l'esercizio in chiusura l'accantonamento è stato calcolato secondo le modalità previste dal Decreto Dirigenziale del Dipartimento MEF del 26 marzo 2012 (20% dell'avanzo dell'esercizio) ed è pertanto pari ad Euro 6.411.167.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio

La Riserva per l'integrità del patrimonio, costituita ai sensi dell'art. 14, comma 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, accoglie gli accantonamenti effettuati al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore reale del patrimonio.

L'accantonamento per l'esercizio 2012, pari ad Euro 4.808.375 è stato calcolato secondo le modalità previste dal Decreto Dirigenziale del Dipartimento MEF del 26 marzo 2012 ed è stato pertanto determinato nella misura massima del 15% dell'avanzo dell'esercizio.

In allegato si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – **Fondi per l'attività d'istituto e Fondo per il volontariato**

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo; inoltre è determinato dal conseguimento nell'esercizio di maggiori Ricavi rispetto alle previsioni.

Il Fondo risulta così movimentato:

A. Esistenze iniziali	39.000.000
B. Aumenti	0
B1. Accantonamenti	
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.387.000
C1. Utilizzi	1.387.000
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	37.613.000

Maggiori dettagli sono evidenziati nell'allegato riportato al termine della presente Nota Integrativa.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti sono stati così movimentati:

A. Esistenze iniziali	13.269.425
B. Aumenti	16.143.054
B1. Stanziamenti	15.746.752
B2. Altre variazioni	396.302
C. Diminuzioni	13.549.227
C1. Erogazioni deliberate	13.549.227
C2. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	15.863.252

La voce Altre variazioni in aumento sono rappresentate principalmente da incameramenti parziali di contributi deliberati in esercizi precedenti per Euro 314.414.

c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

I Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari sono stati così movimentati:

A. Esistenze iniziali	5.407.919
B. Aumenti	5.534.621
B1. Stanziamenti	3.456.604
B2. Altre variazioni	2.078.017
C. Diminuzioni	7.460.599
C1. Erogazioni deliberate	7.378.711
C2. Altre variazioni	81.888
D. Rimanenze finali	3.481.941

Le Altre variazioni in aumento sono rappresentate da:

- incameramenti di contributi deliberati in esercizi precedenti per Euro 177.956;
- destinazione delle quote destinate alla Fondazione con il Sud per Euro 513.061 in attuazione dell'accordo ACRI/Volontariato del 23.06.2010;
- giroconti dal fondo di stabilizzazione delle erogazioni al Settore Promozione e Solidarietà Sociale per Euro 1.387.000 per Piano crisi e contributi zone terremotate dell'Emilia.

La voce Altre variazioni in diminuzione è rappresentata da giroconti ai Settori rilevanti.

d) Altri Fondi

La voce Altri fondi risulta così composta:

	31.12.2012	31.12.2011
Fondo per la costituzione Fondazione Sud	6.291.327	6.291.327
Fondazione con il Sud	576.908	513.061
Riserva per future assegnazioni	0	505.557
Fondo nazionale iniziative comuni	62.509	0
Fondo partecipazioni non quotate	317.874	317.874
Totale	7.248.618	7.627.819

Il Fondo per la costituzione della Fondazione Sud rappresenta la contropartita della voce Partecipazioni in società strumentali oltre al conferimento patrimoniale a detta Fondazione per Euro 6.291.327.

A. Esistenze iniziali	6.291.327
B. Aumenti	0
B1. Stanziamenti	
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	0
C1. Versamenti	
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	6.291.327

Dall'esercizio 2005 è stata istituita una specifica voce denominata "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" che deriva dal Protocollo d'intesa firmato tra l'ACRI ed il mondo del volontariato.

Nel corso dell'anno 2008 è stato sottoscritto un nuovo accordo tra l'ACRI e le rappresentanze nazionali del volontariato, visto il notevole incremento delle risorse stanziare complessivamente quale extra-accantonamento al Progetto Sud. Tale accordo prevede una cifra fissa dell'extra-accantonamento del 2008 e del 2009 per un valore complessivo di Euro 40 milioni per ciascun anno.

A seguito dei risultati gestionali 2008 delle Fondazioni, che hanno generato un extra-accantonamento complessivo inferiore alle previsioni, l'ACRI nel corso del 2009, ha comunicato di aver ottenuto una nuova revisione dell'accordo nazionale, concordando un esborso totale delle Fondazioni, per tutte le linee di intervento previste dal Progetto Sud, non superiore all'ammontare degli accantonamenti effettuati.

Il nuovo accordo del 2010 tra l'ACRI e le rappresentanze nazionali del volontariato sulla destinazione delle risorse prodotte dalle Fondazioni con i Bilanci dal 2009 a titolo di accantonamento (ex L. 266/91) e di extra-accantonamento (ex Protocollo d'Intesa 05.10.2005), prevede che le risorse assegnate non si configurino più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto alla misura prevista dall'art. 15 L. 266/91, ma siano da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione ad un beneficiario prestabilito: la Fondazione con il Sud.

La circolare ACRI del 27 settembre 2012 ha fornito le istruzioni in merito all'accantonamento che è calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati da ciascuna Fondazione nel quinquennio 2007-2011.

L'accantonamento al Fondo quote da destinare alla Fondazione con il Sud di competenza dell'esercizio 2012 ammonta ad Euro 576.908.

La movimentazione del Fondo per quote destinate alla Fondazione con Sud risulta la seguente:

	Fondo quote assegnate alla Fondazione con il Sud
A. Esistenze iniziali	513.061
B. Aumenti	576.908
B1. Accantonamenti	576.908
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	513.061
C1. Versamenti	513.061
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	576.908

Il Fondo Nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, detto Fondo Nazionale, è stato deliberato dall'Assemblea ACRI nel corso del 2012 per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento, attraverso il finanziamento di iniziative comuni condivise. Le iniziative dovranno essere finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionale che internazionale, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

Il Fondo Nazionale è alimentato attraverso gli accantonamenti annuali, effettuati dalle Fondazioni aderenti, in sede di approvazione del Bilancio di esercizio, nella misura dello 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.

La movimentazione del Fondo Nazionale risulta la seguente:

	Fondo Nazionale
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	62.509
B1. Accantonamenti	62.509
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	0
C1. Versamenti	
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	62.509

Il Fondo partecipazioni non quotate, istituito nell'esercizio 2010, rappresenta la contropartita delle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività istituzionale, Fingranda S.p.A. ed A.I.R. Associazione Innovazione Ricerca.

La disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevedeva, per gli investimenti che non producono adeguata redditività, l'utilizzo esclusivo delle risorse derivanti dal reddito delle Fondazioni e a fronte del valore iscritto nell'attivo di Bilancio (valore di acquisto), l'appostamento nel passivo di un importo equivalente nella voce "Altri Fondi" compreso tra i Fondi per l'attività d'istituto.

La movimentazione del Fondo partecipazioni non quotate risulta la seguente:

A. Esistenze iniziali	317.874
B. Aumenti	0
B1. Stanziamenti	
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	0
C1. Prelievi	
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	317.874

6 – Fondo per il volontariato

La voce accoglie gli stanziamenti effettuati a favore del Fondo per il Volontariato previsto dalla Legge 11 agosto 1991 n. 266, art. 15.

L'accantonamento al Fondo per il Volontariato è disciplinato dall'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, che recita:

“L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui al paragrafo precedente e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”.

Tale disposizione è stata impugnata dalle Associazioni del Volontariato avanti il TAR del Lazio, il quale, con sentenza del 1° giugno 2005, ha sancito la legittimità della stessa, confermando le modalità di calcolo dei precedenti accantonamenti.

Nel corso dell'anno 2005, successivamente a tale pronuncia, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con il mondo del Volontariato, al quale la Fondazione ha aderito, volto a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere le comunità locali.

L'ACRI con lettera dell'8 febbraio 2006 riteneva che, in attuazione a tale Protocollo ed in conformità alla sentenza del TAR del Lazio, le Fondazioni potessero continuare ad effettuare due accantonamenti, secondo l'impostazione seguita per l'esercizio 2004 e 2005: l'uno calcolato secondo le previsioni del paragrafo 9.7 del Provvedimento Ministeriale del 19 aprile 2001 ed immediatamente disponibile per le finalità della Legge n. 266, l'altro di pari importo, conteggiato in attuazione del Protocollo stesso.

In relazione alle disposizioni pervenute dall'ACRI nel corso dell'anno 2005, le Fondazioni aderenti al Protocollo dovevano ricondurre sia le somme indisponibili esistenti nel Bilancio al 31 dicembre 2004, sia gli accantonamenti effettuati dal 2005 in poi, tra i *“Fondi per l'attività d'istituto”*, istituendo una specifica sottovoce, denominata *“Fondo per la realizzazione del Progetto Sud”*.

Con successivi Accordi del 2008 e di fine 2009, sono stati poi progressivamente ridotti gli importi accantonati a favore del Progetto Sud, tenendo anche conto dei minori risultati gestionali conseguiti dalle Fondazioni.

Tornando agli stanziamenti ex art. 15 della Legge 266/91, va ricordato che il dettato normativo (art. 1, comma 1 del D.M. 08.10.1997) stabilisce che il 50% delle somme accantonate debba essere destinato alla propria regione ed il 50% ad una o più regioni, liberamente scelte dalla Fondazione.

Al riguardo, le rappresentanze nazionali del volontariato, negli approfondimenti tenuti dall'ACRI, non hanno mancato di sollecitare le Fondazioni ad una puntuale applicazione della citata disposizione al fine di realizzare un meccanismo di equilibrata distribuzione dei fondi a livello nazionale, specie in presenza dell'attuale difficile congiuntura.

L'ACRI, da parte sua, valutata la richiesta ed in linea con gli orientamenti emersi dagli incontri regionali promossi con le proprie Associate, ha invitato le Fondazioni a conformarsi al dettato normativo attribuendo il 50% dell'accantonamento al di fuori della propria regione di appartenenza.

L'assegnazione della quota "fuori regione" è coordinata a livello centralizzato, a cura dell'ACRI, al fine di assicurare una distribuzione dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati.

Gli accantonamenti di cui all'art. 15 della Legge n. 266, determinati secondo le previsioni del ricordato paragrafo 9.7 del Provvedimento Ministeriale del 19 aprile 2001 devono essere imputati alla voce *"Fondo per il Volontariato"*.

L'accantonamento al Fondo per l'esercizio 2012 determinato sulla base di quanto previsto è pari ad Euro 846.860, di cui Euro 423.430 destinati alla Regione Piemonte mentre il restante 50% sarà assegnato in base alle indicazioni che saranno fornite dall'ACRI.

In merito all'accordo Acri-Volontariato del 23.06.2010, in data 25 luglio 2012 è stato siglato un Verbale d'Intesa che prevede specifici apporti aggiuntivi delle Fondazioni per un totale di Euro 5,9 milioni, a parziale copertura dell'assegnazione prevista per il corrente anno a favore dei fondi speciali per il volontariato.

Nel corso del 2012 l'ACRI ha dato disposizioni in merito alla contabilizzazione della quota aggiuntiva di competenza della Fondazione che ammonta ad Euro 138.698 e rappresenta un extra-accantonamento ex Verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25.07.2012.

In allegato si riportano il prospetto di calcolo della quota da accantonare al Fondo per il Volontariato ed il prospetto delle variazioni dello stesso oltre all'extra-accantonamento ex Verbale d'Intesa Acri-Volontariato del 25.07.2012.

Sezione 8 – Altri fondi

3. Fondi per rischi e oneri

La voce risulta così composta:

	31.12.2012	31.12.2011
Fondo per crediti v/ l'Erario sospesi	26.734.470	26.188.632
Fondo conversione azioni CDP	13.323.600	13.323.600
Fondo rischi ed oneri per immobilizzazioni finanziarie	1.200.000	0
Fondo ritenute estere da incassare	321.099	159.853
Fondo imposte	0	87.485
Totale	41.579.169	39.759.570

Il Fondo per crediti verso l'Erario sospesi rappresenta la contropartita dei crediti d'imposta e dei relativi interessi che la Fondazione vanta nei confronti dell'Erario e che trovano esposizione nella voce 4 "Crediti" di Stato Patrimoniale. L'incremento dello stesso è imputabile agli interessi legali maturati sui Crediti IRPEG.

Tale Fondo presenta la seguente composizione:

	31.12.2012	31.12.2011
Credito d'imposta in regime ordinario:	21.072.306	21.072.306
- anno 1995	1.332.336	1.332.336
- anno 1996	2.988.487	2.988.487
- anno 1997	4.461.761	4.461.761
- anno 1998	6.393.972	6.393.972
- anno 1999	5.895.750	5.895.750
Interessi per crediti d'imposta	5.662.164	5.116.326
Totale	26.734.470	26.188.632

Il Fondo conversione azioni CDP rappresenta l'accantonamento prudenziale della quota eccedente il "dividendo preferenziale" relativamente agli esercizi dal 2005 al 2009.

In base alle disposizioni statutarie, ante modifiche, competeva alla Fondazione, quale titolare di azioni privilegiate, un dividendo preferenziale, il cui ammontare era pari al tasso di inflazione maggiorato del 3%.

Lo Statuto della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ante modifiche, prevedeva peraltro che il valore di liquidazione spettante agli azionisti privilegiati, a seguito di recesso (da esercitare nel periodo 1° ottobre – 15 dicembre 2009), fosse decurtato delle somme percepite in eccedenza rispetto al dividendo preferenziale; analogamente tale differenziale sarebbe stato considerato nella determinazione del rapporto di conversione quando, con effetto dal 1° gennaio 2010, le azioni privilegiate sarebbero state convertite in azioni ordinarie.

Si ricorda che in data 22 settembre 2009 è stato approvato il nuovo Statuto della società che prevede all'art. 7, comma 10, quanto segue:

"Le azioni privilegiate sono automaticamente convertite in azioni ordinarie a far data dal 1° gennaio 2013... Qualora il rapporto di conversione non risulti alla pari, i titolari delle azioni privilegiate hanno anche la facoltà

di beneficiare di un rapporto di conversione alla pari versando alla società una somma, a titolo di congruaggio azioni, di importo pari alla differenza tra il valore di una azione ordinaria e il valore di una azione privilegiata. Tale facoltà potrà essere esercitata nel periodo dal 1 ottobre 2012 al 15 dicembre 2012. Ferma restando la causa di recesso prevista dall'art. 9, comma 1... agli azionisti privilegiati che non intendano usufruire della conversione automatica, è attribuito il diritto di recedere dalla società, per l'intera loro partecipazione, con le modalità previste dal seguente art. 9, commi 1 e 2."

Il nuovo Statuto della società prevede inoltre all'art. 30, comma 2, quanto segue: *"Gli utili netti annuali risultanti dal bilancio, dedotto l'importo destinato alla riserva legale, saranno assegnati, in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea, alle azioni ordinarie e privilegiate in proporzione al capitale da ciascuna di esse rappresentato. L'Assemblea potrà anche deliberare la destinazione di parte degli utili alla costituzione di riserve."*

A decorrere dal Bilancio 31 dicembre 2010 quindi, a seguito delle modifiche statutarie intervenute, non è più stato necessario effettuare l'accantonamento prudenziale di cui sopra.

Per ulteriore informazione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Il Fondo rischi ed oneri per immobilizzazioni finanziarie accoglie l'accantonamento a fronte di probabili oneri su investimenti finanziari immobilizzati che per ammontare e data di sopravvenienza risultano ora indeterminati e che potrebbero avere effetto sul valore di liquidazione anticipata di alcuni investimenti.

Il Fondo ritenute estere rappresenta la contropartita dei crediti per ritenute estere da incassare previste dalle Convenzioni tra gli Stati che la Fondazione vanta nei confronti dei vari Paesi esteri e che trovano esposizione nella voce 4 *"Crediti"* di Stato Patrimoniale.

L'accantonamento al Fondo ritenute estere da incassare è imputabile alle istanze di rimborso che sono state presentate all'Agenzia delle Entrate di Cuneo nel corso dell'esercizio per l'apposito visto e trasmesse ai Paesi esteri di competenza per il recupero delle tasse sui dividendi esteri in relazione alle Convenzioni fiscali stipulate tra l'Italia ed i diversi Stati esteri.

La voce Utilizzi accoglie i rimborsi effettuati dalle autorità estere nel corso dell'esercizio.

Il Fondo imposte è stato utilizzato per l'IRAP di competenza dell'esercizio 2011.

I Fondi per rischi e oneri sono stati così movimentati nel corso dell'esercizio:

	Fondo crediti v/ Erario sospesi	Fondo conversione azioni CDP	Fondo rischi ed oneri immob. finanz.	Fondo ritenute estere da incassare	Fondo imposte	Totale
A. Esistenze iniziali	26.188.632	13.323.600	0	159.853	87.485	39.759.570
B. Aumenti	545.838	0	1.200.000	166.704	0	1.912.542
B1. Accantonamenti	545.838		1.200.000	166.704		1.912.542
B2. Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	0	5.458	87.485	92.943
C1. Utilizzi				5.458	87.485	92.943
C2. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	26.734.470	13.323.600	1.200.000	321.099	0	41.579.169

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

A. Esistenze iniziali	327.289
B. Aumenti	39.271
B1. Accantonamenti	39.271
B2. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	33.384
C1. Utilizzi	33.384
C2. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	333.176

L'utilizzo corrisponde all'importo richiesto da parte di un dipendente quale anticipazione.

Sezione 9 – Erogazioni deliberate

5. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi deliberati ancora da pagare e presenta la seguente composizione:

	31.12.2012	31.12.2011
a) nei settori rilevanti	27.252.282	32.611.298
b) negli altri settori statutari	10.271.399	11.163.051
Totale	37.523.681	43.774.349

La voce si è così movimentata nel corso dell'esercizio:

	Erogazioni settori rilevanti	Erogazioni altri settori statutari	Totale
A. Esistenze iniziali	32.611.298	11.163.051	43.774.349
B. Aumenti	13.549.227	7.378.711	20.927.938
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	13.549.227	7.378.711	20.927.938
B2. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	18.908.243	8.270.363	27.178.606
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizi precedenti	15.533.018	5.360.809	20.893.827
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere esercizio in chiusura	3.060.811	2.731.597	5.792.408
C3. Altre variazioni	314.414	177.957	492.371
D. Rimanenze finali	27.252.282	10.271.399	37.523.681

In riferimento alle Erogazioni nei settori rilevanti, si evidenzia quanto segue:

- le Altre variazioni in diminuzione sono rappresentate da incameramenti parziali di contributi deliberati in esercizi precedenti sui Settori rilevanti per Euro 314.414.

In riferimento alle Erogazioni negli Altri settori statutari, si evidenzia quanto segue:

- le Altre variazioni in diminuzione sono rappresentate da incameramenti parziali di contributi deliberati in esercizi precedenti sugli Altri settori statutari per Euro 177.957.

Sezione 10 – **Altre voci del passivo**

7. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	31.12.2012	31.12.2011
- verso enti previdenziali	102.027	94.496
- verso l'erario	2.586.125	1.646.873
addizionale comunale/regionale	18.284	15.849
imposta sostitutiva su Gestioni Patrimoniali	520.683	103.295
imposta sostitutiva su interessi polizze	1.764.066	1.363.772
imposta sostitutiva su scarti	95.008	60.877
imposta su rivalutazione TFR	-18	482
IRAP	85.542	0
ritenute 4% su contributi erogati	1.980	2.008
ritenute acconto IRPEF dipendenti	33.589	34.655
ritenute acconto IRPEF collaboraz. coord.	57.997	52.655
ritenute acconto IRPEF lavoratori aut.	8.994	13.280
- verso fornitori	583.188	698.750
documenti da ricevere	5.475	4.066
fatture da ricevere	124.327	181.507
fatture da liquidare	453.386	513.177
- verso dipendenti	207.604	213.915
- altri	148.620	31.842
Totale	3.627.564	2.685.876

La voce *Debiti per imposta sostitutiva su interessi polizze* accoglie l'ammontare delle imposte sostitutive maturate annualmente sulle polizze a capitalizzazione e che saranno liquidate al momento del riscatto.

La voce *Debiti verso fornitori – fatture da liquidare*, accoglie gli importi ancora da liquidare relativamente ad erogazioni in corso, oltre che ad acquisti di beni diversi, utenze e servizi.

La voce *Debiti per imposta sostitutiva su Gestioni Patrimoniali* accoglie l'ammontare delle imposte sostitutive maturate sulla Gestione Patrimoniale con Fondaco SGR.

Si ricorda che a decorrere dal 1° gennaio 2012 l'aliquota dell'imposta sostitutiva è aumentata dal 12,50% al 20%.

Sezione 11 – Conti d'ordine

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, sono così dettagliati:

Strumenti finanziari presso terzi

Tale voce accoglie il valore nominale dei titoli di debito, il numero delle azioni e delle quote di fondi comuni di investimento depositati presso terzi ed il controvalore di sottoscrizione per gli altri investimenti presso terzi.

	31.12.2012		31.12.2011	
	Quantità	Importi	Quantità	Importi
Azioni/quote	321.571.549		337.887.932	
Quote di fondi	3.668.121		2.380.543	
Altri investimenti presso terzi		380.875.196		353.474.954

Beni presso terzi

La voce comprende i seguenti beni:

- opere fotografiche, disegni e quadri concessi in comodato d'uso gratuito al Comune di Demonte per l'esposizione all'interno dello "Spazio Lalla Romano" per un importo pari ad Euro 53.180;
- sei calchi in gesso concessi in prestito al Comune di Mondovì per l'importo di Euro 1.630;
- tre opere di Ego Bianchi concessi in comodato all'Istituto di Istruzione Superiore "Ego Bianchi" di Cuneo per l'importo di Euro 26.897;
- un'opera "Percorsi ostili" concessa in comodato al Comune di Cuneo ed esposta presso i Giardini Fresia di Cuneo per l'importo di Euro 2.000.

Impegni

Tale voce accoglie l'ammontare residuo degli impegni conseguenti a contratti ad esecuzione differita e come tali da dettagliare "sotto la riga" in calce allo Stato Patrimoniale.

a) Impegni erogativi

La voce comprende impegni erogativi assunti nei confronti di determinati soggetti beneficiari per Euro 1.510.000 a valere sull'esercizio 2013 ed Euro 740.000 sull'esercizio 2014.

b) Impegni per sottoscrizioni strumenti finanziari

Tale voce accoglie l'ammontare residuo dell'impegno che la Fondazione ha assunto nei confronti delle seguenti società:

- ARDEA ENERGIA S.r.l. per la quota di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato nel corso del 2012 pari a complessivi Euro 4 milioni al netto del primo richiamo di capitale.
- EUROPEAN CARBON FUND Société d'Investissement à capital variable: l'ammontare dell'impegno residuo è stato comunicato dalla società nel mese di dicembre 2012.
- Fondamenta SGR S.p.A. (ex State Street Global Investments SGR) per la sottoscrizione delle quote del Fondo TT Venture per l'importo di Euro 4,5 milioni a fronte di un impegno originario di Euro 10 milioni.
- Centrobanca Sviluppo Impresa SGR per la sottoscrizione delle quote del Fondo Sviluppo & Energia per l'importo di Euro 23,7 milioni a fronte di un impegno di Euro 25 milioni.
- F2i per la sottoscrizione delle quote classe A del Fondo Italiano per le Infrastrutture per l'importo di Euro 4,3 milioni a fronte di un impegno originario di Euro 15 milioni.
- F2i per la sottoscrizione delle quote classe C del Fondo Italiano per le Infrastrutture per l'importo di Euro 14 mila a fronte di un impegno originario di Euro 50 mila.
- F2i per la sottoscrizione delle quote classe A del 2° Fondo Italiano per le Infrastrutture per l'importo di Euro 24,5 milioni a fronte di un impegno originario di Euro 30 milioni.
- Fondo Abitare Sostenibile per il Piemonte per l'importo di Euro 7,5 milioni a fronte di un impegno di Euro 10 milioni.
- RiverRock European Capital Partners LLP per la sottoscrizione delle quote del Fondo RiverRock European Opportunities Fund per l'importo di Euro 4 milioni a fronte di un impegno di Euro 5 milioni.
- Perennius Capital Partners per la sottoscrizione delle quote del Fondo Perennius Global Value 2010 per l'importo di Euro 3,2 milioni a fronte di un impegno di Euro 5 milioni.

	31.12.2012	31.12.2011
Ardea Energia S.r.l.	510.000	0
European Carbon Fund	988.612	2.250.000
Fondo TT Venture	4.459.628	5.951.815
Fondo Sviluppo & Energia	23.750.000	23.750.000
F2i - Fondo Italiano Infrastrutture quote A	4.291.967	6.036.501
F2i - Fondo Italiano Infrastrutture quote C	14.307	371
F2i - 2° Fondo Italiano Infrastrutture quote A	24.503.361	0
Fondo Abitare Sostenibile Piemonte	7.500.000	9.700.000
Fondo RiverRock European Opportunities Fund	3.985.391	0
Fondo Perennius Global Value 2010	3.184.388	0
Urban Infrastructure Real Estate Jersey Ltd.	0	618.286
Totale	73.187.654	48.306.973

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

L'unico gestore presente al 31 dicembre 2012 è Fondaco SGR.

La gestione ha registrato in questo esercizio un risultato positivo di Euro 2.761.890, al netto di Euro 520.683 per imposte.

Le commissioni, che ammontano complessivamente ad Euro 176.341, sono iscritte alla voce 10. *Oneri: d) per servizi di gestione del patrimonio.*

Il risultato contabile della gestione, al netto di imposte e commissioni, viene illustrato nella tabella che segue:

	FONDACO SGR S.p.A.
Risultato lordo	3.282.573
Imposte	-520.683
Risultato di gestione	2.761.890
Commissioni	-176.341
Risultato netto	2.585.549

Tale risultato differisce da quello comunicato dal gestore per effetto delle plusvalenze da valutazione dei titoli a fine esercizio, plusvalenze non contabilizzate dalla Fondazione.

Di seguito si indicano le variazioni percentuali del benchmark dall'inizio dell'esercizio al 31 dicembre 2012 per il gestore Fondaco:

GESTORE	BENCHMARK/OBIETTIVO DI RENDIMENTO	Valore di inizio periodo	Valore di fine periodo	Variazione Benchmark di riferimento/obiettivo di rendimento
Fondaco SGR S.p.A.	Euribor 3 mesi + 200 basis point	3,253%	2,196%	-1,057%

Sezione 2 – Dividendi e proventi assimilati**2. Dividendi e proventi assimilati**

La voce accoglie i dividendi distribuiti dalla Banca Regionale Europea S.p.A. per Euro 7.705.161 ed UBI Banca S.c.p.A. per Euro 1.005.511.

Sono inoltre compresi i dividendi distribuiti dalle altre partecipate, tra le quali il dividendo di Cassa Depositi e Prestiti per Euro 4.647.040, quelli derivanti dalle azioni incluse nel portafoglio non immobilizzato non in gestione ed i proventi da fondi.

La voce è stata contabilizzata al lordo delle ritenute estere subite.

	31.12.2012	31.12.2011
Dividendi e proventi assimilati		
- da altre immobilizzazioni finanziarie	24.073.793	25.815.766
- da strumenti finanziari non immobilizzati	1.934.404	3.018.780
Totale	26.008.197	28.834.546

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 – Interessi e proventi assimilati

3. Interessi e proventi assimilati

La voce accoglie gli interessi attivi relativi alle diverse forme di impiego del patrimonio ed ammonta ad Euro 12.105.211.

	31.12.2012	31.12.2011
Interessi attivi su titoli immobilizzati	6.778.142	6.723.710
Interessi attivi su titoli non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale	2.202.315	2.397.893
Interessi attivi su pronti contro termine	1.266.626	1.912.432
Interessi attivi su conti correnti e depositi vincolati	1.066.659	252.375
Interessi attivi su crediti IRPEG	545.838	327.503
Retrocessioni su strumenti finanziari immobilizzati	245.628	327.772
Interessi attivi su credito imposta TFR	3	947
Totale	12.105.211	11.942.632

Le voci Interessi attivi su titoli immobilizzati e non immobilizzati sono comprensive degli scarti di emissione e negoziazione.

Gli utili sulle operazioni di pronti contro termine sono esposti al netto della relativa imposta sostitutiva; gli interessi sui titoli e sulle disponibilità depositate sui conti correnti sono esposti al netto della ritenuta a titolo d'imposta, che a decorrere dal 1° gennaio 2012 è pari al 20%.

La voce Interessi attivi su crediti IRPEG accoglie gli interessi maturati sui tali crediti.

La rilevazione degli Interessi attivi maturati sui crediti IRPEG è stata neutralizzata da un accantonamento di pari importo al *Fondo Crediti verso l'Erario sospesi*; tale accantonamento trova esposizione nella voce *10. Oneri – h) accantonamenti*.

Le retrocessioni su strumenti finanziari immobilizzati riguardano introiti derivanti da accordi stipulati con le controparti.

4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie le rettifiche di valore effettuate sul portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale:

	31.12.2012	31.12.2011
Svalutazione titoli	9.155.438	11.687.252
Svalutazione cambi	181.098	0
Svalutazione fondi e Sicav	0	773.822
Totale	9.336.536	12.461.074

La svalutazione dei titoli è dovuta all'allineamento del valore contabile dei titoli alla quotazione dell'ultimo giorno di Borsa aperta dell'anno.

Si ricorda che su nessuna delle posizioni presenti nel portafoglio non immobilizzato è stato applicato quanto previsto dal Decreto Ministeriale 18 dicembre 2012 che prevede l'estensione anche per l'esercizio 2012 delle disposizioni dell'art. 15, comma 13, del Decreto Legge n. 185/2008.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie gli utili e le perdite realizzati nel corso dell'esercizio sugli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale, compresi quelli derivanti dall'operatività su opzioni call e put.

	31.12.2012	31.12.2011
Titoli di capitale	10.250.867	6.221.275
Titoli di debito	2.369.204	3.314.090
Opzioni	3.298.178	1.123.889
Fondi comuni e SICAV	1.082.546	752.239
Differenza cambi	65.080	33.381
Retrocessioni	19.215	3.608
Totale	17.085.090	11.448.482

Le retrocessioni su strumenti finanziari non immobilizzati riguardano introiti derivanti da accordi stipulati con le controparti.

6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie le rettifiche di valore effettuate sulle immobilizzazioni finanziarie per perdite di valore ritenute durevoli.

	31.12.2012	31.12.2011
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	7.929.501	4.607.215
Totale	7.929.501	4.607.215

Al 31 dicembre 2012 si è proceduto a svalutare le seguenti posizioni in strumenti finanziari immobilizzati:

- PERSEO S.p.A.: si è proceduto a svalutare per un importo pari ad Euro 4.878.194 la partecipazione in base al valore del Patrimonio Netto pro-quota derivante dalla riduzione di capitale sociale avvenuta il 29 giugno 2012;
- MID INDUSTRY CAPITAL: si è proceduto a svalutare per Euro 365.634 la partecipazione in base al valore del Patrimonio Netto pro-quota emergente dalla situazione al 30 giugno 2012 rettificato del dividendo straordinario distribuito nel mese di dicembre;
- MELLON BANK 30.12.99 TV: è stato individuato come valore di mercato quello derivante dalla quantità di azioni della Banca MPS che verrebbero assegnate in caso di conversione valorizzate al loro prezzo di borsa di fine anno. La svalutazione ammonta quindi ad Euro 353.915;
- INVESCO JAPAN Real Estate: a seguito delle informazioni raccolte e per prudenza si è proceduto a svalutare interamente l'investimento per un importo pari ad Euro 1.987.991;
- EUROPEAN CARBON FUND: si è proceduto a svalutare l'investimento in base al NAV del 30 giugno 2012 per un importo pari ad Euro 324.645 stante l'imminente chiusura del fondo;
- POLIZZA BG DOLLARI NEW si è proceduto a svalutare l'investimento in dollari Statunitensi adeguando il valore contabile della polizza alla quotazione del Dollaro Statunitense del 31 dicembre 2012 per un importo pari ad Euro 19.122.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Oneri

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi Euro 7.607.110:

a) compensi e rimborsi spese per organi statutari

La voce è pari ad Euro 1.191.041 ed è così ripartita:

	Compensi	Gettoni	Varie	Iva	Totale
Consiglio di Amministrazione	446.219	58.650	85.416	13.612	603.897
Consiglio Generale	272.689	46.200	85.580	0	404.469
Collegio Sindacale	108.456	25.550	17.685	30.984	182.675
Totale	827.364	130.400	188.681	44.596	1.191.041

La voce Varie comprende gli oneri previdenziali a carico della Fondazione, i rimborsi spese e le assicurazioni.

	31.12.2012	31.12.2011
Consiglio di Amministrazione	603.897	635.125
Consiglio Generale	404.469	421.360
Collegio Sindacale	182.675	202.528
Totale	1.191.041	1.259.013

Il minor costo rispetto l'esercizio precedente è dovuto al minor numero di riunioni, per le quali è previsto un gettone di presenza, tenutesi nel corso del 2012 oltre a quanto deliberato in sede di rinnovo degli Organi Statutari, avvenuto nel corso del 2011, dove è stato diminuito l'importo del gettone attribuito ad ogni singola riunione.

Si evidenzia che la riduzione delle riunioni non ha penalizzato l'attività degli Organi essendo aumentate le riunioni senza funzione deliberativa per le quali non è prevista la corresponsione del gettone di presenza.

b) per il personale

La voce è pari ad Euro 1.771.397 ed è così ripartita:

	31.12.2012	31.12.2011
Ritribuzioni	1.241.023	1.193.420
Oneri sociali	361.803	349.177
Fondo di previdenza complementare	65.750	78.850
Trattamento di fine rapporto	40.369	38.693
Polizze assicurative	27.684	23.228
Dipendenti interinali	26.771	98.922
Corsi e convegni	7.755	13.441
Altri oneri del personale	242	1.396
Totale	1.771.397	1.797.127

La voce "di cui per la gestione del patrimonio" evidenziata nello schema di Conto Economico per Euro 270.450 è calcolata sulla base dei costi delle risorse operanti nel Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie ivi compreso il Vice Segretario Generale, Responsabile ad interim dello stesso, considerato convenzionalmente al 50% del suo costo totale.

Ulteriori informazioni sono evidenziate nella tabella presente nella sezione *Altre informazioni*.

c) per consulenti e collaboratori esterni

La voce è pari ad Euro 654.363, ed è così ripartita:

	31.12.2012	31.12.2011
Consulenze legali e notarili	246.731	176.698
Consulenze a progetto	237.899	264.138
Consulenze esterne	85.485	95.250
Consulenze gestione amministrativa del personale	29.109	26.814
Consulenze informatiche	17.513	15.979
Collaborazioni stagisti	15.850	9.813
Consulenze a supporto Organismo di Vigilanza	11.205	10.164
Consulenze fiscali ed amministrative	10.571	17.359
Totale	654.363	616.215

Le consulenze legali e notarili sono principalmente quelle prestate dallo Studio Pavesio di Torino per attività diverse a tutela della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio le consulenze a progetto hanno interessato otto soggetti, con i quali sono stati stipulati i relativi contratti di collaborazione a tempo determinato con diversa durata, tra i quali il Segretario Generale.

Le consulenze esterne comprendono principalmente le attività svolte dalla società MPartners di Torino per i controlli interni oltre alle consulenze di professionisti diversi e dalle società Gruppo 2G e DNV per il Sistema di Gestione per la Qualità.

d) per servizi di gestione del patrimonio

La voce ammonta ad Euro 176.341 corrisposte al gestore Fondaco SGR S.p.A. ed è così ripartita:

	31.12.2012	31.12.2011
Commissioni su gestioni esterne	176.341	85.148
Totale	176.341	85.148

Si evidenzia che l'importo esposto al 31 dicembre 2011 era relativo al solo secondo semestre 2011, essendo il mandato di Fondaco SGR iniziato al 1° luglio.

e) interessi passivi e altri oneri finanziari

La voce ammonta ad Euro 106 ed è così ripartita:

	31.12.2012	31.12.2011
Oneri e commissioni su conti correnti	106	167
Totale	106	167

f) commissioni di negoziazione

La voce ammonta ad Euro 548.954 ed è così ripartita:

	31.12.2012	31.12.2011
Commissioni controparti bancarie	548.954	345.123
Commissioni controparti non bancarie	0	8.352
Totale	548.954	353.475

Tali commissioni sono prevalentemente relative alla gestione interna del portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati.

g) ammortamenti

La voce include gli ammortamenti di competenza dell'esercizio, così suddivisi:

	Aliquota di ammortamento	Ammortamenti esercizio 2012	Ammortamenti esercizio 2011
Arredamento	15	78.959	78.959
Attrezzatura varia	15	4.702	4.354
Automezzi	25	10.275	3.400
Immobili	3	374.664	374.228
Impianto audio-video	30	83.655	82.620
Impianto di allarme	30	411	1.473
Impianto di amplificazione	25	11.723	11.723
Impianto di videosorveglianza	30	2.010	2.487
Impianto illuminazione	15	33.042	33.042
Impianto telefonico	20	2.340	2.340
Macchine elettroniche	20	38.369	20.957
Marchi	20	0	340
Mobili da ufficio	12	17.713	23.577
Oneri pluriennali	20	10.233	10.233
Portale Web	20	10.009	10.059
Software	20	19.500	27.315
Telefoni cellulari	25	857	149
Totale		698.462	687.256

h) accantonamenti

La voce ammonta ad Euro 1.745.838 ed è così ripartita:

	31.12.2012	31.12.2011
Acc.to al Fondo rischi ed oneri immobilizzazioni finanziarie	1.200.000	0
Acc.to al Fondo crediti verso l'Esercizio sospesi	545.838	327.503
Totale	1.745.838	327.503

L'accantonamento al Fondo rischi ed oneri immobilizzazioni finanziarie rappresenta l'accantonamento per probabili oneri che per ammontare e data di sopravvenienza risultano indeterminati, relativi ad un fondo a richiamo per il quale è stato richiesto di liberare l'impegno.

L'accantonamento al Fondo per crediti verso l'Esercizio sospesi rappresenta invece l'ammontare degli interessi annuali maturati sui crediti IRPEG.

i) altri oneri

La voce ammonta ad Euro 820.608 e presenta la seguente composizione:

	31.12.2012	31.12.2011
Quote associative	108.604	108.316
Manutenzione varia	86.818	106.532
Canoni di noleggio ed assistenza	75.591	72.386
Materiale informativo	74.485	59.223
Affitti passivi	63.374	67.896
Utenze varie	56.417	59.257
Spese postali e telefoniche	49.334	54.816
Spese per rivista "RISORSE"	43.061	45.984
Spese ed utenze varie - Sala Spazio Incontri	39.400	27.131
Oneri per la certificazione del Bilancio	31.000	31.012
Pulizia locali	24.589	26.745
Spese di rappresentanza	22.301	32.120
Assicurazioni	21.694	18.615
Cancelleria e stampati	21.470	40.229
Spese relative ad automezzi	18.421	21.561
Spese di comunicazione	16.695	57.368
Abbonamenti / giornali / libri	12.360	10.404
Prodotti e programmi	9.063	9.909
Spese acquisto beni	7.206	8.947
Convegni e manifestazioni della Fondazione	6.421	11.098
Erogazioni liberali	5.000	5.000
Servizio di vigilanza	2.652	2.020
Manutenzione locali affittati	2.121	1.452
Altre spese	22.531	24.409
Totale	820.608	902.430

Di seguito si elencano i dettagli di alcune delle voci più significative.

Le quote associative comprendono la quota associativa relativa all'anno 2012 versata alle seguenti associazioni: ACRI, Associazione Banca Lombarda e Piemontese, Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, European Foundation Centre, A.I.R. Associazione Innovazione Ricerca e Centro Studi Beppe Fenoglio.

La voce Manutenzione varia comprende i diversi interventi di natura ordinaria effettuati sugli immobili di proprietà della Fondazione.

La voce Canoni di noleggio ed assistenza è relativa ai contratti per il noleggio di tre fotocopiatori multifunzione, utilizzati anche come stampanti di sistema, oltre ai canoni di assistenza annuali sui software.

La Fondazione all'inizio dell'esercizio 2012 ha presentato il Rapporto Annuale 2011, strumento di sintesi e di ulteriore arricchimento informativo di documenti di rendicontazione previsti dalla Legge. Oltre a questa iniziativa di comunicazione sono stati stampati n. 2 Quaderni, il sussidiario 2012-2013 "Il centro del mondo è ovunque", il Piano Programmatico Pluriennale ed il Documento Programmatico Pluriennale. La voce Materiale informativo ammonta ad oltre Euro 74 mila.

La voce Affitti passivi è relativa ai canoni di locazione corrisposti alla Banca Regionale Europea S.p.A. per l'affitto dei locali adiacenti la sede della Fondazione, situati al primo e secondo piano del Palazzo San Giorgio. Tali locali sono occupati, al primo piano, dal Settore Attività Istituzionale mentre al secondo piano dall'Area Amministrazione e dal Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati pubblicati due numeri della rivista della Fondazione, denominata "RISORSE". Il fine della rivista è quello di fornire strumenti di conoscenza sull'economia provinciale, regionale e nazionale, nonché sulle problematiche dei settori di intervento.

Le spese ed utenze relative allo Spazio Incontri Cassa di Risparmio di Cuneo 1855 sono relative alla gestione della sala adiacente ai locali della Fondazione. Tale sala è utilizzata per gli eventi della Fondazione ed enti vari.

Sezione 5 – Proventi straordinari

11. Proventi straordinari

La voce proventi straordinari ammonta ad Euro 25.705 ed è così composta:

	31.12.2012	31.12.2011
Sopravvenienze attive	19.059	60.069
Proventi straordinari per ritenute estere rimborsate	5.860	136.881
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	776	333.111
Arrotondamenti	7	10
Utili da oscillazione cambi	3	110.346
Plusvalenze da alienazioni cespiti	0	5.000
Utili da contratto in associazione in partecipazione	0	1.744
Totale	25.705	647.161

Nelle sopravvenienze attive è compreso il minor premio di competenza dell'esercizio 2011 erogato ai dirigenti nel 2012 pari ad Euro 10 mila, il maggior credito Ires derivante dalla dichiarazione Unico 2012 e l'annullamento del debito nei confronti del fornitore Edipress Communication per Euro 4.800 a seguito della sentenza del 22.03.2012 passata in giudicato che ha dato ragione alla Fondazione oltre al recupero delle spese di giudizio per Euro 2.390.

Nei proventi straordinari per ritenute estere rimborsate sono compresi i rimborsi ottenuti in virtù delle Convenzioni tra l'Italia ed i vari stati esteri sull'imposizione dei dividendi.

La plusvalenza da alienazioni immobilizzazioni finanziarie si riferisce al rimborso di quote Side Pocket del Fondo Amundi Alternative Long Short.

Sezione 6 – Oneri straordinari**12. Oneri straordinari**

La voce oneri straordinari ammonta ad Euro 212.415 ed è così composta:

	31.12.2012	31.12.2011
Perdite su titoli immobilizzati	204.491	16
Sopravvenienze passive	7.924	14
Totale	212.415	30

La voce Perdite su titoli immobilizzati comprende le perdite realizzate su:

- rimborso parziale di quote del Fondo European Carbon Fund per circa Euro 199 mila;
- vendita di quote del Fondo Muzinich Income per circa Euro 6 mila;
- vendita di spezzature di azioni Veolia e GDF Suez.

La voce Sopravvenienze passive comprende principalmente l'importo versato a fronte di minor riconoscimento di crediti d'imposta su dividendi esteri.

Sezione 7 – Imposte

13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse relative all'esercizio, in particolare:

	31.12.2012	31.12.2011
Ritenute subite su dividendi esteri	674.156	468.116
IRAP	85.542	87.485
Imposta sostitutiva	26.145	0
Financial Transaction Tax	22.549	0
IMU	17.895	0
Imposte indirette e tasse	7.921	3.708
Tassa rifiuti	6.197	6.197
Bolli su depositi titoli	4.198	0
Imposta sul Capital Gain	93	71.933
Totale	844.696	637.439

La voce Ritenute subite su dividendi esteri accoglie l'ammontare delle ritenute trattenute sui dividendi incassati dalle società estere sia per le immobilizzazioni finanziarie sia per gli strumenti finanziari non immobilizzati.

La voce IRAP accoglie l'imposta di competenza dell'esercizio 2012 calcolata con l'aliquota del 3,9% sull'ammontare del lavoro dipendente, assimilato ed occasionale.

La voce Imposta sostitutiva riguarda una voce residuale ed accoglie l'imposta a debito derivante dai redditi di capitale dichiarati in sede di modello Unico.

La Financial Transaction Tax - Tassa sulle Transazioni Finanziarie - è un prelievo applicato, a decorrere dal 2012, a specifiche operazioni finanziarie ed ha interessato le transazioni su titoli francesi. L'aliquota è dello 0,20%.

La voce IMU accoglie l'Imposta Municipale sugli Immobili di proprietà della Fondazione pagata nel mese di dicembre per l'intero anno 2012 a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 dicembre 2012 n. 213 che ha abrogato l'esenzione di cui godevano le Fondazioni di origine bancaria.

L'Imposta sul Capital Gain è di importo contenuto nonostante la considerevole operatività positiva perché nel periodo sono stati utilizzati crediti derivanti da minusvalenze fiscali realizzate negli anni precedenti.

Si ricorda che l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 prevede per i "... *proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva*" l'esposizione in Conto Economico al netto delle imposte.

Per completezza di informativa si evidenzia come l'effettivo carico fiscale, senza considerare l'ulteriore effetto dell'I.V.A. indeducibile, pari ad Euro 353.802, passa a circa Euro 3,9 milioni come evidenziato nel Prospetto di Conto Economico riclassificato esposto tra gli Allegati.

Sezione 8 – Erogazioni ed accantonamenti relativi all'attività istituzionale

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio ed ammonta ad Euro 6.411.167, in conformità alle disposizioni vigenti.

Avanzo dell'esercizio	32.055.835
Accantonamento a riserva obbligatoria	6.411.167

16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento effettuato nell'esercizio ammonta ad Euro 993.520 di cui Euro 138.698 quale extra accantonamento ex verbale d'intesa ACRI – Volontariato 25.07.2012.

L'accantonamento al Fondo per il volontariato determinato secondo il disposto dell'art. 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, come da disposizioni dell'ACRI, è il seguente:

Avanzo dell'esercizio	Euro	32.055.835
Accantonamento a riserva obbligatoria	Euro	-6.411.167
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti	Euro	25.644.668
Destinazione minima ai settori rilevanti	Euro	-12.822.334
Base di calcolo della destinazione al Fondo per il volontariato	Euro	12.822.334
Accantonamento al Fondo per il volontariato	Euro	854.822

Considerata la carenza di risorse disponibili rispetto al fabbisogno previsto, il verbale d'intesa ACRI-Volontariato del 25 luglio 2012 si è prefissato di individuare un nuovo punto di equilibrio in grado di contemperare la salvaguardia delle sue finalità strategiche con le esigenze derivanti dalle mutate condizioni di scenario.

L'onere per le Fondazioni è costituito dall'impegno ad integrare l'ammontare complessivo degli accantonamenti ai Fondi speciali per il volontariato effettuati nei Bilanci 2011 con un importo pari ad Euro 5,9 milioni, da ripartire tra le Fondazioni che hanno più significativamente ridotto il proprio accantonamento nel 2011.

La quota di competenza della Fondazione a titolo di extra accantonamento ex verbale d'intesa ACRI-Volontariato del 25.07.2012, così come comunicato dall'ACRI in data 17 ottobre 2012, ammonta ad Euro 138.698. Tali somme saranno assegnate ai Fondi speciali per il volontariato su indicazione dell'ACRI.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori rilevanti e negli altri settori statutari sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2012	31.12.2011
a) accantonamento fondo stabilizzazione erogazioni	0	0
b) accantonamento fondi erogazioni nei settori rilevanti	15.746.752	13.134.892
c) accantonamento fondi erogazioni altri settori statutari	3.456.604	5.108.014
d) accantonamento altri fondi	639.417	513.061
Totale	19.842.773	18.755.967

L'importo accantonato nella voce *d) Accantonamento altri fondi* si riferisce allo stanziamento destinato alla Fondazione con il Sud per Euro 576.908, determinato sulla base di quanto previsto dall'accordo ACRI/Volontariato del 23.06.2010 oltre all'accantonamento al Fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, secondo il Protocollo d'Intesa ACRI-Fondazioni, calcolato nella misura dello 0,30% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali. La quota di competenza dell'esercizio 2012 ammonta ad Euro 62.509.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 7 – Fondi per l'attività d'istituto – Altri Fondi.

La tabella seguente evidenzia l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, secondo il disposto dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 153/1999:

Avanzo dell'esercizio	Euro	32.055.835
- Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	Euro	6.411.167
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti	Euro	25.644.668
Destinazione minima ai settori rilevanti	Euro	12.822.334

L'accantonamento ai Fondi per le erogazioni è stato determinato avute presenti le indicazioni dei Documenti Programmatici.

Ai settori rilevanti, prescelti in numero di cinque, viene assegnata una quota maggiore di quella prevista per Legge.

18. Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

Come consentito dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione, sin dal Bilancio 31 dicembre 2000, ha istituito una riserva al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore del patrimonio.

Nella definizione delle politiche di destinazione dell'avanzo sono state utilizzate tutte le possibilità di accantonamento patrimoniale consentite dalla normativa vigente, pertanto l'accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio è stato determinato nella misura massima del 15% dell'avanzo dell'esercizio, in conformità alle disposizioni vigenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Il personale

Nel seguente prospetto viene evidenziata la ripartizione per categoria del personale della Fondazione:

	31.12.2012	31.12.2011
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi	7	6
Impiegati	18	18
Lavoratori interinali	0	2
Totale	27	28

Si segnala che in riferimento all'Organigramma, la ripartizione del personale nell'ambito della struttura operativa è la seguente:

	31.12.2012	31.12.2011
Segreteria Generale	1	1
Segreteria Istituzionale	4	4
Comunicazione Istituzionale	1	1
Centro Studi	2	2
Settore Attività Istituzionale (*)	10	10
Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie	3	3
Area Amministrazione (*)	4	5
Area Tecnica	2	2
Totale	27	28

(*) la voce comprende due risorse a tempo parziale

Nella categoria Impiegati è stata effettuata una nuova assunzione nel Settore Attività Istituzionale di un dipendente che lo scorso esercizio rientrava tra i lavoratori interinali, mentre si segnala un passaggio per merito dalla categoria impiegati a quella di quadri direttivi.

Il personale della Segreteria Generale è rappresentato dalla figura del Vice Segretario Generale, che è anche ad interim Responsabile del Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie.

Come evidenziato nella sopra esposta tabella, quattro risorse, due inserite nel Settore Attività Istituzionale e due nell'Area Amministrazione, sono a tempo parziale.

Nella Funzione Comunicazione Istituzionale è presente inoltre una risorsa con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, responsabile ad interim della Funzione Centro Studi.

Sezione 2 – **Gli Organi Statutari collegiali**

Il numero dei componenti degli Organi Statutari collegiali è riportato nella seguente tabella:

	31.12.2012	31.12.2011
Consiglio Generale	23	23
Consiglio di Amministrazione	7	7
Collegio Sindacale	3	3
Totale	33	33

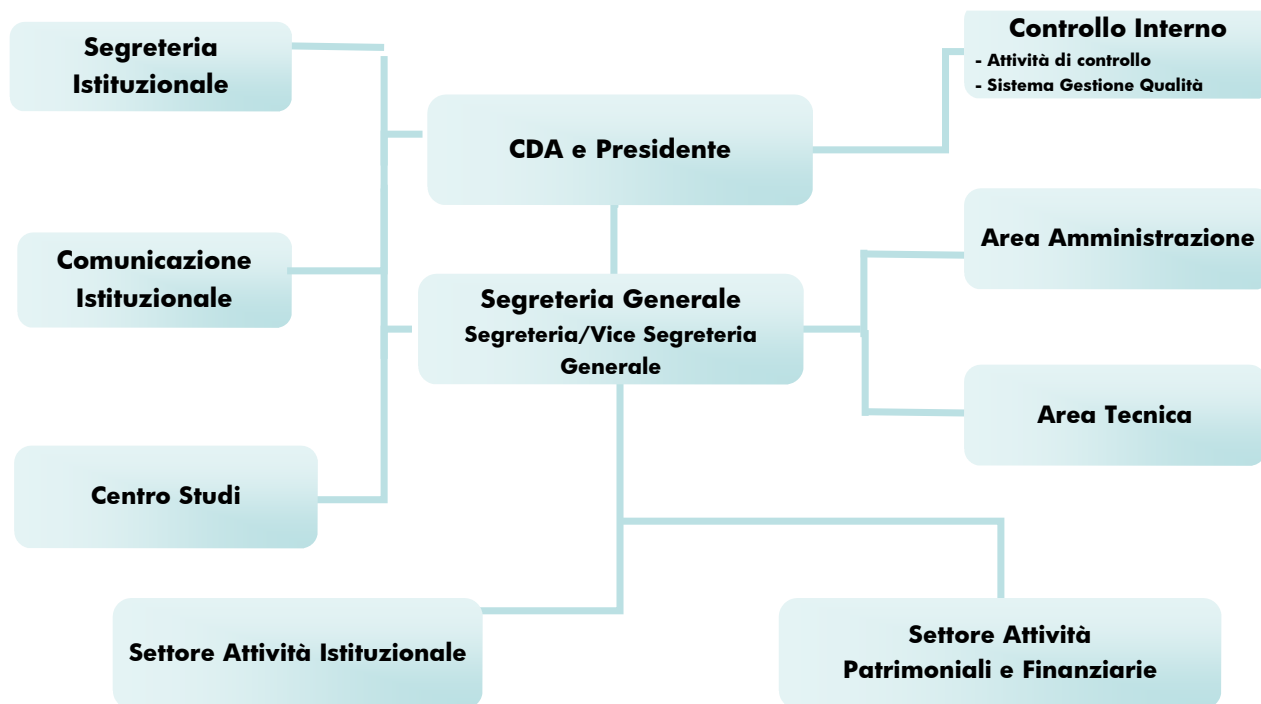
Sezione 3 – Linee guida dell'assetto organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in seduta 24 luglio 2007 le nuove linee guida sull'assetto organizzativo della Fondazione, mediante l'adozione di un organigramma e di un funzionigramma, provvedendo così a definirne la struttura operativa in coerenza con gli obiettivi da perseguire ed assicurando la separazione delle varie attività.

La struttura operativa è stata definita in tre funzioni rappresentate dalla Segreteria Generale, dal Settore Attività Istituzionale e dal Settore Attività Patrimoniali e Finanziarie.

La funzione Segreteria Generale, alla quale appartengono il Segretario Generale ed il Vice Segretario Generale, è supportata da funzioni di staff che sono state individuate nella Segreteria Istituzionale, nella Comunicazione Istituzionale, nel Centro Studi, nell'Area Amministrazione e nell'Area Tecnica.

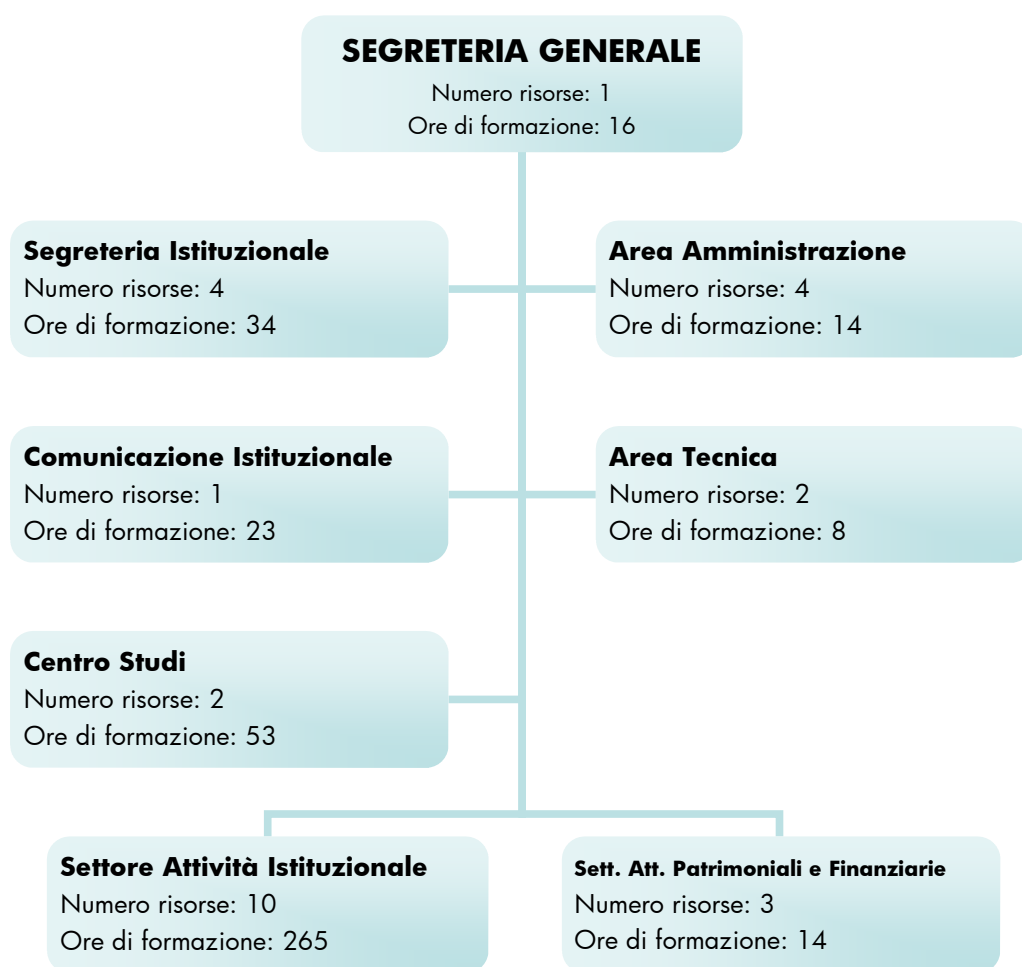
La struttura operativa della Fondazione viene così suddivisa:



Sezione 4 – Formazione del personale

Nel corso dell'anno 2012 sono stati realizzati interventi formativi e corsi, al fine di migliorare la preparazione professionale del personale ed approfondire le conoscenze dei programmi applicativi utilizzati nell'operatività quotidiana.

Complessivamente hanno partecipato alla formazione la quasi totalità dei dipendenti per un totale di n. 427 ore.



Sezione 5 – Attività di controllo

L'attività di controllo è esternalizzata ed è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione alla società MPartners S.r.l. di Torino, soggetto terzo ed indipendente, mediante stipula di contratto di outsourcing.

La Funzione di Controllo Interno ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Fondazione al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne.

Le verifiche, previste a livello trimestrale, sono svolte ex ante quale attività di supporto consulenziale al fine di migliorare il sistema dei controlli interni per i nuovi processi e per quelli correnti revisionati ed ex post al fine di fornire una valutazione indipendente sulla Governance e sui processi di controllo della Fondazione al fine di valutarne la relativa adeguatezza e robustezza in termini efficacia dei controlli posti in essere.

Annualmente gli incaricati della MPartners illustrano al Consiglio di Amministrazione il resoconto sulle attività di audit svolte nel corso dell'anno, fornendo anticipazioni in merito al programma dei controlli che saranno condotti nell'esercizio successivo.

Sezione 6 – Adempimenti Privacy: adozione Documento Programmatico sulla Sicurezza e successivi aggiornamenti

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione effettuerà, a marzo 2013, il consueto aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, documento adottato in via volontaria al fine di ottemperare ad un generale obbligo di sicurezza (ex art. 31 del D.Lgs 196/2003) e tutelare la Fondazione sotto ogni profilo.

Sezione 7 – Codice Etico

A fine novembre 2007 il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il Codice Etico.

Tale documento può essere visto come la Carta Costituzionale Etica, una carta dei diritti e dei doveri morali, che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione della Fondazione.

Sezione 8 – Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è operativo a partire dal 2008 ed è attualmente presieduto dal Consigliere Generale Silvano Stroppiana; ne fanno al contempo parte il Segretario Generale Fulvio Molinengo e il componente il Collegio Sindacale Maurizio Zazza. Segretario dell'Organismo è Alessandro Mazzola della Segreteria Istituzionale della Fondazione.

Nel corso del 2012 l'Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi cinque volte (sedute del 6 febbraio, 26 luglio, 29 ottobre, 29 novembre e 10 dicembre) ed in particolare:

- ha preso atto, nella seduta del 6 febbraio 2012, del contenuto dell'interrogazione parlamentare del sen. Giuseppe Menardi del 12 gennaio 2012 e dopo attenta analisi ha ritenuto, in conclusione, *"non esservi luogo, allo stato e salva ogni ulteriore valutazione in prosieguo ove venisse acquisita la "specifica documentazione" cui fa riferimento la terza interrogazione del Senatore Menardi, per assumere alcuna iniziativa nei confronti dei componenti gli Organi e/o della struttura della Fondazione, rilevando altresì l'opportunità di intervenire, per il tramite del proprio Presidente, in occasione dell'odierna seduta del Consiglio Generale, anche al fine di dissipare eventuali dubbi suscitati da iniziative quale quella posta in essere da parte del Sen. Menardi"*, rendendo quindi edotto di tali conclusioni il Consiglio Generale, per voce del proprio Presidente Stroppiana;
- ha preso atto, nella seduta del 26 luglio 2012, del contenuto della risposta conferita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (a firma del Sottosegretario di Stato per l'Economia e le Finanze On.le Polillo) all'interrogazione del Sen. Menardi n. 4-06570, fascicolo n. 169 del 12 gennaio 2012, con cui il Ministero ha ripercorso i passaggi chiave dell'avvenuta assegnazione dell'appalto inerente l'Ex Sala Contrattazioni e dei relativi controlli effettuati da parte della struttura, del Collegio Sindacale e dello stesso Organismo di Vigilanza della Fondazione, senza eccepire nell'occasione alcuna irregolarità o presunta violazione;
- ha preso atto, sempre nella seduta del 26 luglio 2012 e successive, del contenuto dell'interrogazione parlamentare del sen. Giuseppe Menardi e dei colleghi sen. Viespoli, Centaro, Saia, Fleres, Castiglione, Poli Bortone, Balboni, Serafini G., Musi e Lannutti del 10 luglio 2012, della conseguente richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze del successivo 4 ottobre (a firma del Direttore Generale Rivera) e della risposta conferita dalla Fondazione al Ministero in data 26 novembre 2012 (e relativi allegati), risposta che l'Organismo ha ritenuto chiara ed esaustiva;
- ha preso atto e valutato con attenzione, nel corso di diverse sedute, il contenuto della segnalazione datata 15 novembre 2012 e inviata dal Consigliere Generale Angelo Mana all'attenzione del Presidente dell'Organismo di Vigilanza - ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Codice Etico - e di tutti i Consiglieri Generali;
- ha preso atto e valutato con attenzione, nel corso di diverse sedute, il contenuto della missiva datata 17 dicembre 2012 e inviata dal Consigliere Generale Angelo Mana ai componenti il Consiglio Generale, avente ad oggetto *"trasmissione documentazione"* e l'allegato *"verbale di denuncia sporta da Bertolotto Piero"* in data 26 aprile 2011 presso la Questura di Cuneo;

- ha preso atto e valutato con attenzione il contenuto della missiva di sollecito della richiesta di documenti datata 21 dicembre 2012 ed inviata dal Consigliere Generale Angelo Mana all'attenzione del Presidente dell'Organismo di Vigilanza e del Segretario Generale della Fondazione, rispondendo - per quanto di competenza - con lettera del 17 gennaio 2013;
- ha predisposto il resoconto annuale dell'attività svolta dall'Organismo e preso atto di quello del Segretario Generale, resoconti relativi al periodo marzo 2011 – luglio 2012 ed illustrati al Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 27 settembre 2012;
- ha vigilato sulla situazione delle vertenze in corso;
- ha svolto attività di controllo sulla presenza di eventuali conflitti di interessi.

* * *

Si segnala infine che il Presidente dell'Organismo Stroppiana ha chiesto e ottenuto di intervenire nella seduta del Consiglio Generale del 21 gennaio 2013, per svolgere alcune precisazioni sulle corrette modalità di segnalazione e sull'esatta interpretazione di alcune norme del Codice Etico (con particolare riferimento all'art. 4), rimarcando nell'occasione l'assenza di un presunto potere di vigilanza in capo al Consiglio Generale, oltre che l'assenza di fatti che, allo stato, potessero dar luogo all'adozione di provvedimenti da parte dell'Organismo di Vigilanza, non avendo ravvisato alcuna violazione del Codice Etico e/o dello Statuto in capo ai soggetti interessati dalle segnalazioni del Consigliere Generale Angelo Mana.

Sezione 9 – Sistema di Gestione per la Qualità

Nel mese di settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico alla società Gruppo 2G S.r.l. di Torino per la realizzazione del Progetto di Qualità.

In data 12 febbraio 2009 è stato nominato Responsabile del Sistema di Gestione per la Qualità il Vice Segretario Generale Roberto Giordana.

Al 31 dicembre 2008 è stata completata l'analisi delle funzioni, dei compiti e degli incarichi dell'intera struttura della Fondazione. E' stata inoltre avviata l'analisi della procedura istituzionale ed operativa in merito alla emissione, conservazione ed archiviazione della documentazione tipica di tale procedura.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, nell'ambito di una visione strategica ispirata al principio di sussidiarietà, svolge un ruolo proattivo, a fianco dei diversi soggetti istituzionali e associativi, per la realizzazione di progetti finalizzati allo sviluppo del territorio, non limitandosi ad agire come semplice ente erogatore a supporto di iniziative definite in altre sedi. Nella destinazione delle risorse, assegna priorità alle iniziative in grado di generare un effetto moltiplicatore, di rispondere a problemi emergenti di infrastrutturazione sociale, di anticipare e accompagnare lo sviluppo del territorio. Per le ragioni suddette, la Fondazione considera il raggiungimento del massimo grado di soddisfazione dei propri portatori di interessi come obiettivo prioritario: ottenere la loro soddisfazione, significa offrire, nel rispetto anche dei requisiti cogenti applicabili, servizi erogativi con caratteristiche qualitative e tecniche d'eccellenza, rispondendo con la massima professionalità alle esigenze degli stessi.

Per conservare la fiducia dei propri portatori di interessi si ritiene indispensabile una strategia di miglioramento continuo, che mira a porre la Fondazione ad un livello di eccellenza nei servizi offerti al territorio.

La Fondazione ha scelto di perseguire gli obiettivi con il supporto di metodologie e strumenti integrati in un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008, orientata alla prevenzione ed al miglioramento continuo. In effetti, un'accurata gestione delle risorse umane con strategia di motivazione, formazione, addestramento e consapevolezza sono le leve fondamentali per accrescere la competenza del personale e la cultura della qualità, nonché per operare in un clima di fattiva cooperazione tra tutti i Settori, Aree e Funzioni della Fondazione.

A seguito della verifica ispettiva triennale di ri-certificazione condotta nel mese di aprile 2012, è stato emesso un nuovo certificato da parte della Società Det Norske Veritas Italia S.r.l. (n° 56545-2009-AQ-ITA-SINCERT) con validità tre anni e quindi con scadenza luglio 2015. La certificazione, ottenuta per la prima volta nel 2009, è valida per il seguente campo applicativo: *Progettazione, gestione di iniziative filantropiche ed erogazioni di contributi a supporto dello sviluppo del territorio; gestione attività patrimoniali e finanziarie.*

Si ricorda inoltre che i principi della politica della qualità, derivanti dalla strategia aziendale, nonché gli obiettivi e gli indicatori di monitoraggio, vengono definiti annualmente in occasione del Riesame della Direzione.

Sezione 10 – Carta delle Fondazioni

La Carta delle Fondazioni è il documento che traccia le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Ogni Fondazione, attraverso gli opportuni passaggi istituzionali, avvierà nei prossimi mesi un percorso di adozione della Carta "dando attuazione ai principi e ai criteri indicati declinandoli in piena autonomia in norme statutarie e/o regolamentari, nonché in procedure e prassi operative, secondo le proprie dimensioni e caratteristiche operative e istituzionali" (dal preambolo della Carta delle Fondazioni).

La Carta delle Fondazioni è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea dei Soci di ACRI del 4 aprile 2012. L'Assemblea del 4 maggio 2011 aveva dato il via a tale documento in quanto era stata formalizzata l'opportunità di fornire linee guida in materia di governance, di attività istituzionale e di impiego del patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria italiane.

Alla definizione della Carta si è giunti attraverso un processo di elaborazione ispirato alla più ampia partecipazione, che ha coinvolto tutte le Fondazioni attraverso gruppi di lavoro.

Sezione 11 – Rapporto Annuale

Il Rapporto Annuale rappresenta una nitida “fotografia” della Fondazione; l’intento è quello di mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati dati ed informazioni relativi all’attività erogativa svolta nel corso dell’anno 2012.

Il doveroso compito di rendicontazione deriva dal fatto che, per le Fondazioni di origine bancaria più che per altre tipologie di enti, vi è l’esigenza di mettere a disposizione uno strumento sintetico, chiaro e completo in ragione dell’eredità ricevuta dalle generazioni passate e dell’entità delle risorse da gestire con responsabilità e trasparenza.

Il Rapporto si presenta come uno strumento di sintesi e di ulteriore arricchimento informativo di documenti di rendicontazione previsti dalla legge (Bilancio di esercizio e Bilancio di missione), rappresentando in modo strutturato, sintetico, attendibile e completo l’andamento gestionale ed i risultati dell’operatività.

Per l’anno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un ulteriore sviluppo dello strumento, con tempistiche coerenti con quelle del Bilancio di esercizio, affinché il Rapporto Annuale possa esservi incluso in funzione di Bilancio di missione previsto dalla normativa.

Il documento è consultabile sul sito della Fondazione.

Allegati

- CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEL FONDO RISERVA FUTURE ASSEGNAZIONI
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO
- PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO IN BASE ALL'EMANANDO
REGOLAMENTO DI BILANCIO
- INDICATORI DI BILANCIO
- LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO

Calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato

ANNO 2012

Criterio ex art. 9.7 Atto di Indirizzo:

Avanzo dell'esercizio	32.055.835
Accantonamento a Riserva Obbligatoria	-6.411.167
Destinazione minima ai Settori Rilevanti	12.822.334
Base di calcolo della destinazione al Fondo per il volontariato	12.822.334
Accantonamento al Fondo per il volontariato (1/15)	854.822

Prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato

A - Stanziamenti (per anno di competenza)		
Anno 1992	281.619	
Anno 1993	353.856	
Anno 1994	136.664	
Anno 1995	474.004	
Anno 1996	280.716	
Anno 1997	538.285	
Anno 1998	478.485	
Anno 1999	730.128	
Anno 2000	1.824.448	
Anno 2001	4.385.005	(1)
Anno 2002	1.798.532	
Anno 2003	2.161.394	
Anno 2004	2.390.699	
Anno 2005	1.425.098	
Anno 2006	552.741	(2)
Anno 2006	1.798.461	
Anno 2007	359.692	(3)
Anno 2007	1.646.785	
Anno 2008	248.081	(4)
Anno 2008	1.988.987	
Anno 2009	1.131.714	(5)
Anno 2009	1.029.364	
Anno 2010	253.155	(6)
Anno 2010	1.133.288	
Anno 2011	317.613	(7)
Anno 2011	802.394	
Anno 2012	505.557	(8)
Anno 2012	138.698	(9)
Anno 2012	854.822	
Totale	30.020.285	

B - Prelievi (per uscita di cassa)		
Anno 1997	51.646	
Anno 1998	298.849	
Anno 1999	404.902	
Anno 2000	771.463	
Anno 2001	1.016.769	
Anno 2003	849.835	
Anno 2004	1.503.289	
Anno 2005	941.487	
Anno 2006	2.276.047	(10)
Anno 2006	1.322.568	
Anno 2007	1.927.915	
Anno 2008	1.774.237	
Anno 2009	2.149.254	
Anno 2010	2.728.873	
Anno 2011	1.276.130	
Anno 2012	1.253.498	
Totale	20.546.762	

C - Giroconti	
Anno 2005	6.291.327
Totale	6.291.327

Totale Fondo per il Volontariato (A - B - C)	Euro	3.182.196
---	-------------	------------------

- (1) *comprende gli accantonamenti prudenziali di competenza dell'anno 2000 e 2001*
- (2) *accantonamento integrativo 2005 in conformità al Protocollo d'Intesa alla Regione Piemonte*
- (3) *accantonamento integrativo 2006 in conformità al Protocollo d'Intesa alla Regione Piemonte di cui Euro 200 mila alla Regione Abruzzo*
- (4) *accantonamento integrativo 2007 in conformità al Protocollo d'Intesa – Regione Abruzzo*
- (5) *accantonamento integrativo 2008 in conformità al Protocollo d'Intesa – Euro 909.650 alla Regione Lombardia ed Euro 222.064 alla Regione Campania*
- (6) *accantonamento integrativo 2009 in conformità al Protocollo d'Intesa alla Regione Toscana*
- (7) *accantonamento integrativo 2010 in conformità al Protocollo d'Intesa – Euro 167.613 alla Regione Sicilia ed Euro 150.000 alla Regione Toscana*
- (8) *somme a valere sulla riserva ex accordo ACRI-Volontariato 23.06.2010 – Regione Lombardia*
- (9) *extra accantonamento ex verbale d'intesa ACRI-Volontariato 25.07.2012*
- (10) *conferimento a patrimonio della costituenda Fondazione Sud delle somme accantonate negli esercizi 2003 e 2004 (Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11.09.2006)*

Prospetto delle variazioni del Fondo riserva future assegnazioni Accordo ACRI – Volontariato del 23.06.2010

A - Stanziamenti	
Anno 2011	950.730 (1)
Totale	950.730

B - Prelievi/giroconti	
Anno 2011	127.560 (2)
Anno 2011	317.613 (3)
Anno 2012	505.557 (3)
Totale	950.730

Totale Fondo riserva future assegnazioni (A - B)	Euro	0
---	-------------	----------

(1) istituzione nuova riserva per accorpamento quote extra accantonamenti non ancora assegnati

(2) erogazione a favore della Fondazione con il Sud Accordo ACRI – Volontariato 23.06.2010

(3) destinazione somme a favore di fondi speciali per il volontariato

Nel corso del 2012, con l'assegnazione delle somme ai Fondi speciali per il volontariato pari ad Euro 505.557, il Fondo si è esaurito.

Prospetto delle variazioni del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

A - Stanziamenti			
Anno 2005	Settori rilevanti	2.164.368	
	Altri settori	507.691	2.672.059
Anno 2010	Settori rilevanti	907.494	
	Altri settori	310.619	1.218.113
Totale			3.890.172

B - Utilizzi			
Anno 2010	Settori rilevanti		1.000.000
Anno 2012	Altri settori		1.387.000
Totale			2.387.000

C - Giroconti			
Anno 2007	Settori rilevanti	7.290.000	
	Altri settori	1.710.000	9.000.000
Anno 2008	Settori rilevanti	4.232.719	
	Altri settori	1.373.531	5.606.250
Anno 2009	Settori rilevanti	16.127.683	
	Altri settori	5.375.895	21.503.578
Totale			36.109.828

Totale consistenza del fondo (A - B + C)			37.613.000
---	--	--	-------------------

La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni pari ad Euro 37,6 milioni è da intendersi così suddiviso:

	31.12.2011	Variazione	31.12.2012
Settori rilevanti	29.722.264		29.722.264
Altri settori	9.277.736	-1.387.000	7.890.736
Totale	39.000.000	-1.387.000	37.613.000

Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto

	Fondo di dotazione	Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Riserva Obbligatoria	Riserva per l'integrità del patrimonio	Avanzo (disavanzo) residuo	TOTALE
Saldo 31.12.2010	320.000.000	793.088.693	110.740.341	84.584.008	0	1.308.413.042
Accantonamento a Riserva Obbligatoria			6.017.958			6.017.958
Accantonamento a Riserva per l'Integrità del Patrimonio				4.513.468		4.513.468
Avanzo residuo dell'esercizio						0
Saldo 31.12.2011	320.000.000	793.088.693	116.758.299	89.097.476	0	1.318.944.468
Accantonamento a Riserva Obbligatoria			6.411.167			6.411.167
Accantonamento a Riserva per l'Integrità del Patrimonio				4.808.375		4.808.375
Avanzo residuo dell'esercizio						0
Saldo 31.12.2012	320.000.000	793.088.693	123.169.466	93.905.851	0	1.330.164.010

Prospetto di Conto Economico riclassificato in base all'emanando Regolamento di Bilancio

Il seguente prospetto evidenzia il maggior carico fiscale a seguito della riclassificazione dei proventi al lordo delle imposte.

		Esercizio 2012	Esercizio 2011
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	3.284.074	951.058
2	Dividendi e proventi assimilati	26.482.199	28.848.615
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	24.543.632	25.820.882
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.938.567	3.027.733
3	Interessi e proventi assimilati	14.168.209	13.669.156
	a) da immobilizzazioni finanziarie	8.256.323	8.027.321
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.551.596	2.764.745
	c) da crediti e disponibilità liquide	3.360.290	2.877.090
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-9.336.536	-12.461.073
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	17.085.090	11.626.472
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-7.929.501	-4.607.215
10	Oneri:	-7.607.110	-6.028.334
	a) compensi e rimborsi organi statuari	-1.191.041	-1.259.013
	b) per il personale	-1.771.397	-1.797.127
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-654.363	-616.215
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-176.341	-85.148
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-106	-167
	f) commissioni di negoziazione	-548.954	-353.475
	g) ammortamenti	-698.462	-687.256
	h) accantonamenti	-1.745.838	-327.503
	i) altri oneri	-820.608	-902.430
11	Proventi straordinari	25.705	647.161
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	776	333.111
12	Oneri straordinari	-212.415	-30
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-204.491	-16
13	Imposte	-3.903.880	-2.556.023
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	32.055.835	30.089.787
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-6.411.167	-6.017.958
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-993.520	-802.394
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'Istituto	-19.842.773	-18.755.967
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-15.746.752	-13.134.892
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-3.456.604	-5.108.014
	d) altri fondi	-639.417	-513.061
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-4.808.375	-4.513.468
	Avanzo (disavanzo) residuo	0	0

Confrontando i due schemi di Conto Economico emerge che la diversa esposizione al lordo o al netto delle componenti fiscali interessa le voci 1 – *Risultato delle gestioni patrimoniali individuali*, 2 – *Dividendi e proventi assimilati*, 3 – *Interessi e proventi assimilati*, oltre alla voce 13 – *Imposte*.

Individuando come Ipotesi 1 lo schema di Conto Economico in base alle attuali disposizioni e con Ipotesi 2 lo schema in base all'emanando Regolamento di Bilancio, i Ricavi e i Costi sono i seguenti:

Ipotesi 1

Ricavi	57.986.093
Costi	-25.930.258
Avanzo dell'esercizio	32.055.835

Ipotesi 2

Ricavi	61.045.277
Costi	-28.989.442
Avanzo dell'esercizio	32.055.835

L'effettivo carico fiscale sostenuto dalla Fondazione è quindi pari ad Euro 3.903.880 come emerge dallo schema di Conto Economico riclassificato, mentre l'I.V.A. sugli acquisti dell'anno 2012, imputata direttamente a Conto Economico, è pari ad Euro 353.802, dato che emerge solamente dalle procedure contabili.

Indicatori di Bilancio

Di seguito si riporta la serie storica degli indici di redditività calcolati in base ai criteri forniti a suo tempo dall'ACRI e che permettono un confronto con il Sistema delle Fondazioni bancarie.

		2012	2011	ACRI Sistema 2011 (*)	2010	2009	2008
1	Ricavi totali / Patrimonio medio	4,38%	4,10%	2,70%	4,14%	6,21%	9,23%
2	Ricavi gestione ordinaria / Patrimonio medio	4,38%	4,05%	2,70%	4,12%	6,17%	9,18%
3	Avanzo d'esercizio / Patrimonio medio	2,42%	2,29%	1,00%	3,27%	3,00%	5,89%
4	Avanzo d'esercizio/Ricavi totali	55,28%	55,90%	38,00%	78,84%	48,30%	63,76%

(*) Fonte: "XVII Rapporto sulle Fondazioni Bancarie", ACRI 2012

Nel corso del 2012 l'ACRI ha individuato dei nuovi indicatori relativi alle aree più significative dell'attività delle Fondazioni al fine di rappresentare la gestione e permettere un miglior confronto fra le stesse.

Gli ambiti esaminati sono la redditività, la composizione degli investimenti nonché l'efficienza della gestione.

Per maggiore informativa si è provveduto a riclassificare la serie storica del triennio 2010-2012.

INDICATORI DI REDDITIVITA'

		2012	2011	2010
1	Proventi totali netti/Patrimonio medio	2,93%	2,76%	3,60%
2	Proventi totali netti/Attivo medio	2,63%	2,46%	3,21%
3	Avanzo esercizio/Patrimonio medio	2,41%	2,34%	3,21%

I proventi totali netti sono espressi al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti (commissioni pagate ai gestori, commissioni per la negoziazione, interessi passivi collegati agli investimenti, spese per il personale proprio direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti) ed eventuali svalutazioni su strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati.

Per patrimonio medio si intende il patrimonio mediamente investito nell'anno, valutato a valori correnti.

Per attivo medio si intende l'insieme delle attività mediamente investite dalla Fondazione valutate a valori correnti.

INDICATORE DELLA COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

		2012	2011	2010
1	Partecipazione Conferitaria/Attivo a fine anno	28,15%	29,57%	25,93%

La partecipazione nella Conferitaria ed il totale dell'attivo a fine anno sono espressi a valori correnti.

INDICATORI DI EFFICIENZA

		2012	2011	2010
1	Oneri di funzionamento medi/Proventi totali medi	9,71%	8,43%	6,93%
2	Oneri di funzionamento medi/Deliberato medio	18,49%	16,58%	15,29%
3	Oneri di funzionamento/Patrimonio	0,37%	0,39%	0,38%

Gli oneri di funzionamento riguardano unicamente i costi di struttura della Fondazione, attinenti alle risorse umane ed organizzative che ne assicurano l'operatività (compensi e rimborsi agli Organi statuari, oneri per il personale e per consulenti/collaboratori, oneri per interessi passivi, quote d'ammortamento ed altri oneri). Per dare significatività agli indicatori 1 e 2 si utilizzano i valori medi calcolati su 5 anni come arco temporale.

INDICATORI DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

		2012	2011	2010
1	Deliberato/Patrimonio medio	1,58%	2,02%	2,02%
2	Fondo di stabilizzazione/Deliberato	179,73%	149,87%	145,99%

L'indice 1 misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

L'indice 2 fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nell'ipotesi di assenza di proventi.

Legenda delle voci tipiche di Bilancio

Nel corso del 2012 l'ACRI, al fine di accrescere il grado di comprensione del Bilancio, ha definito un glossario delle poste di Bilancio che si riporta quale contributo ad una migliore comprensione delle stesse.

Stato patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
Stato patrimoniale - Passivo	
Patrimonio Netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio ... , oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio Netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio Netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio Netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
-----------------------	--

Conto economico

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (per le Fondazioni che operano sulla base del margine dell'anno)	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (per le Fondazioni che operano in base al consuntivo)	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonate nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

Relazione del Collegio Sindacale

Al Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Bilancio d'esercizio al 31.12.2012**Relazione del Collegio sindacale**

(art. 23 c. 5 dello statuto ed art. 2429 c.c.)

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

lo statuto della Fondazione, all'art. 20 c. 7, prevede che il Collegio sindacale opera con le attribuzioni e modalità stabilite dal codice civile, in quanto applicabili, nonché dal D.lgs.17.05.1999 n.153, e svolge anche la revisione legale dei conti.

La Fondazione è, altresì, sottoposta, sin dall'anno 2000, a certificazione volontaria del bilancio con incarico conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A. scadente con l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2012.

Pertanto, il Collegio, anche allo scopo di non duplicare gli oneri a carico della Fondazione, ha tenuto conto dei controlli già effettuati dalla menzionata Società di revisione.

Revisione legale dei conti

(art. 14 D. lgs. n. 39/2010, art. 20 c. 7 statuto e art. 2409 bis co. 2 c.c.)

1. In data 12.03.2013 la Società di revisione ha rilasciato la relativa relazione esprimendo il seguente giudizio positivo: *".....il sopramenzionato bilancio nel suo complesso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico (avanzo residuo) omissis"* (punto 3 della relazione).

Anche il Collegio, a norma delle disposizioni sopra citate, ha svolto la propria attività di revisione legale sul bilancio al 31.12.2012.

La responsabilità della redazione del bilancio, con i relativi allegati, compete al Consiglio di Amministrazione. E' del Collegio sindacale la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio stesso e sulla coerenza della relazione sulla gestione.

2. La verifica del bilancio è stata condotta secondo gli statuiti principi di revisione legale dei conti.

In conformità ai detti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente, tenuto conto della dimensione della Fondazione e del suo articolato assetto organizzativo e comprende l'esame, sulla base di verifiche, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio.

Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal Collegio in data 19.03.2012.

3. A giudizio del Collegio, il bilancio della Fondazione, nel suo complesso, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico (avanzo residuo) dell'esercizio chiuso al 31.12.2012.
4. Il Collegio evidenzia che nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione è fornita informativa:
 - sugli effetti economici derivanti dalla non applicazione del D.L. 185/2008 circa la valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e della loro conseguente svalutazione;
 - sul valore di bilancio e sul valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio delle partecipazioni quotate immobilizzate;
 - sul valore di bilancio e sul valore di patrimonio netto pro-quota delle partecipazioni non quotate immobilizzate;
 - sui criteri adottati per la valutazione della durevolezza o meno delle perdite sulle partecipazioni quotate immobilizzate ai fini della loro eventuale svalutazione.
5. La responsabilità della stesura della relazione sulla gestione compete agli Amministratori, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge.

E' di competenza del Collegio l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, co. 2, lettera e) D.lgs. 39/2010. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dai principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A giudizio del Collegio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31.12.2012.

* * *

Attività di vigilanza

(art. 2403 c.c.)

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2012 il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il bilancio in esame è stato predisposto conformemente alle disposizioni dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19.04.2001, così come da ultimo modificato dalle disposizioni contenute nel decreto dirigenziale del Dipartimento MEF del

26.03.2012 e conformemente alla comunicazione ACRI del 27.09.2012, oltre che alle norme del codice civile ed ai principi contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, in quanto applicabili; e ciò, tenuto conto della natura giuridica della Fondazione, quale ente non commerciale e persona giuridica privata senza fini di lucro (art.1, co. 1, dello statuto).

I Sindaci hanno partecipato a 6 adunanze del Consiglio Generale ed a 28 adunanze del Consiglio di Amministrazione (oltre a 12 incontri di tipo informale), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Si può ragionevolmente sostenere che le decisioni assunte sono conformi alla legge ed allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Nell'esercizio 2012 il Collegio ha tenuto 19 adunanze dedicate ai controlli di legge, non rilevando dati ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha ottenuto le informazioni relative all'andamento generale della gestione ed alla sua prevedibile evoluzione, nonché alle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche.

L'attività di vigilanza è stata svolta sulla base della diligenza professionale richiesta dalla natura dell'incarico che determina un'obbligazione di mezzi e non di risultato.

Pertanto tale attività è stata indirizzata ai fini della salvaguardia e della verifica:

- dei principi di corretta amministrazione, consistenti nella verifica della conformità delle scelte gestionali ai generali criteri di razionalità economica;
- dell'adequatezza e del regolare funzionamento dell'assetto organizzativo, tenuto conto della natura e degli scopi previsti dallo statuto;
- dell'adequatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno, tenuto conto delle procedure introdotte e monitorate dalla società incaricata del Sistema Gestione e Qualità, nonché delle procedure previste per l'operatività dell'Organismo di Vigilanza e dell'adozione ex D.lgs. n. 231/2001 del modello di organizzazione, gestione e controllo (con i relativi protocolli) adottati dal Consiglio di Amministrazione in data 14.12.2010;
- dell'adequatezza e del funzionamento del sistema amministrativo e contabile, inteso come insieme di direttive, procedure e prassi operative dirette a garantire la completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e la rappresentazione dei fatti gestionali.

A tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da formulare.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio pareri previsti dalla legge.

Il Progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.02.2013, e da questo regolarmente comunicato al Collegio, si riassume nelle seguenti evidenze contabili (importi in Euro):

Stato Patrimoniale	2012	2011
<i>Attivo</i>	1.480.616.607	1.473.733.332
<i>Passivo - di cui:</i>	1.480.616.607	1.473.733.332
Patrimonio netto	1.330.164.010	1.318.944.468
Fondi per l'attività di istituto	64.206.811	65.305.163
Fondi per rischi ed oneri	41.579.169	39.759.570
Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.	333.176	327.289
Erogazioni deliberate	37.523.681	43.774.349
Fondo per il volontariato	3.182.196	2.936.617
Debiti	3.627.564	2.685.876

Conto Economico	2012	2011
<i>Ricavi</i>	57.986.093	53.823.879
<i>Costi</i>	-25.930.258	-23.734.092
Avanzo dell'esercizio	32.055.835	30.089.787

In base a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la proposta di riparto dell'avanzo dell'esercizio può così sintetizzarsi:

	2012
<i>Avanzo dell'esercizio</i> (netto delle spese di funzionamento ed oneri fiscali)	32.055.835
<i>Accantonamento alla riserva obbligatoria</i>	-6.411.167
<i>Accantonamento al fondo per il volontariato</i>	-993.520
<i>Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto</i>	-19.842.773
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-15.746.752
c) ai fondi per le erogaz. negli altri settori statuari	-3.456.604
d) agli altri fondi	-639.417
<i>Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	-4.808.375
Avanzo residuo	0

L'Atto di indirizzo prevede, tra l'altro, che il bilancio sia redatto avendo a mente il principio della conservazione del valore del patrimonio al servizio delle finalità istituzionali dell'ente.

In tale ottica, il Collegio può attestare in particolare che:

- la valutazione del patrimonio è conforme ai criteri di cui all'art. 2426 c.c.;
- non esistono fattispecie previste dall'art. 2426 n. 5 et 6 c.c., così come non esistono casi di rivalutazione di cespiti;
- i ratei ed i risconti, sia attivi che passivi, sono stati iscritti con criteri di competenza economica e temporale ed in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi di esercizio;
- il fondo trattamento di fine rapporto risulta adeguato alle previsioni di legge;
- non si sono verificati casi eccezionali che imponessero l'applicazione della deroga di cui all' art. 2423 co. 4 c.c.

Il Progetto di Bilancio prevede l'ipotesi di riparto dell'avanzo dell'esercizio in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. n. 153/1999 e del decreto dirigenziale e della comunicazione ACRI avanti citati.

L'attività istituzionale è stata illustrata in modo arricchito nel "Rapporto annuale" in funzione di "Bilancio di Missione".

Il Collegio sindacale:

- tenuto anche conto della relazione della Società di revisione;
 - essendo nella condizione di attestare che il bilancio rappresenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione,
- ritiene di poter esprimere il proprio parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio al 31.12.2012, con i relativi allegati, ed al riparto dell'avanzo dell'esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

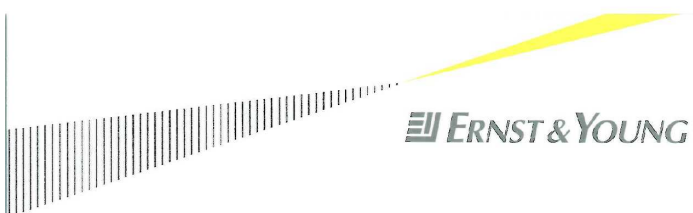
Cuneo, 14.03.2013

Fausto Pascale - Presidente

Lorenzo Vezza - Sindaco effettivo

Maurizio Zazza - Sindaco effettivo

Relazione della società di Revisione



Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

Relazione della società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 83
10128 Torino

Tel. (+39) 011 5161611
Fax (+39) 011 5612554
www.ey.com

Relazione della società di revisione

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla relativa nota integrativa, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (di seguito la "Fondazione") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione del bilancio compete agli Amministratori della Fondazione. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile da noi svolta in esecuzione dell'incarico conferitoci dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, come previsto dallo Statuto, le attività di controllo contabile sono svolte dal Collegio Sindacale.

La Fondazione è tenuta all'osservanza di norme speciali di settore e statutarie per la redazione del bilancio. Come illustrato nella sezione "Struttura e contenuto del Bilancio d'esercizio" della nota integrativa, gli Amministratori hanno fatto riferimento ai principi e criteri contabili stabiliti dal Provvedimento emanato in data 19 aprile 2001 dall'Autorità di Vigilanza.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalle norme speciali di settore per la redazione del bilancio, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico (avanzo residuo) della Fondazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, in conformità ai principi e criteri contabili richiamati nel paragrafo 1. e descritti nella sezione "Struttura e contenuto del Bilancio d'esercizio" della nota integrativa.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Serie Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C. / A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434002584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 dell'elenco n. 10631 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



4. In nota integrativa è fornita informativa:

- ▶ sui criteri e modalità di trasferimento di titoli quotati dal portafoglio immobilizzato al portafoglio non immobilizzato e viceversa, deliberati dal Consiglio di Amministrazione, nonché sugli effetti di tale trasferimento sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione;
- ▶ sul Fondo rischi ed oneri immobilizzazioni finanziarie per Euro 1.200.000 che accoglie l'accantonamento effettuato dalla Fondazione nell'esercizio 2012 a fronte di probabili oneri su investimenti finanziari immobilizzati che per ammontare e data di sopravvenienza risultano ora indeterminati e che potrebbero avere effetto sul valore di liquidazione anticipata di alcuni investimenti;
- ▶ sul valore di bilancio ed il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio delle immobilizzazioni finanziarie quotate.

Torino, 12 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)

[illegible]